IL PICCOLO

Anno **111** / *numero* **165** / *L.* **1200** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Sabato **18** *luglio 1992*

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) Necrologie L. 4500-9000 per parola.

VIENNA: DECISIONE PER I TRENI BLOCCATI IN SLOVENIA

Profughi in Italia

Circa 600 saranno accolti a Trieste e poi smistati

Altre centinaia di bosniaci potranno andare in Austria e in Ungheria. Due francesi dell'Onu muoiono su una mina

VIENNA — Il dramma dei profughi che a centinaia di migliaia fuggono dalla Bosnia-Erzegovina è stato al centro della riunione dei ministri degli Esteri dei Paesi dell'Iniziativa Centroruropea che è cominciata ieri a Vienna. Ed è stata presa una decisione: i tre treni carichi di profughi bosniaci partiti dalla Croazia e bloccati alla frontiera Slovena saranno accolti da Italia, Austria e Ungheria. Su ognuno di questi convogli viaggiano dalle 800 alle 1000 persone, per la maggior parte donne e bambini. «Non potevamo tirarci indietro di fronte a questo dramma umano», ha detto il ministro degli Esteri Enzo Scotti, la cui decisione è stata presa di concerto con Palazzo Chigi e il Ministero dell'interno. Scotti ha ribadito che si tratta di una «eccezione» alla linea decisa dall'Italia e da altri Paesi comunitari, che è quella di soccorrere le popolazioni quanto più possibile vicino ai loro luoghi di origine. E' stata data disposizione alla prefettura di Trieste perché vengano accolti «circa» 600 profughi, che saranno poi smistati in «strutture di accoglienza opportunamente predisposte».

A tarda ora si è poi appreso che due soldati francesi della forza di pace dell'Onu sono morti quando la loro auto è saltata in aria su una mina, nei pressi di Zara.

A pagina **6**

PROSEGUE IL CONTROLLO IN ADRIATICO

Sarajevo, altra tregua ma si uccide ancora

SARAJEVO — Spiragli di speranza a Sarajevo, nonostante tutto. Douglas Hurd, ministro degli Esteri di Sua Maestà britannica, allarga il fronte dei negoziatori volando a parlare con il presidente bosniaco Izetbegovic. Da Londra, sotto la mediazione di Lord Carrington, giunge notizia di un'intesa firmata dalle opposte fazioni per una tregua di 14 giorni. Sarà una «finzione», come avvenuto troppe volte in Croazia? O la mobilitazione internazionale sarà stavolta servita davvero a qualcosa?

Ieri, in Bosnia, scontri e uccisioni non erano cessati. I serbi continuano ad avanzare, i musulmani li accusano di nuove violazioni. L'accordo siglato nella capitale britannica prevede il controllo da parte dei caschi blu dell'Onu delle armi pesanti in possesso delle parti in conflitto e il ritorno a casa delle migliaia di profughi che la guerra a spinto in fuga. Le due parti cercano in questi giorni di impossessarsi di fette del territorio particolarmente importanti per la produzione bellica. La Bosnia è infatti un vero e proprio arsenale, con metà delle industrie militari dell'ex Jugoslavia.

Prosegue intanto l'operazione di pattugliamento dell'Adriatico da parte della flotta congiunta Nato-Ueo, sotto gestione italiana. Fino a ieri mattina erano state «verificate» 360 unità.

A pagina **6**

INTERVISTA CON IL MINISTRO

Scotti: «Ritocchi a Osimo: ieri i primi contatti»

Intervista di
Mauro Manzin

TRIESTE — Sulla via di Vienna, per partecipare ai lavori dell'Iniziativa centroeuropea, il ministro degli Esteri Vincenzo Scotti si è fermato a Trieste per sondare la sensibilità e i problemi della città più orientale d'Italia. Da questo «osservatorio sull'Est», come lo ha definito, il ministro ha gettato i presupposti per la sua azione diplomatica sulle sponde del Danubio, dopo essersi incontrato in mattinata, a Roma, con il neo primo ministro jugoslavo Milan Panic impegnato in un'intensa azione internazionale per cercare di rompere l'«assedio» a Belgrado. Riportare la pace nei Balcani è l'impegno prioritario che la comunità internazionale deve perseguire a ogni costo e creare così le condizioni perché le centinaia di migliaia di profughi possano fare ritorno alle loro case.

Ministro Scotti, come valuta l'incontro con il premier della cosiddetta Terza Jugoslavia?

«Panic desidera avviare un processo di pace. Ha delle intenzioni accettabili, ma che devono essere verificate sul piano della concretezza. Gli ho riconfermato la posizione italiana di condanna della Serbia per le sue responsabilità nella guerra nell'ex Jugoslavia, chiedendogli un impegno vero per fare cessare il fuoco. Credo che Panic abbia anche difficoltà interne. Si rende conto dei problemi relativi al disarmo delle bande degli irregolari e chiede, giustamente, che tutte le parti facciano la stessa cosa bloccando le milizie impegnate al fronte e sospendendo il traffico di armi in atto».

Quale posizione deve assumere nei suoi confronti la comunità internazionale?

«Panic deve essere aiutato. Oggi nell'ex Jugoslavia non si può lasciar morire nessuna speranza. Non ci sarà alcuna attenuazione delle sanzioni, nè un fermo a una loro eventuale escalation fino a quando non avremo chiare prove della concreta volontà di attuare ciò che egli propone. L'ho comunque incoraggiato, confermando il massimo appoggio italiano e assicurandogli che nulla rimarrà intentato, nè sul piano bilaterale, nè su quello multilaterale».

Il problema dei profughi è riesploso drammaticamente nelle ultime ore. Slovenia e Croazia sostengono di non essere in grado di accogliere più alcun rifugiato e «minacciano» di instradare gli esuli anche verso l'Italia...

«Ne discuteremo nelle prossime ore a Vienna. Bisogna concertare assieme agli altri Paesi confinanti le soluzioni concrete. Allo stesso tempo deve essere chiaro che tutti devono concorrere a evitare che continui questa tragedia per tante donne e bambini. Mi auguro che Lord Carrington riesca nella sua mediazione tra le tre etnie della Bosnia. Noi siamo pronti a sostenere in loco tutto quello che è possibile fare con aiuti umanitari e assistenza tecnica. Riteniamo che sia un errore sradicare la gente dal proprio ambiente. Valuteremo con grandissima disponibilità, ma entro i limiti suddetti, le possibilità d'aiuto per le persone più esposte facendo la nostra parte».

La Slovenia però accusa anche l'Italia di non aver ricevuto ancora nessuno degli aiuti, soprattutto finanziari, promessi...

«E' risaputo che i possibili versamenti richiedono precisi tempi attuativi, anche se li dobbiamo accelerare. Noi, comunque, siamo disponibili, e lo stiamo dimostrando, nell'invio di aiuti, ma bisogna che funzionino anche i canali. E le principali difficoltà le incontriamo soprattutto su questo versante. Credo sia inutile polemizzare. Approfondirò queste cose con il ministro degli Esteri sloveno Rupel. Assolutamente non dobbiamo utilizzare questo dramma umano per salvare la propria coscienza o per salvaguardare posizioni particolari».

Il presidente jugoslavo Dobrica Cosic ha dichiarato che la comunità internazionale ha sbagliato nel riconoscere assieme a Slovenia e Croazia anche la Bosnia-Erzegovina...

«Non vorrei che ciascuno, per coprire le proprie colpe e le proprie responsabilità, accusi gli altri. Oramai non era più possibile ritardare il riconoscimento. Ma toccava anche agli altri fare la propria parte. Non credo che le bande armate che operano in Bosnia si muovano non coperte, non protette e non sostenute. Quindi andrei con molta cautela nell'esprimere certi giudizi. Il riconoscimento è stato un atto utile e doveroso, anche se carico di rischi in quella situazione, ma non si può far leva su questi pericoli per sottrarsi alle proprie responsabilità».

Se il Consiglio di sicurezza dell'Onu dovesse decidere un intervento armato nell'ex Jugoslavia, l'Italia parteciperà alle operazioni?

«Il Consiglio di sicurezza può autorizzare una protezione militare del cosiddetto corridoio umanitario. Questa è l'unica azione possibile. Un'operazione militare in Bosnia non ha senso perché non sapremmo contro chi combattere in una situazione così frammista sul campo».

E l'Italia?

«L'Italia ha degli obblighi costituzionali. E poi c'è un problema politico: si può intervenire solo se si è accettati».

Il prossimo 2 agosto ci saranno le elezioni in Croazia. La minoranza italiana si troverà in una situazione molto difficile dato che la legge elettorale, confermata da una recente sentenza della Corte costituzionale di Zagabria, non le permette di esercitare nella sua pienezza il diritto-dovere di voto...

«Il Parlamento italiano, quasi all'unanimità, ha formalizzato un documento che denuncia questa situazione e la giudica non utile ai fini della creazione di un clima e di un ambiente favorevoli alla pace e al suo consolidamento. Io ho condiviso questa opinione utilizzando tutta la cautela necessaria, ma anche una certa chiarezza».

La Slovenia da parte sua non ha ancora sottoscritto il memorandum con l'Italia per la tutela della nostra minoranza nazionale, chiedendo la reciprocità di trattamento per gli sloveni in Italia...

«La Slovenia ha dichiarato che avrebbe applicato le stesse condizioni cui è sottoposta la nostra minoranza in Croazia anche se non ha firmato il documento. Mi auguro che questo sia avvenuto, lasciando a una discussione tra i due governi gli spazi per giungere a una formalizzazione dell'intesa, avendo fermo il punto di vista italiano rispetto alla minoranza slovena in Italia con particolare riferimento alla situazione in Friuli».

Il trattato di Osimo, alla luce di quanto è avvenuto nell'ex Jugoslavia, sarà rivisto?

«Credo che le fondamenta e l'architettura del trattato costituiscano un dato di fatto. Nel passaggio tra le responsabilità della Jugoslavia del passato e quelle dei nuovi stati nati dalla sua fine sono d'accordo che occorre lavorare, e lo stiamo già facendo. Proprio oggi (ieri *ndr.*), gli esperti del ministero degli Esteri e i responsabili di Slovenia e Croazia si incontreranno con gli esponenti del Friuli-Venezia Giulia per approfondire insieme alcuni suggerimenti che nascono dall'esperienza degli ultimi anni».

PRI

Visentini «lascia» e accusa La Malfa

ROMA — Gelo sul consiglio nazionale repubblicano. Bruno Visentini dice che la carica di presidente del partito «non ha più ragione di essere» e quindi viene meno. E tutti sono colti di sorpresa. L'anziano leader repubblicano spiega la sua decisione di lasciare la carica con un lungo ragionamento che ne dimostra l'inutilità e che lo porta ad accusare il segretario Giorgio La Malfa di una «conduzione assolutamente personalizzata del partito», pur non dissentendo da lui né per motivi personali né politici.

A pagina **2**

I MINISTRI FINANZIARI SONO PRONTI A DIMETTERSI

Manovra intoccabile

Accettabili dal Parlamento solo modifiche migliorative

ROMA — I ministri finanziari Goria (Finanze), Barucci (Tesoro) e Reviglio (Bilancio) sono decisi a dimettersi se la manovra economica sarà stravolta dal Parlamento. La minaccia è stata fatta mercoledì dai tre ministri durante la loro audizione in commissione. Ieri Giovanni Goria ha confermato la notizia, precisando che non si è trattato di un «gesto isterico». Il governo, ha spiegato il ministro, ha fatto scelte importanti che non riguardano solo questa manovra, ma un'intera politica della quale questa manovra è solo un «pezzetto». E se questo pezzetto sarà contraddetto dal Parlamento «vorrebbe dire che non c'è più fiducia in questo governo». L'aut-aut dei ministri non significa però che le misure decise dal governo non debbano subire delle modifiche migliorative. Sia Goria che Barucci e Reviglio hanno infatti confermato di essere disponibili ad accettare ritocchi purchè non muti la sostanza della manovra da 30 mila miliardi. Per il ministro del Bilancio Reviglio è in gioco la credibilità dell'Italia sui mercati internazionali. La sostanza del provvedimento, quindi, non deve essere toccata e se ci saranno modifiche saranno marginali. A chiedere miglioramenti sono anche i parlamentari della Dc che hanno delle perplessità soprattutto sulle privatizzazioni.

A pagina **2**

FUNZIONA L'ARGINE-LIRA

Ma ora si profila una recessione

ROMA — La lira ha costruito un argine agli attacchi che l'hanno colpita nell'ultimo mese e mezzo, culminati nella decisione della Bundesbank e di Bankitalia di alzare di un punto il tasso di sconto. Il marco infatti ha perso terreno: il fixing è stato di 759,21 lire contro le precedenti 760.75. Il rialzo del tasso di sconto tedesco ha comunque fatto sentire i suoi effetti sui mercati: si teme un ritorno violento e traumatico della recessione. In Italia questo stato di tensione ha influito sui tassi a breve che sono saliti di quattro punti percentuali. Il Monte dei Paschi, seguito da altre banche, ha alzato il prime rate. La Confindustria esprime forte preoccupazione mentre i sindacati puntano il dito contro «un disegno politico» che sarebbe stato all'origine della speculazione contro la lira.

In **Economia**

IL FINANZIERE CONFESSA DOPO UNA NOTTE IN CELLA

Ligresti: «Ho pagato»

Martelli si dissocia dall'attacco socialista ai giudici milanesi

MILANO — Ligresti ha confessato. Il finanziere di Paternò è crollato dopo una notte in carcere e ha ammesso di aver pagato tangenti. In particolare ha raccontato di aver pagato in tre rate un miliardo e 40 milioni di tangenti per i lavori della terza linea milanese.

Ligresti ha confessato di aver versato le somme a Mario Lodigiani, amministratore delegato dell'omonima ditta, capocordata delle imprese del consorzio che aveva in appalto i lavori per il prolungamento della terza linea della metropolitana. Ligresti però ha detto di non sapere a chi fossero destinate le somme. Ha aggiunto di aver preso la decisione di pagare dopo aver rilevato la società «Grassetto» (importantissima impresa di costruzioni).

Intanto Martelli stempera la sua polemica con i magistrati e prende le distanze dalle accuse lanciate dall'organo del Psi ai giudici milanesi: «Finché farò il ministro non farò l'uomo di partito, anche se sono sotto tiro uomini del mio partito». E da parte sua anche il Consigio superiore della magistratura getta acqua sul fuoco: nessun contrasto con il ministro, la lettera dei suoi 22 componenti a Scalfaro è stata un'iniziativa personale di quei 22, e non una presa di posizione ufficiale del Csm. Questo mentre a Milano una ventina di giudici ha espresso la sua solidarietà a Di Pietro.

A pagina **4**

A PAGINA 4

Reggio Calabria: in carcere per tangenti l'intera giunta

Stadio: Triestina contro Comune

TRIESTE — La Triestina ha deciso di non presentare ufficialmente la squadra stamane al motel Valrosandra per protesta contro il Comune. Un braccio di ferro tra la società di via Roma e il commissario Ravalli riguardante lo stadio nuovo è la causa dell'inatteso fulmine che, in fin dei conti, punisce più i tifosi che l'amministrazione.

La Triestina voleva lo stadio nuovo per lanciare un'economicissima campagna abbonamenti. Il Comune non ha i soldi per accollarsi altri oneri nel settore degli impianti e ha indetto una gara d'appalto per dare in gestione il manufatto a costo zero.

La squadra, comunque, comincerà regolarmente la preparazione a Basovizza in vista del campionato. La campagna abbonamenti è stata sospesa sine die mentre la querelle pare destinata a non ricomporsi in tempi brevi.

Nello **Sport**

QUANDO IL «TIFO» POLITICO FA ESPLODERE PERICOLOSAMENTE I BICCHIERI

E la Regione passa dal vetro alla carta

TRIESTE — Al consiglio regionale come allo stadio. D'ora in poi nell'emiciclo di piazza Oberdan, per evitare «tentazioni», non circoleranno più bicchieri di vetro ma solo di carta. Questa, almeno, sembra essere la tendenza emersa nei gruppi consiliari dopo il «fattaccio» dell'altra sera. L'episodio del lancio del bicchiere contro la presidenza, effettuato da Giorgio Cavallo dei Verdi arcobaleno, rischia dunque di entrare nella casistica alla stregua di una domenica di ordinaria violenza calcistica.

Il problema, però, è un altro. Se non è troppa grazia, almeno da un'assemblea istituzionale sarebbe lecito aspettarsi comportamenti diversi da quelli degli ultras del calcio. Anche perchè non possono certo muovere ad alibi il loro «tifo» per questa o quella fazione ma, eventualmente, solo la loro fede politica.

Neanche l'impegno partitico basta però a giustificare certi eccessi. Se le opposizioni dovessero ogni volta manifestare in maniera così «esuberante» la loro contrarietà nei confronti della maggioranza che comanda, l'assemblea regionale diventerebbe un tiro al bersaglio.

Poco male, dirà qualcuno. Ma si resta egualmente allibiti da certe reazioni. Mettiamola così: si fosse lanciato un bicchiere per ogni emendamento respinto nei quasi trent'anni di Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, nell'assise regionale si camminerebbe oggi su un tappeto di vetri... Il presidente Turello, dal canto suo, ha parlato di «degenerazione del clima politico». Rappresenta la maggioranza, e per questo si è rimediato anche un vistoso cerotto in fronte, ma non ha torto. Se la dialettica politica dovesse vivere esclusivamente di manifestazioni d'intolleranza, ci sarebbe di che preoccuparsi.

Alla stessa maniera, peraltro, non si può certo applaudire alla linea di tendenza emersa nei gruppi consiliari. Un consigliere perde il controllo e tira un bicchiere? Leviamogli la voglia e introduciamo i bicchieri di carta. Un escamotage che sa tanto di misure anti-violenza calcistiche (niente alcol, niente lattine, niente di niente) ma anche di eccessiva emotività. E' l'immagine della solita Italietta dove, se due persone in pochi giorni si strozzano mangiando pollo a tavola, si mette fuorilegge il pollo. Una domanda: e se in una delle prossime sedute un consigliere dovesse perdere le staffe e lanciare verso la giunta il microfono che ha davanti, il bloc notes, i chili di carta che gli vengono distribuiti, che si fa? Mettiamo tutto «fuori legge»? Meditate, consiglieri, meditate...

Furio Baldassi

GORIA, BARUCCI E REVIGLIO PRONTI A DIMETTERSI SE LA MANOVRA VERRA' STRAVOLTA

Tre ministri con la valigia

L'allarme di Craxi: 'siamo sul baratro'

ROMA — Un grido d'allarme per l'andamento dell'occupazione, in particolare quella dell'industria, viene lanciato in un documento illustrato da Craxi e approvato stamane alla riunione dell'esecutivo socialista, nel quale si indica il pericolo di una «sudamericanizzazione» dell'Italia nel caso in cui l'azione di risanamento economico avviata dal governo non dovesse essere ultimata.

Nel documento dell'esecutivo socialista si forniscono diverse cifre: nel primo quadrimestre di quest'anno si è avuto un calo dell'occupazione compreso fra il 3 e il 4 per cento, che sale al 5,5 per cento se si esamina quella operaia. E si sottolinea che l'occupazione operaia aveva già subito nel '91 una flessione del 3,3%. L'esecutivo socialista giudica poi allarmanti i dati della cassa integrazione nel Nord del paese, dove si è avuto un incremento del 30%, e si ricorda che lo scorso anno la disoccupazione media nel settentrione era del 5%, mentre nel mezzogiorno ha raggiunto quota 17%. «Quando nel Nord vi sono problemi — si osserva nel documento dell'esecutivo — di solito al Sud vi sono drammi e quando per gli uomimi i posti di lavoro diminuiscono, per le donne le cose diventano ancora peggiori».

Negative sono anche le previsioni del Psi per il prossimo futuro, a meno che non si impedisca che la manovra economica del governo sia «smontata» dal parlamento, «Si approvi una finanziaria "coerente" per il 1993, e si riesca a contenere la crescita della spesa pubblica». Un contenimento che per il Psi è «compatibile con la tutela reale delle pensioni e degli stipendi pubblici, ma esige un'azione attenta di limatura, contenimento e responsabilizzazione in tutti i settori». Invece, «continuando le cose nel modo come stanno andando, cioè con l'accentuata perdita di competitività della nostra economia — sostiene l'esecutivo socialista — la previsione è di una ulteriore diminuzione dell'1,9% nell'occupazione industriale nel 1993».

La causa viene individuata nel differenziale d'inflazione dell'Italia rispetto ai Paesi più avanzati, che, in mancanza di aggiustamenti, farebbe perdere nel prossimo quadriennio altri due punti percentuali di competitività. «E' chiaro — afferma l'esecutivo del Psi — che a questo punto la lira terrebbe solo a prezzo di una dura frenata, che creerebbe un mezzo milione di disoccupati in più nell'industria, abbassando con tale 'legnata' i salari, i prezzi, il consumo, la domanda di importazioni».

«Se non si agisce con fermezza in questo periodo — è il timore che avanza il Psi — noi subiremo inoltre per il nostro debito un processo di sudamericanizzazione.

Il nostro debito da interno sta per diventare estero. Lo scenario al 1996 senza interventi, pertanto, sarebbe simile a quello dei grandi paesi latino- americani un tempo prosperi: disoccupazione, accentuata deindustrializzazione, criminalità diffusa nel nuovo proletariato metropolitano, instabilità monetaria, fuga dalla moneta domestica, fuga di capitali». Nel documento si sostiene che da questa situazione si può uscire, «e il governo attuale si è messo sulla buona strada», «ma a prezzo di politiche adeguate che disinflazionino la nostra economia e, accrescendo la competitività, impediscano, salvo un limitato periodo iniziale, la crescita della disoccupazione, e generino, a breve scadenza, un aumento netto di occupazione».

ROMA — I ministri finanziari Goria (Finanze), Barucci (Tesoro) e Reviglio (Bilancio) sono decisi a dimettersi se la manovra economica sarà stravolta dal Parlamento. La minaccia è stata fatta mercoledì dai tre ministri durante la loro audizione in commissione. Ieri Giovanni Goria ha confermato la notizia, precisando che non si è trattato di un «gesto isterico».

Il governo, ha spiegato il ministro, ha fatto scelte importanti che non riguardano solo questa manovra, ma un'intera politica della quale questa manovra è solo un «pezzetto». E se questo «pezzetto» sarà contraddetto dal Parlamento «vorrebbe dire che non c'è più fiducia in questo governo». L'«aut-aut» dei ministri non significa però che le misure decise dal governo non debbano subire delle modifiche migliorative. Sia Goria che Barucci e Reviglio hanno infatti confermato di essere disponibili ad accettare ritocchi purchè non muti la sostanza della manovra da 30 mila miliardi.

Possibili però alcune modifiche

senza ridurre l'entrata prevista

Nella Dc cresce la perplessità

sul nodo delle privatizzazioni

Per il ministro del Bilancio Reviglio è in gioco la credibilità dell'Italia sui mercati internazionali. La sostanza del provvedimento, quindi, non deve essere toccata e se ci saranno modifiche saranno marginali. A chiedere miglioramenti sono anche i parlamentari della Dc che hanno delle perplessità soprattutto sulle privatizzazioni. Ieri sera a piazza del Gesù c'è stato un vertice a cui hanno partecipato anche i ministri finanziari democristiani. Il vicesegretario Silvio Lega ha confermato che secondo la Dc devono essere «ridiscussi e riesaminati» alcuni provvedimenti tecnici «che hanno un effetto politico».

«Ad esempio - ha spiegato Lega - la collocazione sul mercato di quote azionarie degli enti pubblici va bene. Ma poi bisogna capire come si fa: sono i contenuti che si discutono». A lanciare un grido d'allarme è stato anche Craxi. Il segretario del Psi si è detto preoccupato per la gravità della situazione economica che rischia di far precipitare l'Italia al livello dei grandi paesi sudamericani.

La manovra quindi, ha affermato Craxi, non deve essere smontata in Parlamento e la finanziaria per il 1993 deve essere «coerente». I timori dei socialisti sono giustificati dal fatto - ha detto ancora Craxi - che la disoccupazione va rapidamente aumentando, il tasso di occupazione nell'industria ha subito dal 1990 in poi una continua erosione.

Ieri frattanto il consiglio dei Ministri ha reiterato solamente due dei sei decreti legge, la cui scadenza è prevista per il 20 luglio. Sono stati reiterati i provvedimenti relativi alla finanza locale e alla spesa sanitaria, mentre è stato approvato, sotto forma di disegno legge, il decreto che modifica le norme di recepimento della direttiva Seveso. Per quest'ultimo il governo chiederà al Parlamento di pervenire a una sollecita approvazione. Quanto agli altri decreti il Consiglio ha deciso completarne l'esame nella riunione prevista per lunedì sera. Il presidente del Consiglio ha ricordato il numero esorbitante di decreti legge attualmente all'esame del Parlamento che, da una parte, intralciano i lavori delle Commissioni e delle aule e dall'altra, costituiscono un obiettivo ostacolo a una ordinata attuazione dei programmi concordati.

MORALIZZAZIONE DELLA VITA PUBBLICA

Nasce la 'Lobby dei cittadini'

Servirà a promuovere la trasparenza legislativa

ROMA — L'obiettivo è di essere «il primo esempio trasparente e dichjarato di gruppo organizzato per la rappresentanza e la tutela dei diritti e degli interessi dei cittadini»: è la «lobby dei cittadini», presentata stamane a Roma, nella sala stampa italiana, su iniziativa del Movimento di difesa del cittadino.

«La lobby - ha detto l'europarlamentare socialista Enzo Mattina vuole essere, come già avviene in Europa, un gruppo di pressione riconosciuto dalle istituzioni e uno strumento di lavoro per orientare, attraverso una accurata documentazione, le scelte legislative dei nostri parlamentari valutando le conseguenze positive o negative della loro attività sulla società». La «lobby dei cittadini» si propone, infatti, di intervenire nelle sedi appropriate, lavorando sulla fase propositiva e formativa delle leggi per incidere sui loro contenuti, «prevenire la violazione dei diritti, promuovere la trasparenza legislativa» e, soprattutto garantire a tutti i cittadini quell'accesso all'informazione che è uno dei diritti tra i più elementari di ogni società democratica.

Con lo scopo di fornire ai parlamentari informazioni utili e i pareri delle associazioni che aderiscono alla lobby (possono aderire tutte le associazioni autonome, cioè, non finanziate da partiti, sindacati e gruppi di interesse economici), «la lobby chiederà ospitalità nei prossimi giorni — ha detto Marina Migliorato, presidente del Movimento Difesa dei Cittadini — ai vari gruppi parlamentari in modo da poter costituire per il primo settembre un ufficio itinerante che si sposterà ogni sei mesi fra i vari gruppi politici».

Per Gian Maria Fara, presidente dell'Ispes, la lobby dei cittadini segna il passaggio da un sistema di sudditanza a quello di cittadinanza, perchè serve a restituire ai cittadini quelle prerogative che pur riconosciute sul piano istituzionale vengono sostanzialmente disattese nella pratica.

PRI / A SORPRESA IL PRESIDENTE RASSEGNA LE DIMISSIONI

Visentini abbandona per «amarezza»

Il vecchio leader repubblicano contesta a La Malfa una conduzione troppo «personalizzata» del partito

Bruno Visentini

ROMA — Il gelo cala sul Consiglio nazionale repubblicano quando Bruno Visentini dice che la carica di presidente del partito «non ha più ragione di essere e quindi viene meno da questo momento». La notizia prende di sorpresa tutti i big repubblicani presenti, dal presidente del Senato Giovanni Spadolini al segretario del partito Giorgio La Malfa. Questa decisione a sorpresa è venuta dopo un lungo ragionamento che ha portato l'anziano leader repubblicano a dimostrare la «inutilità» della carica di presidente e ad accusare il segretario La Malfa di una «conduzione assolutamente personalizzata del partito» anche se ha tenuto a precisare che nei confronti di Giorgio La Malfa non dissente nè per motivi personali nè politici, anzi lo rivoterebbe alla segreteria del partito.

Bruno Visentini ricorda il suo grande attaccamento al partito e ricorda anche che uomini dal grande talento e dalla grande personalità come Oronzo Reale ed Ugo La Malfa hanno sempre preteso da tutti di conoscere il loro pensiero mentre oggi, per Visentini, chi dissente nel Pri è giudicato «un nemico, un traditore, un porco mentre - ha sottolineato Visentini - è semplicemente un uomo che ha un'idea diversa».

Bruno Visentini ha più volte ripetuto che oggi nel partito «non c'è più spazio per le opinioni» e siccome ha affermato di voler bene a questo partito si è augurato che questa posizione «assolutamente personalizzata, valga. Ma io di fronte a tutto ciò mi sento del tutto inutile, ed allora che ci sta a fare un Presidente? Non ha ragione di esserci un presidente onorario, che peraltro non c'è neppure nello Statuto. Però c'è amarezza, molta amarezza per certe intemperanze nei miei confronti, io che sono un campione di lealtà».

L'anziano leader repubblicano ha ricordato che durante la campagna elettorale ha avuto grande gioia nel vedere l'impegno ed i consensi intorno al partito. Ha detto che per lui non c'era alcun problema di partecipare a governi in quanto ha sempre sostenuto di essere contrario ad un governo a quattro, a cinque, poichè per lui era da sostenere soltanto l'idea di un governo svincolato dai partiti. Ha poi definito «una provocazione» quella del socialista De Michelis quando ha affermato che Visentini sarebbe entrato nel governo di Amato. «Io non smentii la notizia ma scrissi una lettera al segretario - ha precisato - perchè ero sicuro che i fatti l'avrebbero smentito. Quell'articolo fu strumentalizzato. Era anche escluso che io andassi a fare l'indipendente di centro perchè io non sono indipendente, ma un repubblicano». Il senatore ricorda che nella famosa direzione in cui non firmò il documento del segretario, prospettò a La Malfa di scegliere una strada politica «per mettere Amato con le spalle al muro per arrivare ad un governo svincolato dai partiti e ad un suo rifiuto noi avremmo potuto dire no. Ma La Malfa il giorno prima aveva già detto in televisione che noi non dovevamo far parte del governo».

Visentini, ricordando che Amato doveva per forza fare un governo «altrimenti sarebbe stato un fallimento» ha usato le metafora di Craxi, «grande pianista, che aveva un'infiammazione alla mano e quindi doveva rinviare il concerto, cioè era nell'impossibilità, per vari motivi, di diventare presidente del Consiglio». Visentini ha detto che era meglio per il Pri «non una opposizione pregiudiziale ma appoggiare tutte le cose buone del governo e così avremmo forse potuto ottenere una rendita politica come quella ottenuta da Segni con la elezione diretta del sindaco».

PRI / REAZIONI

Segretario raggelato: «Non ho nulla da dire»

ROMA — L'annuncio a sorpresa di Bruno Visentini ha gelato i consiglieri nazionali repubblicani ed un certo nervosismo si avverte nel Consiglio Nazionale. La Malfa dice «non ho nulla da dire» e rimanda ogni sua risposta alla replica conclusiva. Giorgio Bogi, vicesegretario, alza le braccia, quasi in segno di resa ma non rilascia alcuna dichiarazione. Spadolini ha abbandonato il salone ed i big del partito hanno stretto le sedie sul tavolo della presidenza e non l'abbandonano per paura di essere avvicinati dai giornalisti. Nel suo intervento il senatore Giovanni Ferrara Salute ha detto «noi dobbiamo sapere se si tratta solo di dissensi dell'amico Visentini nei confronti del segretario o se invece si pone il problema vero delle dimissioni ed in questo caso bisognerà accettarle o respingerle e nel primo caso provvedere ad una nuova nomina. Visentini ha detto cose giuste - ha aggiunto Ferrara - perchè questo è un partito dove tutti noi abbiamo un problema di lealtà».

IL MINISTRO NE BLOCCA 50 ALLA REGIONE MARCHE

Costa 'boccia' i portaborse

L'operazione sarebbe costata alla collettività la 'discreta' cifra di 1750 milioni

ROMA — Prima vennero le auto blu, poi la spesa clandestina e ora è scoccata l'ora dei portaborse. Raffaele Costa, onorevole liberale da tempo dedito alla lotta contro gli sprechi pubblici, continua a combattere anche dalla poltrona di comando di Palazzo Chigi. E appena eletto ministro per gli Affari regionali riprende l'offensiva e dalle denunce passa alle azioni di governo.

Così su sua proposta il Consiglio dei ministri ha rispedito ieri al mittente «per un nuovo esame» una leggina votata dal Consiglio regionale delle Marche che destinava 50 dipendenti della Regione alla funzione di «collaboratori» dei consiglieri. E' il famoso scatto a «portaborse» che per i dipendenti prescelti segna in un sol colpo l'inizio della carriera politica e l'abbandono delle funzioni per le quali si è stati assunti. Naturalmente per coprire i posti lasciati vacanti la Regione avrebbe dovuto poi assumere altrettanti nuovi dipendenti.

Con una «leggina» stavano

per diventare 'collaboratori'

dei consiglieri creando così

la necessità di nuove assunzioni

Ma Costa ha detto «no». Dopo aver sollevato lo scandalo delle auto di servizio utilizzate da politici (e propri cari) per scopi tutt'altro che pubblici e aver filmato con candid-camera l'emorragia quotidiana di dipendenti ministeriali che abbandonavano indisturbati il proprio posto per andare a fare la spesa, l'onorevole anti-sprechi si scatena contro i burocrati della politica.

«L'amministrazione marchigiana — spiega — tra giunta e Consiglio conta già 2150 dipendenti. Con la legge, in pratica, 50 unità lavorative in forza alla giunta sarebbero state trasferite al Consiglio, che a sua volta le avrebbe trasferite ai singoli consiglieri».

Sugli sprechi Costa ha sempre le idee chiare e le cifre alla mano: «Si sarebbe trattato — sottolinea — di un piccolo esercito di portaborse, che sarebbe costato circa 1750 milioni. Perché naturalmente quei 50 posti vacanti negli uffici della giunta si sarebbero dovuti poi riempire...». Una doccia fredda per quanti credevano che quel modo di «fare le pulci» al sistema Costa lo lasciasse fuori della porta di palazzo Chigi. Nulla di tutto ciò: il ministro ha ottenuto anche che il Consiglio dei ministri rinviasse altre 5 leggi regionali. Due della Sardegna, un'altra legge delle Marche ed un'altra ancora di Abruzzi e Campania. E questo è solo il debutto.

Il ministro Costa

VOGLIONO DIRE LA LORO SULLA MANOVRA

Le Regioni alla riscossa

Stanziati 122 miliardi per la sanità nel Friuli-Venezia Giulia

ROMA — E' n approfondimento generale della manovra economica del governo e, più in generale, della legge delega su sanità, pubblico impiego e finanza locale, quello che le regioni vogliono con la richiesta urgente di una convocazione della conferenza stato regioni prima della pausa estiva. Questo quanto scaturito al termine della riunione — ieri a Roma — della conferenza dei presidenti delle giunte regionali convocata dal presidente di turno Enrico Santoro — sullo sfondo della conclusa verifica finanziaria per il '91 sul disavanzo della spesa sanitaria «rendicontata» questo il termine tecnico — presso la ragioneria generale dello stato che ha completato il suo lavoro nella tarda serata di ieri. Dei 5 mila 600 miliardi stanziati, 122 miliardi sono stati destinati al Friuli-Venezia Giulia. I presidenti regionali intendono presentare — anche — una serie di emendamenti alle commissioni di Camera e Senato che valorizzano l'autonomia legislativa e amministrativa delle regioni. La gestione della sanità — è stato ribadito — deve avere strumenti certi di governo della spesa e metodologia programmatoria per giungere a una complessiva maggiore efficacia ed efficienza del sistema.

E' necessario — inoltre — che vi sia chiarezza fra le parti anche sugli indirizzi che il governo intende assumere per quanto riguarda la riforma della finanza locale e sulle forme della prevista compartecipazione delle regioni al prelievo fiscale. Insomma, certezza di obiettivi e strumenti conseguenti sembrano essere la pregiudiziale di fondo che le regioni intendono porre al tavolo della trattativa con il governo rilanciando — al tempo stesso — l'impegno — già assunto negli anni passati — di partecipare alla manovra complessiva di risanamento del deficit dello stato. Ultima annotazione quella fatta dal presidente della conferenza Enrico Santoro nel riferire sull'incontro avuto con il ministro Costa e con Fabbri.

«Abbiamo ribadito — ha ricordato — sia l'esigenza di esser presenti e rappresentati nella nuova commissione bicamerale che si sta formando sia — sottolineando alcuni passi delle dichiarazioni programmatiche del presidente del consiglio Giuliano Amato — l'attenzione dichiarata alla rappresentanza istituzionale delle regioni, alla conferenza dei presidenti per riuscire — ha concluso Santoro — a delineare concretamente nel rapporto con il governo quelle che dovranno essere le strade da percorrere per giungere, in tempi auspicabilmente non lunghi, ad un nuovo regionalismo».

I «costi occulti» dello scontro in auto

ROMA — Farsi male in automobile non è soltanto deleterio per i malcapitati ma ha un costo sociale che di anno in anno sta vertiginosamente salendo. E alla vigilia del grande esodo è di nuovo allarme per la sicurezza sulle strade. Gli esperti temono che si possa sfondare il consuntivo, già pesantissimo, dell'anno scorso: oltre 8 mila decessi dovuti a incidenti stradali, 250 mila feriti. In media due ogni minuto, una cifra spaventosa. Ma c'è ancora un dato più preoccupante: almeno 50 mila persone hanno riportato un'invalidità. C'è chi sulla scorta di questi dati ha provato a calcolare il costo sociale delle lesioni, dalle più banali fino al decesso, provocate da un incidente stradale. E le conclusioni alle quali è giunto il gruppo medico di studio per la sicurezza del trasporto in auto, coordinato da Carlo Russo Frattasi di Torino, specialista in traumatologia e medicina dello sport, fanno aggrottare la fronte. La banale contusione di un malleolo costa alla collettività non meno di 300 mila lire (tra costo ospedaliero e costo sociale), sempre a patto che il malcapitato non sia un piagnone e prolunghi la sua infermità per più di sei giorni. Una distorsione tibio-tarsica, molto frequente, o una ferita lacero-contusa, come di quelle che si leggono sui referti medici che accompagnano spesso le cronache dei «botti stradali» meno gravi, raramente hanno un costo sociale al di sotto dei 3 milioni e 300 mila lire. Ma basta una buona distorsione a un ginocchio, con i legamenti che saltano, un caso nientaffatto raro, per far salire di vari zeri i postumi di un piccolo tamponamento. L'equipe del dottor Frattasi ha calcolato che un ginocchio «distorto» si prosciuga comodamente una ventina di milioni in termini di costi sociali. La frattura di un femore o di un'anca non è nè più a buon mercato nè meno dolorosa. Un decesso causato da un incidente stradale costa alla collettività, «tutto compreso», all'incirca un miliardo. E la cifra non si riferisce al top-manager o al professionista di grido con guadagni annuali da classifica Forbes ma più realmente alla posizione lavorativa e sociale di un uomo di mezza età con la sua piccola carriera. Ma ancora più impressionante è il costo delle invalidità. Se sono gravi o gravissime e comunque si protraggono fino «ad mortem», non è lontano dalla realtà un costo sociale a nove zeri, che può attestarsi fino a 3 miliardi. Che fare? Fino a che punto la strada della prevenzione è percorribile? A parole molto, nei fatti poco. Ci si attendeva per esempio molto dall'obbligo delle cinture di sicurezza e dal casco per i motociclisti. Ma il risultato è invece per ora ancora modesto. Appena il 20 per cento degli italiani usa con assiduità le cinture di sicurezza e l'80 per cento soltanto in autostrada. Più si scende verso Sud e più la discrezionalità dell'automobilista trasforma una legge, nata anche per contenere le conseguenze sociali degli incidenti stradali, in un atto di buona volontà. Alla trasgressione delle leggi sulla strada è imputabile in Italia, ogni anno, la perdita di non meno di 1500 vite e di centomila feriti, dei quali 30 mila invalidi che potevano essere tranquillamente evitabili. Come tutti i costi sociali anche quello connesso all'infortunistica stradale non «si vede» o nella migliore delle ipotesi è una faccenda che riguarda gli altri. Eppure contribuisce al deficit-Italia e lo si paga puntualmente tutti alla prima «manovra». Amata o soltanto subita che sia.

Ro. Al.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 17 luglio 1992 è stata di 69.400 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

PERSONAGGI: CARLYLE

Mettere su casa con veri eroi

Recensione di
Roberto Francesconi

Con un pizzico di malanimo, forse dovuto all'invidia, William Thackeray scese più volte in campo contro di lui, criticando quella che definiva «goffaggine da autodidatta». «Mai lo stile di un uomo ha a tal punto sciupato il suo tema e oscurato il suo genio come avviene per Carlyle — osservò —. La prosa è rigida e scabra, abbonda di germanismi e di latinismi, di epiteti strani e di parole composte che certo non piacciono agli ammiratori del semplice inglese di Addison».

A dispetto degli appunti di Thackeray, la voce di Thomas Carlyle fu una delle più ascoltate durante il periodo vittoriano, almeno da coloro che sognavano una riforma non di facciata della società britannica alle prese con una disordinata crescita. Mentre pochi, inguaribili ottimisti non smettevano di inseguire l'utopia del progresso, e gli apocalittici offrivano ricette per mutamenti radicali, Carlyle si sforzava in saggi, articoli e conferenze di mettere a punto una dottrina pragmaticamente attuabile, che tenesse conto della realtà dei fatti e delle esigenze dei lavoratori.

Primo dei nove figli di un povero muratore scozzese, il filosofo esordì nel 1929 sulla «Edinburgh Review» con un intervento nel quale sosteneva l'urgenza di trovare un punto di equilibrio tra le esigenze della morale e dell'economia, criticando l'abbandono del dovere da parte delle classi sociali al governo. Negli anni successivi, a mano a mano che il suo pensiero andava prendendo forma, Carlyle moltiplicò gli appelli contro la democrazia («tutti gli uomini la cui vista è buona possono vedere che nella democrazia non vi è alcuna finalità») e in favore di un'autoriforma del potere centrale immaginato «attivo e responsabile».

Esplicitamente didattica, la sua opera è in gran parte composta da testi che rivisitano (in maniera non sempre fedele) la biografia di uomini del passato. Con il curioso risultato, ha detto Raymond Williams, che Carlyle «appare uomo capace di entrare in contatto personale con la storia e di mettere su casa con morti illustri». Sotto questo profilo sono certo rappresentative della sua ricerca le conferenze raccolte nel volume «Gli eroi. Il culto degli eroi e l'eroico nella storia» datato 1841 e ora tradotto da Giorgio Spina per la Bur Rizzoli (pagg. 332, lire 12.500).

I personaggi evocati da Carlyle si chiamano Odino, Maometto, Dante, Shakespeare, Lutero, Knox, Johnson, Rousseau e Burns e condividono le medesime caratteristiche: offrono voce ai desideri morali, politici e culturali dei loro popoli e delle loro epoche, favorendo così un mutamento effettivo delle coscienze. Descritti tenendo conto delle strutture retoriche degli «exempla» medievali, gli eroi sono dunque «uomini forti» nel senso più nobile del termine, sbozzati a volte con il bulino e in altre circostanze con l'accetta, senza mai dimenticare il dibattito in corso nell'Inghilterra dell'Ottocento.

Poco incline ai toni smorzati, ricorda Giorgio Spina, il filosofo spesso si trasforma in una sorta di fanatico predicatore calvinista, evocando visioni infernali e cupe predizioni, agitando lo spettro di tremendi castighi celesti, oppure facendo leva su un lirismo privo di poetici slanci, imperioso, corrucciato, con al fondo un perenne accento vendicativo. Ma Carlyle è persuaso che la gravità dei problemi richieda mutamenti rapidi e radicali, e dunque rigetta le sfumature preferendo l'attacco diretto.

Poi al termine della sua lunga argomentazione, da buon inglese e da sincero patriota, dedica alcune pagine a prendere le distanze dall'uomo che in Europa molti ritenevano il vero erede dei tempi moderni: Napoleone. «Con tutto il frastuono che ha sollevato — si chiede — che cos'è l'opera di Napoleone? La vampata a largo raggio della polvere da sparo, una fiammata di erba secca. Per un'ora tutto l'universo sembra avvolto nel fumo e nelle fiamme, ma solo per un'ora. Poi l'incendio si spegne e l'universo, con le sue antiche montagne, i vecchi fiumi, le stelle in alto e il fertile suolo in basso è ancora lì».

Come dire, insomma, che gli eroi costituiscono un valido esempio soltanto se sono inglesi o se incarnano virtù ritenute dal filosofo tipicamente britanniche. Bonaparte «con la sua natura italiana involutasi in una torbida atmosfera di smargiassata francese» non risponderà certo allo scopo. E la sua caduta a Waterloo rappresenta per Carlyle la prova più evidente che non era quella la strada per riformare il mondo, offrendogli nuove regole di comportamento capaci di lenire le ferite provocate da un eccesso di liberalismo e da un pericoloso flirt con le teorie democratiche.

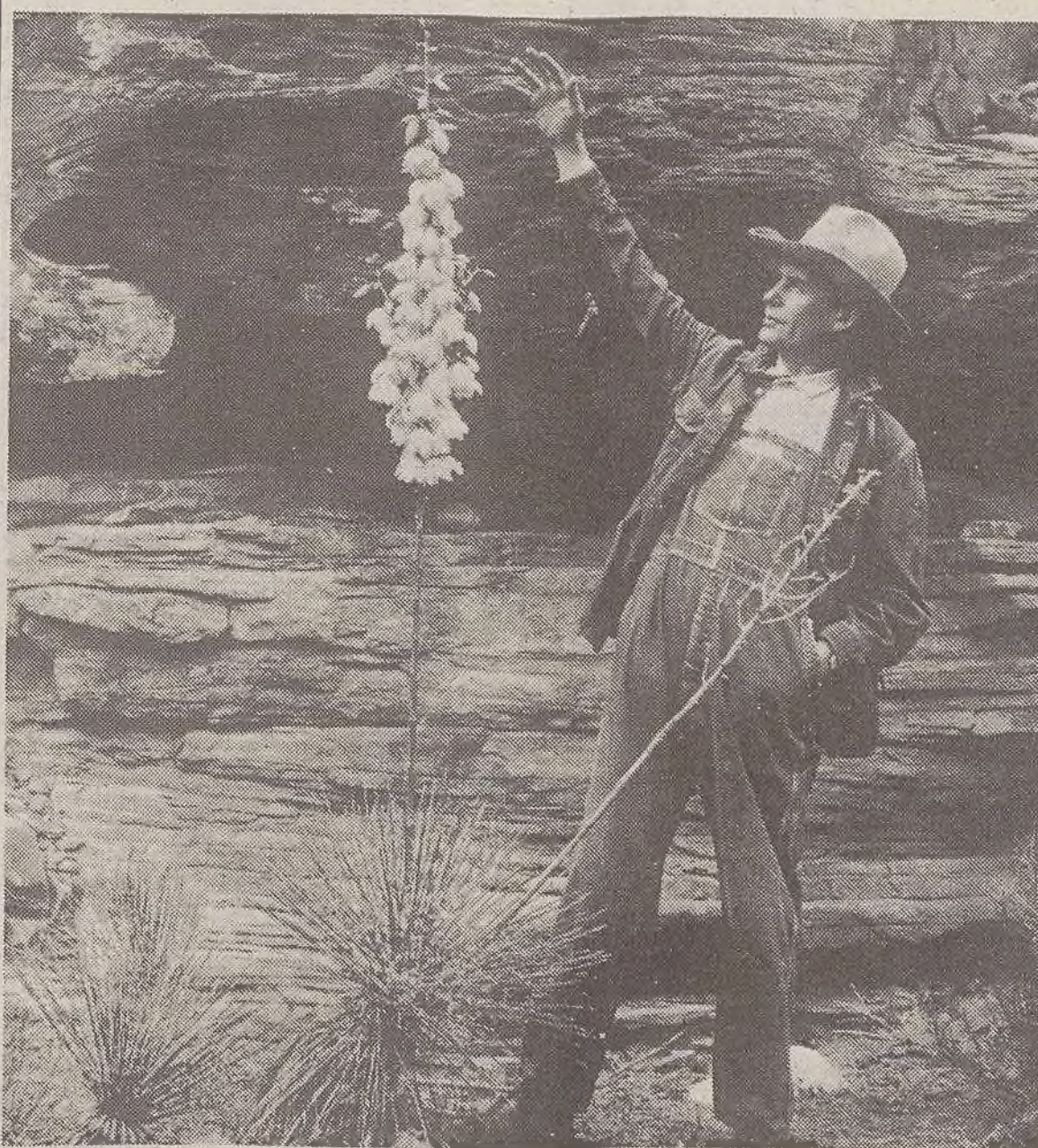
MOSTRA

L'antico Messico

BERGAMO — Continuano le iniziative dell'«anno colombiano». Anche Bergamo organizza una mostra: «I popoli del quinto sole». Sarà dedicata alle civiltà vissute nell'area che grosso modo corrisponde all'attuale Messico: quella dei Maya, degli Atzechi, degli Olmechi e di altri popoli. Il titolo nasce da un mito della cultura atzeca, premonitore della fine imminente che queste culture sentivano ed elaboravano. La mostra, che si terrà dal 5 settembre al 20 dicembre, avrà come sede la chiesa di Sant'Agostino nella città alta di Bergamo ed esporrà oggetti di uso quotidiano, statuette di divinità, bassorilievi e sculture in pietra di «fedelissime».

BAUHAUS / BIOGRAFIA

E' soltanto lui, Gropius

Un ritratto biografico (e molto «privato») del grande architetto

In alto, Walter Gropius in Arizona, nel 1928; qui sopra, a Londra nel '35 e nel '69 a Cambridge per la festa del suo ottantaseiesimo compleanno. Nella foto piccola accanto al titolo, progetto per un alfabeto di Herbert Bayer (1925).

Il Diorama gestito dalla famiglia (con scene di Schinkel), il turbinoso legame con Alma Mahler. E il lavoro, infine, che ha fatto il mito.

abcdefghi
jklmnopqr
stuvwxyz

Recensione di
Pietro Cordara

Il nome di Walter Gropius resta indissolubilmente legato alla straordinaria esperienza della Bauhaus e tutto, in casi come questo, diventa mito assoluto, «luogo comune» che riconosce all'uomo e alla sua opera il ruolo di pietra miliare nella crescita del pensiero e della coscienza collettivi.

Non è infrequente, per contro, il caso che il mito diventi anche una situazione di comodo entro la quale non ci si pone più alcuna domanda sul personaggio oggetto della nostra esaltazione, rinunciando quindi a scavare oltre l'immagine splendida che noi stessi abbiamo costruito.

Ecco allora l'utilità e la necessità di libri come il recentissimo «Gropius. Una biografia illustrata del creatore della Bauhaus» (Motta editore, pagg. 363, lire 80 mila) che Reginald Isaacs, amico e collega americano del grande architetto, approntò quando Gropius era ancora in vita: non un testo specialistico, ma un resoconto di vita vissuta appassionante come un romanzo.

Con una buona dose di disincantato pragmatismo, un pizzico di malizioso interesse per la sfera privatissima di Gropius e una prosa non certo elaborata (doti americane, se vogliamo) l'autore mette l'uno dietro l'altro i momenti quotidiani e quelli già noti e celebrati dell'architetto, trovando la via per far scaturire «dal basso» la grandezza del personaggio, per delinearne l'ambiente di formazione tanto quanto la determinazione nel perseguire le proprie mete.

Il libro è la traduzione dell'edizione ridotta del testo originale (due ponderosi volumi pubblicati nel 1983 a Berlino), realizzata con l'intento di raggiungere un pubblico più ampio di quello degli studiosi a cui propriamente si rivolge l'edizione completa.

Strutturata per capitoli che individuano con chiarezza le fasi della vita di Gropius, la biografia si apre con uno sguardo alla famiglia d'origine dell'architetto e agli anni compresi fra la sua nascita (1883) e il viaggio in Spagna del 1907, dai ricordi quindi di un Diorama pubblico che la famiglia gestì fino al 1850 e che presentava giganteschi dipinti scenici predisposti nientemeno che da Karl Friedrich Schinkel (il primo di una serie interminabile di grandi personaggi che incontreremo sulla strada di Gropius), fino alla visita alla «bottega» di Antoni Gaudí accanto alla Sagrada Familia; con lo stesso distaccato tono narrativo Isaacs ci racconta anche di una «patacca» che affibbiarono a Gropius, un Murillo «originale»: «Abbiamo messo a soqquadro interi negozi — scriveva ai genitori da Madrid — e acquistato molte cose sicuramente di grande valore a prezzi molto ragionevoli». Niente di tutto questo, naturalmente, e il libro ci restituisce, qui come altrove, il ritratto dell'uomo più che del mito.

Dal 1908 al 1918 data il periodo degli esordi del giovane architetto: l'assunzione nello studio di Behrens dove conobbe anche Mies van der Rohe; l'apertura del suo proprio studio; la realizzazione nel 1911 delle Officine Fagus, opera fondamentale del modernismo europeo; la partecipazione al conflitto mondiale.

E, nel privato, l'inizio del rapporto clandestino con Alma Mahler, moglie del grande musicista e assidua animatrice dei circoli dell'avanguardia artistica viennese. Gropius dichiarò subito la sua passione, ma al marito di lei: la tresca, insomma, fu presto scoperta per un errore del nostro eroe nello scrivere l'indirizzo di una lettera (ma Alma non credette mai fino in fondo a un gesto di sbadataggine).

I capitoli successivi trattano gli anni notissimi della Bauhaus, dal 1919 al 1925 a Weimar e dal 1925 al 1928 a Dessau: emerge la figura di un uomo profondamente convinto delle proprie idee e appassionato all'immagine dei cantieri medievali, quell'insieme di maestri, di artigiani e di costruttori che fu in grado di fondere arte, architettura e tecnologia nell'opera totale della Cattedrale.

Con lucidità persegue il progetto di avviare una didattica, che concretizza fra mille ostilità chiamando a insegnare i più grandi nomi della cultura europea; sono anche gli anni di una tormentata vita sentimentale, tra le crisi e il divorzio da Alma e il nuovo matrimonio con Ilse Frank.

Lasciata la Bauhaus con l'amarezza e la stanchezza di una lotta impari contro i conservatori (nel 1933 la Bauhaus fu soppressa dai nazisti), Gropius resterà a Berlino fino al '34, per poi trasferirsi prima in Inghilterra e poi negli Stati Uniti, dove morirà nel 1969 al massimo della celebrità.

Solo pochi cenni, quelli ora esposti, di una vita complessa e intensamente vissuta: il libro, in definitiva, tratta l'architettura quasi come un «accidente», cioè al pari di tante altre sfaccettature della vita di Gropius, delegando volentieri agli specialisti di ribadire e sviscerare il ruolo di Maestro che egli ebbe per poterci restituire, con pacatezza, l'immagine delle gioie e delle pene di un uomo di straordinaria ricchezza interiore.

SCRITTORI: HEMINGWAY

Geloso di Martha

Una lettera inedita sui rapporti con la moglie

WASHINGTON — Mentre in Spagna, a Pamplona, si svolge il quinto congresso internazionale della Società intitolata a Ernest Hemingway (sei giorni di conferenze di noti studiosi sul tema «Per chi suonano le campane?») dai cassetti spunta l'ennesimo «cimelio» che vorrebbe dare una nuova interpretazione della personalità e della biografia dello scrittore. Ora egli appare come un marito invidioso: chiuso in casa a scrivere «Per chi suona la campana», era roso dall'invidia per le imprese giornalistiche della terza moglie, Martha Gellhorn. «Piove a dirotto, sto lavorando dalle sei del mattino, il campo da tennis è allagato e domani non si potrà giocare. E tutto questo — scriveva lo scrittore in una lettera inedita a un'amica — quando la tua maledetta moglie cerca di metterti fuori gioco sul lavoro mentre tu cerchi di scrivere il libro migliore della tua vita».

Proprietà di un collezionista di libri rari, la lettera ha vinto il primo premio del «Concorso di cimeli hemingwayani», organizzato a Key West, in Florida, durante un festival dedicato all'autore di «Fiesta». Da due anni custode del prezioso manoscritto, David Meeker lo ha acquistato a caro prezzo dagli eredi della destinataria: Jane Armstrong, funzionaria del Dipartimento di Stato e moglie del corrispondente dell'agenzia «Ins» a Cuba.

Giornalista del celebre settimanale «Collier's», dopo lo scoppio della seconda guerra mondiale l'ardimentosa Gellhorn era partita per l'Europa come corrispondente di guerra. Era stato proprio a Madrid assediata dai franchisti che i due si erano conosciuti. Ancora sposato con la seconda moglie Pauline, «Papa» aveva condiviso con Martha amore, lavoro e avventure al seguito delle brigate internazionali. Di ritorno dall'Europa avevano messo su casa insieme.

Lei però poco dopo aveva rifatto le valigie: le missioni all'estero la tenevano spesso lontana da Cuba. Lui si sentiva abbandonato. Nel 1943, la partenza definitiva: la bionda Martha, che si trovava al seguito delle divisioni polacche sul fronte italiano, fu raggiunta da un telegramma-ultimatum: «Sei un corrispondente di guerra o una moglie nel mio letto?». Raccontano i biografi che, ormai fuori di sè dalla gelosia, lo scrittore arrivò a rubare il mestiere alla moglie: si fece assumere al suo posto nella rivista «Collier's».

BAUHAUS / MOSTRA

Per far scuola, vendo

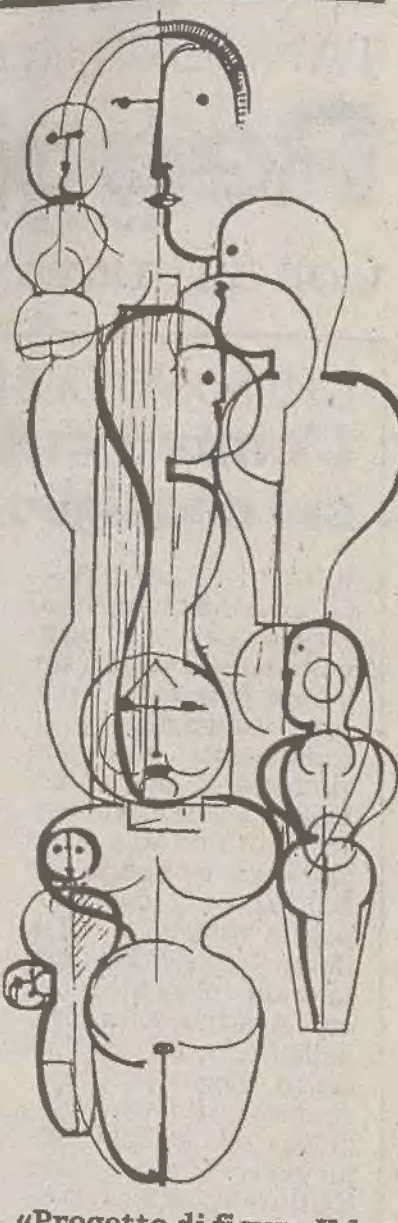
UDINE — La Bauhaus delle origini, quella fondata a Weimar nel 1919 da Walter Gropius, è in mostra — sotto il profilo grafico e con le firme dei suoi protagonisti più famosi — alla Galleria d'arte moderna di Udine fino al 31 luglio.

Il periodo considerato è, infatti, quello degli inizi (dal 1921 al 1923), quando Gropius, per incrementare i fondi messi a disposizione della scuola dallo Stato della Turingia, chiese a tutti gli artisti della Bauhaus (ma anche ai principali protagonisti dell'arte europea) una matrice originale quale contributo all'autofinanziamento della sua istituzione. «Per la prima volta offriamo al collezionista l'opportunità unica di acquistare una raccolta internazionale e significativa di incisioni, nella quale Germania, Francia, Olanda, Italia e Russia, sono rappresentate dai loro principali artisti» annunciavano, infatti, nell'autunno del 1921 Gropius e gli altri «maestri della Bauhaus» come Lyonel Feininger (che per la grafica aveva una vera passione) e Klee.

Su una settantina di artisti invitati, risposero affermativamente 51 (che ora compaiono in mostra), con la clamorosa defezione del gruppo francese. Picasso, Braque e Matisse, pur ripetutamente invitati, non parteciparono all'iniziativa mostrando con ostentata presunzione la loro convinzione che Parigi fosse il vero e unico centro dell'arte europea e internazionale. La seconda cartella di grafiche (su cinque realizzate tra il 1921 e il 1924 dalla «Graphisce Druckerei», la stamperia della Bauhaus, ed ora presenti a Udine) che raccoglie le prove francesi comprende, infatti, soltanto quattro artisti: Luis Marcoussis, con un volto femminile scomposto alla maniera cubista, Othon Coubine con una fanciulla dall'agile linea picassiana e Leopold Survage, con una xilografia rossa non lontana dal gusto futurista. Infine Fernand Léger con una composizione di tre figure femminili.

A proposito di futurismo: nella quarta cartella dedicata agli artisti italiani e russi, compare un disegno di Umberto Boccioni («Dinamismo di un ciclista») trasposto in veste grafica. Inedito, fu spedito a Weimar dalla famiglia, poiché il giovane e geniale pittore era già morto da alcuni anni. Gli altri artisti italiani, Carlo Carrà, Giorgio de Chirico, Enrico Prampolini e Gino Severini sono tutti presenti con immagini di tendenza figurativa, apparentemente controcorrente rispetto all'orientamento razionalista della Bauhaus, la quale in realtà si proponeva come generoso contenitore di tutte le avanguardie.

Dalle premesse del Novecento italiano, la rassegna udinese passa alla deliziosa sintesi poetica di Chagall («Autoritratto con donna») e a quella della Gontcharova, dalle impressioni di forma/colore di Larionov fino a un'esplosiva «Composizione» di Wassili Kandinsky. La quinta cartella (così come la terza) raccoglie solamente incisioni di artisti di area tedesca, molti dei quali, da Grosz a Kokoschka, da Kubin a Kirkner, orientati sui temi del figurativo di matrice espressionista. La prima cartella, edita nel 1921, presenta invece i «maestri della Bauhaus»: Feininger, Itten, Klee, Marcks, Muche, Schlemmer e Schreyer, i sette che avevano firmato il manifesto del 1919, sono presenti ciascuno con due opere grafiche. Ed è questa la parte della mostra — assieme a quella dedicata ai russi e agli italiani — che espone nel modo più vario e articolato le premesse dell'arte di tutto il Novecento. La mostra infatti, oltre a rappresentare una raffinata curiosità, offre uno squarcio illuminante sugli orientamenti di contenuto e di linguaggio dell'avanguardia europea degli anni Venti. Anche se la solidarietà degli artisti valse ben poco alla Bauhaus, perché l'inflazione fece svanire ogni introito, e l'ostilità della destra costrinse la «Casa della costruzione» a trasferirsi a Dessau, dove sarebbe stata chiusa nel 1932.

Marianna Accerboni

«Progetto di figure K 1» di Oskar Schlemmer.

MOSTRA: VERONA

Chiamatemi Carlo. Sono il pittore un po' schizofrenico

«Guernica» trasloca dal Prado al museo della regina Sofia

MADRID — Ormai è certo: «Guernica» trasloca. E' tutto pronto per il trasferimento del grande affresco murale di Pablo Picasso. Manca solo la data precisa. La famosa opera lascerà, in seguito alla controversa decisione governativa, le sale del Cason del Buen Retiro al Prado per raggiungere il nuovo museo della regina Sofia che ospiterà le collezioni d'arte moderna e contemporanea, impressionisti compresi.

Domani, il pubblico potrà vedere per l'ultima volta «Guernica» nella sede del Prado. La decisione di trasferire l'opera è stata criticata, tra gli altri, da Paloma Picasso, figlia dell'artista.

VERONA — La misteriosa e feconda dialettica che può crearsi tra arte e follia trova emblematica espressione nell'opera di Carlo Zinelli (in arte Carlo), cui il Comune di Verona ha dedicato una mostra, aperta fino al 1.o novembre al museo di Castelvecchio. L'esposizione (circa 150 opere tra pitture e sculture) raccoglie soltanto una minima parte della vastissima produzione di Carlo, artista che sviluppò la sua originale vocazione espressiva in decenni di internamento in manicomio, ma che riuscì ugualmente a far conoscere il suo nome sia in Italia sia all'estero. Dubuffet, lo considerò un capostipite dell'art Brut e ne acquisì un centinaio di opere per la sua collezione parigina. E Sergio Marinelli, nel saggio introduttivo al catalogo (pubblicato da Marsilio), rileva che nell'opera di Carlo si assiste «allo spettacolo della creazione di un mondo, alla creazione di una serie di miti che noi non comprendiamo, ma che non dovettero essere molto diversi da quelli delle culture primitive e arcaiche».

La pittura di Carlo, generalmente intrisa di tinte intense e vivaci, ma spesso dominata anche dal nero, pullula di presenze e figure dai profondi significati simbolici, che si ripetono con frequenza ossessiva anche sulla stessa tela. E la sua opera, lungi dall' essere soltanto il prodotto di un'improvvisazione dilettantesca o di una fissazione patologica, è stata riconosciuta dalla critica come l'espressione di una grande e originale capacità creativa, che riuscì a interessare anche scrittori come Dino Buzzati e Alberto Moravia.

Nato nel 1916 da una famiglia artigiana a San Giovanni Lupatoto, nel veronese, Carlo Zinelli fu ricoverato nel 1947 per una forma irreversibile di schizofrenia nell'ospedale psichiatrico di San Giacomo a Verona, dove rimase fino alla morte, avvenuta nel 1974. La sua carriera artistica ebbe inizio nel 1957, nell'atelier di pittura creato all'interno del manicomio dallo scultore scozzese Michael Noble e dallo psichiatra Mario Marini, cui subentrò qualche anno dopo lo psichiatra Vittorino Andreoli.

L'attività dell'atelier — che incoraggiò il talento di una ventina dei circa 1500 ricoverati — suscitò sin dal suo inizio l'interesse del mondo della cultura, grazie anche a numerose mostre realizzate a Milano e a Roma. Per quanto riguarda Carlo, nella mostra «Insania pingens», tenutasi alla Kunsthalle di Berna nel 1963, egli fu l'unico artista italiano presente.

MILANO: DAVANTI AI GIUDICI LIGRESTI CROLLA E CONFESSA TUTTO 'PIZZO' DI OLTRE UN MILIARDO

«Ho pagato a Lodigiani»

MILANO — Ligresti ha confessato. Reduce da una notte di incubi, in una cella con un drogato, il finanziere di Paternò è crollato questa mattina davanti ai giudici e ha ammesso di aver pagato tangenti. In particolare Ligresti ha raccontato di aver pagato in tre tranche 1 miliardo e 40 milioni di tangenti per i lavori della terza linea milanese. E' stato l'avvocato Ennio Amodio, difensore del finanziere, a comunicare ai numerosi giornalisti che lo attendevano all'uscita del carcere di San Vittore l'esito del primo, breve interrogatorio.

Al giudice Gherardo Colombo Ligresti ha detto di aver versato le somme a Mario Lodigiani, amministratore delegato della «Lodigiani», capocordata delle imprese del consorzio che aveva in appalto i lavori per il prolungamento della terza linea del metrò. Ligresti però ha detto di non sapere a chi fossero destinate le somme. Ha aggiunto di aver preso la decisione di pagare dopo aver rilevato la società «Grassetto» (importantissima impresa di costruzioni).

Ligresti ha detto che erano stati i vertici della precedente gestione della società a comunicargli che se non pagava non avrebbe lavorato. Era quindi una prassi già consolidata da parecchi anni. A questo proposito i giudici sentiranno sicuramente nelle prossime ore l'ex titolare della «Grassetto» per chiedergli conferma di questo. E indubbiamente metteranno a confronto Ligresti con Lodigiani, già travolto nei giorni scorsi dalla bufera delle tangenti. La stessa linea difensiva di Ligresti ha adottato anche l'altro arrestato, Damia, manager della «Grassetto» e uomo di fiducia di Salvatore Ligresti.

Nel pomeriggio a Milano sono arrivati anche i magistrati veneti titolari dell'inchiesta sulle tangenti in Veneto nella quale è coinvolta anche la stessa «Grassetto» mentre una richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti di Sergio Moroni, ex segretario del Psi lombardo, è stata spedita dalla procura milanese al Parlamento. Intanto perquisizioni a tappeto sono state compiute dalla Guardia di finanza negli uffici delle società di Ligresti e di altre numerose società nelle quali l'imprenditore arrestato ha interessi. Nell'operazione sono coinvolti 150 militari delle Fiamme gialle. Le perquisizioni sono avvenute a Milano, Roma, Torino e Ravenna. In particolare a Torino i militari del nucleo regionale di polizia tributaria hanno perquisito la «Sai», la «Sai agricola» la «Cofide» e la «Sige». Negli uffici delle 4 società sono stati sequestrati numerosi documenti. Il migliaio di persone che vi lavora sono state fatte entrare in orari differenti per permettere ai finanzieri di compiere il loro lavoro.

Tornando a Ligresti e alle accuse che gli sono mosse, viene confermato che l'imputazione che sembra per ora più importante riguarda i soldi che le sue società avrebbero sborsato per partecipare agli appalti della metropolitana in consorzio con le altre grandi aziende. Nell'ordine di cattura di Ligresti ci sono infatti già altri nomi che erano comparsi nelle precedenti indagini sulla «MM». Fra gli altri c'è anche quello del potentissimo Silvano Larini, il «collettore delle tangenti destinate al partito socialista e latitante. Larini, fuggito da qualche settimana, sarebbe nei mari del Sud. E' un personaggio chiave per ricostruire il percorso del denaro. C'è da chiedersi come mai proprio lui, che non aveva nessuna carica all'interno della metropolitana, ritirava le tangenti per gli appalti dei lavori del metrò.

I giudici sono anche curiosi di sapere a chi consegnasse il denaro. Nell'ordine di cattura ci sono poi i nomi di Maurizio Prada, democristiano, espulso dal partito e da ieri anche dall'ordine degli avvocati (insieme all'altro democristiano e pure avvocato Mongini) e il nome del socialista Claudio Dini. Quest'ultimo, architetto, tuttora in carcere a San Vittore, è stato presidente della metropolitana. Sembra che non voglia collaborare con gli inquirenti. Diversamente da lui ha fatto Maurizio Prada che ha raccontato nei dettagli ai giudici del sistema delle tangenti e ha spiegato come intascava mazzette anche dalla «MM».

LA TEMPESTA DOPO L'ARRESTO LIGRESTI

Guai in vista dalla Svizzera: 'Don Salvatore tieniti i soldi'

MILANO — «Coincidenze straordinarie»: era il titolo del fondo di giovedì dell'organo del partito socialista l'«Avanti». Un durissimo attacco ai giudici dell'operazione «mani pulite». Ieri a Palazzo di Giustizia è arrivata la risposta a questo e agli numerosi attacchi all'inchiesta. Una ventina di sostituti procuratori della Repubblica di Milano hanno espresso la loro piena solidarietà ai giudici Di Pietro, Colombo, Davigo, Ghitti che conducono l'inchiesta sulle tangenti. In un comunicato i giudici milanesi sottolineano «come si riveli elemento qualificante di garanzia di questa inchiesta la difesa dell'operato dei colleghi sostituti da parte dei vertici degli uffici del pubblico ministero.

«La loro vigile sorveglianza sulla conduzione dell'indagine da un lato e dall'altro sulla tutela dell'indipendenza del Pm da attacchi esterni costituisce un elemento di tranquillità e fiducia per la gente circa il corretto e non influenzabile modo di procedure della giustizia». I giudici milanesi invitano i loro colleghi in trincea «a proseguire con fiducia il loro lavoro pur tra le mille difficoltà in cui operano, lavoro che li rende fieri di appartenere alla procura della Repubblica di Milano». Come si vede, non si fa riferimento nè al partito socialista nè al fondo di ieri sull'Avanti ma è evidente che la missiva è indirizzata a via del Corso.

La polemica sulle «coincidenze straordinarie» si è fatta ancora più vibrante dopo il clamoroso arresto di Salvatore Ligresti, che a Craxi e ai socialisti deve molto. In particolare, Ligresti ha costruito le sue fortune nel periodo in cui era sindaco di Milano Carlo Tognoli. E proprio a causa dell'inchiesta sulle «aree d'oro» di Ligresti che la giunta Tognoli fu costretta a passare la mano. Negli anni in cui Tognoli era sindaco Ligresti aveva praticamente in mano la città. Comprava terreni che diventavano subito edificabili, comprava vecchie aree abbandonate e quelle aree diventavano aree dismesse sulle quali era possibile subito edificare nuovi edifici. In quegli anni Ligresti ha costruito in periferia, in via dei Missaglia, ha costruito anche nella zona residenziale di San Siro. Qui, vicino all'ippodromo, costruisce i famoso ottagoni, palazzi di una decina di piani di lusso, con rifugio antiatomico, piscina e campi da tennis. Oggi, dopo i primi piccoli guai per le accuse di abusi edilizi, Don Salvatore è caduto nella polvere, travolta dal ciclone tangenti.

Salvatore Ligresti

Che si sia trattato di un brutto capitombolo lo dice anche la Borsa dove ieri i titoli del gruppo Ligresti hanno perso moltissimo. Lo scivolone più pesante è stato quello delle austrade di Torino-Milano che ieri sono scese del 12,5%, seguite da Premafin (-7,78%), dalla Grassetto (-7,03%) e dalla Sai (-5,5%). Rispetto all'inizio dell'anno i titoli di Ligresti registrano perdite molto consistenti. In particolare la Grassetto è sotto del 39%. L'arresto di Ligresti, uno dei finanzieri più in vista a Piazza Affari, ha condizionato pesantemente il mercato. L'indice Mib ha accusato una flessione del 2,5%.

Intanto sembra che nuovi guai per Ligresti possano arrivare da un momento all'altro dalla Svizzera. Si dice che un emissario del gruppo Ligresti qualche giorno fa abbia tentato di depositare 15 miliardi di lire su una banca svizzera ma che l'istituto di credito, del quale non si sa il nome, rifiutò di ricevere il deposito. La notizia, che è rimbalzata a Milano nel pomeriggio e che è stata data anche dalla radio Svizzera, non precisa se il denaro sia stato poi versato su qualche altra banca. Resta il fatto che un importante istituto di credito svizzero, forse per la prima volta, ha detto di no ai soldi del re del mattone. E anche a Milano pare che alcune banche abbiano cominciato a chiudere i rubinetti, negando al gruppo Ligresti fidi per miliardi.

ONOREVOLE IN ARRESTO

A Padova: su Testa, Psi, l'accusa di corruzione

PADOVA — Una nuova informazione di garanzia starebbe per essere inviata dalla magistratura padovana che conduce l'inchiesta sulle presunte tangenti per appalti pubblici. Destinatario, secondo quanto si è appreso a Palazzo di Giustizia, sarebbe il parlamentare socialista Antonio Testa, già presidente della commissione trasporti della Camera. L'informazione di garanzia, sempre secondo quanto si è appreso, conterrebbe l'ipotesi di accusa di concorso in corruzione in relazione all'appalto per la costruzione del nuovo tribunale, al centro dell'inchiesta assieme a quello per la realizzazione del nuovo stadio. Il parlamentare sarebbe stato chiamato in causa dall'amministrazione di una delle ditte che fanno parte del consorzio la pace, che si è aggiudicato l'appalto per il palazzo di giustizia.

L'onorevole Testa, dal canto suo, ha negato in una nota diffusa ieri di aver mai ricevuto un'informazione di garanzia e ha sottolineato di non aver «mai imposto a nessuno il pagamento di somme di denaro». «Non ho mai minacciato, concusso ed estorto ha aggiunto Testa -; nè d'altra parte ho mai avuto diretta gestione del potere. Sono estraneo in modo assoluto alla logica della tangente. Escludo quindi di averne mai richiesta od incassata una». «C'è in atto una forte strumentalizzazione - ha detto ancora - e forse anche opera di depistaggio».

MARTELLI SI DISSOCIA DALLE POSIZIONI DELL'«AVANTI»

'Sono un ministro non un socialista'

Ma l'esecutivo del partito lo difende dalle critiche espresse da 22 membri del Csm a Scalfaro

ROMA — Martelli non fa sue le dure critiche ai giudici milanesi pubblicate sull'«Avanti», organo del Psi. «Finchè farò il ministro — fa sapere il Guardasigilli — non farò l'uomo di partito anche se sono sotto tiro uomini del mio partito». Quella che potrebbe sembrare una presa di distanza dai vertici del Psi, e soprattutto da quegli esponenti di spicco coinvolti nello scandalo delle tangenti, è stata annunciata dal ministro della Giustizia proprio mentre l'esecutivo socialista gli esprimeva piena solidarietà dicendosi «preoccupato» per l'iniziativa di 22 membri del Csm di rivolgersi a Scalfaro per «sollecitare interventi limitativi delle facoltà di un ministro della Repubblica».

Il motivo del nuovo scontro tra il Csm e Martelli è la polemica dei giorni scorsi tra il ministro di Grazia e Giustizia e la magistratura milanese. Ma ad escludere che sia in atto un «conflitto» tra poteri dello Stato è lo stesso Csm che ieri sera ha ridimensionato la gravità dello scontro precisando che la lettera inviata a Scalfaro non è una deliberazione formale del Consiglio ma una semolice «iniziativa» di 22 componenti. Il comunicato conclude con un invito che potrebbe suonare come un rimprovero rivolto al giudice Di Pietro che nei giorni scorsi ha rilasciato una lunga intervista al «Corriere della Sera». Il Csm ha infatti invitato «tutti i magistrati a non fare alla stampa anticipazioni sulle indagini in corso».

«Lo scandalo di 'Tangentopoli' - ha detto il Guardasigilli - chiude un'epoca. In passato non era reato pagare il partito»

Claudio Martelli, in un incontro con la stampa, organizzato dalla «Lega dei giornalisti» sul tema «L'informazione tra manette e sequestri», ha accusato il Csm di aver usato un «linguaggio da processo sommario» nella lettera a Scalfaro definita «un monumento alla dietrologia». E, pur ritenendo «aberrante» il sistema delle tangenti che deve essere quindi punito dalla magistratura, ha detto di ritenere «più eroici i giudici che affrontano la mafia» che quelli che hanno a che fare «con gli amministratori corrotti e con i bulli di latta della partitocrazia». I politici sotto accusa hanno la possibilità di difendersi. Ma alcuni di essi, ha fatto notare il ministro, hanno avuto una «reazione blanda», senza nemmeno querelare il loro accusatore.

Il ministro ha affermato che con lo scandalo di «Tangentopoli» è finita un'epoca. In passato, ha ammesso Claudio Martelli, «non si pensava così. Negli anni '60 alimentare le casse del partito non era considerato disdicevole. Ma dobbiamo uscire da questa esperienza». Martelli è tornato a sostenere il rispetto dei diritti degli imputati, sia che siano uomini politici che persone qualunque accusate di qualsiasi reato. «Non si possono creare dei mostri — ha detto — da sbattere in prima pagina».

Mentre era in corso l'incontro di Martelli con i giornalisti, a via del Corso si riuniva l'esecutivo del PSI che ha espresso «la più preoccupata attenzione» per la lettera di 22 membri del Csm al Capo dello Stato contro il ministro della Giustizia. Per il Psi si tratta di un «processo alle intenzioni»; di un grave atto del Csm che tenta di sostituirsi al Parlamento nel giudicare il comportamento di un ministro; ed anche di un'interferenza su una indagine in corso. Il vicesegretario socialista Giulio Di Donato ha comunque escluso che il Psi pensi a complotti dietro le inchieste sulle tangenti, confermando però il sospetto che non sia estraneo un ruolo svolto dai servizi segreti. In difesa del giudice Antonio Di Pietro e degli altri magistrati chiamati in causa ieri si sono schierati numerosi sostituti procuratori di Milano che hanno espresso la loro solidarietà «in relazione ai recenti attacchi mossi da organi di stampa e da esponenti del mondo politico».

TANGENTI: MAXI BLITZ DEI CARABINIERI CHE SORPRENDONO NEL SONNO SINDACO E ASSESSORI

Reggio Calabria, la giunta in manette

Con un 'trucco' i contributi per l'arredo urbano finivano dopo trattative private nelle casse di un ditta complice

REGGIO CALABRIA — Sindaco e assessori di Reggio, i più potenti uomini della città fino allo scorso 10 maggio, sono stati arrestati ieri mattina all'alba. In pratica l'intera precedente giunta formata da Dc, Psi e Pri con l'appoggio esterno del Pli è finita in manette. Unica eccezione, l'assessore repubblicano Azzarà: ha ricevuto un semplice avviso di garanzia. In galera è anche finito, per una diversa inchiesta condotta dalla polizia, accusato di concussione, un funzionario del settore urbanistico, Francesco Malafarina che pare imponesse una «sovrattassa» di cinque milioni prima di autorizzare i pagamenti alle ditte che avevano eseguito lavori. Gli ordini di custodia cautelare sono stati firmati dal gip Domenico Ielasi, su richiesta del sostituto procuratore distrettuale della Repubblica Giuseppe Pennisi.

Gli arresti sono scattati per Agatino Licandro, sindaco della città, dc; Vincenzo Logoteta, vicesindaco, già indagato per associazione a delinquere di stampo mafioso, psi; per i democristiani Franco Marra, ex segretario regionale della Cisl, Antonio Latella, Antonio Biasi, Domenico Richichi, Gesuele Vilasi; e per i socialisti: Antonino Borrello, Rocco Albanese, Mario La Face, Carmelo Bagnato. Per Logoteta c'è anche l'accusa di violazione delle leggi elettorali: contrattato con la Chiesa evangelica di Reggio un pacchetto di 500 voti di preferenza in cambio di un contributo (del Comune) di 12 milioni.

Logoteta resterà in carcere, per tutti gli altri sono stati disposti gli arresti domiciliari. Il blitz è iniziato ieri mattina all'alba. Ottanta carabinieri hanno sorpreso nel sonno tutti gli inquisiti. L'indagine che ha portato alla clamorosa svolta è lo stralcio di un processo che il dottor Pennisi ha avviato ipotizzando un'associazione a delinquere di stampo mafioso per storie di appalti miliardari. Si tratta della stessa vicenda per cui era stato indagato Logoteta assieme ad alcuni altissimi funzionari del Comune e a un gruppo di industriali tra i quali anche l'ingegnere Pietro Cozzupoli, fratello del presidente degli industriali reggini ed ex sindaco della città.

La raffica di arresti è connessa al ritrovamento di carte su un appalto «straccione» che non raggiunge i cento milioni. Quattrini dell'arredo urbano sminuzzati in tanti piccoli lavori da poche decine di milioni. Con questo trucco sarebbe diventato possibile procedere a trattativa privata, senza cioè dover fare una regolare gara d'appalto. Inoltre, lo sminuzzamento avrebbe concesso, nel disegno degli amministratori, di non inviare la delibera di spesa al Coreco. Il tutto per avvantaggiare una ditta, la Sudsuna cui sono stati concessi tutti i lavori e che, alla fine, ha incassato 97 milioni e 20 mila e settecento lire.

Il procedimento che ha portato gli assessori in cella è semplicemente uno stralcio di un'indagine più ampia. Inoltre, nelle scorse settimane l'alto commissario antimafia aveva scoperto un accesso al Comune.

L'ex sindaco di Reggio Calabria Agatino Licandro.

CHI SONO GLI 11 INQUISITI

L'ombra della mafia sul consiglio calabrese

REGGIO CALABRIA — La giunta comunale di Reggio Calabria coinvolta nelle indagini che hanno portato all'arresto di undici dei suoi 13 componenti, era stata eletta il 3 marzo del 1990. L'esecutivo era sostenuto da una maggioranza composta da Dc, Psi e Pri, con l'appoggio esterno del Pli. Componenti della giunta erano, oltre al sindaco, Agatino Licandro, della Dc, i socialisti Vincenzo Logoteta, vicesindaco, titolare della delega alla polizia municipale; Mario Laface (Cultura ed edilizia scolastica), Carmelo Bagnato (Lavori pubblici), Antonino Borrello (Trasporti), Rocco Albanese (Igiene) e Giuseppe Nucera (Annona ed acquedotti); i democristiani Antonino Latella (Patrimonio edilizio), Domenico Richichi (Urbanistica), Franco Marra (Personale ed anagrafe), Gesuele Vilasi (Sport e spettacolo), Antonio Biasi (Servizi sociali) ed il repubblicano Francesco Azzarà (Finanze).

L'assessore Nucera, nell'autunno del 1990, si era autosospeso dall'incarico dopo avere subito una condanna ad un anno e quattro mesi di reclusione per favoreggiamento nell'ambito delle indagini sull'assassinio dell'imprenditore Giuseppe Galluccio, ucciso nel giugno del 1988 la giunta presieduta da Licandro si era dimessa l'11 maggio scorso. In precedenza, Licandro aveva parlato, in alcune dichiarazioni, di possibili «condizionamenti mafiosi» nelle elezioni politiche-amministrative a Reggio Calabria.

Licandro aveva parlato di presunte influenze delle cosche nella scelta dei candidati sui quali fare confluire le preferenze, sottolineando anche il rischio di possibili infiltrazioni mafiose nel consiglio comunale. Il 5 giugno scorso alcuni funzionari dell'alto commissariato antimafia avevano sequestrato negli uffici comunali alcuni atti amministrativi nell'ambito di un'indagine su presunte infiltrazioni mafiose nell'ente.

Un'indagine è stata avviata da tempo anche dal ministero dell'Interno per accertare l'esistenza delle condizioni per lo scioglimento del consiglio comunale di Reggio Calabria per presunte infiltrazioni mafiose. Il 7 luglio scorso, il sottosegretario Claudio Lenoci, nel corso di un dibattito svoltosi alla camera sulla base delle interrogazioni presentate da Pds, Msi, Verdi e Rifondazione comunista, aveva riconosciuto la «gravità della situazione del comune di Reggio Calabria».

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI SCIOGLIE LE GIUNTE DI SCICLI, GELA E NISCEMI

'Le cosche mafiose vi corrompono'

ROMA — Il Consiglio dei Ministri ha deliberato, su proposta del ministro dell'Interno, Nicola Mancino, lo scioglimento dei consigli comunali di Scicli (Ragusa), Gela e Niscemi (Caltanissetta). Lo rende noto un comunicato del Viminale. Lo scioglimento è stato deliberato per l'accertamento di «fenomeni di condizionamento da parte della criminalità mafiosa».

Il prefetto di Ragusa Antonio Prestipino ha nominato i tre commissari straordinari che amministreranno il Comune di Scicli fino all'elezione del nuovo consiglio. Sono Antonino Puce, segretario generale del municipio di Ragusa; Sergio Prestamburgo, dell'ufficio di ragioneria della Prefettura; Salvatore Alecci, dell'ufficio di gabinetto della Prefettura. La giunta guidata dal socialista Gianfranco Agnello era formata da assessori psi, dc e pds. Il consiglio comunale era composto da 12 dc, 11 pds, sette psi, da un esponente della «Rete» e un indipendente di sinistra.

L'indagine dell'alto commissariato per la lotta alla mafia sarebbe scattata ancora prima di quella avviata dalla Procura di Modica che il 27 novembre dell'anno scorso portò all'arresto del sindaco Giuseppe Amenta (Psi), di tre assessori del Pds, dell'ex segretario generale del Comune Vito Chiaramonte (al momento dell'arresto e ancora oggi segreteraio della Provincia), del vicesegretario Ignazio Micciché e di un geometra dell'ufficio tecnico comunale, Giuseppe Pisana. I sette, accusati d'abuso d'atti d'ufficio per l'esecuzione di lavori di manutenzione stradale per 650 milioni di lire, dopo 12 giorni furono scarcerati per disposizione del Tribunale della libertà. Nei mesi scorsi inoltre diversi attentati incendiari hanno danneggiato le abitazioni di esponenti politici.

Lo scioglimento dei consigli comunali di Gela e Niscemi, in provincia di Caltanissetta, era stato preceduto da provvedimenti di sospensione. Per Niscemi la sospensione era stata decisa l'11 luglio scorso, alcune ore dopo che il consiglio aveva dichiarato l'autoscioglimento per le dimissioni di 25 dei 32 componenti.

Martedì scorso infine è stato sospeso dal Viminale il consiglio di Gela. I «condizionamenti di tipo mafioso» sarebbero emersi per i grandi progetti del Comune per un centinaio di miliardi di lire, tra i quali quello della costruzione di un collettore fognario il cui costo iniziale di 15 miliardi aveva raggiunto già i 26 con una previsione di spesa di altri 26 miliardi per il completamento.

FIRENZE: PIANO CASA

'Giallo d'autore' con 12 versioni

FIRENZE — Al termine del giro di interrogatori fra le 12 persone arrestate nell'ambito dell'inchiesta sui «terreni d'oro» di Mantignano e Ugnano interessati al Piano casa del Comune di Firenze, i sostituti procuratori Paolo Canessa e Alessandro Crini sono giunti alla conclusione che gli imputati hanno fornito 12 versioni diverse l'una dall'altra. Intanto i due magistrati sarebbero vicini a formulare le prime richieste di rinvio a giudizio ma, nonostante questo, i 12 arrestati, fra i quali l'ex vice sindaco di Firenze, Gianni Conti, continuano a fornire versioni contrastanti.

Marina militare, ancora in cella i due capitani accusati

ROMA — Il capitano di vascello Francesco Festa e il suo luogotenente, il capitano di fregata Massimo Vignola, per il momento rimarranno rinchiusi nel carcere militare di Forte Boccea a Roma. Lo ha deciso il gip che ieri ha interrogato nuovamente i due alti ufficiali accusati di corruzione, nell'ambito delle indagini sugli appalti per l'acquisto di fotocopiatrici e materiale di cancelleria, destinati alla Marina.

Roma: chiesto rinvio a giudizio per il psdi Mancini e segretaria

ROMA — Per l'ex assessore al commercio della Provincia di Roma, il socialdemocratico Lamberto Mancini e la sua segretaria Patrizia Acquilani — entrmabi coinvolti in una storia di «tangentopoli» romana — è stato chiesto il rinvio a giudizio. A sollecitare il provvedimento al gip è stato il pm che proprio ieri ha concluso una prima indagine sul conto dell'assessore (espulso dal Psdi successivamente all'arresto).

Praia a Mare: sindaco e giunta sospesi per centoventi giorni

PRAIA A MARE (COSENZA) — Il sindaco e i componenti la giunta comunale di Praia a Mare (un monocolore dc) sono stati sospesi dalle funzioni per 120 giorni dal gip del Tribunale di Paola, Gaetano Eboli. La richiesta era stata fatta dal sostituto procuratore della Repubblica, Domenico Fiordalisi. La vicenda prende spunto dal conferimento di incarichi professionali ad un avvocato, moglie di un consigliere comunale, delegato dal sindaco per il contenzioso comunale. Nel caso non è rimasto coinvolto Giovanni Celico, un assessore al quale il sindaco, Raffaele De Lorenzo, aveva ritirato nei mesi scorsi la delega.

UN DECORSO POSTOPERATORIO DEL TUTTO NORMALE

Il Papa è stanco

ROMA — Sì, ieri il Papa "era un pò stanco", tant'è vero che i medici lo hanno costretto a letto fino a tardi consentendogli di guadagnare la poltrona, peraltro per un lasso di tempo piuttosto breve, soltanto alle 13.30. Lo ha rivelato un membro della "equipe" che segue minuto per minuto l'evoluzione postoperatoria del Pontefice, definita "regolare" pur se contrassegnata da qualche sbalzo febbrile. Il professor Ortona, preside della facoltà di medicina della "Cattolica" e infettivologo, ha voluto aggiungere, per attenuare l'impatto negativo della sua frase, che "il Santo Padre è sereno anche se da ieri sera è comparsa un pò di febbre". Lui l'ha visitato "e posso dirvi che il decorso postoperatorio è normale, per il resto non c'è nulla da aggiungere". Ne sapremo di più, comunque, a mezzogiorno di oggi, quando sarà divulgato il terzo bollettino medico atteso con ansia e trepidazione, anche se soltanto lunedì, se non addirittura martedì della prossima settimana, si conosceranno i risultati definitivi degli esami istologici sulla massa tumorale che gli è stata asportata durante l'intervento.

E' cominciata come al solito alle prime luci dell'alba la quarta giornata del ricovero di Giovanni Paolo II al decimo piano del policlinico "Gemelli". Aveva dormito poco ed a tratti, sicchè si è svegliato intorno alle 6 un poco stanco; ha assistito come nei giorni precedenti alla celebrazione della Messa da parte del suo segretario don Stanislao, che gli ha somministrato la Comunione. Non sono state ammesse visite di sorta, fatta eccezione per quella, peraltro assai breve, del segretario di Stato cardinale Sodano; nemmeno il presidente della Repubblica italiana, Scalfaro, ha potuto varcare la soglia della stanza del Papa limitandosi, come fa ogni giorno più volte, a telefonare. Nemmeno il ministro della Sanità De Lorenzo, ha potuto vedere l'infermo: ha lasciato i suoi auguri, ha avuto parole di plauso e di ammirazione per l'"equipe" medica che cura il Pontefice e non ha mancato di rintuzzare le polemiche esplose e perduranti fra i medici dicendo: "Chi finora ha parlato lo ha fatto senza conoscere il caso e senza averne discusso prima con i medici dell'equipe romana". I quali, per bocca del prof. Crucitti, se la prendono con i giornalisti.

Il chirurgo che ha operato per la terza volta Papa Wojtyla è apparso piuttosto contrariato e non ha voluto concedere altre interviste oltre a quelle date ieri, pur avendone preso l'impegno. Aveva detto, comunque, che "il tumore era effettivamente presente da tempo ma non se ne poteva immaginare la presenza, dal momento che era del tutto asintomatico e non provocava perdite ematiche". Gli esami risultavano tutti negativi e dunque parlare "di possibile prevenzione è ben difficile, anche se certo io non sono il medico curante del Santo Padre...". Lui, dal canto suo, è "deluso perchè i giornalisti falsano la verità e hanno sempre bisogno di inventare un caso". Anche il portavoce vaticano ha detto la sua in proposito, senza tuttavia entrare nel merito, ribadendo quel che aveva già confermato in precedenza e cioè che erano state eseguite tutte le analisi e soltanto la sera di venerdì è stato deciso di completarle.

I MESSAGGI

Gli auguri dei bimbi ricoverati al 'Gemelli'

I quindici bambini ricoverati nel reparto di oncologia pediatrica del Gemelli scrivono al Papa e chiedono: «Vieni a trovarci». La stanza di Giovanni Paolo II è sullo stesso corridoio, in un reparto diviso da quello dei bambini solo da una vetrata e i piccoli degenti hanno visto più volte il Pontefice passare prima che si operasse. Ora pregano per lui, perché si ristabilisca presto e lo aspettano. I giornali hanno scritto che lui era già andato da loro ma il portavoce vaticano ha smentito. Appena Giovanni Paolo II si sarà rimesso, l'incontro, finalmente, ci sarà.

Diego Armando Maradona, ha seguito con apprensione l'iter della malattia del Papa, ed avrebbe addirittura tentato di mettersi in contatto con il Vaticano per far giungere al pontefice i suoi migliori auguri di pronta guarigione.

LETTERA

Nella tragedia Mecnavi condannati gli appaltatori

«Il Piccolo» di ieri l'altro, nel riferire della sentenza della Corte d'appello di Bologna a proposito della tragedia compiutasi nel cantiere della Mecnavi, mentre ha correttamente riferito quanto stabilito dalla Corte di Bologna, ha titolato in particolare evidenza «armatori condannati». Avendo difeso la Cispa, società triestina proprietaria della nave, tanto nel processo di primo grado quanto in sede d'appello, posso confermare che quanto titolato non corrisponde.

Per il vero, bisognava, semmai, titolare «appaltatori condannati».

Nei confronti degli armatori, società Cispa, già la sentenza di primo grado aveva respinto ogni domanda proposta, in realtà, dall'Inail; ed il tribunale di Ravenna aveva assolto il comandante, il primo ufficiale e gli ispettori da qualsiasi concorso nella produzione del disastro, comminando solo una lieve condanna ad uno degli ispettori per avere recuperato un estintore che era stato dagli operai del cantiere sottratto alle dotazioni della nave. La sentenza del tribunale, su tale punto, non era stata impugnata dal procuratore generale nei confronti della società proprietaria e di due dei suoi dipendenti ma solo dall'Inail.

La Corte d'appello di Bologna con la sentenza ha, da un lato, accertato che l'ispettore, nel recuperare l'estintore, aveva agito nell'adempimento di un dovere che gli incombeva (art. 51 c.p.); dall'altro, ha respinto ogni domanda dell'Inail nei confronti dell'armatore e dei suoi dipendenti o preposti. Pertanto, gli armatori non sono stati condannati; in quella vece, tutti i dipendenti ed i preposti sono stati assolti e la domanda dell'Inail è stata dichiarata inammissibile nei confronti degli armatori.

La Corte di Bologna ha, invece, confermato la condanna nei confronti dei titolari e dei dirigenti del cantiere Mecnavi e del titolare della sezione tecnica della capitaneria, ed ha riformato la sentenza solo con riferimento ad una condanna anche al terzo titolare della Mecnavi, con la condanna anche dei subappaltatori.

Quindi, in sostanza, si è riconosciuta la totale estraneità degli armatori e dei loro dipendenti e preposti alla tragica conclusione delle riparazioni affidate dalla Cispa alla Mecnavi.

Le sarei grato, egregio direttore, se volesse dare rilevanza a queste precisazioni, evidenziando che (appunto) gli armatori non sono stati condannati.

La ringrazio per l'attenzione e le porgo i miei migliori saluti.

Prof. avv. Enzio Volli

QUATTRO DISPERATI SU UNA ZATTERA AL LARGO DI VIESTE

Ora arrivano i romeni

FOGGIA — Dopo gli albanesi, i romeni: quattro fuggiaschi dalla Romania sono stati salvati ieri da un peschereccio al largo di Vieste. Come i loro colleghi della disperazione, cioè gli albanesi, erano a bordo d'una zattera con la quale hanno tentato d'attraversare il braccio di mare che divide il porto montenegrino di Bar dalla Puglia. I quattro romeni saranno rimpatriati oggi con un aereo di linea: la decisione è stata presa ieri dalla questura di Foggia dove i quattro sono stati interrogati dai dirigenti dell'ufficio stranieri.

Dinanzi al funzionario hanno anche pianto. Ed in effetti se la sono vista brutta. Secondo il loro racconto, i quattro, che si sono dichiarati operai, sono riusciti a passare la frontiera che divide la Romania dalla Jugoslavia. Qui, nonostante la guerra, sono riusciti a raggiungere il porto di Bar, nel Montenegro. Avevano pochi soldi, ma i fondi sono stati sufficienti per acquistare una piccola imbarcazione, una specie di zattera, simile a quelle utilizzate dagli albanesi nei loro viaggi della speranza.

A bordo di quest'imbarcazione di fortuna, i quattro si sono messi in mare per tentare di raggiungere Bari. Ma il vento e le condizioni atmosferiche non ottimali hanno reso la vita difficile all'equipaggio, chiamiamolo così. Il peschereccio d'altura "Dina Madre", della delegazione di spiaggia di Vieste, ha intercettato i candidati al naufragio nel tardo pomeriggio al largo delle coste garganiche. "Erano stremati", ha raccontato il comandante del peschereccio, Vito Coppola, 55 anni.

I quattro romeni, giovani di età compresa tra i 17 e i 24 anni, sono stati portati a bordo e rifocillati. Poi il peschereccio s'è diretto verso Vieste, dove i fuggiaschi sono stati presi in consegna dalle autorità marittime e quindi dalla polizia. "Siamo operai, volevamo venire in Italia per lavorare qualche mese, guadagnare qualcosa e poi tornare in Romania oppure andare in qualche altra nazione", hanno raccontato i quattro alle forze dell'ordine.

Ma i dirigenti dell'ufficio stranieri della questura di Foggia hanno risposto che la situazione politica in Romania non è così critica da giustificare una fuga dal Paese e, di conseguenza, l'eventuale asilo politico in Italia. "Ci rendiamo conto del dramma umano di questi disperati - hanno affermato fonti della questura foggiana - ma le leggi vanno applicate".

Intanto il comitato di Protezione civile della regione Puglia è in allerta: ci sono fondati timori d'una nuova invasione albanese, dopo quella dell'agosto scorso. Recentemente 102 clandestini, a bordo d'una nave militare, sono riusciti a raggiungere Brindisi (ma sono stati rispediti a Durazzo).

"Il segnale è molto indicativo - spiega Raffaele Belardi, presidente della Protezione civile pugliese - anche perchè abbiamo notizie di movimenti nei porti albanesi, movimenti che sinora non hanno portato a esodi come quelli già visti perchè la polizia albanese sta facendo buona guardia. Ma le cose potrebbero cambiare e precipitare, cosa che da quelle parti può accadere nel giro di poche ore".

Mimmo Castellani

VIAREGGIO

Un morto in 'Jeep'

VIAREGGIO — Un uomo di 29 anni, Giovanni Giacco, di La Spezia, è stato rinvenuto cadavere questa notte in una strada alla periferia di Lido di Camaiore. Era all'interno di una «jeep Cherokee», targata Massa, ucciso da un colpo di pistola alla tempia. In mano, il Giacca aveva una pistola. A dare un contorno di «giallo» c'è però il ferimento, con un colpo di pistola, avvenuto quasi contemporaneamente, di una donna di 30 anni, trasportata all'ospedale di Viareggio.

UNA SETTIMANA DI DIBATTITI ALL'OTTAVA CONFERENZA MONDIALE

L'Aids: una crescita al cubo

Alle soglie del duemila le persone colpite saranno oltre quaranta milioni

ROMA — Alle soglie del duemila le persone colpite dall'Aids saranno più di 40 milioni: un numero maggiore dei morti, fra civili e militari, della seconda guerra mondiale. Su questo dato si confronteranno scienziati, operatori sociali, gruppi organizzati di sieropositivi e di ammalati nella ottava conferenza internazionale sull'Aids in programma da 19 al 24 luglio ad Amsterdam, in Olanda. Una città che ha sostituito Boston, sede originale della manifestazione, nell'ospitare la conferenza, dopo che le autorità statunitensi hanno deciso di non rivedere la legge federale che nega l'ingresso negli Usa ai sieropositivi o a chi usi farmaci contro la malattia. Una specie di «cordone sanitario» che nel corso della settima conferenza dell'anno scorso a Firenze fu contestato duramente non solo dagli scienziati — per la sua inutilità — ma anche da tutte le organizzazioni presenti alla manifestazione. La possibilità di attentati alla salute pubblica da parte dei nuovi «appestati», si disse, incrina profondamente uno sforzo che, invece, deve essere globale e incentrato su una strategia complessiva e mondiale da parte dei governi. Non a caso, lo slogan scelto per Boston, e confermato per Amsterdam, recita «il mondo unito contro l'Aids»: la volontà è quella di unire alla ricerca scientifica lo sforzo per combattere la malattia là dove l'ineguaglianza sociale e l'arretratezza economica la rendono irresistibile nel diffondersi.

La politica con la «p» maiuscola, che irruppe alla fine della conferenza di Firenze quando appunto il presidente della conferenza di Boston Max Essex minacciò il boicottaggio delle assise se non si fosse decisa l'abolizione del veto di ingresso negli Usa, si impone dunque ad Amsterdam dove l'aspetto sociale sarà il tema dominante. Del resto il presidente di questa conferenza Jonathan Mann, l'epidemiologo professore all'università di Harward, che ha sostituito Essex, non ha mai nascosto, anche quando era responsabile dell'Oms per la malattia, il suo approccio sociale all'infezione e non è un caso che, accanto alle numerose sessioni sociali previste nel corso della conferenza, il discorso inaugurale della manifestazione sia affidato al presidente dell'associazione donne e Aids in Africa, la nigeriana Eka Bau-Williams. Perchè è proprio in Africa e in Asia che le previsioni sono più drammatiche: solo a Bombay, è stato detto recentemente, ogni giorno sono mille i nuovi casi di Aids. In Africa, la malattia è la singola causa di morte più comune tra gli adulti ed entro la fine di questo secolo vi saranno cinque milioni di orfani per l'Aids. Di fronte a queste cifre i governi dei paesi in via di sviluppo devono capire che non si può più semplicemente «negare» la malattia, come spesso hanno fatto per vari motivi, ritardando così la prevenzione e gli interventi necessari.

Lo stesso Mann recentemente ha detto che le valutazioni sull'evoluzione della malattia sono sottostimate. Se l'Oms segnala 500 mila casi ufficialmente riscontrati ai primi di aprile di quest'anno, una equipe di Harward, diretta dallo stesso Mann, valuta come più realistico il numero di oltre due milioni di adulti e 600 mila bambini contagiati dall'Aids. Inoltre sempre Mann e la sua equipe ritengono che entro il 1995 altre 3.800.000 persone avranno sviluppato la malattia.

In Asia e in Africa le previsioni più tragiche

La virilità all'ossido d'azoto

ROMA — Donne, se il vostro partner vi delude, sceglietene uno all'ossido d'azoto: è la chimica l'ultimo rimedio al tramonto del latin lover. La donna chiede sempre di più l'intervento della scienza per ricreare le capacità perdute del maschio ed oggi lo cerca nell'ultimo ritrovato: l'ossido d'azoto. «Questa molecola, le cui proprietà sono state ormai confermate ampiamente, non è stata scoperta e studiata solo per quella percentuale di maschi con disturbi dell'erezione. Ma per tutti coloro che vogliono aumentare la performance, il più delle volte su esplicita richiesta della donna e magari per poter essere all'altezza di qualche precedente rivale». Lo ha dichiarato il professor Fabrizio Menchini Fabris, direttore della scuola di specializzazione in andrologia dell'università di Pisa.

«L'ossido d'azoto — ha spiegato Menchini Fabris — rappresenta una sostanza estremamente interessante sul piano della conoscenza teorica del meccanismo e comincia ad essere interessante anche sul piano applicativo. In Francia c'è già in commercio una sostanza che iniettata localmente determina la formazione di ossido d'azoto. L'iniezione deve essere praticata un quarto d'ora prima del bisogno, il tempo di essere metabolizzata e di agire come base di una serie di fenomeni biologici che sovraintendono al riempimento dei corpi cavernosi di sangue arterioso provocando l'erezione.

«L'importanza di questa molecola, che abbiamo già sperimentato in Italia con ottimi risultati e senza effetti collaterali — ha aggiunto l'andrologo —, va vista in un contesto in cui c'è sempre maggiore diffusione dei problemi erettivi. In Italia questi disturbi interessano il 10 per cento dei maschi dai 18 ai 65 anni. Le cause sono diverse e vanno dalla paura della donna nella giovane età ai fenomeni arteriosclerotici in età avanzata. L'ossido d'azoto agisce in tutti questi casi.

«Ma il fatto più importante e se vogliamo, curioso, — ha detto Menchini Fabris — è che il ricorso a queste sostanze non deriva tanto dall'aumentata frequenza di impotenza, quanto prevalentemente da una nuova posizione sessuale della donna che non si contenta più delle capacità del partner. Vengono da me coppie di giovani — racconta l'andrologo — nelle quali è la donna a parlare e a confessare che, visto che con altri è andata meglio, vorrebbe riuscire a far arrivare l'attuale partner alla stessa performance, altrimenti sarebbe costretta a lasciarlo.

†

La nostra cara mamma e nonna

Ines Santorini nata Deluch

ci ha sommessamente lasciati per tornare alla casa del Padre.
Ne dà comunicazione con indicibile rimpianto il figlio FABIO insieme a FRANCA, ai nipoti MARCO e DONATA e ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al primario, al personale medico e paramedico dell'Ucic di Monfalcone e un affettuoso grazie a PATRICIA.
Il funerale avrà luogo oggi, sabato 18 luglio, a partire dal duomo di Muggia dopo la Santa Messa delle ore 10.

Non fiori ma opere di bene

Monfalcone-Muggia, 18 luglio 1992

Ricordando con affetto la cara

zia

partecipano al lutto famiglie DELUCHI, KNAFLICH, VLAHOV.

Muggia, 18 luglio 1992

Con dolore e rimpianto partecipano famiglie DEMARCHI e NAPOLITANO.

Muggia, 18 luglio 1992

Gli affezionati nipoti RIEGO e RICCIOTTI SANTORINI e ALDO GOBET, assieme alle loro famiglie, partecipano al dolore del cugino FABIO.

Muggia, 18 luglio 1992

Partecipano con affetto al dolore PINI de CASTRO e figli.

Monfalcone, 18 luglio 1992

Partecipano famiglie MAURO, PETRONIO, PERCAUS.

Muggia, 18 luglio 1992

Il presidente, il consiglio direttivo e il personale dell'ISTITUTO per lo studio dei TRASPORTI nell'INTEGRAZIONE ECONOMICA EUROPEA partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il professor ingegner FABIO SANTORINI, consigliere e autorevole collaboratore dell'istituto stesso, per la perdita della madre signora

Ines Santorini

Trieste, 18 luglio 1992

Partecipano al lutto dell'amico FABIO: GIACOMO ed ELENA BORRUSO, AURELIO e ANNAMARIA AMODEO, PIETRO BATTI, SERGIO e BRUNA CARACOGLIA, ANTONIO e LELY CARDO, MARIA LUISA CORBINO, BRUNO CRISMAN, LUCIO e MARIUCCIA DELCARO, DOMENICO DI SANTOLO, OMERO LEITER, GIORGIO e FRANCESCA MANZONI, ROBERTO MARTINEZ, JENNARO ODOKI, FRANCESCO e MARIA PIA QUERCI, GIORGIO e UCCIA RASI, OTTAVIO e LIVIA RONDINI, GIULIANO e GERMANA STABON.

Trieste, 18 luglio 1992

Affettuosamente vicini:
— CARLO e LIVIA
— ANTONIO e MATILDE

Trieste-Padova, 18 luglio 1992

MATTEO e LINA MATERNINI con i figli partecipano con profondo affetto al dolore del professor ingegner FABIO per la perdita della mamma

Ines Santorini

Trieste-Brescia, 18 luglio 1992

Ricordano addolorati la cara

zia Ines

WALLY, ENZO e famiglie.

Muggia, 18 luglio 1992

Con profondo dolore partecipano al lutto di FABIO e famiglia: FRANCA e BENIAMINO.

Trieste, 18 luglio 1992

Il personale docente e non docente dell'ISTITUTO STRADE E TRASPORTI dell'UNIVERSITA' di TRIESTE partecipa commosso al lutto che ha colpito il professor FABIO SANTORINI per la perdita della mamma signora

Ines Deluch Santorini

Trieste, 18 luglio 1992

Sono affettuosamente vicini a FABIO per la perdita della cara

mamma

SILVIA e MICHELE; ROBERTO e LUISA; RENATA, LIVIO e ANDREA, ELISABETTA e PIETRO.

Trieste, 18 luglio 1992

†

Tragicamente, all'età di 19 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

Davide Cernigoi

Ne danno il triste annuncio la moglie DEBORAH con il piccolo MATTEO, il papà, la nonna e LILLI, i cognati con i nipoti, la suocera, l'amico d'infanzia MASSIMO MAFFEI.
I funerali seguiranno sabato 18 alle ore 10.45 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 luglio 1992

Per l'immatura scomparsa del figlio

Davide

partecipano al dolore della mamma LUCIANA con GIUSEPPE e MELITA unitamente ai nonni ANGELO e LIDIA BAGORDO: gli zii MAURIZIO e CRISTIANA con la famiglia ZORNIK e i bisnonni MARIO e ROSA ZIVIC e parenti tutti.

Trieste, 18 luglio 1992

Caro

Davide

ti ricorderemo con rimpianto: gli inquilini del n. 24.

Trieste, 18 luglio 1992

Sono vicini a LUCIANA: STELIO ORMAS e famiglia.

Trieste, 18 luglio 1992

E' improvvisamente scomparso il

COMMENDATOR

Mario Tacchino

di anni 84

Ne danno il triste annuncio la moglie ROMANA, i figli, le nuore, i generi e i nipoti. I funerali saranno celebrati lunedì 20 luglio alle 11.30 con partenza dalla Cappella dell'ospedale di Gorizia per la parrocchia dei Santi Vito e Modesto.

Gorizia, 18 luglio 1992

La Presidenza, il Consiglio direttivo, la Direzione e il Personale tutto dell'Associazione degli industriali della provincia di Gorizia partecipano al lutto che ha colpito la famiglia per la morte del

COMMENDATOR

Mario Tacchino

socio benemerito dell'Associazione e illustre imprenditore.

Gorizia, 18 luglio 1992

I familiari di

Stefania Misdaris in Zuccon

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Sistiana, 18 luglio 1992

†

Il nostro caro

Boris Debeljuh

non è più con noi.
Con immensa tristezza lo annunciano MARKO, MARJANA e ANNAMARIA, i genitori, la sorella, la suocera ed i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo oggi, sabato, alle ore 12.15 dalla via Pietà alla chiesa e cimitero di Servola.
Un grazie di cuore a tutti coloro che vorranno onorarne la cara memoria.

Trieste, 18 luglio 1992

Boris Debeljuh

in ricordo i colleghi del Molo VII.

Trieste, 18 luglio 1992

Con profonda tristezza partecipano al dolore PINO SLAUCA, NORI, LAURA e famiglie, zia MILLA, ELI, LIZZI.

Trieste, 18 luglio 1992

Partecipano i cugini DINO, SERGIO e famiglie.

Trieste, 18 luglio 1992

†

Il 16/7/'92 è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Renato Carli

Ne danno triste annuncio la madre MARISA e il fratello VLADIMIRO e parenti.
I funerali seguiranno oggi dalla Cappella alla chiesa di Trebiciano alle ore 12.30.

Trebiciano, 18 luglio 1992

Profondamente addolorati partecipano al lutto il titolare e i colleghi della Marsich prefabbricati e della ditta F. Marsich.

Trieste, 18 luglio 1992

I ANNIVERSARIO

Giovanni Paiza

La moglie, i figli, i nipoti, i parenti tutti Lo ricordano sempre con immenso affetto.

Monfalcone, 18 luglio 1992

1987 — 1992

Maria Zanuttin ved. Furlani

Sempre nei nostri cuori.
I familiari

Trieste, 18 luglio 1992

18.7.1990 — 18.7.1992
II ANNIVERSARIO

Bruno Arnoldo

moglie e figli Ti ricordano sempre.

Trieste, 18 luglio 1992

DECISIONE D'EMERGENZA PRESA AL VERTICE DI VIENNA

Si rinnova il dramma dei profughi

Italia, Austria e Ungheria si «spartiranno» le tremila persone che si trovano sui treni bloccati in Croazia

VIENNA — Il dramma dei profughi alla Bosnia ha dominato l'incontro dei ministri degli esteri dei paesi dell'Iniziativa centro europea, il gruppo di cooperazione regionale riunito a vienna per il vertice annuale, cui saranno oggi presenti i capi di governo dell'organizzazione.

Italia, Austria e Ungheria, in considerazione di ragioni umanitarie e senza con questo deflettere dalle rispettive politiche nazionali sull'emergenza profughi, hanno deciso di accogliere un treno ciascuna dei tre fermi al confine croato-sloveno con migliaia di rifugiati dalla bosnia, in maggioranza donne e bambini.

L'annuncio è stato fatto in una conferenza stampa a conclusione della prima giornata di consultazioni dell'iniziativa centroeuropea dal ministro degli esteri austriaco Alois Mock, che ha precisato di avere in precedenza concordato l'iniziativa col collega italiano Vincenzo Scotti.

Questi ha d'altra parte chiarito, in dichiarazioni ai giornalisti italiani, che la decisione non significa affatto un mutamento della linea italiana a favore di aiuti «in loco». Ma — ha aggiunto — non si può chiudere gli occhi di fronte a situazioni disperate come l'esodo di donne e bambini.

Uno dei treni rimasti bloccati nella cittadina di Zapresic, presso Zagabria.

I profughi sui treni provenienti da Slavonski Brod tra Bosnia e Croazia sarebbero circa tremila.

In serata il ministro dell'interno Mancino ha dato disposizioni al prefetto di Trieste per l'accoglienza di circa 600 profughi, per lo più donne e bambini. La decisione di accogliere i profughi è stata presa dopo contatti tra la Presidenza del Consiglio dei ministri ed i ministri Scotti e Mancino. I profughi — si apprende al Viminale — «saranno smistati in strutture d'accoglienza predisposte secondo un piano preordinato».

Nelle località croate di Savski Marof e Zapresic, a poca distanza da Zagabria e dalla frontiera slovena, sono fermi da ieri tre convogli ferroviari, con a bordo circa tremila profughi bosniaci. Vienna e Lubiana avevano chiuso le loro frontiere ai rifugiati alcune settimane fa, così come aveva fatto l'Ungheria, che tuttavia ieri ha accolto sei autobus con 500 profughi musulmani, precisando però che saranno ospitati solo i malati gravi, mentre gli altri saranno «rispediti» in Croazia.

Il portavoce dell'ufficio governativo per i profughi a Zagabria, ha detto che il flusso della gente costretta a fuggire dai violenti combattimenti in corso nella zona di Bosanski Brod sarà aumentato da altre migliaia di persone nelle prossime ore.

Radio Zagabria ha riferito che l'allarme generale è scattato a Slavonski Brod, sulla riva croata del fiume Sava, da ieri mattina dopo che nella città gemella di Bosanski Brod si sono viste alte colonne di fumo nero levarsi dalla raffineria petrolifera e dai quartieri periferici.

Il traghetto che collega i vari porti della Dalmazia da Fiume era fermo ieri pomeriggio nel porto dell'isola di Curzola, dove attendeva di avere l'autorizzazione a entrare nel porto di Dubrovnik.

SOSTA A CIAMPINO

Roma: Panic a Scotti ha promesso la pace

Panic parla con Scotti a Ciampino.

ROMA — Il primo ministro della federazione Jugoslava serbo-montenegrina Milan Panic ha ribadito ieri a Roma in un breve incontro con il ministro degli Esteri Vincenzo Scotti il suo impegno a mettere fine alla guerra in Bosnia-Erzegovina. Il governo italiano, da parte sua, per bocca di Scotti ha fatto presente che se alle parole seguiranno fatti concreti Panic avrà tutto il suo appoggio.

Panic, in una breve sosta all'aeroporto romano di Ciampino, prima di proseguire per Parigi dove incontrerà Mitterrand e poi a New York per parlare alle Nazioni Unite, ha illustrato a Scotti le linee guida della sua politica: ferma condanna di ogni forma di violenza e di ogni tentativo di continuare a usare le armi per risolvere problemi di confini o di tutela delle minoranze; risolvere il problema del disarmo di tutte le parti in conflitto, soprattutto delle forze irregolari; ritiro delle armi pesanti nelle rispettive aree delle parti in lotta — musulmana, serba e croata — per successivamente porle sotto il controllo delle Nazioni Unite; avvio di un negoziato; convocazione di una conferenza internazionale sulla Jugoslavia, come proposto da Mitterrand; riconvocazione al più presto di una conferenza sulla Bosnia Erzogovina.

Il ministro Scotti, da parte sua, ha fatto presente che "l'Italia condanna senza riserve i governanti della Serbia per le responsabilità del conflitto nelle Regioni della ex Jugoslavia, ma allo stesso tempo si impegna a sostenere lo sforzo di Panic per condurre ad una soluzione pacifica il conflitto in atto".

Scotti ha detto di aver avuto l'impressione che il premier jugoslavo sia sinceramente impegnato ad adoperarsi per la pace. Lo ha definito l'uomo "della nuova frontiera", ma allo stesso tempo bisogna prima attendere che la sua azione trovi una concreta attuazione sul campo di battaglia. Scotti ha preso atto che la difficoltà maggiore è soprattutto il disarmo degli irregolari e ha suggerito di sottoporre la questione in sede di Consiglio di sicurezza e alla Assemblea delle Nazioni Unite.

In questo senso Scotti si è detto favorevole ad una conferenza internazionale che risolva i problemi "che riguardano i confini e la tutela delle minoranze all'interno di ciascuno Stato della ex Jugoslavia".

Tregua da Londra L'accordo firmato

LONDRA — Douglas Hurd, ministro di Sua Maestà britannica vola a Sarajevo, ma la vera novità arriva invece da Londra. Nella capitale britannica, infatti, sotto l'attenta mediazione di Lord Carrington, il negoziatore della Cee, le opposte fazioni hanno raggiunto un accordo per il cessate-il-fuoco.

I rappresentanti delle milizie serbe, croate e musulmane, che da mesi in Bosnia stanno affrontandosi in una lotta senza quartiere, responsabile di migliaia di morti, hanno firmato un'intesa che prevede il controllo da parte dei caschi blu delle Nazioni Unite delle armi pesanti in possesso delle parti in conflitto e il ritorno a casa delle migliaia di profughi che la guerra ha spinto alla fuga. Esso entrerà in vigore domani, a partire dalle diciotto, e durerà per due settimane.

Siamo di fronte all'ennesimo tentativo, destinato a naufragare miseramente come i precedenti, oppure vi sono reali possibilità che questa volta si allenti la morsa mortale che da mesi attanaglia la capitale bosniaca?

Alcuni segnali inducono all'ottimismo. A Belgrado sembra tramontare, o perlomeno ridimensionarsi, la stella di Slobodan Milosevic, da più parte indicato come uno dei maggiori responsabili della sanguinaria 'escalation' che ha accompagnato il disintegrarsi della federazione jugoslava. L'astro nascente, il primo ministro Milan Panic, un miliardario americano che ha lasciato la vita dorata degli Usa nel tentativo, assai arduo, di passare alla storia come il pacificatore del conflitto balcanico, sembra impostare una politica moderata. Anche ieri a Parigi, dove si è incontrato con il presidente francese Francois Mitterand, ha detto di voler demilitarizzare l'intera Bosnia-Erzegovina. Un tono diverso da quelli usati da Milosevic, che in ogni dichiarazione fa sempre emergere una discreta dose di nazionalismo in versione comunista.

Un secondo elemento positivo è l'azione inglese. Londra nei mesi precedenti aveva mantenuto quello che in gergo diplomatico viene definito un "basso profilo". Ma il viaggio-lampo di Hurd a Sarajevo porta un nuovo interlocutore nel gioco a più parti che ha come fine la cessazione delle ostilità.

Il ministro britannico al suo arrivo indossava precauzionalmente un giubotto antiproiettile. Così conciato, la sua alta e magra figura risultava nel complesso un pò goffa. Vi è stato anche un momento di tensione quando nelle vicinanze di dove si trovava il capo del Foreign Office è esplosa una granata di mortaio che ha ferito quindici persone.

Il colloquio fra Hurd e il presidente bosniaco Alija Izetbegovic è durato più di un'ora. Lasciando la martoriata città il ministro degli Esteri britannico ha dichiarato che ogni trattativa sulla Bosnia dovrà prendere le mosse dal principio dell'integrità della repubblica. Inoltre ha anche ricordato che il ruolo dei soldati dell'Onu è limitato a quello di protezione della popolazione e ben difficilmente potrà essere diverso.

Arturo Costa

A SARAJEVO SI SPERA, NONOSTANTE TUTTO

Bosnia tra guerra e diplomazia

Izetbegovic incontra Hurd, scoppia una granata: 15 feriti, ragazzina sfigurata

BELGRADO — Nella tragedia jugoslava, bombe e diplomazia continuano ad intrecciarsi. A Sarajevo, una granata di mortaio è scoppiata davanti al palazzo della presidenza bosniaca mentre il presidente Aija Izetbegovic vi stava ricevendo il ministro degli esteri inglese Douglas Hurd, venuto in Jugoslavia come rappresentante della Cee. Quindici persone sono rimaste ferite, fra cui una ragazzina di 12 anni che resterà sfigurata per tutta la vita.

Al termine del colloquio con Izetbegovic, Hurd ha avuto parole di speranza sulla possibilità che i combattimenti cessino presto. In effetti, due ore dopo è arrivata la notizia del nuovo accordo sottoscritto a Londra dai rappresentanti delle tre etnie. Ma a Sarajevo - come del resto a Belgrado - molti ricordano che durante la guerra di Croazia vennero firmati una buona dozzina di accordi del genere e che ogni volta alla firma seguiva immancabilmente un'intensificazione delle ostilità.

E per il momento le notizie che giungono dai vari fronti aperti in Bosnia sono tutt'altro che incoraggianti. A nord, le forze serbe continuano la loro avanzata ed hanno conquistato la cittadina di Bosanski Brod, importante nodo stradale sulla riva destra della Sava.

A est, Gorazde è sempre sotto assedio. Le notizie che giungono sono contrastanti. I comandanti militari serbi affermano di aver cessato unilateralmente il fuoco l'altra sera alle 19, obbedendo alla consegna lanciata da Londra dal loro leader politico Radovan Karadzic, ed hanno invitato i musulmani a deporre a loro volta le armi. Ma i fedeli di Izetbegovic replicano che i cannoni sparano ancora ed accusano i serbi di voler acquisire i maggiori vantaggi possibili per arrivare alle trattative in una posizione di forza.

Accuse incrociate tra serbi e musulmani

Anche sul fronte di Trebinje-Dubrovnik, dopo qualche giorno di relativa tregua, si è ricominciato a sparare. I serbi affermano che le loro posizioni sulle montagne dell'Erzegovina orientale sono state attaccate dalle artiglierie e dai carri armati croati e denunciano l'uccisione di tre dei loro soldati.

Molto spesso questi scontri sono provocati dal tentativo degli uni o degli altri di impossessarsi di aree particolarmente importanti per la produzione bellica. La Bosnia è infatti un enorme arsenale, che da solo ospita il 40-50 per cento delle industrie militari della ex-Jugoslavia.

Individuare il responsabile di un combattimento (ammesso che ci sia un solo responsabile) è sempre molto difficile. Le due parti sono infatti solite accusarsi reciprocamente e l' officina della propaganda sforna tesi opposte che - in mancanza di possibilità di verifica - appaiono entrambe totalmente plausibili.

Qualche volta, però, i responsabili della propaganda superano i limiti del grottesco. E' il caso della dichiarazione che l'agenzia di stampa dei bosniaci serbi «Srna» ha attribuito l'altra sera ad un alto ufficiale della sua parte, il generale Tomislav Sipcic. Secondo la 'Srnà, il generale Sivpic avrebbe accusato le truppe musulmane di commettere ogni tipo di atrocità fra cui - la citazione è letterale - di «uccidere i bambini serbi gettandoli ai leoni dello zoo di Sarajevo».

Ettore Mencacci

POLEMICHE RELIGIOSE

Belgrado: «Il Vaticano non ha finanziato gli anti-Milosevic»

TRIESTE — Il Vaticano non ha finanziato l'opposizione al leader serbo Milosevic. E' quanto riferisce la Nunziatura di Belgrado al settimanale cattolico «Il Sabato» dopo che la voce diffusa nella ex capitale jugoslava aveva rinfocolato le polemiche contro i cattolici. «Esasperare le differenze in questo momento non serve affatto», sostiene la rappresentanza diplomatica della Santa Sede.

Eppure il clima anticattolico si diffonde nei territori a maggioranza serbo-ortodossa e musulmana. Lo rivela allo stesso settimanale l'arcivescovo di Belgrado, Franc Perko, in una delle rare interviste rilasciate dal presule cattolico da quando è iniziata la crisi jugoslava. «Anch'io ho molte difficoltà — confida mons. Perko —. Subiamo minacce, ci sono attentati alle nostre chiese, tuttavia io sono rimasto. I sacerdoti devono rimanere dove il loro compito pastorale è richiesto».

Il vescovo belgradese, del resto, è un sostenitore del leader serbo: «Molti pensano che sarebbe un bene se cambiasse governo e se Milosevic se ne andasse. Io non credo, perché anche l'opposizione persegue la stessa opzione di guerra. Se Milosevic andasse via in questo momento sarebbe ancora peggio! Io ripongo ancora qualche speranza nel ritorno della monarchia, che forse potrebbe dare ai popoli di questo Paese una speranza».

Sloveno di origine, mons. Perko è a capo di una arcidiocesi che comprende Serbia, Kosovo e Voivodina. A fronte di una popolazione complessiva di sei milioni di abitanti, i cattolici sono un'esigua minoranza: solo undicimila, meno del 2 per mille. Una goccia nel mare serbo-ortodosso dove i cristiani fedeli al Papa di Roma si muovono con difficoltà.

Soprattutto sulla questione della guerra nei Balcani le differenze tra cattolici e ortodossi sono emerse nettamente. «E' vero — afferma l'arcivescovo di Belgrado — che rappresentanti della chiesa ortodossa erano a favore della guerra». Poi è venuto il memorandum da parte della stessa chiesa serbo-ortodossa, riguardo la crisi jugoslava. «Con il memorandum — prosegue il presule cattolico — per la prima volta la chiesa ortodossa prende le distanze da una guerra prima benedetta. Fino ad ora, la teologia morale ha stabilito che la guerra di difesa è accettabile, ma qui da noi tutti si difendono: i serbi, i croati, i musulmani. Allora benedire la guerra di difesa vuol dire benedire la guerra come tale».

Un'affermazione questa che suona pure come presa di distanza dalle posizione sempre espresse dall'episcopato croato. E del resto mons. Perko non lo nasconde: «Io non sono croato e ho una distanza critica verso tutto ciò che sta accadendo in Croazia». Per quanto riguarda invece il capitolo dei rapporti con i cattolici della Bosnia, la regione attualmente più martoriata dell'ex Jugoslavia, mons. Perko parla di «situazione impossibile» che blocca l'azione dei francescani belgradesi in quella zona.

Sergio Paroni

La squadra navale italiana durante una recente esercitazione nel quadro della preparazione all'operazione di «monitoraggio» in Adriatico.

IL PATTUGLIAMENTO IN ADRIATICO

Funziona l'embargo navale affidato al nostro Paese

ROMA — L'embargo imposto dal consiglio di sicurezza dell'Onu alla Federazione serbo-montenegrina con le risoluzioni 713 e 757 funziona: la flotta navale congiunta Ueo-Nato, nella quale l'Italia gioca un ruolo di primissimo piano, è entrata in piena attività ed ha già compiuto, fino a ieri mattina, il controllo della rotta, dei tempi di navigazione e della destinazione di circa 360 mercantili che hanno attraversato l'area adriatica a ridosso del canale d'Otranto, di fronte alle coste dell'ex Yugoslavia.

Al pattugliamento partecipano congiuntamente le forze aeronavali dell'Ueo, affidate al comando dell'ammiraglio italiano Angelo Mariani, e quelle della "Stanavformed", la nuova forza navale Nato per il Mediterraneo, di cui è comandante, in questa fase, un altro italiano, l'ammiraglio Dandini.

Il coordinamento tra queste due forze — nelle quali l'Italia, oltre ad avere la responsabilità del comando, impiega anche il maggior numero di unità stabili, con due fregate, una corvetta, alcuni velivoli di ricognizione ed una nave di supporto — è certamente un avvenimento di rilievo.

Lo ha sottolineato lo stesso Capo di Stato maggiore della Marina, ammiraglio Guido Venturoni. Accogliendo i giornalisti in visita nella sede operativa del comando in capo navale di Santa Rosa, a Nord di Roma, Venturoni ha rilevato che è la prima volta che l'UEO (Unione Europea Occidentale) coopera così strettamente sul piano militare. Altre forme di cooperazione erano state avviate in passato, ma mai in maniera così completa. Ora le forze agiscono sotto un controllo unitario, che in questa circostanza è stato affidato all'Italia.

La flotta congiunta Ueo-Nato incaricata di pattugliare l'Adriatico per l'attuazione dell'embargo all'ex- Yugoslavia si compone complessivamente di circa 16 unità. Otto unità navali (una ciascuna per Turchia, Italia, Gran Bretagna, Italia, Spagna, Germania, Grecia, Olanda e Stati Uniti) fanno parte stabilmente della "Stanavformed", la nuova forza navale permanente della Nato nel Mediterraneo attivata a Napoli il 30 aprile scorso come strumento navale di deterrenza immediatamente disponibile, impiegabile in operazioni durante periodi di pace e di crisi e, se necessario, in risposta ad aggressioni limitate.

TUTTO LASCIA PREVEDERE CHE PER QUEST'ANNO NON VI SARA' IL RINNOVO DEL PARLAMENTO SLOVENO

Lunga vita al governo Drnovsek (salvo incidenti)

LUBIANA — Molto difficilmente le elezioni per il rinnovo del Parlamento sloveno si svolgeranno entro l'anno in corso e il governo Drnovsek avrà lunga vita, a meno che non avvengano incidenti di percorso così come già avvenuto per il precedente gabinetto Peterle. Le elezioni avrebbero dovuto svolgersi entro un anno dalla promulgazione della nuova Costituzione, cioè entro dicembre. Era ed è necessaria una nuova legge applicativa che tenga conto delle norme costituzionali che istituiscono una sola Camera di 90 deputati. L'attuale Parlamento composto da tre Camere con 80 deputati ciascuna viene eliminato.

Sembra però che agli attuali deputati piaccia l'attuale situazione visto che giovedì non hanno fatto passare il progetto di legge sulle elezioni approvato con notevoli difficoltà dall'apposita commissione parlamentare.

Si era, a dire il vero, trattato di un lavoro preparatorio molto faticoso. Con notevoli difficoltà era stato raggiunto un compromesso tra quanti volevano una legge basata sul principio proporzionale e quanti la volevano invece maggioritaria basata sul collegio uninominale. Lasciati da parte i due seggi destinati alle minoranze italiana e ungherese, gli altri 88 deputati sarebbero stati eletti con un sistema misto che faceva proprie le logiche sia proporzionali che uninominali. Secondo gli esperti ne sarebbero stati avvantaggiati i partiti maggiori, mentre i piccoli sarebbero spariti dalla scena (era previsto lo sbarramento del 3,5 p.c.) e i partiti attualmente non presenti in Parlamento non avrebbero avuto molte possibilità.

In commissione a favore del progetto di legge si erano detti sia i liberaldemocratici di Drnovsek che i rinnovatori socialdemocratici di Ribicic e i democristiani di Peterle, come anche diversi altri partiti. La legge aveva tutti i numeri per essere approvata, ma è stato lo stesso Peterle, appena ritornato da un viaggio in Canada, negli Usa e in Argentina, a bloccarla.

Nel suo viaggio Peterle si è incontrato con le comunità slovene viventi in quei Paesi formate da emigrati politici del dopoguerra. Questi hanno finanziariamente appoggiato il suo partito nelle elezioni del 1990 e con tutta probabilità lo faranno anche questa volta. Vogliono però votare, pur avendo da decenni assunto altra cittadinanza. Un emendamento che concedeva il voto, anche per posta, a quanti, pur essendo sloveni di origine, non ne avevano la cittadinanza, non è stato accolto. Ecco allora i democristiani votare contro il progetto di legge, assieme a tre altri piccoli partiti di opposizione.

C'è stata maretta anche in due partiti della maggioranza governativa, anche se per motivi diversi. Hanno votato contro i socialdemocratici di Pucnik e di Jansa, si sono spaccati i verdi.

La legge, che necessitava della maggioranza di due terzi, non è passata. Che il Parlamento di Lubiana sia ingovernabile se ne sono accorti in molti. Anche se bisogna dire che la legge elettorale non era stata promossa dall'attuale governo ci si deve chiedere quale fine faranno altre leggi importanti che dovrebbero esser discusse ancora prima delle ferie di agosto, in primo luogo quella sulle privatizzazioni. E ci si chiede anche quando in Parlamento riprenderà la discussione sulla legge che permetta lo svolgimento di elezioni.

Marco Waltritsch

ELEZIONI AMERICANE / CONCLUSA LA CONVENTION DEMOCRATICA A NEW YORK

Clinton, viaggio attraverso gli Usa

Con Gore è già partito in camper per il Missouri toccando otto stati: non vuol fare la fine di Dukakis

ELEZIONI AMERICANE

Per il nuovo Roosevelt indici in rapida ascesa

LOS ANGELES — Un delirio. Un trionfo di immagine che non ha precedenti dai tempi di Roosevelt. Il più antico partito popolare del mondo occidentale, il Partito Democratico Usa, fondato nel 1774 da Thomas Jefferson, ha concluso la sua Convenzione riuscendo a compiere un'operazione politica e sociale che tutti i giornalisti definiscono «magica». Bill Clinton è riuscito a ricompattare l'America, a ridare fiducia, slancio e speranza a un paese sfiancato dalla paura, dalla corruzione e dal timore della Depressione. In quattro giorni, Bill Clinton è salito in punti percentuale dal 34% al 52,7%; Ross Perot è scappato via e Bush è sceso dal 38% al 27,3%. E' rimasto un 10% di indecisi che per il momento non potrebbero smuovere la situazione.

L'intera prima pagina del New York Times, giornale per tradizione conservatore e sobrio, è dedicata alla nomination di Bill Clinton che ha entusiasmato tutta l'America con un discorso caldo che è piaciuto perché ha saputo toccare le corde del cuore degli americani. «Sono qui, oggi» ha detto Clinton «per assumersi la responsabilità davanti a Dio, al mondo e alla nazione, di stringere Un Nuovo Patto con il paese, per cambiare il corso della Storia e fare in modo di poter evitare una tragedia irreparabile. Andiamo tutti insieme, tenendoci per mano verso il cambiamento. E non abbiate paura, americani. Da oggi c'è di nuovo un grande Partito disposto a lottare per la gente contro la corruzione e gli affaristi senza scrupoli che da dodici anni si sono insediati al governo». Un discorso molto duro nei confronti di Bush, un discorso di tipo presidenzialistico che Bill Clinton ha fatto sapere già che gli indici di gradimento del pubblico americano — dopo la defezione di Perot — salivano ora dopo ora.

E l'appoggio di tutta la macchina del Partito. Mario Cuomo in testa, il Retore, l'uomo che garantendo l'appoggio incondizionato della comunità italo-americana ha dato una svolta alla campagna di Clinton. E poi, la famiglia Kennedy al gran completo. «Provo la stessa commozione dei tempi di Bob prima che lo assassinassero nell'estate del '68» ha detto Ted Kennedy; forse abbiamo trovato davvero un nuovo Roosevelt».

E Jon Silberman, che insieme all'attore Richard Dreyfuss garantiscono l'appoggio della comunità ebraica americana. E Jesse Jackson, e tutte le Associazioni dei diritti civili. E da ieri sera — fatto in Usa decisivo — le grandi Corporation. Non hanno neppure aspettato il mattino per aprire gli uffici. Mezz'ora dopo la fine della Convention, la Ibm, la Philips Morris, la Nabisco, la Apple hanno annunciato che daranno un contributo economico a Clinton «per rivitalizzare l'America e inventare nuovi lavori e possibilità».

Sei organizzazione sindacali e le Confederazioni Nazionali che radunano i lavoratori a paga molto bassa hanno dato l'appoggio ufficiale. Si è trattato per Clinton di un'apoteosi, e la stampa e la televisione si sono inchinati con grande rispetto noi confronti della scelta democratica. Cnn ha fatto apparire l'immagine di Clinton con quella sovrimpressa dietro di Roosevelt e Kennedy e sia la Cbs che la Nbc che la Abc, i tre grandi networks nazionali, hanno chiaramente detto che con «Clinton, finalmente ritroviamo la voglia di far politica, di combattere per una causa giusta, di sapere che non dobbiamo soltanto lavorare per pagare le tasse ai ricchi; è come essere usciti fuori da una cappa di paura durata dodici anni. Per Bush e Reagan si avvicina il momento della resa dei conti. E Cuomo si è assunto la parte dell'allarmista. «Bisogna avere il coraggio di dire come stanno le cose» ha detto venerdì mattina alla radio «il mondo deve sapere che se Bush e la sua cricca rimangono al potere, ci sono molte possibilità che il paese vada verso la Grande Depressione economica e la guerra civile. Ci sono 42 milioni di poveri in Usa, oggi, e il 76% di queste persone è armata di fucile mitragliatore e pistola automatica. Ma lo capite che cosa vuol dire tutto ciò? Ecco che cosa ha prodotto la Reagonomics in dodici anni di affarismo».

Sergio di Cori

NEW YORK — Dopo gli applausi cominciano i problemi per Bill Clinton, che govedì sera ha concluso con un discorso emozionante il congresso democratico nel Madison Square Garden di New York.

Il primo problema si chiama Michael Dukakis. Clinton vuole evitare la sorte del suo predecessore, uscito in trionfo quattro anni fa da un congresso spettacolare ad Atlanta in luglio e polverizzato da George Bush nelle elezioni a novembre.

Due sondaggi resi noti ieri dalle reti televisive Cnn e Abc assegnano a Clinton ben 23 punti di vantaggio su Bush. Ma anche Dukakis era in vantaggio di 17 punti quattro mesi prima delle elezioni. Per non ripetere i suoi errori Clinton e il suo vice Albert Gore si sono lanciati subito a testa bassa nella campagna elettorale. Hanno noleggiato un autobus e già ieri sono partiti da New York per St. Louis nel Missouri, rifacendo alla rovescia il percorso dei cantanti di blues di una volta, che davano spettacolo a ogni tappa. Si fermeranno in otto Stati a fare comizi e cercheranno di piacere soprattutto ai tifosi di Ross Perot che non sanno più come votare dopo il ritiro del loro uomo.

Il denaro non manca. La ritrovata popolarità di un candidato che un paio di settimane fa sembrava in crisi ha convinto i finanziatori del partito a mostrarsi generosi. Quattro milioni di dollari sono stati raccolti in un paio d'ore, durante una festa subito dopo la conclusione del congresso. Clinton è l'uomo del momento sulla ribalta politica americana. E' l'eroe di luglio, come Perot lo è stato in maggio e in giugno. Lo è grazie al ritiro di Perot, ma anche al discorso con cui giovedì sera ha saputo volgere a proprio vantaggio le stesse situazioni per cui finora era stato criticato.

Per esempio, le scappatelle extraconiugali. Clinton ne ha parlato di sfuggita, per dire quanto sua figlia Chelsea è rimasta addolorata dallo scandalo. Ha presentato gli avversari che lo accusano come gente cinica che non esita a far soffrire una bambina e se stesso come padre affettuoso, che si espone ai tormenti della politica per assicurare un domani migliore a tutti i bambini d'America.

Ha concluso il discorso esclamando: «In questo preciso momento, in America è nato un altro bambino. Facciamo di lui la nostra causa, perchè abbia una casa felice, una famiglia sana, un futuro di speranza».

Ha citato la Bibbia, Luther King e Abramo Lincoln, ha fatto riferimento a John Kennedy e alla sua idea della «nuova frontiera» per proporre una «nuova alleanza» tra le classi sociali, si è vantato di avere proprio quello che a George Bush manca: una visione, un sogno, un ideale per un paese migliore. Ha avuto cura però di non essere scambiato per un idealista distaccato dalla realtà. «Accetto la candidatura - ha esordito - in nome di tutti coloro che lavorano, pagano le tasse, allevano i figli e rispettano le leggi, gli americani dimenticati del ceto medio». La sua prima promessa è stata questa: «Io sono un prodotto del ceto medio e quando sarò Presidente non lo dimenticherò più». Dai borghesi piccoli piccoli, spaventati dalla recessione e furibondi contro il governo che l'ha subita, aspetta i voti per vincere. Alle classi privilegiate, «che guadagnano più di 200 mila dollari l'anno», ha annunciato nuove tasse. Ai poveri ha promesso aiuti, ma non a fondo perduto. «Offriamo opportunità - ha detto - chiediamo responsabilità».

E' questa la «nuova alleanza» che si è impegnato a concludere se diventerà presidente. «E' un programma nuovo - ha detto - nè repubblicano nè democratico». Non sarà per caso, si è domandato qualcuno, il programma di Ross Perot?

Bill Clinton e Albert Gore nel giorno della loro incoronazione quali candidati ufficiali del partito democratico alla presidenza e alla vicepresidenza degli Stati Uniti.

ELEZIONI AMERICANE / LA RESA DEL MILIARDARIO

Perot, una rivolta degli attivisti

Molti sperano ancora che ritorni in lizza - A chi andranno ora tutti quei voti?

WASHINGTON — Gallerie d'arte in subbuglio: col ritiro di Ross Perot è di fatto svanita la speranza di rilanciare le quotazioni dei dipinti patriottici di Norman Rockwell, il pittore preferito dal miliardario. Ma sono soprattutto i volontari che negli ultimi mesi avevano dedicato soldi, energia, fatiche alla causa del 'tycoon' texano che oggi piangono il crollo di un mito. Rabbia, amarezza, recriminazioni: quando giovedì l'outsider nella sfida a George Bush e Bill Clinton ha gettato la spugna, per un terzo degli americani il bel sogno è tornato ad essere un incubo.

Addio Ross, tra mille polemiche: chi, fino a ieri aveva visto incarnata nel terzo uomo la leggenda romantica del self-made-man che tutto solo conquista la Casa Bianca, oggi si sente tradito. Su tutte le furie, Ski Demski, un volontario di Long Beach, California: ha appeso capovolta al balcone di casa la gigantesca bandiera a stelle e strice con la scritta «Eleggete Perot»: «Ha ingannato la gente. Che vada all'inferno».

Dalla Florida all'Illinois, dal Texas alla Louisiana l'esercito dei «perotiani» cerca di farsi una ragione, ma non sempre riesce a capire: «Mi sento impotente», spiega Thomas De Vito, un volontario di New York che da mesi lavora giorno e notte per la causa. Grant Stapleton, della Pennsylvania, ha paragonato l'annuncio di Perot a quello di un amico che informa di avere una malattia incurabile.

Per Demski, De Vito, Stapleton l'adesione al movimento «Ross for Boss» aveva dato voce alla rabbia anti-establishment di un paese sempre più disamorato della politica. Casalinghe, operai, pensionati: per la piccola borghesia abbandonata a se stessa, Perot aveva rappresentato il vento del cambiamento, la possibilità di gridare «Sono arrabbiato nero e tutto questo non lo sopporto più», proprio come in un film profetico anni settanta: «Quinto Potere».

E adesso? A caldo i militanti hanno giurato che non abbandoneranno la lotta: «La Florida non rinuncia», ha proclamato il presidente della campagna Pat Muth. Per farsi sentire a Dallas i volontari non hanno risparmiato i mezzi: messaggi per fax, telegrammi, telefonate. «Ross deve sapere: noi siamo con lui. Non deve tirarsi indietro».

Con la corsa a tre tornata ad essere una tradizionale gara a due, molti si chiedono per chi votare: «Bush o Clinton? E' come scegliere tra il diavolo e l'acqua santa», sbotta indignata Patsy Delaroderie, un'attivista della Louisiana che ogni giorno, per cinque mesi, ha macinato cento chilometri per far propaganda dal quartier generale di Baton Rouge.

I partiti tradizionali gongolano: negli orfani di Perot vedono un terreno vergine pronto ad essere conquistato. Finora i sondaggi danno il vantaggio a Clinton: fresco della Convenzione di New York il candidato democratico ha conquistato il cuore ai volontari delusi: 53 su cento sono inclini a passare dalla sua parte contro appena un 35 per cento favorevoli a Bush. Il partito del presidente però non dispera. Dalla sua l'identikit dei «perotiani»: bianchi, per lo più anziani, conservatori o per dirla con il politologo Larry Sabato, «repubblicani sotto mentite spoglie».

Andranno a votare o resteranno a casa? L'equazione delle presidenziali 1992 che ieri sembrava semplificata dopo il ritiro del terzo uomo si presenta oggi con un'incognita in più: l'assenteismo di una fascia di elettori che con Perot si sarebbe precipitata ai seggi. Gli strateghi tornano a fare i conti: col ritiro del miliardario, Florida e Texas passano in mano a Bush. Decisivo l'orientamento della California, dove Ross sembrava essere in testa, ma soprattutto l'annuncio che per ora il miliardario non sembra disposto a fare: democratici e repubblicani pendono dalle sue labbra. Ma lui, chi appoggerà?

Alessandra Baldini

DAL MONDO

A Lima notte di attentati: un'autobomba provoca oltre 15 morti e 120 feriti

LIMA — Notte di terrore a Lima: è di almeno 15 morti - ma si scava ancora tra le macerie - ed oltre 110 feriti il bilancio dell'esplosione la scorsa notte di una potentissima autobomba nel quartiere residenziale Miraflores della capitale del Perù. L'attentato - attribuito all'organizzazione eversiva maoista «Sendero Luminoso» - ha distrutto l'albergo «El condado» e gravemente danneggiato 300 locali sparsi su due isolati di banche, supermercati, appartamenti, uffici, hotel e negozi. Polizia ed esercito sono stati dislocati a Miraflores per evitare che il lussuoso quartiere venga saccheggiato dalle popolazioni dei miseri «pueblos jovenes» della periferia. A 50 metri dall' «El Condado», la polizia ha neutralizzato un'altra autobomba. Nelle stesse ore, i senderisti di Abimael «presidente Gonzalo» Guzman hanno compiuto quattro attentati contro una banca ed i commissariati dei quartieri di Villa Maria del Triunfo, Nueva Esperanza e San Gabriel, dove è rimasto ferito un agente. Alle prime luci dell'alba, una seconda autobomba - caricata con 120 chilogrammi di esplosivo - ha distrutto il commissariato di polizia del quartiere di Villa el Salvador, ferendo otto agenti ed un civile.

Da oggi un avvocato scozzese nuovo leader dei laburisti

LONDRA — L' avvocato scozzese John Smith, 53 anni, ha davanti a sè un compito chiaro quanto arduo: riportare, dopo quattro sconfitte elettorali consecutive, i laburisti britannici al potere. John Smith, sarà consacrato oggi nuovo leader del partito, al posto del dimissionario Neal Kinnock travolto dalla disfatta del 9 aprile scorso, quando il conservatore John Major, contro tutte le aspettative, riuscì a tenersi il posto di premier. Al suo fianco, come vice leader, per la prima volta nella storia del partito, Smith avrà una donna, Margaret Beckett. Dal giorno in cui Kinnock ancora sotto shock per la sconfitta, annunciò le sue irrevocabili dimissioni sono passati ormai oltre tre mesi e mezzo, nel corso dei quali nel partito si è sviluppato un intenso dibattito politico ed una serrata campagna elettorale.

Ancora una volta un matto entra a Buckingham Palace

LONDRA — Questa volta la Regina Elisabetta è veramente furiosa con gli uomini addetti alla sua sorveglianza che giovedì si sono nuovamente fatti beffare dall'ennesimo intruso penetrato dentro Buckingham Palace. Un giovane di 21 anni, a torso nudo, ha scalato il muro esterno alto oltre quattro metri, è saltato nel cortile, lo ha attraversato ed è entrato dentro il palazzo da una porta- finestra. A questo punto è finalmente scattato il sofisticato sistema d'allarme costato oltre 3 miliardi di lire. Gli uomini della sicurezza hanno cominciato l'affannosa ricerca dell'intruso che è stato alla fine bloccato quando era arrivato quasi negli appartamenti della Regina. Il giovane, probabilmente uno squilibrato, non era armato e da Scotland Yard fanno sapere che Elisabetta ed i suoi familiari non hanno corso nessun vero pericolo.

Soldato dell'Onu ucciso in Iraq: sale la tensione

NEW YORK — Un soldato delle Nazioni Unite, delle isole Fiji, è stato ucciso nel sonno da un ignoto attentatore a Dohuk (nord dell'Iraq), dopo che il segretario dell' Onu Boutros Boutros Ghali aveva sottolineato in una lettera al Consiglio di sicurezza, i pericoli che corre il personale Onu in Iraq. Lo ha detto il portavoce dell' Onu François Giuliani. Dopo aver preso visione della lettera, i rappresentanti di Usa, Francia e Gran Bretagna hanno esaminato le misure da adottare in caso Baghdad continui a non cooperare. Secondo fonti diplomatiche, l' attuale situazione potrebbe essere considerata una mancata applicazione delle risoluzioni tale da giustificare un nuovo uso della forza.

Minacciato in Giappone l'editore dei «Versetti»

TOKYO — Gianni Palma, produttore televisivo italiano residente in Giappone ed editore della versione giapponese di «Versetti satanici», ha subito minacce di morte la notte scorsa da parte di ignoti. Lo riferiscono fonti televisive giapponesi. «Sarai tu il prossimo», ha trovato scritto sulla porta di casa alla periferia di Tokyo. La polizia accorsa sul posto ha trovato anche un rudimentale ordigno esplosivo ad orologeria, che non ha funzionato perchè senza batteria. La polizia ritiene che ci sia un legame fra le minacce e la pubblicazione lo scorso anno del romanzo di Salman Rushdie. Il traduttore giapponese Hitoshi Igarashi, 44 anni, è stato ucciso a colpi di coltello nell' ascensore dell' università di Tsukuba a nord di Tokyo il 12 luglio 1991. Le ricerche sul caso brancolano ancora nel buio.

QUASI UN GIALLO A MOSCA

All'accusatore del Pcus incidente o attentato?

MOSCA — Serghiei Shakhrai, il deputato russo che rappresenta ufficialmente il presidente Boris Ieltsin al processo della corte costituzionalità sulla legalità del Pcus, non crede che il pauroso incidente d'auto nel quale è stato coinvolto giovedì sera a Mosca sia stato un attentato contro la sua vita. «Non ho alcun motivo per ritenere che l'incidente sia stato un attentato, e per di più a sfondo politico», ha detto Shakhrai ai giornalisti in una pausa dei lavori odierni del parlamento russo ai quali egli ha partecipato regolarmente. Dopo aver ricordato la dinamica del tamponamento, egli ha espresso l'opinione che si sia trattato piuttosto di «un caso sfortunato, probabilmente causato da un teppista della strada».

Subito dopo la diffusione della notizia dell'incidente, sia il portavoce di Shakhrai sia quello del presidente Eltsin avevano parlato di «attentato» contro la vita del deputato. In particolare l'addetto stampa del presidente Viaceslav Kostikov aveva aggiunto che la manovra con la quale la «Zhiguli» aveva urtato la «Volga» di Shakhrai era stata «del tutto premeditata».

L'incidente è avvenuto, giovedì alle 21.00 sul Mozhaiskoie Shosse, una lunga e ampia arteria alla periferia occidentale di Mosca, mentre Serghiei Shakhrai si recava alla sua dacia. Tutt'a un tratto la «Volga» sulla quale egli viaggiava a velocità sostenuta — a 130 chilometri all'ora secondo la Itar-Tass — è stata tamponata violentemente da una «Zhiguli», cosa che ha provocato l'uscita di strada della macchina di Shakhrai finita contro un albero, capovolgendosi poi più volte. Il difensore di Eltsin se l'è cavata fortunatamente solo con qualche livido e contusione, mentre l'autista e una guardia del corpo hanno subito lesioni più gravi che ne hanno richiesto il ricovero in ospedale.

Ai giornalisti Shakhrai ha fatto notare come questo è già il suo secondo incidente d'auto dall'inizio dell'anno. Il 21 settembre dello scorso anno anche Boris Eltsin fu coinvolto nel centro di Mosca in un incidente automobilistico nel quale aveva riportato una forte contusione alla gamba destra e un leggero colpo alla testa. Anche in quell'occasione qualcuno parlò di possibile attentato contro il presidente.

Stupore per l'ipotesi dell'attentato a proposito dell'incidente d'auto a Shakhrai hanno espresso i rappresentanti comunisti al processo della Corte costituzionale sulla legittimità del Pcus. «Ci dispiace per lui (Shakhrai, ndr), ed ogni tentativo di collegare l'episodio a un attentato da parte dei comunisti è semplicemente assurdo», ha detto l'ex leader del Pc russo Valentin Kuptsov in una conferenza stampa organizzata per illustrare la posizione dei comunisti sull'andamento del processo. Egli ha aggiunto che tali «ipotesi» non sono nuove, e ha ricordato appunto incidente d'auto occorso a Eltsin, quando molti parlarono di «tamponamento premeditato».

A MOSCA

Capitalisti in carcere

MOSCA — Amnistia generale in Russia per decine di migliaia di imprenditori - si parla di 80-90mila - ancora in carcere per avere seguito le regole imposte da un mercato capitalista. A chiederla è un gruppo di ex dissidenti sovietici e di prestigiosi imprenditori russi guidati da Kostantin Borovoi, fondatore del partito di libertà economica e businessman leader del Paese, secondo cui le «manette facili» di una amministrazione ancora incerta sulle scelte economiche da adottare sono la ragione principale della difficoltà di un decollo del libero mercato auspicato dal presidente Boris Eltsin.

A quanto denunciato, la maggior parte degli imprenditori in carcere sarebbero stati condannati per avere venduto beni ad un prezzo più alto di quanto li avessero acquistati con l'accusa di speculazione oppure per avere comperato dollari americani o altra valuta pregiata quando ancora era al potere il partito comunista, ma molte di queste «leggi anticapitaliste» sono ancora in vigore..

HAVEL ANNUNCIA LE SUE DIMISSIONI

Cecoslovacchia, fine

Da Bratislava è giunta l'attesa dichiarazione di indipendenza

PRAGA — Il divorzio tra ceki e slovacchi è ormai ineluttabile e Vaclav Havel, l'uomo che nel 1989 guidò la "rivoluzione di velluto" per far uscire il paese dal tunnel del comunismo, ne ha tratto le conseguenze. Il presidente cecoslovacco ha preannunciato ieri le sue dimissioni dalla massima carica della Stato, che saranno formalizzate lunedì prossimo davanti all'assemblea cecoslovacca. In un messaggio letto ieri sera al Paese, Havel ha spiegato le ragioni del suo gesto, che nasce dalla constatazione circa l'impossibilità di mantenere in qualche modo unite le due nazioni ceka e slovacca, che dal 1918 costituivano la repubblica cecoslovacca.

Havel ha ribadito anche la propria opposizione per questa scissione che - a suo parere - rappresenta un errore storico in quanto indebolisce entrambe le regioni sia sul piano economico che su quello politico, soprattutto nella prospettiva di una maggiore cooperazione con la Comunità economia europea. Uomo-simbolo dell'unità anticomunista del Paese, Havel riassumeva sulla propria persona tutte le caratteristiche del combattente per la libertà, dell'intellettuale volitivo, desideroso di modernizzare il paese senza pagare scotti al nazionalismo. E il disegno era quasi riuscito, finchè la "rivoluzione di velluto" non si è trasformata in "separazione di velluto" (secondo una celebre battuta attribuita a Jacques Delors) allorchè ceki e slovacchi si sono recati divisi alle urne per eleggere i rispettivi parlamenti nazionali.

Mentre a Praga prevaleva il gruppo di centro-destra di Klaus, in qualche modo in sintonia con le idee di Havel, a Bratislava trionfava il movimento nazionalista di Meciar, non privo di nostalgie di sinistra. Meciar dichiarava subito l'intenzione di procedere alla separazione tra Boemi e Slovacchi, svuotando di ogni contenuto il ruolo di Havel. Invano, il capo dello Stato ha cercato di resistere sparando a zero sui suoi avversari e sottolineando l'errore di un divorzio. Ieri ha attaccato indirettamente Meciar, mostrando una lettera segreta sottoscritta nell'agosto del 1968 da alcuni esponenti del partito comunista cecoslovacco in cui chiedevano l'intervento dei carri armati di Breznev per soffocare la "primavera di Praga". Era un estremo tentativo per denunciare le collusioni tra i vecchi capi comunisti e i neo-nazionalisti slovacchi. Ma tutto è stato inutile. Ieri a Bratislava il Parlamento ha votato a stragrande maggioranza la "dichiarazione di sovranità" considerata il primo passo verso la scissione.

"Noi membri dell'assemblea nazionale slovacca, eletta democraticamente, dichiariamo in modo solenne - afferma il documento - che il millenario sforzo per giungere alla sovranità della nazione slovacca ha dato i suoi frutti". Dopo la votazione, Meciar è comparso insieme ad alcuni suoi collaboratori sulla balconata della sede del Parlamento mentre centinaia di persone fuori inneggiavano alla Slovacchia e al loro leader.

Quasi simultaneamente a Praga, il nuovo governo presieduto da Klaus otteneva la fiducia; ma Havel non aveva altra via che prendere atto della realtà e annunciare le proprie dimissioni dalla carica di una repubblica che non esiste più.

Andrea Vesalio

MEDIO ORIENTE FRA OTTIMISMI E NUOVE PAURE

Arriva Baker, Saddam rilancia

NICOSIA — Il ritorno dei laburisti al potere in israele ha generato un'atmosfera di ottimismo per la pace in Medioriente, con gli Usa che, pur distratti dalla competizione elettorale, tentano di rilanciare il negoziato. Ma il quadro politico arabo e internazionale appare incerto anche a causa delle ultime sortite del presidente iracheno Saddam Hussein.

Un segno della fluidità della situazione, osservano diplomatici arabi nella regione, è la sfida agli Usa e alle Nazioni Unite lanciata in questi giorni dal regime iracheno che blocca vistosamente un'ispezione dell'Onu e invita gli arabi alla «guerra santa» islamica contro i loro governi «traditori».

Denunciando specialmente i leader filo-occidentali — Re Fahd d'Arabia Saudita, il 'rais' egiziano Hosni Mubarak e l'emiro Jaber Ahmad Al-Sabah del Kuwait — Saddam ha spiegato che le sanzioni contro l'iraq si battono alimentando «l'opposizione interna al fronte occidentale».

Con l'integralismo islamico in avanzata nel Nordafrica, serpeggiante violentemente in Egitto e crescente nel mondo arabo in generale — hanno aggiunto le fonti arabe — Saddam avverte la debolezza del quadro internazionale e regionale dove l'offerta negoziale del premier labusita israeliano Yitzhak Rabin ha generato più diffidenze che speranze.

Tre delle quattro parti arabe coinvolte nel negoziato con Israele (Siria, Libano e Giordania) hanno ignorato l'invito di Rabin a trattare direttamente con lui, e solo i palestinesi hanno mostato una qualche disponibilità: tale invito infatti non costituirebbe a parere degli arabi alcuna vero passo avanti.

Puntando al rinvigorimento dell'immagine di Israele, Rabin cerca di blandire Bush — bisognoso dell'elettorato ebraico Usa — per ottenerne garanzie bancarie per 10 miliardi di dollari da destinare al rilancio del suo paese.

Rabin manovra per dividere i quattro interlocutori arabi, enfatizzando un futuro immediato per l'autonomia palestinese nei territori.

FIUME, MOSSA ELETTORALE DEL PARTITO DI TUDJMAN

L'Hdz si unisce al coro: «Gli italiani? Brava gente»

FIUME — Sembra di risentire le campane di due anni fa, al tempo delle prime elezioni democratiche in Croazia, quando la «minoranza italiana fu coccolata e vezzeggiata anche da quelle personalità che solo pochi mesi prima, durante il regime comunista, l'avevano bollata con parole tipo «irredentista», «sospetta», «antijugoslava».

Adesso le lodi, anche sperticate, tendono a rientrare in una spirale che raggiunge cime vertiginose, ma che lasciano moltissimi dubbi sulla loro autenticità. Italiani, brava gente: lo dicono proprio tutti i partiti, da quelli che fanno della croaticità la loro ragion d'essere (Partito croato del diritto) agli schieramenti di sinistra.

Alle belle parole e baciamani si è aggiunta ieri la sezione di Fiume della Comunità democratica croata (Accadizeta, il partito di Tudjman) che ha presentato alla stampa i candidati al Parlamento croato delle circoscrizioni elettorali numero 29, 30 e 31, cioè quelle del capoluogo quarnerino e della zona a Est, come pure del Gorski kotar. Miljenko Kurobasa, a capo dell'Accadizeta fiumana, non ha lesinato elogi: «L'etnia italiana — così il dirigente — a prescindere da alcune situazioni conflittuali di minor conto in Istria, si è comportata benissimo con noi della maggioranza, instaurando rapporti di profonda amicizia, venuti alla ribalta specie durante la guerra, quando grazie agli italiani il nostro Paese ha potuto ricevere gli aiuti umanitari di cui ha tantissimo bisogno. Ripeto, ci sono stati incidenti di percorso con gli italiani di Croazia, una popolazione autoctona, ma ciò non può inficiare gli ottimi risultati raggiunti. Inoltre, anche nella stessa Accadizeta ci sono attivisti che parlano l'italiano, lingua appresa dai loro genitori. Insomma, il gruppo etnico italiano è davvero quel ponte della Croazia verso l'Italia, e dunque verso l'Europa».

Dichiarazione impeccabile, non c'è che dire. Speriamo non sopraggiungano sviluppi simili a quelli di due anni fa quando... «finita la festa, gabbato lo santo», tanto per dare spazio ai vecchi adagi, quelli che non sbagliano mai.

L'incontro con i giornalisti è stato interessante anche per altri temi: in primis quello riguardante la sfida lanciata alla Comunità democratica croata da parte del Partito popolare croato di Savka Dapčević-Kučar, la formazione che potrebbe risultare l'antagonista più pericoloso per il partito che ha la maggioranza al Sabor e che è guidato dal presidente della Repubblica, Franjo Tudjman. Kurobasa ha bollato come traditori e codardi i militanti del Ppc, dichiarando: «Dov'erano quelli del Partito popolare croato quando i nostri uomini montavano i turni di guardia nelle comunità d'abitato per difendere la Croazia dal colpo di Stato militare nell'inverno a cavallo tra il '90 e il '91? Non hanno avuto una parte attiva nella guerra e adesso si scagliano contro di noi. Saranno gli elettori a dirci chi tra Hdz e Ppc ha ragione».

Insomma, un duello al calor bianco tra questi due partiti che non nascondono assolutamente di essere tra i favoriti principali per quanto concerne alla vittoria finale delle consultazioni del 2 agosto. Di una cosa bisogna dar merito all'Accadizeta fiumana, ed è quella della campagna trasferimenti, per esprimerci in termini calcistici. Dopo i clamorosi «acquisti» del sindaco Željko Lužavec e del ministro senza portafoglio Darko Čargonja, nelle file dell'Accadizeta è passato nientemeno che Krsto Pavić, presidente dell'Ente camerale regionale, al momento dell'abbandono, a capo del Partito democratico croato di Fiume, tra gli acerrimi nemici dell'Hdz. Che sia il segnale della preventivata affermazione del partito di Tudjman?

Andrea Marsanich

L'OPINIONE

Pola, la povertà ormai è di casa

POLA — In Istria è tempo di elezioni, tempo di politica, tempo di scelte per un futuro migliore. Un numero grande di partiti nuovi, troppi. Fino a ieri in Jugoslavia ce n'era uno solo. «Democrazia, vogliamo uno Stato parlamentare, un futuro felice, un domani migliore» dicono. Tutti. Promettono. Propongono se stessi. E la gente li ascolta, qualcuno addirittura ci crede.

A Pola ho sentito una madre che ha perso l'unico figlio in una stupida guerra civile dire: «Non fa niente, basta che la Croazia diventi libera». Non aveva lacrime agli occhi. L'ha detto pensandolo veramente. Dove è il sentimento umano, quello che ci redende diversi alle bestie? O è vero che l'uomo è la peggior specie di bestia esistente?

E continua la nenia: democrazia, privatizzazione, lavoro per tutti, entrata del capitale straniero. E la gente ascolta. Come realizzare tutto questo? E' un'utopia, il pane costa 100 dinari (500 lire), il latte 120 (600 lire). In un mese per due persone servono 6600 dinari (oltre 33.000 lire) solo per il pane e il latte. Uno stipendio medio si aggira attorno alle 60 mila lire. E le altre cose di importanza primaria? A Pola la carne è divenuta un lusso, si mangia solo la domenica la frutta la si sogna la notte. Bere una birra al bar è quasi impossibile, costa 200 dinari — 1000 lire — e così ti bruci il pane e il latte della giornata. Leggere il giornale non si può più. E' lusso. La gente non si può neanche informare obiettivamente. Può guardare la Tv croata ed essere così bombardata dai politici che oggi criticano tutto e ti promettono (se voti per loro) libertà, felicità, soldi e non si sa più cosa altro.

Dove sta il bello della vita? In Istria pochi sapranno rispondere a questa domanda. Un cittadino che lavora non ha nenahce i diritti più elementari. A Pola ti alzi, sali sull'autobus, o vai a piedi fino in ufficio, perché l'automobile è diventata un lusso insostenibile. Li bevi il caffè e leggi il giornale per il quale hai fatto colletta con i colleghi per poterlo comperare. Per la pausa per il pranzo ti rechi in un negozio alimentare, comperi un tozzo di pane e il salame meno caro che c'è (il formaggio ormai è passato di moda) te lo mangi e torni a lavorare. Finito l'orario torni a casa (sempre in autobus, dopo lunghe file o a piedi) dove ti aspetta la famiglia. Una moglie piena di problemi perchè non sa cosa mettere in pentola e di bambini che ti chiedono: «Papà, posso comperare un gelato?». E giù liti perché una situazione così non l'avevi mai vissuta e non sai venirne a capo.

A Pola ci si è dimenticati di ridere, di scherzare, di far festa, di cantare. E tutto ciò è molto triste. In effetti la povertà è brutta. E qui sono tutti brutti. Sono tutti poveri. E i politici continuano a promettere. Salari migliori, lavoro per tutti e democrazia. Bisogna far rivivere la gente, perché altrimenti è tutto inutile. A cosa serve uno Stato con cittadini che vegetano solamente? Uno Stato di morti viventi non serve a nessuno.

leo

17 luglio 1992

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 14,97 Lire

CROAZIA
Dinari 1,00 = 4,94 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 55,30 = 853 Lire/litro
(se pagata in Lire = 910 Lire/litro)

CROAZIA
Dinari/litro 170,00 = 865 Lire/litro
(se pagata in Lire = 910 Lire/litro)

Capodistria, riaffiora la storia

CAPODISTRIA — L'abbattimento e l'opera di ristrutturazione degli edifici capodistriani all'inizio di Riva Vojko, a poche decine di metri dalla Porta della Muda, ha permesso agli archeologi di scoprire un nuovo tratto, lungo oltre 10 metri, delle antiche mura che cingevano la Capodistria d'allora (nella foto Primožič). L'archeologo Ali Trenz di Lubiana precisa che si tratta di mura risalenti al XV secolo. Le mura, oggi interrate per circa due metri, poggiano su piloni di legno. Gli archeologi sottolineano che questa scoperta fornirà nuovi elementi sull'assetto della città del 1400. I lavori di scavo dovrebbero proseguire per almeno due settimane.

INTESA TRA CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE, SLOVENE E CROATE

Economia su tre fronti

LUBIANA — Dopo oltre 35 anni di attività, la Camera di commercio italo-jugoslava ha cessato di esistere ed hanno iniziato ad operare due nuovi sodalizi specializzati: la Camera di commercio italo-slovena e la Camera italo-croata. Pur basandosi sulle esperienze operative e di struttura della vecchia organizzazione, le nuove Camere partono da pressupposti diversi proprio in conseguenza dello sfaldamento della Jugoslavia e delle nascita delle nuove realtà statali di Slovenia e Croazia.

L'attività delle nuove organizzazioni, per consentire di rimanere a un quanto più largo numero dei precedenti soci interessati a collaborare con le ditte di tutto il territorio della ex federazione jugoslava, verrà coordinata dall'Associazione Camere di commercio per l'Oltre Adriatico, con nome lavorativo Assocamere, della quale farebbero parte anche tutte le nuove Camere miste.

Ivan Majcen, segretario della Camera di economia della Slovenia per quanto riguarda i rapporti con l'estero, ha detto che la costituzione di Camere miste è abbastanza complessa. L'Italjug non aveva le caratteristiche di una vera Camera mista essendo composta da sole ditte italiane. Per quanto concerne le nuove Camere italo-slovena e italo-croata, costituite il 26 maggio di quest'anno, Majcen precisa che per ora alla Camera di economia della Slovenia, riferendosi alla collaborazione con l'Italia, non pensano di 'fondare una Camera a parte. Stanno invece pensando di mettere a disposizione degli spazi e del personale incaricato di occuparsi della collaborazione con le ditte dei due Paesi. La Camera di economia slovena mantiene intensi rapporti di collaborazione con le Camere provinciali di Trieste, Udine, Pordenone, Friuli-Venezia Giulia e con tutte le istituzioni italiane che contribuiscono alla promozione dell'economia slovena e alla collaborazione tra le ditte delle due parti.

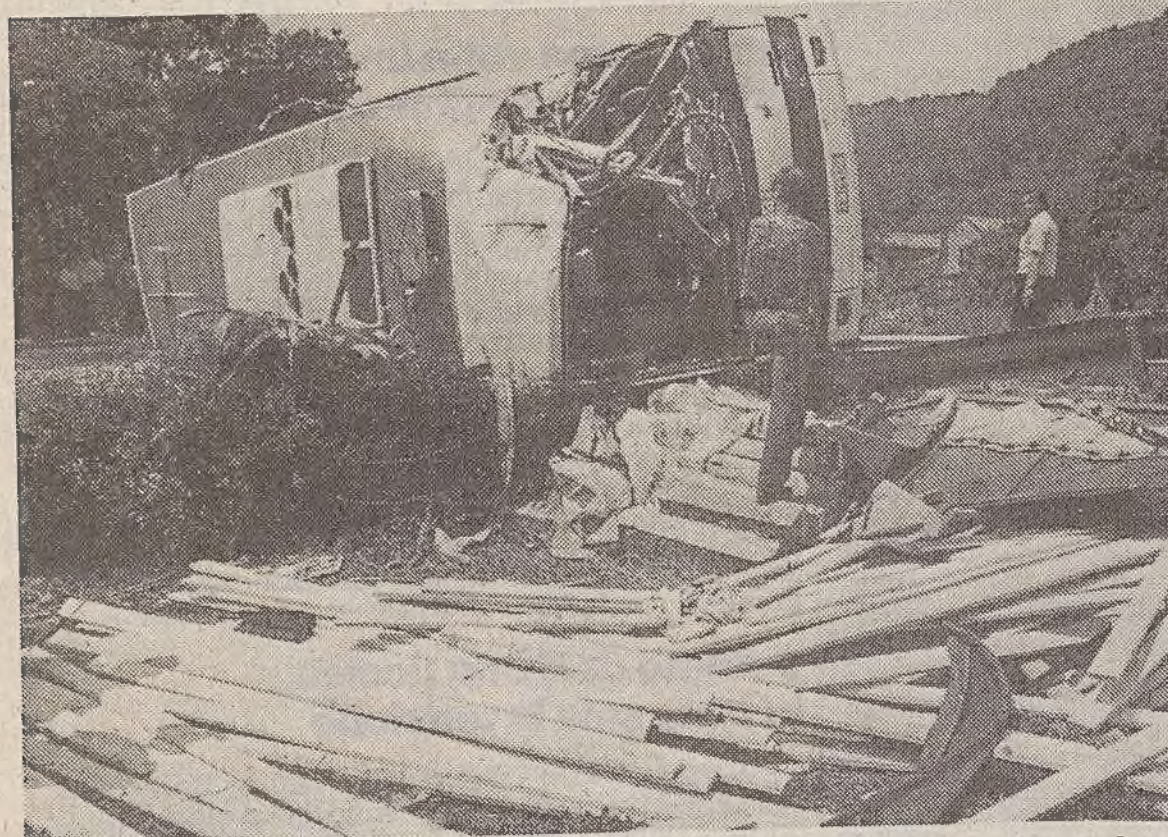
Ivan Majcen ha però parlato di un'altra Camera di commercio mista italo-slovena fondata a Roma, formalmente non ancora registrata, ma che conta 200 soci ed è già operante. Secondo Majcen, stanno emergendo gli interessi di singoli imprenditori e di singole ditte nelle quali la Camera di economia slovena non intende immischiarsi. Propone, però, che tutte le attività di questo settore vengano coordinate in un solo punto. Ciò permetterebbe un elevamento della qualità evitando dei doppioni risultato proprio dell'assenza di un'opera di coordinamento.

La Slovenia intende intrattenere contatti con le regioni. Esistono però delle difficoltà visto che per ora lo Stato sloveno non ha un assetto territoriale di tipo regionale. Malgrado ciò, sin d'ora le Camere di economia slovene costituite a livello locale hanno rapporti di collaborazione con le analoghe organizzazioni a livello regionale. Inoltre una volta alla settimana ci sono, sia a Udine che a Lubiana, dei giorni informativi sull'economia slovena mentre la Camera di economia slovena accoglie quotidianamente rappresentanti di ditte italiane.

Attualmente la Camera di economia della Slovenia è impegnata ad allacciare contatti con alcune istituzioni nazionali italiane di Roma, come per esempio la Unioncommerce, mentre la prossima settimana saranno a Lubiana esponenti della Montimpresa. Sarà un incontro molto importante in quanto, proprio tramite la Montimpresa, la Camera di economia della Slovenia cercherà di incentivare la collaborazione economica con l'Italia.

Alenka Jakomin

NEI PRESSI DI RISANO UN AUTOTRENO TRAVOLGE UN CAMION, DUE AUTOBUS E DUE VETTURE

Tir fa strage: un morto e 8 feriti

L'autobus sul quale viaggiava il fattorino morto. In primo piano le tavole volate giù dal rimorchio di uno dei camion coinvolti nell'incidente. (Foto Primožič)

CAPODISTRIA — Nuova tragedia sulle strade della Slovenia. Una persona è morta e otto sono rimaste ferite gravemente nello scontro che ha coinvolto sei automezzi. L'incidente è avvenuto ieri mattina alle 11.30 sulla curva che da Risano, nei pressi di Capodistria, conduce sulla salita verso Črni kal. Un camionista cecoslovacco, che guidava un automezzo con rimorchio, stava procedendo verso Capodistria e nell'affrontare la curva a destra, a causa dell'eccessiva velocità, ha invaso la corsia opposta urtando un camion con rimorchio con targa di Capodistria che procedeva in senso contrario. L'autotreno cecoslovacco ha poi urtato un autobus della Slavnik diretto a Lubiana che si è rovesciato.

In seguito alle ferite riportate è morto il fattorino Flavio Tunter, 35 anni, di Umago. Ferito gravemente l'autista, Livio Umer, capodistriano, mentre quattro passeggeri hanno riportato ferite meno gravi. Nel proseguire la corsa, il mezzo cecoslovacco ha colpito inoltre una Bmw e una Renault 4, ambedue di Capodistria. Nella Renault tre delle quattro persone a bordo sono rimaste ferite. Infine il camion ha urtato un secondo autobus di Capodistria. Difficile l'opera dei soccorritori che sono stati costretti a tagliare il traino dell'autotreno di Capodistria per poter estrarre i feriti della Renault 4 finita sotto il mezzo pesante.

La strada, con conseguenti lunghe code, è rimasta chiusa per tre ore. Il traffico è ripreso a scorrere normalmente solo alle 14.15.

l. b.

INIZIANO LE RIPRESE IN ISTRIA

La vedova di Orson Welles girerà un film sulla guerra

POLA — Oggi a Pola, al teatro cittadino, si tiene una conferenza stampa per l'inizio delle riprese del film «Tempo d'amore». La regista è Oja Kodar, la vedova di Orson Welles, croata di madre, ungherese di padre, che ha venduto la villa a Hollywood per ritornare in patria. L'idea del film è venuta a Giancarlo Santalmassi che si occupa di cinema per Rai3. Ha fatto la proposta che la regista ha accettato immediatamente. Si misurerà con il problema balcanico anche perché in Croazia c'è sua sorella e i nipoti, perché i croati sono la sua gente, perché i morti sono «decine», perché i profughi sono un milione, perché l'Europa continua a ignorare questa guerra disumana.

E' tornata a Sebenico «per capire meglio» come lei dice in un'intervista di Simonetta Robioni su «La Stampa». Un po' strano il titolo «Tempo d'amore» sul tema guerra. Ci sarà pure la guerra, ma farà solo da sfondo. La storia è di una donna croata che vuole seppellire il cadavere del figlio al suo paese e un barbone serbo, un po' poeta un po' ubriacone che decide di aiutarla e difenderla.

Leo

IN BREVE

Code ai valichi della Dragogna

SICCIOLE — Con l'arrivo del bel tempo si registrano le prime, snervanti code ai valichi confinari della Dragogna. La nuova frontiera sloveno-croata è stata presa d'assalto fin da ieri dalle automobili dei turisti: in mattinata si registravano file di un paio di chilometri e attese medie di circa un'ora. Estremamente fiscali i doganieri croati che non hanno risparmiato nemmeno gli abitanti del luogo che giornalmente attraversano la frontiera. Per il fine settimana, si prospettano code in entrata in Slovenia dovute al rientro di massa.

Il cantante Gianni Nazzaro in visita a Veglia e Fiume

FIUME — Per un periodo dedicato alla vacanza e al riposo il cantante italiano Gianni Nazzaro è stato ospite di conoscenti sull'isola di Veglia e ieri ha fatto visita a Fiume. Ha partecipato pure a una trasmissione in diretta sulle frequenze di Radio Fiume. Oltre che delle canzoni del passato, si è parlato anche della prossima uscita a settembre in Italia del nuovo 33 giri. Nazzaro sta pure lavorando a Parigi a un 45 giri. Il cantante è partito ieri pomeriggio alla volta di Milano dove in serata ha tenuto un concerto.

63 mila tonnellate di greggio nel porto di Urinj

FIUME — Ieri è arrivato nel porto di Urinj il tanker «Eleonora C» con 63 mila tonnellate di greggio. Entro la fine della settimana dovrebbe giungere a Urinj la petroliera «Sovjetskaja neft» con 125 mila tonnellate di petrolio. Problemi riguardanti l'approvvigionamento di greggio non si dovrebbero registrare in quanto agli inizi di agosto sempre nel porto di Urinj dovrebbero giungere altre centomila tonnellate di petrolio.

Ancora guai giudiziari per il padrone della «Promdei Banka»

ZAGABRIA — I problemi per Ibrahim Dodić, proprietario della «Promdei Banka» (il primo istituto di credito privato nell'ex Jugoslavia), non finiscono mai. Arrestato, e in seguito rilasciato dalle autorità capodistriane, perché indiziato di essere coinvolto nel traffico di talleri contraffatti, il bosniaco è ora nel mirino della giustizia croata. La pubblica accusa di Zagabria ha sollevato due capi d'accusa nei suoi confronti, uno per comportamento violento durante una delle sue innumerevoli sceneggiate a Zagabria e l'altra per appropriazione indebita e falso in atto pubblico.

SONO PARTITI IERI DA FIUME, A BORDO DI UN TRENO

Sfollati in viaggio per l'Austria

FIUME — Gli sfollati croati e i profughi bosniaci nella regione del Quarnero hanno raggiunto quota 40 mila. Ci sono 21.507 profughi della Bosnia, 11.007 dei quali soltanto a Fiume.

Dopo la dichiarazione del Governo della Croazia riguardante la situazione critica concernente i profughi, neppure all'Ufficio regionale profughi di Fiume si attendono un nuovo afflusso di fuggiaschi. Anzi, pian piano quegli attuali stanno proseguendo alla volta di altri Paesi dell'Europa. Così, per esempio, ieri mattina è partito alle 10.30 con il treno diretto in Austria un gruppo composto da 68 profughi della Bosnia ed Erzegovina. Il trasporto è stato organizzato nell'ambito dell'iniziativa «I rapporti in tempo di guerra» tra l'Ufficio regionale profughi di Fiume e la televisione di stato austriaca.

Da aggiungere che l'Austria è disposta a ospitare 860 sfollati bosniaci che verrebbero sistemati in varie famiglie per un periodo di due mesi. Ogni fine-settimana prossimi partiranno alla volta dell'Austria gruppi di 120 persone, fino a raggiungere quota 860. L'Ufficio regionale profughi ha assicurato pure un soggiorno di tre mesi in Svizzera per circa mille profughi dalla Bosnia, nonché un mese per circa 150 fuggiaschi che verrebbero sistemati in Polonia.

Il Governo croato ha deciso pure di limitare lo «status» di profugo alle persone provenienti dalla Bosnia. Potranno usufruire di agevolazioni i ragazzi fino ai 16 anni, donne al di sopra dei 55 e gli uomini dai 60 in poi. Gli altri potranno avere lo «status» di profughi soltanto esibendo un certificato medico. Numerosi coloro che attualmente presenti a Fiume dovranno far ritorno in Bosnia perché non rientrano nelle categorie succitate.

Scioperano i ferrovieri: la Slovenia nel caos

LUBIANA — Sciopero dalle 19 di oggi del traffico merci interno in tutta la Slovenia. Domani, a partire dalla stessa ora, verrà bloccato il traffico merci internazionale. A Capodistria lo sciopero è iniziato già ieri. I sindacati delle ferrovie slovene precisano che il traffico passeggeri sino a lunedì alle 19 dovrebbe svolgersi normalmente. Verrà comunicato successivamente come si svolgerà il traffico passeggeri dopo questa data. Le ferrovie infatti, intendono scioperare ad oltranza per veder soddisfatte tutte le loro richieste che sono essenzialmente di natura economica.

Ovviamente l'astensione dal lavoro dei ferrovieri creerà grossi problemi al porto di Capodistria, che ha nella ferrovia uno dei suoi principali sbocchi. Come hanno rilevato in questi giorni i responsabili dello scalo capodistriano, dal porto partono quotidianamente dai 250 ai 300 vagoni ossia in media 12 mila tonnellate di merce. Il blocco delle ferrovie colpirebbe in primo luogo i proprietari delle merci che, dalle stive delle navi, vengono caricate direttamente sui vagoni. In questo periodo ci sono mediamente oltre cento vagoni di fosfati per l'Austria e 40 per l'Ungheria. Quindi se le ferrovie andranno (fino in fondo», come annunciano, la situazione del porto di Capodistria diventerà molto difficile nell'arco di un paio di giorni.

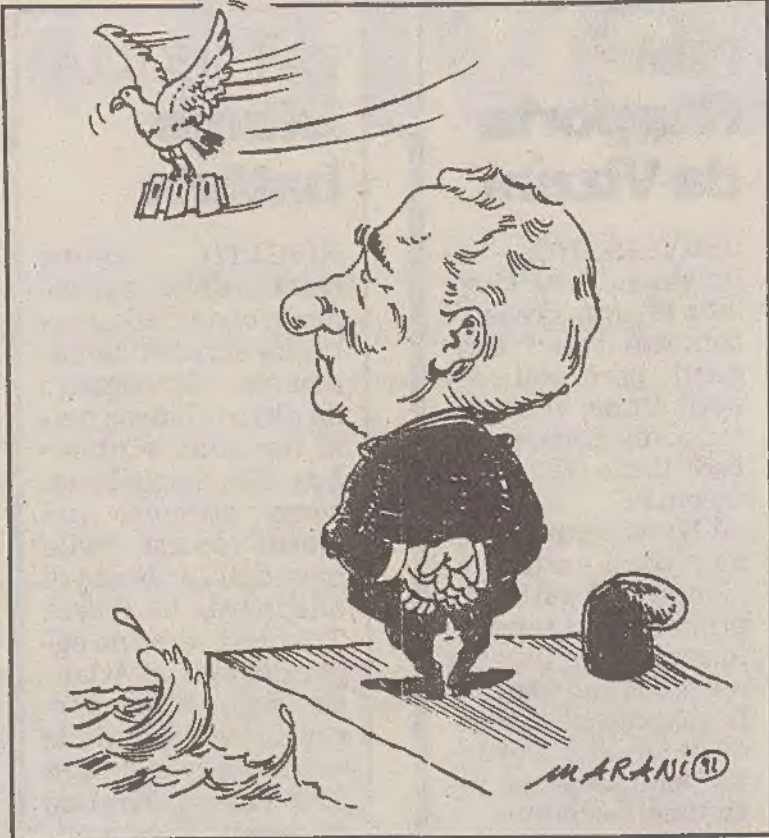
Ieri il ministro dei trasporti sloveno Marjan Kranjc ha detto che il governo ha pagato alle ferrovie 460 milioni di talleri destinati alle infrastrutture che però sono serviti anche per le paghe dei lavoratori.

GLI ESPONENTI TRIESTINI GRIDANO ALLO SCANDALO - UNO STRAPPO DIFFICILE DA RICUCIRE

Nella Dc scoppia la rissa

TRIESTE — Uniti sì, ma contro la Dc. Quella regionale, perlomeno. I dicì triestini salgono sull'Aventino, con la ferma intenzione di non scenderci tanto facilmente. La nomina di Bruno Longo ad assessore è stata solo l'ultimo atto, a loro avviso, di una serie di «vessazioni» che impongono un chiarimento interno. «Non esiste la volontà di aprire un discorso sull'eventuale necessità di 'contarsi' — racconta il segretario Dc di Trieste Sergio Tripani — perchè, semplicemente, è stato rotto l'equilibrio. E non possiamo neanche perderci sul discorso dell'assessore effettivo o supplente, perchè rischiamo di perdere di vista il problema. Certo, è grave che si sia approfittato della situazione di Rinaldi per sottrarci l'assessorato». Biasutti, uomo ombra dell'attuale querelle, la pensa diversamente. E non ha certo evitato di dirlo allo stesso Tripani, complice un infelice e casuale rendez-vous romano l'altra notte a Piazza Colonna. A detta di alcuni casuali osservatori, l'ex presidente della Regione si sarebbe scagliato verbalmente contro Tripani, apostrofandolo duramente. Il diretto interessato, peraltro, fa spallucce. Ormai il solco con il resto della Dc regionale è ben delineato. E non basteranno certo le sole risse verbali a ricomporlo.

Secondo Carmelo Calandruccio, consigliere regionale Dc e grande critico della «operazione Longo», ad esempio, è una questione di «diritto». «Trieste ha il doppio dei voti di Gorizia — afferma — e non vedo dunque perchè debba concederle ben due assessori effettivi. La segreteria regionale vuole riequilibrare la questione togliendo una delega effettiva a un friulano e dandola a un triestino? Sono problemi suoi. Noi aspettiamo un segnale». Nobile speranza, anche se rischia di essere superata dagli eventi. Secondo il regolamento che vige in casa democristiana, infatti, il neoassessore Bruno Longo è automaticamente decaduto dall'incarico di segretario regionale. Si cerca un sostituto, e sarà una bella gara. Adalberto Donaggio, per dire, altro Dc triestino, oltre a dimostrare un certo «appetito» («Ci diano due assessori 'medi' o uno fortissimo») teme ripercussioni sulle nomine negli enti di secondo grado «che in fondo decide la Regione», e parla di una Trieste politicamente ridotta a «pura colonia».

Il diretto interessato, Dario Rinaldi, evita da par suo le polemiche («Niente da dire su Bruno Longo, è una persona che stimo») ma non accetta comunque di farsi pestare i piedi. «Si è passato realmente il segno, come mai era successo in passato. Mi ripeterò, ma torno a ribadire quanto già espresso: non era mai successo nel passato che Trieste non fosse rappresentata a livello decisionale nella giunta regionale», sottolinea.

Intanto da Udine il coro di protesta è unanime. «E' stato un comportamento irresponsabile, squalificante e qualunquistico!» tuonano i rappresentanti dello scudocrociato friulano contro la Democrazia cristiana triestina. Il passaggio di Longo a capo dell'assessorato delle finanze, in sostituzione di Rinaldi, ha creato un baratro che difficilmente sarà compensato. «Non è certo nell'avere un assessore in più o in meno che viene determinato il peso politico e sociale di un capoluogo regionale — commenta duro l'assessore all'agricoltura Ivano Benvenuti — Il collegio di Tolmezzo, per esempio, per anni non ha avuto alcun rappresentante, ma la popolazione della Carnia non ha certo scatenato una rivolta. E' questione di serietà, di responsabilità e di doveri verso i propri elettori. Con l'avanzata leghista abbiamo bisogno di nervi saldi, di una strategia comune e di grande compattezza. Ma poi, la Dc triestina non ha molte cariche negli enti centrali e fondamentali nella vita della città? Ma oggi tutto è tristemente lecito, anche in politica!».

«Posso comprendere che Longo, dopo essere stato segretario regionale per oltre otto anni, voglia sentirsi gratificato — commenta invece l'assessore regionale alla viabilità Giancarlo Cruder — Il problema della Dc triestina doveva incanalarsi verso un discorso più ampio. La scelta, infatti, non doveva essere posta come difesa territoriale. Tutte le cose si possono fare in un altro modo: nel nostro caso sarebbe bastato un accordo che superasse il momento di tensione. Comunque, la situazione è molto avvilente».

Nella Dc friulana, dunque, l'imbarazzo è palpabile. «Il capoluogo regionale sta vivendo un momento di grande difficoltà — osserva il consigliere regionale Angelo Compagnon — e per questo si sono sentiti legittimati di attuare un'azione politica che non ha giustificazioni. L'impegno generale della Dc è sempre stato molto attento a Trieste, con o senza assessori». «Personalmente spero che la crisi si rimargini presto — conclude laconico l'assessore regionale all'edilizia Paolo Braida — Sono altre le cose che si possono fare per il rilancio del capoluogo giuliano».

E se a Udine è bufera contro Trieste, la Dc goriziana non è meglio disposta. «La Dc di Trieste non si è accorta che c'è stato il 5 aprile, ha fatto una battaglia da retroguardia. L'opinione pubblica non giudica più l'operato di un amministratore in base alle sua residenza anagrafica ma guarda a come sa risolvere i problemi generali e come rappresenta l'intera comunità. In tal senso la nomina di Bruno Longo, segretario regionale della Dc, dà ampie garanzie» spara a zero il solitamente diplomatico segretario provinciale della Dc di Gorizia, Roberto Grion.

Mario Brancati, assessore regionale alla sanità, rincara la dose. «Macchè premio a Gorizia - sbotta - non saremmo giunti a questa situazione se la Dc di Trieste fosse stata meno spaccata, se non vi fossero stati tutti quei veti incrociati sulle persone che poi hanno portato alla presunta penalizzazione. Longo è stato scelto in quanto segretario regionale, garante dell'unità, non certo perchè residente a Monfalcone!»

Anche Luciano Rebulla, già sottosegretario ed esponente di spicco della Dc locale, solitamente «il più triestino» dei dc isontini per gli stretti legami con Coloni, prende le distanze e ricorda che se vi sono stati ottimi rapporti tra Gorizia e Trieste, sfociati nell'ottenimento di importanti strumenti legislativi necessari per l'area giuliana, ciò è avvenuto «anche grazie alla disponibilità della Dc isontina e all'azione di Longo». E che «Longo voglia essere ancora *anche* assessore regionale per Trieste» Rebulla non nutre dubbi. Un segnale, quindi, di conciliazione: «Recuperiamo in fretta un rapporto, i problemi sul tappeto sono troppo gravi per consentire a chiunque di litigare».

Certo è che la nomina di Longo irrobustisce ancor di più la Dc goriziana, che raddoppia la propria presenza in Giunta regionale, e che già conta sui sindaci di Gorizia e Monfalcone e su presidenze qualificanti come Cassa di risparmio e Camera di commercio.

E intanto il neo assessore Longo lascia la segreteria

NOMINE DEI COMITATI DI CONTROLLO

Bocciati gli uomini targati Pli

Nel toto poltrone pagano l'uscita dalla giunta

TRIESTE — Con l'avvenuta nomina dei comitati di controllo di Trieste, Udine, e Gorizia — nomina seguita l'altra sera a conclusione di un'autentica seduta-fiume al Consiglio regionale — resta ora da concludere l'operazione relativa al comitato centrale ed ai rimanenti comitati territoriali, che sono quelli di Pordenone e di Tolmezzo. La novità è data appunto da Tolmezzo, in quanto finora i comitati erano quattro, uno per provincia.

Coreco centrale: Luciano Tassan, Stefano Bukovec, Spartaco Perissutti, Giovanni Sblattero, Nino Orlandi, Severino Lodolo, Luca Segariol, Elia Pascutti, Adriano Nascimbeni, Rossana Rovere, Piereliseo De Luca, Roberto Petiziol.

Coreco Pordenone: Giancarlo Rossi, Carlo Fabbroni, Giancarlo Zannier, Glauco Moro, Noé Tomé, Vittorino Moro, Claudio Fabbroni, Paolo Brandiziol, Daniele Mitri.

Coreco Tolmezzo: Loredano Tomat, Franco Fabris, Alessandro Ploznar, Antonio Chieu, Roberto Gomirato, Marco Marpillero, Laura Piussi.

Ciascun candidato è proposto da un partito, ed è curioso rilevare che l'altra sera sono stati bocciati quelli sponsorizzati dal Pli, nell'immediatezza dell'uscita di tale partito dalla maggioranza.

DOPO LA NOMINA DI LONGO IN GIUNTA

La curia triestina accusa «Friulani prevaricatori»

TRIESTE — Uno scippo e uno sopruso. L'addetto stampa della curia di Trieste, don Silvano Latin, non usa mezzi termini. Sull'ultimo numero di Vita Nuova, il settimanale della diocesi di Trieste, la chiesa triestina va così all'attacco nei confronti di chi sta macchinando contro Trieste. A far da sfondo a queste nuove polemiche è il caso Longo-Rinaldi, ovvero l'annunciata surroga dell'assessore alle finanze (ora passato in consiglio comunale triestino) con l'attuale segretario regionale della Dc, Bruno Longo, monfalconese. Ed è proprio qui (sull'origine non triestina di quello che dovrebbe pessere il nuovo assessore) che sta la causa della bagarre scatenatasi in casa Dc, e soprattutto tra le due anime dello scudocrociato, quella friulana e quella triestina. Una bagarre che sta diventando ora un caso politico visto che trova spazio anche su quello che qualcuno definisce il giornale del vescovo.

Nell'articolo di fondo di prima pagina don Silvano Latin sottolinea come con questa mossa sia stato dato un calcio in più ai preziosi equilibri che dovrebbero governare la politica locale. «Malgrado Trieste abbia poco meno di un quarto della popolazione regionale, risulta avere invece soltanto due componenti democristiani in giunta, e non certo perchè gli uomini mancano». In pratica secondo il settimanale della diocesi, Trieste sta subendo un continuo impoverimento politico e amministrativo, sottolineato continuamente dalla convocazione e dallo svolgimento delle riunioni più importanti, per quel che riguarda la Dc, sempre a Udine.

Anche per questo il settimanale della diocesi ha deciso di dire basta, e di uscire allo scoperto. «Gli affari interni della Dc poco ci riguardano — conclude il fondo di don Latin — ma se dopo il voto di aprile le logiche di partito sono ancora queste, allora ci sembra che le prospettive future siano poco consolanti. Rimane poi il fatto grave di una profonda ingiustizia verso Trieste, da assommare alle tante disattenzioni perpetrate nei suoi confronti a livello nazionale e regionale. E non ci vengano a dire che è la solita lamentela dei triestini. Questa è la prevaricazione di un gruppo di potere nei confronti di una città. Prevaricazione che non possiamo tollerare».

LEGGE SUL VOTO / STRALI DEL PDS A BRATINA E BUDIN

Vinti e vincitori

TRIESTE — I commenti sulla «rivoluzione» elettorale all'indomani di un voto così sofferto. La Dc, per bocca del capogruppo Roberto Dominici, parla diun «primo, significativo e decisivo passo verso la realizzazione di un più organico e compiuto disegno di riforma istituzionale», in quanto «si dà concreto avvio al processo riformatore» e «si pongono le basi per la "rilettura" dello stesso Satuto di autonomia».

Tra le modifiche introdotte, quella di «maggiore spessore politico» è, secondo Dominici, la previsione di apparentamenti elettorali fra liste: è «una vittoria delal Dc, che consentirà anche ai partiti più piccoli, altrimenti drasticamente esclusi dalla rappresentanza consiliare, di essere presenti appunto attraverso il collegamento delle liste».

Il Psi si è opposto agli apparentamenti generalizzati volendo limitare tale facoltà alle sole espressioni della minoranza slovena, e ciò sull'esempio delle «europee». Perciò l'assessore Gianfranco Carbone — pur condividendo l'opportunità si sbarramenti finalizzati a una «razionalizzazione» della rappresentanza politica che riduca a sette, contro gli attuali 11 e i previsti 14, i gruppi regionali — minimizza, giudicandola solo apparente, la «vittoria» della Dc sugli apparentamenti.

«Un fatto più d'immagine che di sostanza, in quanto la norma — secondo Carbone — non sarà molto utilizzata. La stessa Unione slovena, fatta i conti, non ne beneficierebbe.

Ma gli apparentamenti proposti dalla Dc sono passati col voto determinante di duè «pidiessini» sloveni, Darko Bratina e Milos Budin. Essi hanno detto che «non era il caso di corre altri rischi, alla luce dell'esperienza maturata su questo punto in sede di commissione e in generale, in questi anni, nell'aula consiliare». Insomma non si sono fidati delle varie promesse di voto sulla proposta — sostenuta dal Psi e dallo stesso Pds — di apparentamenti limitati all esole espressioni della minoranza etnica.

A Travanut, che già in aula aveva biasimato il comportamento dei due comapgni, si aggiunge il commento di Roberto Viezzi: «Si è persa un'occasione per verificare la compatteza, che sarebbe stata vincente, delle forze della sinistra». Da buon «migliorista», Viezzi ha poi avvertito il disagio di votare «no», divaricandosi dai compagni socialisti: «Solo per una questione di stile mi attengo — aveva dichiarato in aula — alla disciplina di gruppo», giudicando comunque buona una riforma che per esempio introduce quella preferenza unica che alla vigilia non sembrava ottenibile. Per Viezzi quello di Bratina e Budin è stato un «calcolo comprensibile», ma «se per ottenere unos copo è necessaria una battaglia politica, ebbene la si deve fare, fino in fondo».

C'è di mezzo anche un gioco delle parti. Ora i «pidiessini» sloveni potranno dire di fatto il possibile per garantire la presenza dell'Unione slovena in Regione; ma l'Us avrà comunque grosse difficoltà, ed essi potranno sollecitare per sè il voto sloveno. Ed a sua volta Brezigar, potrà poi imputare al nome di Samo Pahor le future difficoltà.

g. o.

INQUINAMENTO / AMBIENTALISTI E USL LITIGANO. A CHI CREDERE?

Mare di confusione

TRIESTE - Onda su onda, dati su dati. Turisti e bagnanti non sanno più a chi credere. L'Usl promuove, a pieni voti, le spiagge regionali. La Goletta Verde, giunta alla sua settima ricognizione, propone dati molto meno confortanti ed indica, tra le 12 spiagge più inquinate, Muggia e Barcola. Ci si mette poi un'altra associazione ambientalista, Kronos '91 in collaborazione con «Panorama» a complicare il quadro con la pubblicazione di ulteriori rilevamenti . L'Usl non ha dubbi sull'attendibiità delle sue analisi «Sono le uniche - precisa Manlio Princi del Servizio chimico ambientale - a seguire puntualmente le indicazioni della legge che regola la materia». Ma a questo decreto si appellano anche gli ambientalisti. «C'é comunque una distinzione da fare - avverte Sebastiano Venneri responsabile nazionale della Lega Ambiente, smorzando i toni della polemica - i nostri dati non sono giudizi di balneabilità, come quelli delle autorità locali, danno semplicemente un'istantanea, non esaustiva della situazione». In molti casi non c'é grossa differenza fra le due rilevazioni, come, ad esempio, Grado, che ha passato, senza ombre, l'esame. In realtà solo i 12 casi segnalati superano, secondo gli ambientalisti, di molto i limiti di legge. E su questi indici si scatena la polemica. Da entrambi le parti si auspica un principio di collaborazione, ma, come dire, l'uno aspetta che sia l'altro a compiere il primo passo.

SI CERCA FAGGIANI 'EVASO' DA VARMO

Caccia al brigatista

UDINE — Caccia all'uomo in tutta Italia alla ricerca del brigatista rosso Ermanno Faggiani, 36 anni, che si è dileguato da Varmo dove era andato a trovare i genitori grazie ad un permesso concesso dalla magistratura torinese. La segnalazione della fuga ha già raggiunto l'Ucigos di Roma e l'Antiterrorismo dell'Arma che hanno preso i dovuti contatti con l'Interpol. Diversi elementi, infatti, testimoniano che Ermanno Faggiani, protagonista del sequestro Taliercio, si sia rifugiato in Francia. Come prima via di fuga avrebbe scelto l'Austria. Non è escluso che non si sia trattata di una fuga estemporanea, dettata dall'improvviso desiderio di non fare ritorno nella cella del carcere di Torino, dove stava scontando la pena a 21 anni per partecipazione a banda armata. Pur essendosi dissociato dalle Br durante la prigionia, infatti, gli inquirenti pare abbiano elementi per ritenere che la sua meta sia stata la Francia, nazione dove già altri esponenti dell'eversione hanno trovato rifugio grazie ai procedimenti più garantisti che rendono meno facile l'estradizione. Il Friuli, e in particolare Udine, già negli anni scorsi era divenuto protagonista di un'altra fuga eccellente. Si trattava dell'ideologo delle Br Giovanni Mulinaris, scappato da casa dove era sottoposto agli arresti domiciliari. Anche Mulinaris si rifugiò in Francia dove, da come emerso dalle recenti indagini svolte dall'antiterrorismo delle polizie europee, gruppi eversivi tengono soventi contatti con i diversi esponenti estremisti anche mediorientali.

Roberta Missio

I VESCOVI DEL TRIVENETO E LA CORRUZIONE POLITICA

«Tangenti, costume vergognoso che ha corrotto anche i cattolici»

TRIESTE — «Guida per capire tangentopoli. Chi corrompe per primo: il politico o l'imprenditore», denuncia il settimanale diocesano vicentino. Per i quindici fogli delle diocesi del Nordest non si dà sorpresa per la «grande cloaca delle tangenti da Milano a Venezia, Padova, Vicenza, Verona, Treviso ed ora anche Udine.

Anzi, non ci si fa illusioni; in ogni editoriale si parla di un male che si allargherà. E rifacendosi alla morale cattolica non viene addotta alcuna scusante strutturale. Non è colpa del sistema, ma delle persone. «La cupidigia è la cultura della tangente», per «Verona Fedele». «E i cattolici impegnati in politica? — si domanda «Vita Cattolica» di Udine — Un bell'esame di coscienza da farsi», e «i cattolici votanti, avere il coraggio, una buona volta, di far cernita tra onestà e corruttela».

Nessuna remora nella denuncia. Eppure una buona fetta degli inquisiti è democristiana. Ma già più volte nelle diverse tornate elettorali i direttori avevano chiesto pulizia al partito di ispirazione cristiana contro le scelte di alcuni esponenti dc chiacchierati. Si tratta di un costume vergognoso, del «ruba tu che rubo anch'io», per «Vita Fiorentina».

L'amarezza più acuta sta nel constatare per «Il Popolo» di Concordia-Pordenone, nell'editoriale firmato dal direttore e Vicario generale della diocesi mons. Sante Boscariol, che ormai non vi è alcuna differenza tra socialisti o laici o cattolici. Di fatto «è suonata la campana» secondo «L'Azione» di Vittorio Veneto per il sistema politico, ma non bisogna lasciarsi vincere dalla voglia di lasciare, di abbandonare. Neppure di fronte alla sfrontatezza degli inquisiti. «Sinceramente non riesco a capire — scrive il direttore de «La Voce dei Berici», come persone intelligenti e navigate possano mostrarsi sicure di sé fino all'arroganza e dichiararsi disponibili a «spiegare» per filo e per segno la situazione patrimoniale personale e del proprio gruppo, garantendo della loro assoluta limpidezza, salvo — una volta ricevuto l'avviso di garanzia — cambiare completamente registro e riconoscere con un'ingenuità che raggiunge la sfrontatezza, di avere ricevuto dei soldi, e tanti, ma di non sapere che fossero di provenienza illecita».

Nessun settimanale accenna invece, dentro a questo quadro oscuro, all'unità politica dei cattolici. Una preoccupazione, un quasi avvertimento serpeggia un po' dovunque. Si tratta della paura del caos, ribadita con più forza dalla «Difesa del Popolo» di Padova e dall'Amico del Popolo di Belluno. L'ammonimento sta nell'invito a fare piazza pulita rapidamente, nel timore tanto sottaciuto di svolte poco democratiche. Infine «le associazioni cattoliche — scrivono tutti — che hanno ancora una provvidenziale influenza nella formazione globale delle persone, specialmente in età giovanile, sono interpellate a rivedere con attenzione i contenuti dei propri messaggi». Quasi un rimprovero corale per non aver preparato uomini al di sopra di ogni sospetto.

APPALTI E TRASPARENZA

Sul protocollo d'intesa l'accordo è quasi fatto

UDINE - Più luce sulla trasparenza degli appalti. E' quanto si augurano le organizzazioni sindacali regionali delle costruzioni Fillea-Cgil, Filca-Cisl, Feneal-Uil che hanno avuto finalmente, ieri, dall'Assessore regionale all'edilizia e ai servizi pubblici, Paolo Braida, una risposta alla loro bozza del protocollo d'intesa. Sono state accolte infatti le proposte di modifica delle normativa riguardanti i sistemi di esecuzione delle opere pubbliche: innanzi tutto una banca dati accessibile a tutti gli interessati, tale da permettere un controllo degli appalti. Anche la figura del direttore dei lavori dovrebbe uscire rafforzata dalla concretizzazione della proposta dei sindacati, così da tutelare ,in particolare,la fase realizzativa dei lavori e dei progetti. I sindacati hanno accolto con soddisfazione il sì alle loro proposte. Quanto prima, la Giunta regionale presenterà infatti uno o più disegni di legge per la razionalizzazione normativa del settore.

Sul tema trasparenza si é espressa ieri anche l'Associazione Piccole Industrie in un incontro con il Presidente del Consiglio regionale Nemo Gonano. Per risolvere la crisi del settore, l'Api ha proposto una più rigida qualificazione e selezione delle imprese che partecipano agli appalti.

PORNO BABY / L'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI GORIZIA AGLI ISCRITTI...

«Non cerchiamo facile pubblicità»

GORIZIA — La scure calata dal ministro di Grazia e giustizia, Claudio Martelli, sul diritto di cronaca e la giustizia-spettacolo, ha provocato tutta una serie di prese di posizione e discussioni attorno al difficile rapporto tra il mondo dell'informazione e quello della giustizia. Sul piano locale, invece, il contraccolpo si è avuto sulla vicenda della porno-baby di Monfalcone. Che il problema sia sentito lo conferma anche la circolare con cui il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e dei procuratori legali di Gorizia, di cui è presidente Franco Obizzi, raccomanda ai propri iscritti particolare attenzione alle norme di deontologia professionale in materia di divieto di pubblicità e di utilizzazione dei mezzi di comunicazione.

Un'autoregolamentazione interna, dunque, immediata: il ministro Martelli, si ricorderà, aveva duramente commentato «la prassi di sbattere il mostro in prima pagina», ma aveva altresì raggiunto con i suoi fulmini soprattutto la magistratura inquirente, nella specie quella del caso delle porno-baby di Monfalcone, inchiesta affidata al sostituto procuratore della repubblica Matteo Trotta.

La circolare formula le seguenti indicazioni: 1) l'avvocato non deve sollecitare o favorire interviste, articoli o servizi relativi alla sua persona o agli affari trattati, nè tantomeno divulgare attraverso giornali, radio o televisione le vicende e i fatti della sua vita e della sua attività professionale; 2) l'eventuale intervento sui predetti mezzi di comunicazione di massa, se e quando richiesto, deve limitarsi a favorire l'informazione su fatti che hanno attirato l'attenzione della pubblica opinione e non può essere comunque finalizzato a determinare e stimolare reazioni o giudizi sproporzionati al caso concreto; 3) detto intervento se richiesto non può mai contenere elementi o valutazioni tali da influenzare o turbare il regolare corso del giudizio, nè tantomeno interloquire, con confutazioni, riserve od opinioni discordi o spregiative, con le tesi difensive della controparte; 4) l'intervento informativo se e quando richiesto deve essere sempre ispirato a criteri di prudenza, misura, dignità, salvaguardando rigorosamente la riservatezza del proprio cliente; 5) l'avvocato o il procuratore legale deve astenersi da qualsiasi manifestazione, anche indiretta, che appaia volta a procacciargli clienti.

OGGI L'INAUGURAZIONE (TRA LE POLEMICHE) SENZA PARATA DI AUTORITA' DELL'ANNO SCORSO

Mittelfest in tono minore

CIVIDALE - Si inaugura oggi, a Cividale, non senza polemiche la seconda edizione di Mittelfest, promosso dalla regione Friuli Venezia Giulia e sponsorizzato dalla Banca Popolare di Cividale. Un' edizione in tono minore dal punto di vista delle presenze, rispetto all'anno scorso, vista la diserzione in massa degli esponenti politici nazionali. Interverranno comunque, il Presidente della Regione, Turello, il Presidente della Carinzia Zernatto e gli ambasciatori delle nazioni partecipanti al festival: Ungheria, Slovenia, Polonia, Cecoslovacchia e Croazia. L'inaugurazione è fissata alle 17.45 con l'arrivo delle autorità, cui farà seguito, alle 18.00, in piazza Paolo Diacono, la prima esecuzione italiana dell'hommage à Franz Kafka «Vermutungen uber ein dunkles haus» di Roman Haubenstock-Ramati, eseguito dall'orchestra della radiotelevisione di Lubiana e coro da camera sloveno, diretti da Anton Nanut. Inaugura gli interventi il coordinatore generale di Mittelfest, Cesare Tomasetis, seguito dal sindaco di Cividale, Giuseppe Pascolini e dal direttore artistico di quest'edizione del festival George Tabori. Concludono Turello in rappresentanza della regione e Zernatto per l'iniziativa centreuropea. Una grande kermesse con un migliaio fra artisti e tecnici: 22 compagnie di prosa e 24 spettacoli, che toccheranno diversi punti della città. Interesse e curiosità non sono comunque circoscritti a livello locale, ormai la manifestazione ha un respiro internazionale: lo dimostra la presenza numerosa di giornalisti e operatori culturali stranieri. Anche a livello di polemiche. Infatti il vice Presidente del Consiglio regionale Barbina e il consigliere regionale Rossi hanno inviato all'assessore Antonini una protesta per l'esclusione dal calendario delle manifestazioni dello spettacolo serbo-bosniaco «America». «La cultura - sottolineano i consiglieri - deve rimanere zona franca ed anzi farsi promotrice di pace e dialogo». Senza dimenticare le pesanti responsabilità del governo serbo nei masssacri in atto nell'ex-Jugoslavia, i due consiglieri regionali hanno invitato l'assessore alla cultura ad intervenire per il ripristino dello spettacolo. Polemiche anche a livello locale: gli scrittori friulani hanno denunciato la loro esclusione alla rivista «La vita cattolica» in edicola oggi: «E'una logica di potere - denuncia lo scrittore friulano Elio Bartolini - che decide a chi prestare attenzione. Evidentemente noi friulani siamo politicamente irrilevanti». Ma non culturalmente, e allora perchè non incoraggiare un festival della cultura friulana a Vienna o a Parigi? Una sfida che gli scrittori friulani si dichiarano pronti ad affrontare.

IN BREVE

Diga di Ravedis: presentato in Senato un ordine del giorno

ROMA — Il governo si impegna per il completamento della diga di Ravedis: questo l'ordine del giorno presentato e illustrato ieri in Senato dal sen. Di Benedetto a firma congiunta con i senatori Nicolini e Carpenedo. Il residuo finanziamento verrà fornito in tempi brevi in modo da assicurare il definitivo completamento dell'opera. Ora manca solo il via libera del governo.

Un laboratorio di proposte per i giovani democristiani

UDINE — I giovani democristiani si sono incontrati ieri a Udine, per coordinare le proposte unitarie da presentare al prossimo congresso nazionale. «L'importante — ha detto Zanin, delegato provinciale di Udine — è non rappresentare la brutta copia del partito». Un «laboratorio politico» è la proposta per formulare progetti nuovi graditi agli elettori.

Per la caccia c'è bisogno di una nuova normativa

UDINE — Il settore caccia deve essere modificato. Su questo si sono trovati d'accordo, ieri, nella sede di Udine della giunta regionale, l'Enal caccia, l'Arci caccia e l'Unione regionale cacciatori convocati dall'assessore regionale alla caccia e alla pesca, Cisilino. Un'apposita commissione — ha ricordato Cisilino — sta studiando la nuova normativa.

100 vip e altre 100.000 firme contro la caccia al fringuello

TRIESTE — La nuova legge in settembre aprirà la caccia a due specie protette. La Lipu si è così mobilitata con una grande raccolta di firme per convincere presidenza del Consiglio e ministeri dell'Ambiente e dell'Agricoltura a escludere questi esemplari dai cacciabili. Le firme raccolte sono già oltre 100.000, tra cui 100 firme illustri.

Era agli arresti domiciliari e finisce in carcere

PORDENONE — Dagli arresti domiciliari al carcere. Severino Lorenzi, 31.enne di Claut, per una sentenza della Corte di cassazione valida per tutto il territorio nazionale dovrà scontare una condanna di 3 anni e 8 mesi per minacce e accensioni ed esplosioni pericolose. L'episodio è avvenuto a Claut due anni fa, fortunatamente senza feriti.

PSDI

Rapporto da Vizzini

CERVIGNANO — Ufficialmente nell'ambito di una presa di contatto con i dirigenti periferici del nord Italia, il segretario nazionale del Psdi Carlo Vizzini si incontra stamane all'Hotel Internazionale con i vertici regionali del partito. I problemi sul tappeto in realtà non mancano. A cominciare dalla spaccatura che vede da un lato il gruppo dell'assessore regionale Cisilino e dall'altro quello dei cosiddetti «irrequieti». Nel corso della riunione dovrebbe anche essere fissata la data del congresso per il rinnovo della segreteria. Dopo otto anni, l'attuale segretario Francesco Esposito si presenta infatti dimissionario.

PATTUGLIA

Ultime battute

RIVOLTO - Ultime battute della tournèe americana della Pattuglia acrobatica nazionale, impegnata da oltre un mese nella missione «Columbus '92». Dopo il successo ottenuto nei giorni scorsi nella base dell'Air Force di Sheppard, le Frecce Tricolori saranno oggi e domani ad Atlantic City, nel New Jersey, dove a seguire le prodezze degli MB 339 Pan ci saranno ancora una volta migliaia di persone, provenienti anche da molto lontano. Dopo Sheppard la Pan chiuderà la sua lunga esperienza in Canada e negli Stati Uniti con un'esibizione che la vedrà protagonista a Westover, nello stato del Massachuttets.

PROTESTA A UDINE

I parlamentari friulani contro la smobilitazione delle caserme regionali

UDINE — I parlamentari friulani chiederanno un incontro al ministro della Difesa, Salvo Andò, per discutere della decisione presa al 5.o Corpo d'armata di trasferire a Portogruaro il 27.o battaglione «Marche» di artiglieria, che è attualmente ospitato dalla caserma Osoppo di Udine, al fine di ottenere la revoca del provvedimento. E' quanto emerso al termine di un incontro tenutosi ieri nel municipio del capoluogo friulano tra il sindaco Zanfagnini, gli onorevoli Gasparotto, Renzulli, Santuz e Biasutti e i rappresentanti delle categorie imprenditoriali udinesi.

Viva preoccupazione è stata espressa per una scelta giudicata «discutibile» e «che va ben oltre la logica di un riequilibrio della distribuzione delle forze armate sul territorio». «Durante l'ultimo anno e mezzo — ha ricordato Gasparotto — la forza complessiva delle truppe presenti in Friuli-Venezia Giulia è già stata ridotta del 50 per cento e si profila la chiusura della sede della brigata Mantova e una riduzione della Julia».

Le associazioni degli industriali, degli artigiani e dei commercianti hanno poi sottolineato i riflessi negativi sull'economia di questo processo di «smilitarizzazione», ritenuto ingiustificato anche alla luce di quanto in regione è stato fatto a favore dell'integrazione delle forze armate nel tessuto civile. Sia il sindaco di Udine che i rappresentanti del mondo imprenditoriale, infine, chiederanno al presidente della giunta regionale Turello di intervenire sulla questione.

AGGRESSIONE IN PIENO GIORNO

Fiume Veneto, rapinato a colpi di chiave inglese

PORDENONE — Ennesima rapina nella Destra Tagliamento: è avvenuta ieri pomeriggio poco dopo le tredici e trenta nel piazzale antistante la discoteca Planetarium, in località Fiume Veneto. Due individui, di cui uno mascherato ed armato di coltello, si sono avvicinati a piedi all'auto nella quale stava riposando il 58enne commerciante di bestiame di Castello di Godego, Ferruccio Meneghetti. Dopo averlo minacciato lo hanno costretto a dirigersi con la vettura, una Mercedes 250 diesel grigia targata Treviso, in un viottolo poco distante e lì lo hanno rapinato del portafoglio nel quale c'erano circa due milioni in contanti, dell'orologio e dell'anello, entrambi in oro. Lo hanno costretto anche a togliersi alcuni vestiti, lasciandolo solo con i pantaloni. Subito dopo il malvivente a viso scoperto lo ha colpito un paio di volte all'altezza della nucca con una chiave inglese stordendolo.

Immediato l'intervento dei carabinieri del nucleo operativo radiomobile di Pordenone che per tutto il pomeriggio hanno setacciato la zona circostante estendendo poi le ricerche a tutta la provincia. Nonostante ciò dei due che, fino a ieri sera nessuna traccia. Meneghetti, in evidente stato di choc, non è stato in grado di fornire alcun particolare sulla fisionomia dei due aggressori.

Massimo Boni

ERSA F.V.G. - Sistema agrometeorologico regionale

RAPPORTO SETTIMANALE

Bollettino agronomico settimanale del 17 luglio 1992

La fine di giugno e la prima quindicina di luglio sono state caratterizzate da condizioni di elevate piovosità insolita per il periodo.

In comprensori con terreni sciolti o con elevata percentuale di scheletro questo ha consentito di ritardare fino a tutt'oggi l'inizio della stagione irrigua. In terreni pesanti, con difficoltà di sgrondo, si sono verificate condizioni di ristagno idrico e la conseguente asfissia radicale ha condizionato negativamente lo sviluppo delle colture, in particolare del mais.

Le previsioni meteorologiche per la prossima settimana indicano cielo prevalentemente sereno con temperature in leggero aumento e possibili temporali pomeridiani e serali, più frequenti presso i rilievi collinari e montuosi.

La precipitazione media della scorsa settimana è stata di 76 mm (valore massimo a Capriva con 163,6 mm, minimo a Palazzolo dello Stella con 24 mm), l'Eto media giornaliera (Penman) è stata di 3,9 mm e la temperatura media settimanale si è mantenuta sui 21 C.

Vite: gli sfarfallamenti di tignola e tignoletta di 2.a generazione si mantengono ancora elevati. Si consiglia di eseguire gli opportuni trattamenti insetticidi se non sono ancora stati effettuati:

Si riscontrano attacchi di oidio su grappolo, ma tale infezione non preoccupa eccessivamente per la possibilità di mantenere il patogeno sotto controllo con trattamenti antioidici a base di zolfo.

Per quanto riguarda lá potatura verde si ricorda che se si vuole garantire un corretto apporto di fotosintetati all'uva è necessario lasciare su ogni capo a frutto almeno 8-10 foglie dal grappolo.

Soia 2.o raccolto: sono iniziati i diserbi di post-emergenza. Le associazioni floristiche infestanti nella soia di 2.o raccolto sono in genere caratterizzate da una maggiore pressione delle graminacee rispetto a quelle presenti nelle semine primaverili. Si consiglia pertanto di scegliere i prodotti da utilizzare dopo un attento esame delle malerbe realmente presenti in campo.

Inoltre, si raccomanda di rispettare scrupolosamente tutte le limitazioni e le indicazioni d'uso riportate in etichetta, di risciacquare accuratamente e di non disperdere i contenitori vuoti nell'ambiente.

Lotta guidata vite Segreterie telefoniche

Per informazioni sulla difesa guidata della vite chiamare le seguenti segreterie telefoniche:

Provincia di Pordenone: Uff. Agr. Prov.: 0434/541389.

Provincia di Udine: Doc Colli Orientali: 0432/509119; Doc Aquileia: 0431/34010; Doc Latisana del Fr.: 0431/589596; Doc Grave (Ud): 0432/908815.

Province di Gorizia: Doc Isonzo: 0481/61833; Doc Collio: 0481/630432; Cant. Prod. Cormons: 0481/61798.

Andamento meteo: venerdì 10 giovedì 16 luglio 92

L'instabilità della settimana precedente, con temporali pomeridiani e serali, è perdurata anche all'inizio di quest'ultima. Il maltempo si è manifestato con particolare intensità venerdì 10 e sabato 11, con piogge intense e forti temporali. Venerdì sera alcune zone montane e pedemontane sono state colpite da brevi ma violenti rovesci: a Capriva d. Fr. (Collio) sono caduti oltre 60 mm di pioggia in una sola ora. Sabato invece le piogge sono state estese e continue (da 15 a 60 mm), per il transito di una perturbazione di provenienza atlantica. Il cielo si è mantenuto coperto per quasi tutta la giornata (meno di 10000 KJ/mq di radiazione solare, globale) e le temperature massime non sono potute salire oltre i 23° C, con umidità relativa spesso superiore al 90%. Domenica si è avuto un primo miglioramento, con alcune ore di sole (circa 20000 KJ/mq sulla pianura), e temperature sotto i 25° C. In serata un'ulteriore temporaneo peggioramento ha investito tutta la regione con deboli piogge. Da lunedì però il miglioramento è stato più deciso: per i tre giorni successivi il soleggiamento è stato abbondante (oltre 23/24000 KJ/mq giornalieri), le temperature massime sono salite a 26°/29° C e fino a giovedì sera non è piovuto. Una linea temporalesca ha attraversato allora la regione dalla Carnia verso Trieste, portando fino a 50 mm di pioggia sul Collio.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico Regionale

Previsione per SABATO 18.7.92 con attendibilita' 80% emessa il 17.7.92

2000 m 13 c
1000 m 20 c

AUSTRIA — SLOVENIA — UD — PN — GO — TS — M. Adriatico — N — 0 10 20km

TMAX 28/31
Tmin 15/18

ore di sole	nuvolosita'	pioggia
12 o piu'	stratif.	0–5 mm
9 – 12 ore	vento 3–6 m/s	pioggia 5–10mm
6 – 9 ore	vento >6 m/s	pioggia 10–30mm
3 – 6 ore	foschia	pioggia >30mm
<3 ore	temporale	neve

– dal pomeriggio probabili temporali specie presso i rilievi
– venti a regime di brezza

ESTREMI METEOROLOGICI SETTIMANALI
NEL PERIODO DAL 10/07/92 AL 16/07/92

	MINIMO	MASSIMO
TEMP	13.4 °C Udine 13/07	29.8 °C Capriva 16/07
RG	5683 kJ/m2 Brugnera 11/07	29187 kJ/m2 Gradisca 13/07
PREC	0	85.0 mm Capriva 10/07
UM	65 % Fossalon 14/07	99 % San Vito Tg 11/07
VV	0.8 m/s Talmassons 15/07	3.5 m/s Fossalon 16/07

TEMP: temperatura
RG: radiazione solare globale giornaliera
PREC: precipitazione nelle 24 h
UM: umidità media giornaliera
VV: velocità media giornaliera del vento

DATI IDRO-TERMICI
TOTALI E MEDIE DAL 10/ 7/92 AL 16/ 7/92

STAZIONE	PREC (mm)	TEMP (°C)	ETo (mm)	Σgg (°C)
VIVARO	34.8	20.2	23.6	758.7
SAN VITO AL T.TO	55.0	20.4	25.6	785.4
BRUGNERA	53.6	20.6	26.6	764.7
FAEDIS	116.0	20.4	24.1	770.7
FAGAGNA	106.2	20.4	26.8	784.5
UDINE	73.4	20.3	26.4	758.4
TALMASSONS	50.4	20.9	28.1	814.8
PALAZZOLO D.STELLA	24.0	21.7	29.1	819.6
CAPRIVA	163.6	20.4	28.0	803.8
GRADISCA	87.4	21.0	30.0	796.5
FOSSALON	68.4	21.3	32.9	813.2

PREC: precipitazione TEMP: temperatura media
ETo: evapotraspirazione di rifer. (Penman)
Σgg: somma termica dal 1/04 (soglia 10°C)

LA VISITA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI IN CITTA'

Scotti: «Rivediamo Osimo»

«Ma i confini non si toccano, e la rinegoziazione significa affrontare il problema del subentro di nuovi Stati agli accordi a suo tempo sottoscritti». Trattative «top secret» in corso per cancellare alcune parti del trattato. Sancito il ruolo di primo piano che saranno chiamate a svolgere le regioni del Nord-Est. Deciso impegno per sbloccare a Bruxelles la legge sulle Aree di confine e per sviluppare le infrastrutture dei trasporti

Servizio di
Piero Spirito

«Prima di andare a Vienna per l'inizio delle riunioni dei ministri degli esteri e dei capi di governo e di stato dell'Europa centrale, ho voluto incontrare i presidenti e i rappresentanti delle regioni del Nord-Est, dall'Emilia Romagna al Friuli Venezia Giulia al Trentino Alto Adige per esaminare insieme lo stato di attuazione delle leggi che sono venute in questi ultimi tempi, ma soprattutto l'insieme dei problemi che si pongono in queste regioni dopo la caduta del Muro e l'apertura di relazioni nuove tra gli Stati». Così il ministro degli Esteri Vincenzo Scotti ha spiegato il significato della sua visita ieri a Trieste, visita che ha preceduto di poche ore l'incontro a Vienna tra i ministri degli esteri dell'iniziativa centroeuropea. In realtà la puntata a Trieste del ministro ha sancito il ruolo di primo piano che le regioni affacciate sui confini del Nord-Est saranno chiamate a svolgere nei futuri rapporti di cooperazione internazionale. Una «strategia» che, stando alle parole di Scotti, dovrebbe andare a tutto vantaggio di Trieste: sblocco in ambito Cee e quindi attuazione della legge sulle aree di confine, possibili soluzioni per «i gravi problemi infrastrutturali sul piano dei trasporti ferroviari e viari» — primo fra tutti l'autostrada Trieste-Kiev —, integrazione tra i diversi sistemi economici dell'Europa centrale, sono stati infatti i temi principali che il ministro ha discusso con gli amministratori delle regioni del Nord-Est.

L'incontro del ministro Scotti con le autorità locali della nostra regione.

L'incontro — cui hanno partecipato, tra gli altri, il presidente della Regione Vinicio Turello, il vicepresidente Ferruccio Saro, l'assessore al Piano Gianfranco Carbone, i rappresentanti dei governi regionali di Veneto, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige e delle Provincie autonome di Trento e Bolzano, oltre al Capo di Gabinetto Giovanni Iannuzzi e al coordinatore per gli accordi di Osimo Antonio Tarelli —, è stato definito da Scotti «molto costruttivo»: «Abbiamo assunto — ha detto — delle decisioni importanti per lavorare in modo molto stretto tra chi ha la responsabilità delle relazioni internazionali e chi, come le Regioni e gli operatori economici delle zone interessate, sono protagonisti dei rapporti e delle intese concrete da sviluppare».

Quali siano queste decisioni Scotti non lo ha specificato, e lo stesso Turello si è tenuto sul vago. Certo è che lunedì il ministro volerà a Bruxelles per un «incontro chiarificatore, in modo da sciogliere i nodi» che imbrigliano la legge sulle aree di confine e l'attuazione del centro Off-shore. E di certo, ha promesso Scotti, il responsabile degli affari economici della Farnesina sarà a Trieste per «esaminare insieme agli esperti e agli operatori economici delle regioni interessate le strategie e le concrete iniziative per non scoprire nei prossimi anni che mentre discutevamo altri Paesi mettevano radici profonde, acquistando imprese di questi territori: basta pensare a quello che stanno facendo i giapponesi e a quante imprese stanno acquisendo».

OSIMO: Turello ha offerto la «collaborazione» della Regione «nel rinegoziare i trattati di Osimo e di Udine». Il ministro ha «dimostrato la sua piena disponibilità», e nel corso della riunione ha dato agli amministratori regionali una comunicazione «top secret»: sembra che siano avviate trattative con i rappresentanti dei governi di Slovenia e Croazia per cancellare a breve termine alcune parti del trattato di Osimo. Per questo già ieri il coordinatore di Osimo, Antonio Tarelli, si è fermato a Trieste, con il compito ufficialmente dichiarato di avere con i funzionari preposti «una informativa dettagliata sullo stato delle trattative per la rinegoziazione». Attenzione però, ha avvertito Scotti, «non si tratta di rinegoziare nel senso tecnico della parola: si tratta piuttosto di affrontare il problema del subentro dei nuovi Stati agli accordi che a suo tempo furono sottoscritti, con tutte quelle modifiche che la situazione nuova comporta». Distinzione non da poco: nella sostanza Osimo non si tocca come, ha tagliato corto il ministro, «è del tutto fuori discussione la questione delle frontiere».

AREE DI CONFINE: Anche su questo punto l'appello dei nostri amministratori regionali è stato pressante: «Ci vuole un intervento forte del governo nazionale — ha detto Turello —, per sbloccare gli intralci alla legge 19 e all'attuazione del centro Off-shore, e per l'avvio di una procedura di infrazione alla concorrenza per quanto riguarda la zona franca di Gorizia». Scotti l'ha ribadito: la questione della legge 19 (Aree di confine) sarà affrontata lunedì a Bruxelles in un incontro con il presidente della Commissione concorrenza, Lord Brittan. Poi in tempi brevi, arriverà a Trieste il direttore degli Affari economici della Farnesina, l'ambasciatore Aloisi, per esaminare sul posto tutti gli aspetti connessi all'attuazione della normativa. In quanto alla legge 212 (cooperazione con l'Est), Scotti ha prorogato a fine ottobre i termini per la consegna dei progetti.

MINORANZE: «Sulla tutela delle minoranze — ha affermato Scotti — c'è una legge nazionale in discussione in Parlamento che porteremo avanti anche in questa nuova legislatura secondo lo spirito che ci ha sempre animati, e con tutta l'attenzione che merita oggi». Per quanto riguarda la minoranza italiana in Slovenia e Corazia, «ci sono stati — ha spiegato il ministro — degli accordi, e questo è un punto ancora presente nell'agenda dei rapporti con le due repubbliche, soprattutto sulla zona divisa dal nuovo confine». Dunque c'è la necessità, secondo Scotti, di uniformare il trattamento tra le due minoranze italiane, quella che vive in Slovenia e quella che vive in Croazia, di garantire libertà di movimento e di dare sostegno allo sviluppo economico, all'istruzione e alle attività culturali.

INFRASTRUTTURE: E' uno dei punti sui quali il ministro ha insistito di più e al quale ha dato più importanza. Al punto da trovare anche il tempo di incontrarsi con i vertici del Lloyd Triestino. Se la strategia del governo è quella di puntare a Est con un'allenza stato-regioni-imprenditori, i progetti nel settore dei trasporti hanno priorità assoluta. Tra questi il collegamento intermodale (autostrada e ferrovia) tra Trieste e Kiev, in Ucraina: un'infrastruttura — ha spiegato il ministro degli Esteri — di fondamentale importanza per l'economia del Nord-Est. Scotti ha anche parlato del completamento dei raccordi autostradali in Slovenia, tema discusso l'altro giorno con il ministro sloveno dei trasporti.

LACALAMITA E SCOTTI

La sfida del Lloyd a tedeschi e asiatici

Dallo sviluppo dell'Est europeo il *range* portuale nord adriatico potrebbe trarre notevole giovamento. E in questa prospettiva di rilancio, che vede protagonisti gli investitori asiatici e tedeschi, l'armamento italiano non può starsene con le mani in mano. E' quanto ha detto ieri al ministro Scotti il presidente del Lloyd Triestino, Michele Lacalamita. Sarebbe dunque illogico che in tale congiuntura, quando si giungerà all'unificazione con l'Italia di navigazione, il Lloyd dovesse essere costretto ad abbandonare il versante adriatico.

In Economia

UNIONE ISTRIANI

Commissione mista per la verità sulle Foibe

«Chiediamo che sia istituita una commissione che affianchi i ricercatori sloveni e, sulla base degli elenchi delle persone scomparse, fotografie ed effetti personali stabilisca con certezza oggettiva, ove possibile, almeno la nazionalità degli infoibati riesumati». Così si è rivolta l'Unione degli Istriani al ministro degli Affari esteri Vincenzo Scotti. Gli esuli istriani, fiumani e dalmati investono di eccezionale importanza questo argomento fortemente connesso alla loro travagliata storia.

«E' assolutamente necessario che dalle ricerche commissionate dal comune di Capodistria — aggiunge l'Unione istriana — scaturisca una realtà quanto più possibile alla verità. Questo per evitare utilizzi strumentali di risultati che porgono il fianco a dubbi e perplessità. La presenza di esperti e studiosi, oltre a dare al tutto una veste internazionale, renderebbe i risultati della ricerca accettabili senza riserve». L'intervento del ministro Scotti viene richiesto dal momento che esistono elenchi di persone scomparse nel periodo che si riferisce alla tragedia delle Foibe e c'è la possibilità di avvalersi di testimonianze di persone sia residenti nel circondario che esodate nel periodo bellico.

NOTA DELLA UILM

Anche l'Ifap in pericolo

I sindacati perplessi sul piano di riorganizzazione dell'ente

Quale futuro per l'Ifap - Iri di Trieste? La riorganizzazione attualmente in corso dell'ente preposto alla formazione e alla riqualificazione dei metalmeccanici potrebbe ripercuotersi negativamente sulla qualità dei servizi.

Lo sostiene in una nota la segreteria provinciale della Uilm. «Dal piano presentato al Cipe per i prepensionamenti - si legge nel comunicato - le unità eccedenti dichiarate sul territorio nazionale sono 213, contro le 120 precedentemente comunicate alle organizzazioni sindacali. Ma in realtà non siamo certi che questo sia un dato definitivo».

La questione non è di poco conto, sostiene la Uilm triestina, perchè una società di formazione di circa 250 unità quale si profila da questo piano di riorganizzazione, appare senz'altro sottodimensionata rispetto ai servizi da erogare.

La segreteria provinciale della Uilm insieme a Fim e Fiom, ha chiesto all'Intersind locale un incontro che faccia chiarezza sul futuro dell'ente, senza però ottenere risposta. «Ma sicuramente - conclude la nota della Uilm - non guarderemo passivamente alla fine di una realtà che nel passato si è distinta nella formazione del personale. Chiediamo di capire quali criteri verranno utilizzati per selezionare i 25 prepensionati riconosciuti dal Cipe sui 75 richiesti. Chiediamo inoltre la possibilità di discutere il piano di riorganizzazione dell'azienda».

ARCHITETTI A CONVEGNO

Quattro proposte per appalti morali

Una riforma organica della disciplina degli appalti e della prassi con cui si determinano le procedure di realizzazione delle opere pubbliche: è questa l'esigenza emersa al termine del recente convegno nazionale degli architetti, incentrato sull'esercizio professionale, le forme innovative, l'aggiornamento e la formazione, che si è tenuto in città nei giorni scorsi.

Dopo un ampio dibattito sulle implicazioni della «questione morale», i professionisti hanno approvato un ordine del giorno articolato in una serie di proposte concrete per il «risanamento» del settore.

Innanzitutto, gli architetti chiedono la soppressione della legislazione straordinaria relativa alle opere pubbliche, che l'esperienza ha dimostrato essere fonte di dilazione dei costi e dei tempi di esecuzione, nonchè, di arbitrio e corruzione; la restrizione dell'uso dell'appalto in «concessione», che va perseguito solo nel caso di opere assai complesse e integrate, che rendono difficile il ricorso a una serie di appalti coordinati. In tutti i casi — aggiungono — la concessione va assegnata attraverso gara pubblica; una drastica riduzione della trattativa privata, ristabilendo la regola delle gare di appalto il più possibile aperte e pubblicizzate, in modo da garantire la massima trasparenza in tutte le sue fasi; una rigorosa applicazione della normativa Cee in materia, riconoscendo l'esigenza che le progettazioni esecutive siano complete, qualitativamente normate, e che non lascino spazi alle varianti e alle interpretazioni interessate.

Gli architetti italiani, riaffermando la «centralità del progetto, chiedono che gli Enti pubblici committenti formulino incarichi chiari e concreti, riconoscendo tempi tecnici congrui e palesi; che gli incarichi non siano affidati a chi poi realizza l'opera, ma al mondo della libera professione, organizzata nelle forme attuali di legge, singola o associata, o nelle nuove forme che la categoria da tempo sostiene e che verranno definite nella convenzione nazionale di novembre, presentando una proposta di legge sulle società professionali di progettazione.

Gli architetti — si legge ancora nel documento — condividono la proposta di altri organismi per l'istituzione di un Fondo di rotazione per la spese di progettazione. In questo modo le amministrazioni potranno far fronte alle relative spese, raggiungendo l'obiettivo di determinare a priori l'esatto importo delle opere da appaltare, evitando così anche il ricorso a varianti in corso d'opera, fonte di lievitazione dei costi. Inoltre, ribadiscono la propria responsabilità sul progetto, ma richiedono pari impegno al mondo produttivo per l'immissione sul mercato di prodotti validi e muniti di certificati di qualità.

Nella convenzione nazionale di novembre, saranno formulate proposte su ulteriori aspetti dell'interconnessione tra esercizio professioanle e processo edilizio, quali lo snellimento delle procedure burocratiche che presiedono all'approvazione dei progetti e delle varie autorizzazioni, l'affidamento degli incarichi con modalità trasparenti e pubblicizzate e l'adeguamento dell'ordinamento professionale e relative norme di deontologia.

L'ENPAS ACCUSA LE AZIENDE

Niente lavoro ai sordomuti

'La legge sulle assunzioni obbligatorie va cambiata'

Sono soltanto sette i ragazzi iscritti nella sezione cittadina dell'Ente nazionale protezione ed assistenza sordomuti eppure trovano difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro. Sono tutti molto giovani, il più anziano è nato nel 1969 e come gli altri ha conseguito la licenza di terza media, in più hanno al loro attivo un corso regionale di videoscrittura ma nonostante tutto non sono ben accettati nelle ditte private e negli enti pubblici. L'assunzione obbligatoria dei lavoratori sordomuti è regolata dalla legge 482 del 1968 che stabilisce un'aliquota di posti riservati alle categorie protette con più di 35 dipendenti pari al 15% del personale di servizio. La quota riservata ai sordomuti è del 5% nelle aziende con più di cento dipendenti. In realtà la legge — che di per sé è vecchia ed antiquata ed andrebbe rivista — non viene applicata o meglio esistono delle scappatoie alle quali molte ditte ricorrono per evitare l'assunzione dei sordomuti.

Intanto in base all'articolo 16 della legge 482 si dà la facoltà a privati ed enti pubblici di assumere nominativamente per tutte le categorie inclusi i sordomuti. Inoltre le multe previste per le ditte che si sottraggono all'onere di assumere in base alle graduatorie fornite dell'ufficio provinciale del lavoro sono irrisorie: dalle 15 mila alle 150 mila. «Possiamo limitarci a denunziare la mancata assunzione da parte dell'azienda all'Ispettorato del lavoro ma questo non serve a tutelare del tutto i ragazzi, la legge va rivista anche perché il giovane dopo il periodo di prova può essere licenziato». Così dice Annamaria Virgilio dell'ufficio provinciale del lavoro e si interessa in particolare del collocamento obbligatorio. «Per accedere al collocamento obbligatorio — aggiunge — bisogna comunque essere iscritti in quello ordinario, quindi presentare un attestato di invalidità redatto dalla Usl, un certificato di disoccupazione e di idoneità al lavoro compatibilmente alle proprie possibilità. Una commissione preposta approva poi gli elenchi cui segue una comunicazione all'interessato. Le offerte di lavoro vengono effettuate con chiamate ogni martedì entro le ore nove».

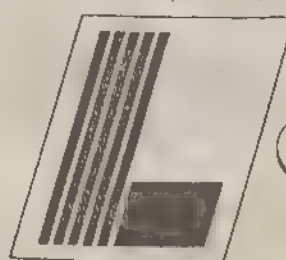
Non solo soltanto le grandi compagnie private ma anche le aziende a partecipazione statale a sottrarsi all'obbligo di assumere seguendo una le indicazioni della graduatoria, non la pensa alla stessa maniera l'Enel che a livello nazionale ha una normativa tale da garantire l'assunzione obbligatoria e che già a Trieste ha nel suo organico quattro persone.

L'attività svolta dall'ente per la protezione ed assistenza ai sordomuti a Trieste è assistenziale e ricreativa. «I sordomuti sono a tutti gli effetti invalidi civili» dice Remo Pistori collaboratore volontario, «L'intervento dell'ente consiste nell'accompagnare la domanda dell'interessato e di sondare la disponibilità dei posti da parte dell'Ufficio provinciale del lavoro. Generalmente quando l'azienda rifiuta l'assunzione ci si sente dire che la richiesta è per un lavoro specializzato e quindi non compatibile alle possibilità degli inclusi in graduatoria. Si tratta invece di ragazzi con tutte le carte in regola che hanno frequentato i corsi regionali di video scrittura e che hanno a tutti gli effetti il diritto di essere assunti. «Siamo stufi: ci troviamo ogni anno a dover bussare e ribussare per collocare poche persone che peraltro sono efficientissime».

Alessandra Palmieri

FERRIERA DI SERVOLA

Nuove sollecitazioni al ministro Guarino

Il ministro dell'industria Giuseppe Guarino viene sollecitato da più parti per accelerare l'iter della nomina dei commissari previsti dalla legge «Prodi». Dopo Coloni è stata ieri la volta di Willer Bordon e Antonio Pizzinato (Pds) a richiedere il provvedimento. In una lettera, i due parlamentari ripercorrono la storia recente della Ferriera di Servola e degli interventi statali dal momento della ristrutturazione nel 1989 ai problemi congiunturali della siderurgia. Per quanto riguarda le caratteristiche del commissariamento, viene fatto riferimento alla possibilità di «una limpida puntualizzazione dello stato passivo» e la continuazione «senza interruzioni devastanti» dell'attività dello stabilimento di Servola. Bordon e Pizzinato hanno poi sottolineato l'opportunità di avviare la preparazione della conferenza Regione-Partecipazioni Statale, prevista dalla legislazione vigente, attesa dal 1988. L'obiettivo è quello di ridefinire il ruolo delle imprese a partecipazione pubblica nel Friuli Venezia Giulia.

PSI, PLI E DC POSSIBILISTI SULLA PROPOSTA CAMBER

Governo dei cittadini, tre 'ni'

GASOLIO AGEVOLATO

La CdC replica: 'Tagli inevitabili'

Non si è ancora spenta l'eco della polemica sulla concessione del gasolio agevolato. Ieri è intervenuta la Camera di Commercio con una nota sull'argomento.

La decisione di erogare il gasolio in regime agevolato, per ora solamente agli automezzi adibiti al trasporto conto terzi e con portata superiore ai 240 quintali — spiega la CdC — è stata presa dalla Giunta camerale integrata dopo una lunga riflessione, maturata in più riunioni.

«Per comprendere appieno il criterio adottato bisogna, innanzitutto, ricordare le motivazioni che erano alla base della richiesta di contingente di gasolio a regime agevolato, cioè la penalizzazione degli autotrasportatori triestini dovuta alla contrazione dei traffici conseguente agli eventi bellici jugoslavi e all'ancor più agguerrita concorrenza dei colleghi goriziani — che già beneficiavano del gasolio agevolato — in grado di offrire lo stesso servizio a un costo ben al di sotto di quello di mercato. Il protrarsi di questa situazione, inoltre, avrebbe potuto determinare un grave danno per il porto di Trieste perché gran parte dei traffici sarebbero stati dirottati su porti più facilmente raggiungibili dagli autotrasportatori isontini».

«La concessione di un beneficio analogo a quello di Gorizia si configurava, quindi — continua l'Ente camerale — come una misura di difesa non solo di una categoria ma anche di tutto il traffico camionistico collegato allo scalo triestino.
Purtroppo il contingente assegnato, di molto inferiore ai 30 milioni di litri richiesti, è stato di soli 11.497.000 litri, che a malapena bastano a soddisfare il fabbisogno dei trasportatori in conto terzi pari — secondo dati del 1991 — al 69% del consumo complessivo di gasolio nella provincia».

Continua la nota della Camera di Commercio: «La scelta di non ammettere al beneficio del gasolio agevolato i piccoli trasportatori in conto proprio e parte di quelli in conto terzi è stata perciò effettuata tenendo conto di questi elementi e del fatto che una distribuzione generalizzata avrebbe ridotto di molto l'assegnazione ed, a fronte di un modesto vantaggio diffuso, si sarebbe di certo vanificato l'obiettivo per il quale il provvedimento era stato sollecitato. Nulla vieta tuttavia che la Giunta camerale integrata riveda il criterio adottato nel caso in cui il contingente venga aumentato, consentendo in tal modo l'accesso a tale beneficio anche ai privati e ad altre categorie del trasporto».

Tutti da Giulio Camber venerdì pomeriggio. E non ha importanza neanche il fatto che la consultazione cada il giorno 17. Andava fatta, e basta. Succede così che nel giro di confronti allestito dal segretario politico della Lista per Trieste faccia la sua ricomparsa persino il segretario di Rifondazione comunista, Giorgio Canciani. Che aveva, è vero, manifestato l'intenzione di marinare l'incontro ma che alla fine, non foss'altro che per ridimensionare l'importanza dell'invito, si è presentato regolarmente.

Cosa si son detti Giulio Camber e Giorgio Canciani? Domanda rischio. Nel comunicato della Lista per Trieste, infatti, si parla di «conferma da parte di Rifondazione comunista della non sussistenza delle condizioni per le aggregazioni di ipotetiche maggioranze di governo e quindi la propria scelta di agire in autonomia». Dalla parte di Rc, invece, si precisa che il segretario Canciani «ha motivato al suo interlocutore le ragioni che ispirano la scelta dei comunisti triestini di rifiutare il sostegno a maggioranze consociative che comprendano la LpT e la Dc». A farla breve, Rifondazione non sarà presente nei futuri governi cittadini. Lo sospettavamo.

Eppure, sul piano strettamente dialettico, il salotto Camber ha sortito qualche apertura. Pli e Psi, per dire, presenti in forze con Trauner e Pampanin da una parte, Carbone, Seghene e De Gioia dall'altra, hanno ritirato la loro pregiudiziale contro il governo dei cittadini auspicato dalla Lista. Un'apertura di credito nei confronti del movimento e di Camber non da poco. «Del resto — commenta il segretario della LpT — abbiamo fatto una scelta che va contro i nostri stessi interessi. Era fin troppo facile, e vantaggioso per noi, puntare a nuove elezioni. Ma una scelta del genere sarebbe delinquenziale in questo momento, considerata la crisi economica cittadina. Per lo stesso motivo, non rivendichiamo neanche il sindaco. Il nostro sforzo punta solo a raggiungere un'ipotesi di governabilità».

La stessa Dc, del resto, presente in massa con Tripani, Rinaldi, Codarin e Poillucci, si è dimostrata molto cauta nelle sue dichiarazioni, oltrechè a sua volta «non contraria» a un governo dei cittadini. Rinaldi ha parlato di «fase fluida ma promettente», Tripani ha confermato che politicamente la Dc punta in primis alla formazione dei due governi triestini. Niente di che stupirsi, vista la fluida situazione del partito a livello regionale...

f.b.

TRIBUNA APERTA

«Questa spaccatura è un suicidio politico che dobbiamo evitare»

All'inizio di ogni legislatura comunale c'è bisogno di farsi gli auguri e questa volta gli auguri ai consiglieri comunali vanno dati «in doppia dose», che si spiegano con l'osservazione di un contesto socio-politico teso, lacerato, poco promettente e con la constatazione dei problemi irrisolti o languenti della città, dal rilancio economico e occupazionale, alla riqualificazione di tutti i servizi al risanamento dell'ambiente, alla tutela dei diritti dei minori, dei marginali, delle famiglie in difficoltà. Riflessioni scontate, già fatte e rifatte, nel rifiuto però di un'eccessiva drammatizzazione del momento presente.

Sono almeno ottant'anni che la situazione da queste parti è complicata e tormentata, ma nello stesso tempo possiamo constatare che ne siamo sempre venuti fuori, mai da soli, naturalmente, mai senza validi interlocutori esterni. Siamo cioè già usciti da diversi tunnel. Non si vede perciò per quale ragione oggi dovremmo essere come un masso rotolante nel dirupo della completa rovina.

Questa città ha grandi tradizioni culturali e grandi risorse, essa si è formata come un coarcevo esemplare di popoli e di culture ad ampiezza europea, e trae la sua forza più recondita e più sconosciuta proprio dal variegato apporto di comunità, di ceti, di ambienti sociali, di intelligenze legate alla sua dinamicità mercantile e alla sua disponibilità all'interscambio visto quasi come lo status tipico di una tradizione cittadina.

In altre parole: più relazioni più traffici, più contatti più cultura, più intese più intraprese, più convergenze più soluzioni dei problemi.

Da questo incoraggiante quadro di riferimento non bisogna staccarsi, perché ciò significherebbe perdere ogni forza per risalire la china in cui indubbiamente ci troviamo. Sarebbe poi ben strano proprio ora che la storia ci ha messo in mano il jolly della nostra collocazione geopolitica!

La palla quindi passa ora all'assemblea comunale, che deve darsi una stabile governabilità su programmi precisi e possibili, largamente concordati e condivisi. Ogni consigliere comunale deve sentirsi responsabile dell'intera comunità cittadina e non solo del suo comunque limitato corpo elettorale.

Non c'è spazio né tempo per duelli alla rusticana né per corride, scorribande intellettual-politiche o per esibizionismi spettacolari. Abbiamo l'obbligo di far prevalere la ragionevolezza, la tolleranza, l'intelligenza, il rispetto anche dell'avversario politico, ripagando le attese di tanta gente stanca di contrapposizioni e di inutili polemiche da cortile.

Perché se così non faremo, se daremo la stura ai peggiori estremismi e alzeremo steccati gli uni verso gli altri, altro non faremo che bloccare di nuovo la macchina comunale e ovviamente non potremo più sorprenderci di non essere capiti.

Non abbiamo infatti come triestini, in questo momento, il bisogno di difenderci da nessuno, mentre mai come ora possiamo collaborare con tutti. Il resto è chiusura mentale, calcolo politico, inciviltà e subcultura sociale, vera rovina dei popoli. Arrivati a quel punto infatti, in qualunque lingua parleremo, nessuno ci ascolterà più: non ci ascolteranno i giovani disoccuapti né le mamme da sempre attente ai fatti concreti e non alle parole, italiane o slovene che siano, né ci ascolteranno i responsabili delle categorie economiche impegnati a riprendere quota, ma non ci ascolteranno neppure gli anziani bisognoosi di cure o i naturali partner regionali e di oltre confine.

E avremo allora giocato molto male il jolly che avevamo in mano. Ma tutto questo, se si vuole, è evitabile, anche perché l'altro scenario è di pura follia, assomiglia infatti a un suicidio pubblico, che nessun uomo di buona fede può volere per questa stupenda città.

Silvano Magnelli
consigliere comunale dc

LA LEGA NORD AL TAR 'IGNORA' UNIONE SLOVENA E MF

Ricorsi «distratti»

Fabrizio Belloni

Una dimenticanza passata finora sotto silenzio. Non se n'era accorto nessuno. Poi, neanche a farlo apposta, ci hanno fatto caso tutti. L'Unione Slovena e il Movimento Friuli si trovano nella stessa posizione della Lista per Trieste e della Lega giuliana. Hanno presentato il proprio simbolo alle ultime amministrative senza ricorrere alla raccolta di firme. Ma, mentre i casi LpT e Lega giuliana sono stati impugnati dalla Lega Nord Trieste davanti al Tar, le altre due liste sembrano essere passate inosservate agli strali dei leghisti.

Il segretario nazionale della Lega Nord Trieste Fabrizio Belloni, tuttavia, spezza sul nascere qualsiasi ipotesi 'maliziosa' sulla singolare dimenticanza. «Lo confesso. Non me n'ero proprio accorto. Solo due giorni fa ho saputo che Us e Mf si trovano 'fuori regola'. Altrimenti, per principio, avrei fatto ricorso anche contro di loro, anche se mi sarebbe dispiaciuto nei confronti della minoranza slovena che merita di vedere garantito un rappresentante in Comune. Ma, diciamolo, si meriterebbe un rappresentante diverso...»

Sembra pressochè certo, tuttavia, che il Tar non dovrà occuparsi di Unione Slovena e Movimento Friuli. «Temo di essere in ritardo per ottenere che eventuali ricorsi possano essere discussi insieme agli altri, il 29 luglio. - spiega Bolloni - Se il Tar dovesse darci ragione, comunque, la sentenza potrebbe essere applicata nei riguardi di tutti i partiti che non hanno raccolto le firme. Le elezioni, insomma, sarebbero annullate per tutti».

Come noto, i ricorsi al Tar della Lega Nord Trieste vertono sul contrasto tra una legge dello Stato (la numero 16 del 18 gennaio 1992, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 22 gennaio scorso in modifica del testo unico del 16 maggio '60) e la legge regionale 15 del 3 aprile '85. Per lo Stato è obbligatoria la sottoscrizione qualora un partito non abbia espresso un parlamentare alle precedenti politiche. Per la legge regionale, invece, l'esenzione è estesa anche alle rappresentanze nel Consiglio di Piazza Oberdan. Una norma che - sostengono gli avvocati Luciano Sampietro e Giuseppe Sbisà dello studio Amigoni, estensori dei ricorsi - striderebbe con la Costituzione, in quanto la Regione avrebbe legiferato in una materia di pertinenza dello Stato. Secondo questo criterio, insomma, LpT e Lega giuliana sarebbero fuori regola.

Ieri mattina, intanto, Belloni si è nuovamente rivolto al Tar per chiedere che il ricorso contro la Lega giuliana venga notificato anche all'Avvocatura dello Stato. «E'un atto puramente tecnico» precisa Belloni che in vista del prosssimo Consiglio comunale lancia una nuova provocazione. «Se la seduta di lunedì sarà un'altra commedia, consiglierò ai miei consiglieri di andare a giocare a scala 40 al bar all'angolo. Sarà un'attività più costruttiva che baloccarsi in Consiglio».

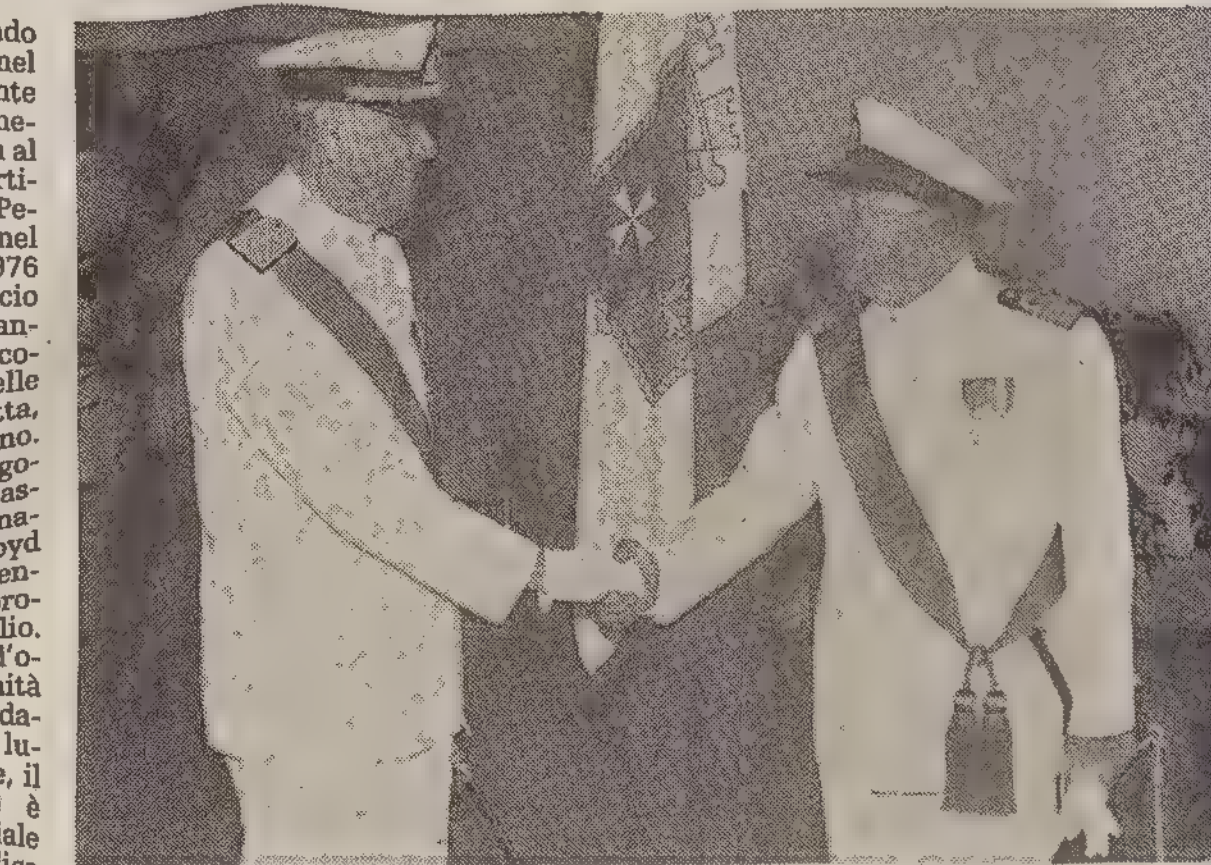
CAMBIO AL VERTICE DELLA CAPITANERIA, ECCO UNA MODERNA MOTOVEDETTA

Volti e navi nuove in Porto

E' l'ammiraglio Sergio Albanese il nuovo comandante della Capitaneria di porto e capo compartimentale di Trieste. Il passaggio di consegne tra il capitano di vascello Salvatore De Michele e l'ammiraglio di Molfetta, è avvenuto ieri mattina nei saloni della Stazione marittima nel corso di una cerimonia solenne e suggestiva alla presenza del comandante in capo dell'Adriatico ammiraglio Zanoni. Durante la celebrazione è stato confermato l'arrivo della nuova e modernissima motovedetta classe 400 che, per interessamento del sottosegretario al ministero dei Trasporti e della marina mercantile, l'onorevole Giulio Camber, che ha assistito alla cerimonia, sarà presto destinata alla capitaneria locale.

Si tratta di un'unità navale dall'autonomia assai prolungata e particolarmente adatta al servizio in altura. La motovedetta, che salvo intoppi dell'ultimo momento dovrebbe arrivare oggi a Trieste, rappresenta la più grande imbarcazione attualmente in servizio presso la Guardia costiera italiana e sarà destinata anche a compiti di sorveglianza in tutto l'alto Adriatico. De Michele lascia l'incarico dopo cinque anni di comando a Trieste e dopo aver provveduto in tutto questo tempo alla riorganizzazione interna della Capitaneria locale e alla promozione dell'associazionismo tra i diportisti della zona.

L'ammiraglio Albanese, invece, ha sulle spalle oltre trent'anni di carriera militare, dei quali più di venti trascorsi con incarichi di comando. Nato a Molfetta nel 1935 e laureatosi in giurisprudenza, conseguì ancora giovane l'abilitazione alla professione di procuratore legale. Nel 1960 entra in Accademia navale con il grado di tenente di porto e nel 1964 diventa comandante in seconda della capitaneria di Crotone. Poi passa al comando dei compartimenti di Manfredonia, Pescara, Portoferraio e, nel 1983, di Cagliari. Nel 1976 è capo sezione dell'ufficio demaniale di Bari e intanto assume la carica di comandante titolare delle Capitanerie di Barletta, Olbia, Ancona e Livorno. E' anche commissario governativo sulle navi passeggeri delle società di navigazione Italia e Lloyd Adriatico e, il primo gennaio del 1991, viene promosso contrammiraglio. Decorato con la croce d'oro al merito per anzianità di servizio e con la medaglia mauriziana per 10 lustri di carriera militare, il comandante Albanese è anche cavaliere ufficiale al merito della Repubblica italiana.

m. s.

Un momento del passaggio delle consegne al vertice della Capitaneria di Porto. (Italfoto)

Gemellaggio tra 'Vittorio Veneto'

La «Vittorio Veneto». (Italfoto)

Resterà ormeggiato fino al 22 luglio sul molo «Audace», nel bacino «San Giusto», l'incrociatore lanciamissili della Marina militare «Vittorio Veneto», l'unità navale varata nel 1965 ed attualmente al comando del capitano di vascello Roberto Fusco.

Oggi, a bordo dell'incrociatore, sarà celebrata una cerimonia di gemellaggio tra la quinta divisione carabinieri «Vittorio Veneto», costituita esattamente un anno fa e comandata dal generale pordenonese Sergio Colombini, e l'equipaggio della stessa unità navale italiana.

Il lanciamissili «Vittorio Veneto», non aperto al pubblico in questi giorni, rappresenta una delle navi più moderne ed attrezzate attualmente in dotazione alla Marina. Con i suoi 179 metri di lunghezza e 19 di larghezza, e il suo equipaggio di oltre 150 marinai, la «Vittorio Veneto» dispone di due sistemi missilistici «Terrier» e «Terseo», di 8 cannoni, un lanciarazzi, due lanciamissili, tre sistemi antimissili e sei elicotteri, e può venire utilizzata sia in missioni antiaeree, che antinavali o antisommergibilistiche.

Ieri mattina intanto, il capitano Fusco, ha fatto visita in Municipio al commissario Ravalli. L'incontro è stato suggellato dal tradizionale scambio di doni.

SILENZIO DEI TECNICI SUL CEDIMENTO DELLA SUPERSTRADA

Perizie «top secret»

Continuano i lavori di salvaguardia della superstrada con le perizie di monitoraggio. (Italfoto)

Bocche cucite sulle responsabilità del cedimento della superstrada. Il perito incaricato dalla magistratura, professor Amodeo, e il dirigente del settore strade del Comune, Giampiero Tevini, non si sono lasciati scappare nulla. A detta di Amodeo, «i dati sono ancora tutti da elaborare e le rilevazioni effettuate sono del tutto asettiche». Le misurazioni portate a termine finora non rivestono quindi un carattere di straordinarietà: «sono prove cui si sottopone di solito un malato o un sano». Si dovrà attendere con tutta probabilità settembre per conoscere l'esito delle perizie, visto che l'Istituto strade e trasporti dell'Università di Trieste, dove sarà esaminato il materiale, rimarrà chiuso per ferie. Ci vorranno conseguentemente ancora due mesi per verificare la fondatezza dell'accusa di frode in fornitura pubblica formulata nei confronti della Grassetto, società padovana, una delle più grosse del settore, di proprietà del gruppo Ligresti (arrestato proprio in questi giorni nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti a Milano).

Intanto, dopo i primi carotaggi, è proseguita ieri con le «prove su piastra» la perizia disposta dalla magistratura per accertare se i lavori eseguiti dalla Grassetto abbiano rispettato o meno le norme contenute nel capitolato d'appalto. Ridotto il traffico a una corsia in direzione Cattinara (chiusa invece l'entrata di Valmaura in direzione città), i tecnici incaricati hanno levato lo strato superiore di asfalto in quattro aree di un metro per un metro circa in modo tale da raggiungere a una decina di centimetri il materiale di riporto. Obiettivo delle rilevazioni è la verifica della compattezza del materiale utilizzato per realizzare il terrapieno e la sua capacità di sopportare la pressione dei veicoli. Nello scorso maggio l'Ufficio strade del Comune aveva rilevato un vuoto sotto la soletta di transizione, di uno spessore di venti centimetri e una lunghezza di tre metri, che collega il ponte a terra. Nella mattinata di ieri sono state quindi effettuate le prime misurazioni del «modulo di deformazione» sul piano di posa delle fondazioni utilizzando una pressione standard (stabilita dal Cnr) di tre chilogrammi e mezzo per centimetro quadrato, esercitata con l'impiego di grossi blocchi di cemento.

Le «prove su piastra» dovrebbero concludersi al più tardi nella giornata di oggi, secondo quanto previsto dalla scaletta delle rilevazioni. I disagi per gli automobilisti e gli automezzi pesanti che percorrono la superstrada in direzione Cattinara dovrebbero comunque avere termine entro i primi giorni della prossima settimana. «Tempo permettendo - afferma il dirigente del settore strade del Comune - l'asfaltatura dei quattro 'buchi' provocati dai carotaggi potrebbe già essere effettuata lunedì». Il tratto della superstrada che collega la zona industriale ai rioni di Sant'Andrea e Valmaura potrebbe perciò ritornare alla piena funzionalità martedì.

Ma per la grande viabilità triestina i guai non si fermano qua. Soltanto in giugno sono stati introdotti i nuovi limiti di velocità vista la scivolosità dell'asfalto: cinquanta all'ora in pieno rettilineo, trenta sulla rampa d'accesso. «Un provvedimento cautelativo e temporaneo - com'era stato definito a suo tempo - in quanto l'aderenza del manto stradale risulterebbe leggermente differenziata». La superstrada comunque è al centro di altre due inchieste della Procura della Pretura (esposti rispettivamente per chiazze di olio sull'asfalto e prersenza di ghiaia), oltre a quella della Procura della Repubblica per il cedimento del viadotto.

Bocciato l'ultimo tratto della grande viabilità dal Comitato tecnico di controllo, ora, secondo quanto reso noto dal consigliere comunale Verde Paolo Ghersina, il comitato provinciale di controllo avrebbe annullato la delibera con la quale il commissario prefettizio Ravalli affidava a due tecnici la progettazione delle barriere acustiche.

TRUFFE

Falso ispettore

Il falso funzionario della Rai ha colpito ancora. Si è presentato a casa di un anziano pensionato e gli ha contestato una violazione. «Può mettersi definitivamente in regola -gli ha detto alla fine- versando subito un milione.» L'uomo ci è cascato è ha consegnato all'«ispettore» il denaro. Poi però ha capito, ha denunciato il fatto alla Guardia di Finanza e ha riconosciuto il suo truffatore in una foto segnaletica d'archivio. Sono molte le persone vittime di questo trucco. Nessuna violazione all'abbonamento Rai può essere definita pagando immediatamente una somma. Chiunque pretenda del denaro è un truffatore.

ALL'EX GREGORETTI

Fuori i topi non i disagi

Il reparto cerebropatici ospitato nell'ex ospedale per lungodegenti «Gregoretti» è ritornato alla quasi normalità. I ratti che lo avevano invaso nei giorni scorsi in fuga dalla palazzina antistante, tuttora in ristrutturazione, non si sono più fatti vedere né nella cucina né nella zona notte dove dorme circa la metà degli assistiti (in tutto una ventina di ragazzi e ragazze fra i 20 e i 38 anni). Le misure adottate dall'Ufficio igiene dell'Usl hanno quindi sortito qualche effetto. L'ala del reparto che era stata chiusa, anche per impedire che i pazienti ingoiassero le esche, è stata controllata attentamente prima di riportarvi i letti. In via cautelativa comunque esche e cartoncini con la colla rimangono sistemati nei servizi, sbarrati durante la notte.

Nonostante la difficile situazione igienico-sanitaria in cui si sono trovati il reparto e il personale, impossibilitato a fornire un'adeguata assistenza, in questi giorni non si è provveduto ad alcuno spostamento temporaneo dei ricoverati. Se l'emergenza ratti si può considerare archiviata, almeno per ora, considerato lo stato in cui versa l'ex Gregoretti (come pure tutte le costruzioni sistemate nel comprensorio di San Giovanni), non è altrettanto per le carenze e i ritardi gestionali.

«Nessuno si è fatto vivo riguardo la necessità di dotare il reparto di un medico responsabile - afferma Dario Zerov az, presidente dell'associazione «Nives Sancin» per la tutela dei cerebropatici disabili mentali - o di risolvere una volta per tutte la questione del passaggio di competenze dal Burlo al Comune e all'Usl, secondo quanto previsto dalla legge regionale 33 dell'88». Intanto il legale dell'associazione ha inviato una diffida al commissario prefettizio Ravalli che non avrebbe risposto entro i 30 giorni previsti dalla legge 241 a una lettera in cui si chiedevano notizie sull'iter del progetto di ristrutturazione dell'ex villa Cosulich, individuata come futura sede del reparto.

ESAME MEDICO-LEGALE E PSICHIATRICO

Violenza carnale in via Rossetti, la verità solo dalle due perizie

Due perizie dovranno cercare di fare luce sulla vicenda di violenza carnale che una giovane avrebbe subito da parte di due ragazzi in un garage di via Rossetti. Ieri sono stati conferiti ufficialmente gli incarichi al dottor Fulvio Costantinides e al professor Mario Novello. Il primo dovrà occuparsi dell'esame medico-legale per accertare se effettivamente ci sia stata violenza carnale sulla ventenne K.Z., il professor Novello dovrà invece esaminare le condizioni psichiche della giovane.

Esami verranno effettuati anche dai consulenti di parte, il dottor Salvatore Malannino per la consulenza medico-legale e il dottor Maurizio Devanna per verificare lo stato psichico della ragazza. Il sostituto procuratore Piervalerio Reinotti ha concesso ai periti un termine di venti giorni.

Gli accertamenti avranno probabilmente un ruolo determinante nella ricostruzione di quanto è realmente accaduto domenica pomeriggio in quel garage in via Rossetti. Sono emerse, infatti, due versioni dei fatti diametralmente opposte. La ragazza ha rievocato un'avventura allucinante, un pomeriggio di orrore e violenza. Di tutt'altro genere invece il racconto che è stato fornito dai due ragazzi, A.A., difeso dall'avvocato Paola Vogrich, e M.U., assistito dall'avvocato Poillucci.

I due giovani, interrogati dai magistrati mercoledì scorso, si trovano ancora al Coroneo. Nei prossimi giorni i loro legali presenteranno una richiesta al giudice delle indagini preliminari Vincenzo D'Amato per consentire ai loro assistiti di lasciare il carcere e ottenere almeno gli arresti domiciliari.

PESE

Sequestro tabacco

Undici stecche si sigarette estere di contrabbando sono state sequestrate ieri dalla Guardia di finanza a un croato che entrava in Italia attraverso il valico di Pese. L'uomo non aveva dichiarato le sigarette e le aveva nascoste nella propria macchina. E' stato segnalato alla magistratura per contrabbando.

Sono pressochè quotidiani ai valichi i sequestri di piccole quantità di sigarette e di molluschi di contrabbando.

FURTI

Gang delle edicole

E' scatenata la «gang delle edicole». Giovedì verso le sei del pomeriggio un altro blitz. Stavolta è stato preso di mira il chiosco di via Coroneo 3. I due ladri, presumibilmente sempre gli stessi, hanno agito con una tecnica molto collaudata negli ultimi giorni: mentre uno ha chiesto all'edicolante di vedere alcune riviste chiuse dentro una vetrinetta, l'altro ha preso un mucchietto di banconote dalla cassa. I due se la sono così svignata con 140 mila lire.

E' la quarta rivendita che viene ultimamente presa di mira in questo modo. La settimana scorsa i due avevano arraffato ben 470 mila lire nell'edicola di viale XX settembre 19.

DALLA PRETURA

Ladri d'auto e scassinatori patteggiamenti e multe

Sfondata mercoledì sera la porta di Gabriella Neri, via Piccardi 29, Massimo Turco 28 anni, via Pagliericci 25, vi rubò tutti i preziosi e, allontanandosi, incrociò sulle scale la derubata. La ragazza vide l'uscio aperto rincorse il giovanotto gridando «al ladro, al ladro» e il suo Sos venne raccolto da Salvatore Baio, via Donadoni 19, che stava posteggiando la macchina, il quale si lanciò al suo inseguimento. Turco fu bloccato in via Gambini dai carabinieri di Cologna. In stato di detenzione, a Turco che ha risarcito il danno, è stata applicata la pena di un anno di reclusione e 400 mila di multa, patteggiata dal difensore avv. Alfredo Antonini con il p.m. Riccardo Seibold. Ha avuto la condizionale ed è stato scarcerato.

Condanna per tre nomadi bloccati con l'auto rubata

Trafficanti di una Mercedes rubata, la trentottenne Abide Behtiuli, Afrim Mutisi, 28 anni, e Nazuf Ajziri, 23 anni, sono stati processati dal pretore Manila Salvà e per ricettazione della vettura rubata a Tommaso Lipari di Caltanissetta, per aver falsificato le targhe, il libretto di circolazione e il numero di telaio nonché per aver circolato con targhe improprie, sono stati condannati a un anno e 11 mesi di reclusione e 700 mila di multa con i benefici. Gli imputati, contumaci, sono nomadi ed erano difesi dall'avv. Boris Coc. Gli stranieri furono bloccati il 2 agosto dello scorso anno al valico di Fernetti dal vicesovrintendente Camporeale. Qualcosa insospettì il poliziotto che volle vederci chiaro e così appurò che la Mercedes era stata rubata due settimane prima. Ajziri, che era al volante, raccontò di aver acquistato la macchina da un nomade a Firenze per 13 milioni, e poiché non aveva tutto l'importo aveva chiesto un prestito agli altri due. Aveva appena fatto l'affare quando sua moglie gli aveva telefonato per dirgli che il loro figlio era gravemente ammalato e aveva deciso di tornare in patria. La donna e Mutisi, allarmati per la guerra in corso nel loro Paese, lo avevano seguito.

Topo d'auto pizzicato a Lignano in carcere per «pagare» l'impresa

Patteggiamento per il detenuto (è in carcere per altra causa) Paul Marino Varin, 22 anni, Strada vecchia dell'Istria 23. Per il furto dell'auto di Mauro Dazzara, Salita di Contovello 3, il pretore Manila Salvà gli ha aumentato di 45 giorni e 450 mila di multa la pena di 6 mesi di reclusione che gli era stata inflitta il 19 settembre del '90 dal pretore di Udine per analoga impresa. Due giorni prima aveva rubato una macchina a Trieste ed era stato arrestato a Lignano.

Tentano di fare la spesa gratis ma il commesso li sorprende

Nel pomeriggio del 27 luglio del '90, nel negozio Bata nei pressi del valico di Rabuiese, un commesso sorprese i fratelli albanesi Ismail e Gashi Afrin, di 21 e 23 anni, mentre stavano rubacchiando. Per tentato furto sono stati condannati a 6 mesi e 300 mila di multa con i benefici.

MANETTE PER TRE CILENI «IN AZIONE» A DUINO

Colpo al distributore e cattura

Qualche loro «performance» era nell'aria. I cileni hanno colpito ieri mattina alla stazione di servizio dell'Agip di Duino, sulla statale. Hanno arraffato quasi un milione e mezzo dalla cassa, ma la loro «latitanza» è durata pochissimo. Con un'operazione esemplare per collaborazione interforze e interprovince, i poliziotti del commissariato di Sistiana e i carabinieri di Monfalcone li hanno intercettati e bloccati nei pressi di Ronchi dei Legionari. Ora i tre sudamericani sono chiusi in carcere.

Il fattaccio verso le dieci e mezzo. C'è una fila di macchine che attendono di far carburante al distributore di Alessandro Pecikar. L'uomo e la moglie sono molto occupati. Quando è il turno di una «Ritmo» targata Genova, i tre uomini che sono all'interno cominciano ad agitarsi. Uno si mette a camminare, un altro chiede informazioni al benzinaio: «Da che parte è la spiaggia? Da che parte è il Carso?» Hanno la carnagione un po' scura, parlano mezzo italiano e mezzo spagnolo. Fatto il pieno, partono a tutto gas. Pecikar è subito colto dal sospetto: entra di corsa nel chiosco e trova il cassetto aperto. E' sparito quasi un milione e mezzo, l'incasso di metà mattinata.

Da quando i tre se ne sono andati non è passato nemmeno un minuto. Il benzinaio dà immediatamente l'allarme e con tempismo ed efficienza eccezionali in breve polizia e carabinieri riescono ad intercettare i tre cileni e a far scattare le manette ai loro polsi. Oggi saranno forniti particolari sulla cattura. Alessandro Pecikar gestisce quel distributore da quattordici anni e non aveva mai subito furti.

In questo periodo in zona non è stato fatto alcun «colpo» del genere, un «allarme cileni» però era stato lanciato dalla questura proprio un paio di giorni fa. Sono in aumento infatti le scorrerie di alcune «bande» sudamericane, tra Genova, dove sono di stanza, e Trieste soprattutto con lo scopo di compiere borseggi sugli autobus.

s. m.

PARLANO I PRIMI STUDENTI DELLE SUPERIORI CHE SI SONO DIPLOMATI A PUNTEGGIO PIENO

La felicità fa...«sessanta»

NAUTICO: GLI «EN PLEIN»

Giampiero de Cubellis e Nicola Strukelj, due lupi di mare 'doc'

Giampiero de Cubellis

Nicola Strukelj

Su un totale di 31 «maturi» (29 candidati interni e due privatisti) l'Istituto tecnico nautico ha sfornato quest'anno due lupi di mare...doc: Giampiero De Cubellis e Nicola Strukelj si sono infatti diplomati a pieni voti, rispettivamente nelle sezioni «macchinisti» e «capitani». «Sarei troppo presuntuoso se dicessi che me l'aspettavo, commenta Giampiero: diciamo che ho sempre fatto la mia parte».

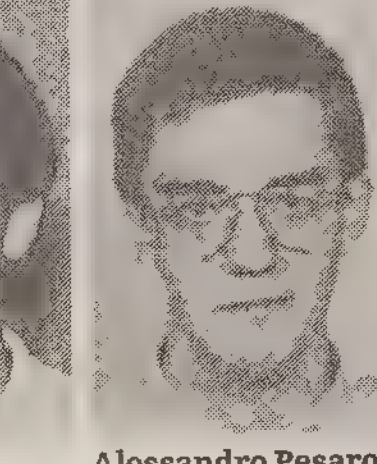
Un buon curriculum alle spalle, e un brillante scritto d'italiano usato un po' come carta vincente. «Il tema sull'ecologia è piaciuto alla commissione: il presidente mi ha detto che denotava una buona conoscenza degli argomenti di attualità». Come a dire che non è vero che i giovani non leggono i giornali. «Io mi sono sempre interessato del mondo in cui vivo, prosegue Giampiero, e ho trovato il tempo per dedicarmi anche ad altri interessi oltre alla scuola, della quale comunque sono molto soddisfatto: mi ha dato una buona preparazione di base». Una preparazione che gli aprirà le porte dell'università. «Ingegneria dei materiali, una nuova sezione che prenderà il via quest'anno, e che quindi mi potrà offrire delle prospettive interessanti».

Nicola Strukelj invece vuole inserirsi subito nel mondo del lavoro: ma prima, c'è il servizio militare. «Fra qualche giorno sosterrò il concorso per diventare ufficiale di complemento della Marina, a Livorno. Quindici mesi di servizio, e poi cercherò un impiego nel ramo civile o mercantile». Col 60, certo, non ci dovrebbero essere problemi. «Sì, un buon voto può dare una mano agli inizi: ma poi conta soprattutto quello che si dimostra di saper fare».

La scuola, si sa, non garantisce certo il futuro. Un futuro che Nicola vorrebbe comunque affrontare con la sicurezza di un titolo universitario: «mi iscriverò a una facoltà che non mi impegni troppo e non richieda obblighi di frequenza. La laurea mi potrebbe sempre servire, se un giorno non andassi più per mare...»

AL TECNICO INDUSTRIALE SUCCESSO NEI SETTORI EDILIZIA E TELECOMUNICAZIONI

Volta, i magnifici cinque

Daniele Scalembra Carlo Marsi Massimo Accardo Diego Krota Alessandro Pesaro

I «supermaturi» del Volta sono quasi tutti compagni di classe. Anzi, di sezione: telecomunicazioni. Dei cinque «sessanta» dell'istituto tecnico industriale solo uno non ha scelto questo settore: è Carlo Marsi, neo perito edile, un esame più che brillante affrontato «con calma e tranquillità: perché per ottenere questo risultato, certo, bisogna essere preparati: ma saper condurre il gioco è indispensabile». Un gioco concluso con l'en plein: «certo, sono contento perché è un obiettivo importante: ma al voto non ho mai dato troppa importanza. E poi, alla fine il 60 non conta molto nel mondo del lavoro...» Ma per pensare a questo c'è ancora tempo: Carlo per ora vuole iscriversi a ingegneria civile.

L'ingegneria è la facoltà alla quale guardano anche i «magnifici quattro» delle telecomunicazioni. Massimo Accardo è soddisfatto della commissione che lo ha esaminato. «Hanno valutato l'intero curriculum, siamo stati fortunati: perché questa prova, si sa, rischia di far gettare al vento cinque anni di lavoro». Cinque anni nei quali però Massimo ha trovato anche il tempo per dedicarsi ai suoi hobby, come il trombone col quale partecipa alle esibizioni della Filarmonica di santa Barbara.

Il 60? Un obiettivo da raggiungere, ma soprattutto la prima prova «da grandi», affrontata con successo. Un successo insperato per Daniele Scalembra, ottimo orale ma uno scritto di italiano un po' sottotono. «Comunque pensavo a un esame più difficile: e invece ci sono arrivato tranquillo, mi sentivo preparato. Sì, penso che il voto avrà una certa importanza anche in futuro: se arrivera qualche proposta di lavoro la valuterò. Ma penso che sarà meglio dedicarsi all'università a tempo pieno, per concludere gli studi nei tempi previsti...» Ingegneria elettronica, naturalmente: come per Alessandro Pesaro, che ha aspettato con la valigia in mano i risultati, prima di partire il giorno stesso per la Valdaora con gli amici. Alle due materie d'esame Alessandro ha affiancato una tesina sugli acquedotti triestini ai tempi di Maria Teresa: un modo per mettere a buon frutto la sua passione per i sotterranei, da buon membro della Società adriatica di speleologia.

Diego Krota invece sta ancora abituandosi all'idea di un 60 che sembra quasi metterlo in imabarazzo: «Non vado certo a vantarmene in giro: anzi, finora non l'ho proprio detto a nessuno...» E ripensa all'emozione di un esame «che è passato fin troppo velocemente: non è la solita interrogazione, è un momento di confronto nel quale puoi mettere alla prova le tue capacità». Un esame, insomma, basato più sul «savoir faire» che sull'effettiva preparazione? «Beh, non proprio. Diciamo che lo studio conta fino a una certo punto. E poi, si sa, un pizzico di fortuna ci sta sempre bene...»

Tre voti di lusso per il 'Fermi'

Amanda Franzutti

Fabio Milano

Stefano Detoni

Un gradevolissimo finale a sorpresa: i tre «sessanta» del «Fermi» commentano con soddisfazione il loro risultato. «La gente parla ancora con troppa diffidenza di questa scuola» dice Fabio Milano, l'unico maturo a pieni voti dell'istituto tecnico per ragionieri. «E invece ho potuto constatare di persona che non è affatto vero. Al «Fermi» ho trovato la garanzia di professori molto preparati e disponibili al dialogo con gli studenti». Fabio ora sta valutando le scelte per il futuro. «Economia e commercio, o la laurea breve per diventare revisore dei conti: nel nuovo mercato europeo ci sarà molta richiesta per questa figura professionale».

Amanda Franzutti e Stefano Detoni sono invece i due «sessanta» del liceo linguistico. «Mi iscriverò a geologia e biologia, dice Amanda: ho sempre avuto una passione in questo campo. Però cercherò di abbinare lo studio al lavoro: non è giusto che i miei familiari continuino a mantenermi».

L'Università attende anche Stefano Detoni, che ha saputo del suo risultato quand'era già in vacanza in val d'Aosta. «Il segreto del 60? Organizzarsi e studiare con costanza, per non arrivare stanchi alla fine dell'anno. In agosto inizierò a prepararmi per gli esami di ammissione alla Scuola per traduttori e interpreti: certo, la selezione è dura. Se andrà male, ripiegherò su lingue: comunque vorrei intraprendere la carriera di interprete o traduttore».

Maturità: continuano ad arrivare i risultati

Liceo scientifico statale «G. Oberdan»

Quinta commissione: Antonelli Fabrizio, 48/60; Barbaro Andrea 36; Biffi Stefania 52; Fazi Barbara 47; Furlanetto Davide, 46; Gandolfi Stefano, 42; Mellini Raffaella, 39; Novel Raffaella, 40; Patrono Valentina, 50; Perco Cristina; Praseli Sabrina, 42; Praseli Sabrina, 52; Scapini Pierpaolo, 39; Zecchin Michele, 38; Zotti Carlo, 48; Africh Cristina, 58; Antonello Diego, 38; Bran Dario, 46; Castellan Francesco, 40; Cutroneo Alberto, 45; Dagostini Marco, 45; Decarli Pietro, 37; Fonda Franco, 42; Fulizio Luigi, 40; Giampedrone Soledad, 48; Greblo Lucia, 52; Lippolis Alessandro, 41; Lugnani de Marco, 47; Marino Luca, 39; Moscarda Giuseppe, 42; Rigatti Daniele, 44; Sciolis Daniela, 44; Scrigner Alessandro, 45; Serra Luciano, 40; Serraval Paula, 52; Tirel Francesca, 45; Zago Stefano, 60; Bassan Joram, 43; Bratina Raffaele, 53; Bruna Giovanna, 42; Bruna Massimo, 40; Bubula Barbara, 58; Cappelli Claudia, 40; Cherubini Giovanni, 45; Cima Gianluigi, 39; Crevatin Andrea, 40; Devoto Stefano, 40; Fabris Stefano, 46; Graziosi Sergio, 44; Perini Enrico, 60; Perissutti Giulio, 45; Pestelli Carlo, 43; Resta Nicoletta, 45; Russo Giuliano, 38; Santagati Andrea, 38; Santoro Luca, 48; Schrey Nancy, 37; Stock Gaia, 49.

Liceo scientifico «France Prešeren»

Maturità scientifica: Korosic Peter, 37/60; Kozman Alessio, 50; Kralj Paolo, 45; Milanič Irena, 52; Mohorovicic Gabriella, 44; Pahor Danilo, 40; Pahor Vesna, 42; Pasarit Katja, 50; Polh Katja, 50; Presl Marko, 36; Reggente Flavio, 46; Santi Jadranka, 51; Skerlj Maria Dolores, 38; Sluga Alessandro, 42; Jogan Dunja, 48; Kosmina Tanja, 40; Krizmancic Petra, 48; Leghissa Paolo, 36; Milic Tomaž, 36; Palcich Jana, 36; Pertot Martin, 36; Repinc Valentina, 53; Samar Elena, 56; Savron David, 44; Skerk Jagoda, 48; Sterni Aljoša, 38; Stopar Tatjana, 42; Tavčar Mitja, 46; Zapušek Jerica, 40; Brischich Christian, 55; Coloni Marco, 45; Drioli Erica, 42; Furlani Breda, 40; Gherbassi Maximilian, 38; Gombač Mitja, 50; Kapun Aleš, 38; Antonelli Paolo, 43; Brazzani Elena, 43; Fabec Franc, 38; Fucka Nadja, 40; Jogan Sava, 50; Manfredini Katja, 40; Mirošič Jernej, 36; Oppelli Marianna, 56; Paulina Erika, 38; Pavlica Andrea, 44; Rudez Peter, 36; Sedmak Marko, 36; Starc Mitja, 36; Visentin Maja, 39; Zajec Tamara, 56; Ban Marjanka, 48; Cok Erika, 38; Cok Ingrid, 52; Cebulec Irina, 53; Drassich Jana, 56; Grilanc Luana, 48; Bukavec Matejka, 52; Maver Andrej, 60; Roncelli Nadia, 60; Sestan DAdive, 45; Trampuz Sara, 56.

Liceo scientifico statale «G. Oberdan»

Prima commissione: Bursich Anna, 50/60; Cortivo Nicola, 45; Dazzan Mauro, 48; Deponte Michele, 58; Edera Maurizio, 42; Fabro Michele, 60; Frankfurter Anna, 44; Giuressi Joselito, 48; Glavici Giulio, 45; Guglia Paolo, 60; Legonini Michela, 60; Lenarduzzi Francesca, 46; Lubiana Giovanni, 48; Luches Fabrizio, 54; Skrnajar Claudia, 42; Spizzamiglio Chiara, 52; Stangaferro Daniela, 46; Sulli Samantha, 54; Alzetta Mattia, 37; Baldi Giovanni, 58; Barbo Roberta, 48; Giostra Alessandra, 48; Gugliotta Maria Gabriella, 48; Hrvatic Anna, 60; Licurgo Monica, 45; Migliarini Elena, 40; Petrei Diego, 48; Vallisneri Massimo, 52; Vidoni Annarita, 50; Zacchi Sara, 60; Zanchi Fabiana, 54; Zucca Riccardo, 48; Zupin Manuela, 40; Adreoli Corrado, 42; Bascelli Rossella, 60; Bianchet Michela, 50; Bibalo Daniel, 58; Bisiacchi Federica, 48; Bisulli Igor, 48; Boucher Axel, 60; Bucci Barbara, 60; Cignarella Maria Elisabetta, 54; Corigliano Nebrina, 48; Debelli Tiziana, 44; Della Libera Maddalena, 50; Guarrini de Luca, 56; Pacorini Lorenzo, 46; Pegan Elisa, 48; Roversi Tiziana, 44; Santin Sabrina, 38; Stalio Coralba, 44; Tagliapietra Euro, 52; Toselli Federico, 48; Verrone Cristina, 52.

Privatisti: Bettini Marco, 38; Pipan Alessandro, 36; Bicci Alberto, 40.

Liceo linguistico «Vittorio Bachelet»

Albrizio Matteo, 54/60; Bressanutti Raffaele, 48; Burla simona, 48; Carmignani Eugenio, 38; Delorko Luka, 42; Forgar Norma, 52; Gaspardo Daniele, 46; Giusto Andrea, 42; Hrast Roberto, 48; Marchio Luca, 39; Postir Fabiana, 40; Santoro Antonio, 50; Sustersich Marina, 36; Ulian Son-Sie-Rei, 48.

Istituto Tecnico Commerciale e per geometri «Žiga Zois»

Classe 5 geo: Andolsek Martin, 42/60; Antoni Igor, 37; Antoni Marco, 43; Antonič David, 52; Buda Ivo, 40; Gulli Damian, 38; Macchiut Kristjan, 40; Tul Uroš, 43; Volpi Andrej, 38.

Classe 5 C: Bizijak Igor, 42/60; Cherin Erika, 40; Coslovich Claudia, 37; Cossutta Lorena, 37; Cossutta Sasa, 36; Ellero Daniela, 36; Geri Marco, 37; Giorgi Ilaria, 43; Gulich Danijel, 44; Inamo Erika, 50; Košuta Valentina, 50; Kraljič Elizabeta, 44; Luxa Barbara, 42; Mozetic Alenka, 48; Olenik Damiana, 48; Ota Miriam, 60; Pittirosso Marina, 49; Rebula Kristjan, 36; Rosso Dimitri, 50; Seganti Tanja, 48; Skabar Marco, 36; Stocca Peter, 39; Tersar Lucia, 60; Zidarich Mateja, 38; Žerjal Edvard, 36.

Classe 5 A: Buscemi Vesna, 36/60; Ciuk Adriana, 44; Colja Deborah, 45; Cosma Aleksij, 53; Cossutta Elena, 40; Gruden Samanta, 48; Micali Monica, 45; Milič Mojca, 43; Pavat Barbara, 50; Pernari Denis, 50; Pettorosso Laura, 43; Pieri Gabrijela, 38; Prasselli Marco, 37; Puric Tanja, 37; Racman Dojana, 36; Raseni Tamara, 48; Rebula Betty, 42; Scabar Eliana, 50; Skabar Tanja, 50; Stopar Bogdan, 48; Vodopivec Kristina, 36; Zega Sabina, 43.

Classe 5 B: Barini Massimo, 42; Bartoli Silvia, 36; Biekar Stefano, 37; Chieppa Tatiana, 54; Cibic Tamara, 54; Cirjani Cinzia, 45; Debeljuh Marko, 42; Doliak Martina, 44; Flego Michela, 45; Gombacci Susanna, 38; Gombač Ravel, 52; Gregori Tamara, 36; Kubošek Sašo, 36; Starez Tiziana, 36.

Istituto Tecnico femminile «Deledda»

Indirizzo generali: Baroncelli Chiara, 46/60; Butelli Cristina, 60; Craighero Katia, 38; Crevatin Antonella, 44; Ussai Gerini Elena, 43; Lucio Debora, 42; Lugnani Elisa, 45; Padoan Caterina, 43; Paganoni Monica, 42; Saia Francesca, 38; Sapuppo Patrizia, 41; Sbisà Federica, 39; Sepùca Samantha, 36; Stanci Elide, 36; Stelvi Barbara, 42; Vianello Deborah, 36.

Classe 5 C corso sperimentale a indirizzo biologioc-sanitario: Barca Anna, 41/60; Beele Giulietta, 46; Beele Jessica, 41; Callegari Valentina, 47; Corazzi Riccardo, 42; Cravatari Monica, 58; D'Ambrosio Michele, 43; D'Angelo Nataly, 42; Di Natoli Michela, 56; Ferri Emanuele, 43; Focassi Fabio, 60; Frezzolini Isabella, 42; Galizzi Giorgia, 43; Gardelli Marco, 43; Kranjec Ariella, 37; Malaguti Cristina, 56; Marchioli Mariastella, 42; Mocellin Massimiliano, 45; Ravalico Cinzia, 44; Sponza Claudia, 40; Tomarro Alessandro, 36; Visintin Daniela, 39; Volpatti Roberta, 36; Zubin Evelyn, 45.

Classe 5 D: Alessio Andrea, 54/60; Benni Samantha, 39; Cernigoi Emanuela, 54; Del Mistro Valentina, 44; Demarin Luca, 56; Detoni Piero, 55; Facciotti Daria, 60; Favretto Massimo, 58; Ferluga Elisa, 40; Komianos Walter Nicolaos, 42; Martini Francesca, 42; Schillan Michela, 55; Sluga Lorenza, 40; Stulli Manuela, 60; Vatua Francesca, 39; Zangrando Tiziana, 42.

Istituto Magistrale con lingua d'insegnamento slovena

Bisiacchi Maria, 46/60; Doles David, 42; Grizonic Natascia, 44; Magagnato Elena, 44; Palcich Anna, 46; Pirnat Mirja, 45; Samec Martina, 42; Zenic Erika, 36; Šterbenc Ljudmila (priv.), 42.

Istituto Magistrale «Carducci»

Abilitati all'insegnamento nelle Scuole del grado preparatorio: De Fanti Allison, Della Venezia Cristina, Gelussi Chiara, Gentilone Roberta, Nurchis Laura, Rabino Barbara, Sahar Patrizia, Steffè Alessandra, Strajn Tamara, Troisi Tiziana, Vatta Fulvia, Zuliani Alessia, Cariello M. Elisabetta, Civita Giuliana, Fioranti Chiara, Grillo Valentina, Loberti Deborah, Mrak Marina, Savelli Barbara, Sciolti Sabrina, Speri Francesca, Stemberger Vanessa, Urzan Tiziana, Vecchiet Elena, Battini Valeria, De Mola Debora, Flego Erica, Molinari Anna, Mutton Patrizia, Piscedda Elisabetta, Sciolti Gabriella, Steffè Luca, Sussel Lucia.

Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato «Jozef Stefan»

Tecnico delle industrie elettriche ed elettroniche. Armani Mattia, 44/60; Bandi Matija, 42; Emili Marko, 36; Hust Erik, 40; Kalc Mitja, 44; Kalc Tomaz, 52; Krizman Marino, 56; Radetti Dimitri, 48; Rupel Andrej, 40; Taucer David, 50; Zeriali Marinka, 44; Zupin Lorenzo, 43.

Tecnico delle industrie meccaniche. Dazzara Cristian, 53; Dazzara Paolo, 45; Esposito David, 36; Mocor Igor, 36; Stopar Igor, 48; Zeriali Luciano 36.

POSTI DI SOSTEGNO

Iscrizioni in graduatoria entro il 31 luglio

Gli insegnanti già iscritti nelle graduatorie provinciali dei concorsi per soli titoli per l'immissione in ruolo della Scuola media che sono in possesso del titolo di specializzazione per alunni portatori di handicap conseguito dopo l'iscrizione nelle suddette graduatorie, possono fare richiesta di inclusione nell'apposito elenco per il conferimento dei posti di sostegno di Scuola secondaria di primo grado, entro il 31 luglio 1992.

Possono presentare domanda anche quanti hanno frequentato e superato il primo anno del corso di specializzazione. Per ulteriori informazioni, la sede dello Snals di via Paduina 4 è aperta nei giorni di lunedì e mercoledì, dalle ore 17.30 alle ore 19.30.

MARZO / 8

Ecco l'elenco di tutti i protesti

Continua la pubblicazione dell'elenco ufficiale, edito dalla Camera di Commercio di Trieste, dei protesti cambiari levati nella nostra provincia relativi alla prima quindicina di marzo, in conformità alla comunicazioni pervenute dai Tribunali di Trieste e di Gorizia. I dati sono quelli aggiornati al 26 marzo 1992. La pubblicazione proseguirà nei prossimi giorni.

Trieste

Stojanovic Rosetta in Macova
via Don Bosco 22, 200.000;
Stor Rodolfo
via Roma 13, 1.230.000;
Sturniolo Meola
via Donadoni 23, 375.000;
Svara Iva
via Politi 5, 270.000;
Tabacco Marino
v.le III Armata 8, 416.000;
Tammaro Pasquale
via Valmaura 67, 243.100;
Tatarella Loredana
via Molino a Vento 92, 133.500;
Tedeschi Rosa
S.M.M. Inf. 3357, 250.000;
«Telital srl»
firm. Verginella Fabio, (2 protesti per 21.390.600);
Tiene Italia Mara
via Tonello 15, 200.000;
Tikal Mirella
via Valmaura 79, 475.500;
Todaro Giampiero
via Patrizio 30, 204.500;
Tommasi Walter
(3 protesti per 37.170.000);
Tonelli Ondina
via S. Francesco 14, c/o «Icegre», 375.000;
Tont Mario
via Machlig 24, (2 protesti per 1.500.000);
«Torrefazione Il Caffè Avana»
via Piccardi 19, (4 protesti per 20.000.000);
Tringale Lucia
via Chiadino 24, 155.000;
Trombetta Mario
via Delmestri 8, 1.000.000;
Tuilier Sebastiano
via Rossetti, 100.000;
Udovicic Lidia in Dodi
via Pascoli 34, 200.000;
Ulcigrai Maria
via Santi 9, 200.000;
Valenta Albina
via Vigneti 22/3, 155.560;
Valenti Anna
via Valmaura 57, 156.500;
«Vascotto di Vascotto Olga e C. snc»
via S. Nazario 50, (2 protesti per 1.804.617);
Vednik Rodolfo
via Giuliani 20, 300.000;
Vednik Rodolfo e Sergas Claudia
via Giuliani 20, 400.500;
Viola Alberto
via Pola 26, 350.000;
Visintin Claudio
Pendice Scoglietto, 252.000;
Visintin Giuseppina e Tatarella Loredana
strada di Fiume 87, 185.000;
Visintin Roberto
via F. Severo 66, 243.000;
Vogrig Sara
via Tonello 15, (2 protesti per 450.000);
Volpi Antonio
via Carmelitani 20, 575.000;
Vuga Elena
via Valmaura 67, 200.000;
«World Jordans srl»
via Ghiberti 5, 1.000.000;
Zaccaron Fabio
via Boccaccio 9, 500.000;
Zamparelli Dario
via Piccolomini 8, 328.800;
Zanello Amerio
via Valmaura 68, 200.000;
Zanolla Walter «Serramenti Schuco»
via Caboto 23, (3 protesti per 23.000.000);
Zanzi Massimo
via dell'Eremo 146/5, 25.000.000;
Ziani Ennio
via Molino a Vento, 370.000;
Zimarelli Luciano
v.le Tartini 12, 125.000;
Zimarra Mauro
via Sinico 2/B, 550.000;
Zivkovic Petko, Zivkovic Bijliana
via Milano 31, 500.000;
Zorzettich Rino
str. Vecchia dell'Istria 14, 200.000;
Zulian Franco, Guarino Olimpia, Carli Giuseppe, Pizzeria Guardiella
via S. Michele 3, 1.000.000;
Zupin Mario
p.le Giarizzole 19, 243.060;
Zupin Mario e Rocco Patrizia
p.le Giarizzole 19, 200.000.

ROZZOL MELARA

Stufi del degrado

Attacco al presidente dell'Iacp, che «rifiuta il dialogo»

AURISINA
Contro la guerra

Oggi alle 19.30, ad Aurisina (paese vecchio numero 16), si terrà un «Concerto popolare contro la guerra», organizzato dal «Circolo 1991» e dal «Centro promozione Arci Nova». Suona il trio Piscaci, gruppo di musica popolare acustica dell'area istriana. Partecipa Augusta De Piero Barbina, vicepresidente del consiglio regionale.

OPICINA
Ufficio postale

Dal primo al 31 agosto l'ufficio postale di Villa Opicina sarà aperto soltanto al mattino. Anche quello di Muggia osserverà solo l'orario antimeridiano, dal 20 luglio al 31 agosto. Tutti coloro che avessero bisogno di servizi al pomeriggio, potranno rivolgersi agli uffici di piazza Vittorio Veneto 1, che osserveranno i consueti orari.

PERMESSI
Taglio di legna

Le domande per il rilascio dei permessi di legnatico (taglio e asporto di legna fresca dai boschi comunali gravati da uso civico), per le località dove non sono stati eletti i comitati di gestione degli usi civici, vanno inoltrate tramite le circoscrizioni di appartenenza e dovranno essere presentate entro il 15 agosto. Ne dà comunicazione il Comune di Trieste.

Gli abitanti del «quadrilatero» di Rozzol Melara sono stanchi e stufi. Stanchi del degrado, del disagio, dell'abbandono che vivono ogni giorno sulla loro pelle. Stufi della non considerazione che trovano ogni volta che vanno a bussare alle porte soprattutto dell'Iacp, ma anche del Comune e di tutti gli organi competenti. E concentrano le loro critiche al presidente dell'Iacp, Emilio Terpin, accusato soprattutto di assenteismo.

«Terpin non ha tempo per noi» dicono i rappresentanti del comitato di quartiere. I disagi intanto aumentano

«La situazione qui peggiora di mese in mese, di anno in anno — lamenta Giovanni Pettirosso, coordinatore del comitato formato da undici persone, elette in una regolare assemblea, e che rappresentano tutte le famiglie che abitano nei quaranta numeri civici del complesso edilizio —, ci sono sempre meno negozi, anche quelli essenziali; mancano gli spazi dove far giocare i bambini, ma pure quelli dove gli anziani si possano ritrovare. E' stato costruito il campo sportivo, se n'è parlato tanto, ma poi è stato dato in affitto a una società, ai cui dirigenti bisogna chiedere il permesso prima di poterlo usare. E poi c'è la solita delinquenza, piccole cose, per fortuna, qualche sfregio alle automobili, più che altro dispetti. Non abbiamo ancora trovato siringhe, ma non si sa mai... Anche perchè tutti sanno che la droga gira dappertutto, anche qui».

Gli abitanti di Rozzol Melara dicono di aver finora taciuto per non venire mal interpretati nella bagarre delle elezioni. Ma ora ritengono necessario esprimere pubblicamente il loro malcontento. Dicono di sentirsi impotenti davanti all'arroganza politica e al più completo menefreghismo dinanzi ai problemi della gente comune. E denunciano «l'imbalsamazione dello Iacp e in particolare del suo presidente Emilio Terpin, che continua a rifiutare un confronto con il comitato di quartiere, che già nel febbraio scorso aveva richiesto un incontro per evidenziare le gravi carenze esistenti nel complesso abitativo di Rozzol Melara».

Ma l'atto d'accusa contro Terpin non si ferma qui. Continua. Dicono che l'amministratore «anzichè curare e difendere gli interessi della collettività, collaborando con le strutture di base e assumendosi la responsabilità di un sereno e fattivo confronto, sfugge come un'anguilla, dimostrando insensibilità e irresponsabilità rispetto al dovere morale di un mandato pubblico». Per dimostrare ciò, il comitato di quartiere produce una ricca documentazione fatta di lettere, risposte e verbali di assemblea vari.

L'attacco finale non va per il sottile. «Questi politicanti — conclude Giovanni Pettirosso, a nome degli inquilini di Rozzol Melara — farebbero meglio a starsene a casa, senza occupare posti e attività che non sono in grado di espletare. Se questo personaggio 'non ha tempo', deleghi qualche collaboratore, perchè il perseverare su questa strada di completo assenteismo può penalizzare eccessivamente l'immagine dell'Iacp, che forse ha l'unica colpa di non avere un presidente all'altezza del suo ruolo».

Di anno in anno, aumentano i disagi degli abitanti del «quadrilatero» di Rozzol Melara. Che ora denunciano il disinteresse nei confronti dei loro problemi, dimostrato dai vertici dell'Iacp. (Italfoto)

MUGGIA

Al consiglio comunale ancora il solito scenario

MUGGIA
I Verdi attaccano

In vista del referendum sui depositi del Gpl a Muggia, nella sala Olimpia del Comune, la Monteshell ha organizzato un centro informazioni che rimarrà aperto oggi e domani dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. L'iniziativa, forse, si protrarrà anche nel corso della prossima settimana, «con l'obiettivo — si legge in una nota della Monteshell — di contribuire alla corretta informazione che i cittadini hanno il diritto di chiedere».

L'atteggiamento del Comune sulla vicenda non è piaciuto al portavoce dei Verdi del Sole che ride, Paolo Ghersina, che ha seccamente censurato il fatto che il Comune abbia inviato un depliant informativo «riuscendo a non mettere da nessuna parte, nè nei titoli nè nel testo, la data e l'orario di svolgimento del referendum». Secondo Ghersina, la mancanza, in prima pagina, del quesito sottoposto alla gente, oltre che della data e del riferimento alla consultazione, fa assomigliare il depliant a una «pubblicazione parrocchiale, dalla quale — prosegue — la distingue forse solamente il direttore responsabile a nome del Comune di Muggia, ovvero l'onorevole». I Verdi rimarcano infine come il testo dell'opuscolo non esponga affatto i rischi dell'insediamento Monteshel. Affidandosi al senso critico della gente, Ghersina non manca di rilevare che la «vergogna dell'operazione è completata dalla concessione di spazi in pieno centro di Muggia per una festa sportiva che porterà il marchio Monteshell in bella mostra».

Convocato dunque a Muggia per venerdì 24 luglio il consiglio comunale. D'obbligo al primo punto all'ordine del giorno la surroga dei tre assessori che si sono dimessi, i democristiani Altin e Derossi e il verde Rota.

In ogni caso si riproporrà il quadro politico preesistente, poiché si parla di «sostituzione»: resta da vedere se tutti e tre i dimissionari torneranno nella minoranza, o qualcuno di loro deciderà di rimanere al suo posto. E' insomma una questione di numeri, non certo di contenuti.

Prende intanto posizione il socialista Antonio Piga: «Trattandosi di surroghe e non di azzeramento, si profila una riedizione della precedente giunta. Il nostro giudizio, si intende quello di Unità socialista, è assolutamente negativo, come lo fu un anno e mezzo fa, alla nascita di questa maggioranza. La condizione da noi posta a livello di segreteria provinciale, per appròdare alla riunificazione del Partito socialista, è venuta meno: se continua questa giunta, niente ricompattamento. Abbiamo ormai rinunciato all'idea di un allargamento, visto che l'unità del partito è passata in secondo piano e non si è provveduto alla formazione della nuova maggioranza, rivedendo programmi e organigrammi sulla base di un serio confronto tra le forze politiche».

Si riproporrà il quadro politico preesistente

«Ci fa piacere — comunica il Pri a nome dell'opposizione — che la nostra conferenza stampa abbia svegliato dal sonno la "bella addormentata", vale a dire l'attuale giunta. Ci dispiace invece di aver aspettato trenta giorni, per poi ritornare al punto di partenza, a una maggioranza che non promette nulla di buono e che rischia tra l'altro un restringimento nel numero dei suoi componenti. Aspettiamo ancora il programma ufficiale della giunta, avendo finora ricevuto solo "bozze", che mancano totalmente di novità e di fantasia».

Giudizio negativo unanime, dunque, quello dell'opposizione: tutti sottolineano il fatto che c'era l'occasione di fare qualcosa di più organico con appoggi di gran lunga più solidi.

Ciò che si aspettano i partiti di minoranza è un programma innovativo, che incida veramente sul tessuto politico ed economico di Muggia, accelerando i tempi per gli importanti problemi attuali, ma anche per le cose «vecchie» da portare a soluzione.

Come ad esempio la questione dei ripetitori di Chiampore e di quella decennale che riguarda il palazzetto di Aquilinia.

Renzo Maggiore

MUGGIA / NAUTICA

«Via tutte le barche e subito»

Un esposto, un sopralluogo, poi questa intimazione

Cinquanta barche trascinate malinconicamente a riva. Cinquanta famiglie ospiti del campeggio muggesano «San Bartolomeo», per le quali le ferie estive sono guastate, rovinate. Due settimane fa una quindicina di persone hanno presentato un esposto alla Capitaneria di porto, al fine di far togliere di mezzo le imbarcazioni dallo specchio d'acqua prospiciente il campeggio compreso fra il confine e il porticciolo. In seguito all'esposto, un delegato della Capitaneria ha effettuatoun sopralluogo, decretando poi il «via tutte le barche, subito». Dopo un paio di giorni, l'arrivo dei carabinieri, che hanno confermato ai proprietari l'impossibilità a mantenere le piccole unità da diporto in quel tratto di mare che deve restare libero per i bagnanti.

I proprietari delle barche raccontano come quindici anni i gestori del campeggio avessero chiesto e ottenuto la concessione per poter usufruire della spiaggia, a dieci metri dalla quale vennero posti dei paletti, oltre i quali era vietato fare il bagno. Poi decadde la concessione, furono tolti i paletti e quel breve segmento di costa muggesana divenne a uso libero. Ma la gente amante del camping, affezionata del luogo, ha continuato a tenere le barche non molto distanti dalle proprie roulotte e tende.

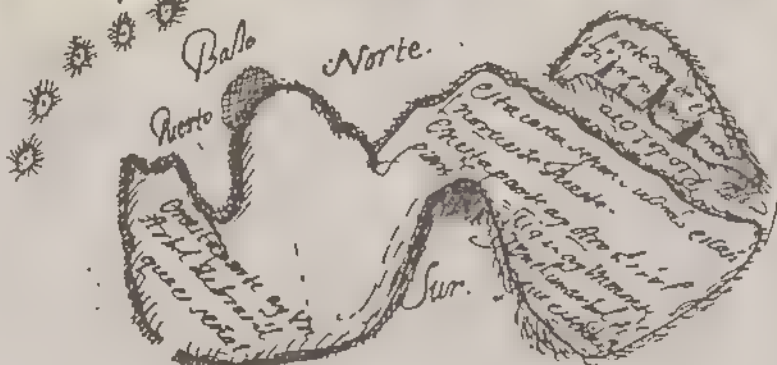
«Non abbiamo maidato fastidio a nessuno», affermano in coro i proprietri delle imbarcazioni. I quali rilevano come ultimamente sia diventato sempre più difficile concedersi quel tipo di svago. Adesso pare proprio che il problema non si porrà nemmeno, dal momento che gli scafi sono stati portati a terra. I più li hanno trascinati all'interno del campeggio «S. Bartolomeo», frequentato da molti triestini, ma anche da persone provenienti da altre parti d'Italia e stranieri. Il dover ricondurre la barche a riva non è stato facile, dopo che diverse persone le tenevano lì da più di vent'anni.

Ma non sono affatto scoraggiati. Alcune sere fa i cinquanta proprietari delle imbarcazioni si sono riuniti per valutare il da farsi dopo l'ordine di sgombero. Sanno che per avere possibilità di restare in zona occorre costituire una società, che sia poi affiliata alla Fips, l'organo federale competente su scala nazionale; occorre inoltre la predisposizione di un progetto per far restare le barche. E, come facilmente prevedibile, una buona quantità di denaro.

Se ogni sforzo risultasse vano, il rischio è che cinquanta nuclei familiari possano andarsene da Lazzaretto, trasferendosi magari sulla vicina costa istriana.

UN TRIESTINO L'AUTORE DELLA «SCOPERTA»

L'isola del tesoro

L'isola del tesoro esiste e a trovarla è stato un triestino. Si tratta di Claudio Bonifacio, 45 anni, residente in Spagna da quando ne aveva 20, che insieme a un suo collega francese Michel Paret, 53 anni, ha scoperto un documento storico conservato nell'archivio generale delle Indie che ha sede a Siviglia, secondo il quale nel 1616 il marinaio fiammingo Simom Zacarias seppellì su un isolotto caraibico un tesoro composto da 180 casse di monete d'oro e d'argento, 520 barre d'argento, vari lingotti d'oro e altri preziosi, tra cui 10 lamine d'oro, ciascuna del peso di 10 chilogrammi. Nel documento è pure contenuto il disegno dell'isola, con i punti di riferimento nautico e la mappa per recuperare il tesoro. «Mi rendo conto che tutta questa faccenda possa apparire incredibile — ha dichiarato Claudio Bonifacio al "Corriere della sera", che ha dedicato un ampio servizio alla scoperta — ma la documentazione che abbiamo rintracciato è indiscutibile. Da undici anni mi dedico allo studio dei documenti relativi alla navigazione coloniale conservati nell'archivio delle Indie».

La mappa dell'isola del tesoro.

Il ricercatore triestino avrebbe individuato una «strada» transatlantica punteggiata di preziosi relitti di imbarcazioni dei coloni spagnoli inventariandone ben 4500.

L'«Isola misteriosa» — così è stata definita — in cui il marinaio Zacarias ha nascosto il tesoro, in realtà è composta da due isolotti, che insieme non superano i 15 chilometri di lunghezza, collocati fuori da qualsiasi rotta tra Cuba e il continente. Il collega di Bonifacio, Paret, si è pure recato sull'isola riscontrandovi un ambiente ostile, contraddistinto da vegetazioni impenetrabili e abitato da iguana e «formiche feroci».

«La vicenda dell'isola misteriosa non è l'unica in cui ci siamo imbattuti — ha rivelato ancora Bonifacio — ve ne sono tante altre e tutte parlano di ricchezze incredibili. La quantità d'oro che c'è sul fondo degli oceani è certamente molto superiore a quella indicata dai documenti storici, già di per sè stupefacente. Le navi viaggiavano con carichi sproporzionati perchè i capitani imbarcavano fino all'800% del valore dichiarato alla partenza. Poi, una volta arrivati a destinazione, consegnavano l'oro registrato e si tenevano il resto.

«Spesso — precisa infine Bonifacio — recuperare un tesoro è più difficile che scoprire dove è nascosto. Sono le difficoltà legali e burocratiche a impedire di fatto l'operazione».

s.p.

UN FENOMENO CHE SI RIPROPONE OGNI ESTATE

Agosto, vita da cani

Il sole, le valigie sparse per casa, il padrone più affettuoso del solito. Pochi indizi bastano ai fedeli «quattro zampe», ai pennuti cinguettanti e agli altri animali domestici per intuire che il pericolo vacanze è in agguato. Come ogni anno, quegli incomprensibili umani con cui dividono la vita, si apprestano a lasciare la loro abitazione di città per godersi al mare o in montagna il sospirato periodo di riposo.

Ed è qui che cominciano i guai. Quale sistemazione trovare per il proprio cane o il proprio gatto quando non è possibile portarli con se? Le soluzioni che si prospettano per il proprietario doc, ossia quello che si preoccupa di risolvere il problema nel modo migliore, sono due: lasciare a casa il proprio «amico» o affittargli una «stanza» in pensione. Nel primo caso, se non ci sono conoscenti disposti a sostituire il padrone in vacanza, è possibile ricorrere ai negozi che vendono cani o altri animali.

Per il padrone che va in ferie la soluzione rimane quella di affidare il proprio animale ad amici o ai centri appositi

Il 'Bestiario' di via Einaudi, ad esempio, dietro libera offerta, si occupa di accudire a domicilio i gatti dei clienti che ne facciano richiesta nel periodo estivo. «Ma non sempre questa è la soluzione ottimale— spiegano all'Astad, l'ente che accoglie gli animali abbandonati—, soprattutto i cani risentono dell'assenza del proprietario e tendono a fuggire di casa. Così è meglio affidarli a un pensionato».

A Trieste ci sono una decina di centri che forniscono questo tipo di servizio. Servizio che per lo più è riservato a cani e gatti. Più difficile è trovare una sistemazione per gli altri. 'Natura viva' è uno dei pochi negozi che ospita uccelli, criceti e altri animali da gabbia. «Il costo di una questo tipo di assistenza— afferma il proprietario— si aggira attorno alle 700 lire al giorno».

Più care le pensioni per cani e gatti. «Le nostre tariffe— dichiarano al centro Pattavina— si aggirano intorno alle quindicimila lire al giorno per i cani più piccoli e alle diciassettemila per i grandi. Gli animali devono essere vaccinati e muniti di prodotti antiparassitari». «Qui ospitiamo circa 40 cani— spiegano all''Allevamento dei Longobardi'—, ad ognuno riserviamo un box, provvediamo al cibo ,alle pulizie e all'assistenza sanitaria».

Al 'Mini fauna' si accettano invece solo gatti. «In genere— afferma il proprietario— ne accogliamo al massimo 14. Ognuno ha il suo posto e un menù personalizzato. Per il servizio chiediamo novemila lire al giorno». Più economica infine è la soluzione adottata da chi accetta di far socializzare il suo cane o il suo gatto con quelli degli altri proprietari in vacanza. La sistemazione in box comuni costa all'incirca diecimila lire al giorno per i cani e cinquemila lire per i gatti.

TRIESTE DI IERI

Si cominciava ad andare a Grado

L'apertura dei primi stabilimenti balneari sulla spiaggia sabbiosa di grado segnò anche l'inizio di quella lunga stagione vissuta all'Europa centrale (e zone limitrofe), nota come Bella Epoque. Periodo contrassegnato da sgargianti e impeccabili divise militari, da spade lunghe, lucenti e tintinnanti, da austeri signori in abito nero e cilindro, signore avvolte in vaporosi abiti bianchi, che portavano sul capo enormi e gaurnitissimi cappelli. Tutto un mondo in vetrina anche a Grado, fino all'inizio della Prima Guerra Mondiale; conflitto che segna anche la fine della Bella Epoque, trascinando con sé un mondo, che, malgrado tutto, aveva un suo fascino; un fascino che per molti anni si riversò anche sulla spiaggia adriatica.

Nel periodo anteriore alla Prima Guerra Mondiale, nonostante una certa difficoltà di comunicazioni, la nuova stazione balneare era divenuta già di moda per la ricca borghesia austriaca, ungherese e boema, il passare qualche settimana d'estate a Grado, per godersi il suo mare, crogiolarsi sotto il suo sole, e godere il calore benefico della sua sabbia dorata.

Dopo la prima guerra, la ripresa fu piuttosto lenta, anche perché una buona parte della vecchia clientela si ritrovò tra i vinti, che in quel periodo avevano ben altro cui pensare. Però, favorito dalle comunicazioni sempre più rapide e comode, in quegli anni ebbe inizio il così detto turismo di massa, fornito in maggioranza dalle regioni limitrofe. Altro notevole impulso venne dato dall'apertura del ponte sulla laguna, òpera ultimata nel 1935. La seconda lunga parentesi dovuta alla guerra 1939-1945, venne superata con una certa rapidità, grazie ad un generale benessere economico, che non solo interessò i paesi vincitori, ma quasi allo stesso livello anche i vinti.

Un decisivo contributo allo sviluppo turistico di Grado, all'inizio una spiaggia quasi deserta con alle spalle un borgo di circa 3000 anime, venne fornito di un complesso alberghiero di ottima qualità. Già nel 1907 erano attivi sull'arenile numerosi hotel e pensioni, tra questi il prestigioso Fonzari, poi il Metropol, il Warner, quello Alla Posta tenuto dai fratelli Marchesini, e ancora il Friuli, in quel tempo situato sul viale Francesco Giuseppe, il Cervo d'Oro diretto da Enrico Grignaschi, e altri. Anche mediante questa efficiente organizzazione alberghiera, le sorti dell'Isola d'oro progredirono in modo tanto favorevcle da collocarla tra le mete più frequentate del turismo balneare europeo.

Un'antica immagine della spiaggia di Grado, che era di moda già all'inizio del secolo. (foto archivio Covre)

ORE DELLA CITTA'

Poste orari

Anche l'ufficio V.R. sito in piazza V. Veneto n. 1, osserverà la chiusura pomeridiana nel mese di agosto. L'orario, pertanto, dall'1.8.1992 al 31.8.1992, sarà il seguente: da lunedì a venerdì 8.15-13.50; al sabato e ultimo giorno del mese: 8.15-11.50.

Dono Anici

La Casa di riposo S. Domenico ringrazia sentitamente il Comitato provinciale di Trieste Anici Ass. nazionale invalidi civili per il gradito dono di un videoregistratore offerto agli ospiti.

Circolo ufficiali

Si porta a conoscenza dei soci che, come di consueto, il Circolo ufficiali, mensa compresa, rimarrà chiuso dal 1.o al 31 agosto.

Fameia Capodistriana

Oggi, alle ore 11, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» i capodistriani ricorderanno, nel 77.o anniversario della sua morte, il concittadino Pio Riego Gambini, volontario irredento. Concittadini, simpatizzanti e associazioni combattentistiche e d'arma sono invitati a partecipare alla cerimonia.

La Mela saldi

Sconti dal 20 al 70%. Via del Ponte 4 (sotto la Portizza). Tel. 638300 (com. eff.).

Gita in Spagna e Francia

Si chiudono oggi le iscrizioni alla gita in Spagna e Francia che l'Oratorio di Montuzza organizza dal 9 al 22 agosto in autopullman e nave. Per informazioni, rivolgersi a Padre Giorgio Basso, Oratorio di Montuzza, via T. Grossi 4 (autobus n. 24), tel. 308814 dalle ore 16 alle ore 18 e dalle ore 20 alle ore 22.

Ambulanza Azzurra

L'Associazione nazionale delle comunità di lavoro, comunica che la campagna «Ambulanza Azzurra» si concludera nel mese di dicembre. Si spera di raggiungere la cifra necessaria, altrimenti si acquisterà un pulmino attrezzato per il trasporto di bambini e ragazzi portatori di handicap e/o temporaneamente impediti. Il pulmino sarà donato alla Sogit. La campagna temporaneamente sospesa, riprenderà in occasione della mostra di pittura e grafica Luglio 92, che avrà luogo presso la galleria Cartesius di via Marconi 16. Alcuni artisti espositori hanno aderito all'iniziativa mettendo a disposizione il ricavato della vendita delle opere esposte a totale beneficio dell'iniziativa, dimostrando quanto l'arte sia vicina alla solidarietà.

Tutela consumatori

L'organizzazione tutela consumatori, via Udine n. 6 I p., informa che nei mesi di luglio e agosto la sede rimarrà aperta il venerdì dalle 17 alle 18.

Laurea in chimica

Si è laureato con il punteggio di 110 e lode Fabio Pichierri, discutendo con il chiar.mo prof. Rahman la tesi «Effetti dinamici sulle proprietà statistiche di stati vibrazionali altamente eccitati in molecole triatomiche». Al neo-dottore vivissime felicitazioni.

Ex tempore a Trebiciano

I Circoli Endas Proteo Hirt e La Baita organizzano domani una ex tempore a Trebiciano «Carso estivo a Trebiciano». La timbratura verrà effettuata presso la Galleria Bernini domani dalle ore 17 alle 19.30 e domenica al Circolo La Baita di Trebiciani al n. 261 di Trebiciano dalle ore 9 alle 11.30.

Festa rossa in pineta

Prosegue oggi la «Festa rossa in pineta» organizzata dal Partito della rifondazione comunista. Si esibiranno nella serata due gruppi musicali giovanili, con inizio alle 18.30; alle 20.30 secondo spettacolo. Nell'intervallo avrà luogo un dibattito sugli spazi sociali di aggregazione giovanile e sulla loro drammatica carenza nella nostra città.

MOSTRE

GIOVANNI FRANZIL CASAL
espone
Saletta bar Adria

STATO CIVILE

NATI: Mauri Alice; Fornasaro Carlotta; Ziberna Valentina; Rossi Alessandra; Monfaggio Gianluca; Lanza Rachele.
MORTI: Maccarrone Giuseppe, di anni 77; Biasoli Raffaele, 89; Calucci Eufemia, 85; Ravasini Giovanni, 59; Bufo Francesca, 90; Mortean Alice, 82; Aquillante Ezio, 63; Debeljuk Boris, 46; Ukmar Giusto, 71.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Tetro è il mondo e l'uomo è marionetta.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 18,8, massima 27,2; umidità 55%; pressione 1019,1 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da S-O libeccio 6 km/h;

Le maree

Oggi alta alle 12.40 con cm 40 e alle 23.50 con cm 27 sopra il livello medio del mare; prima bassa alle 5.55 con cm 53 e alle 18.28 con cm 16 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

Il caffè giunse in Brasile quando un comandante portoghese donò alla moglie del governatore della Guyana alcune piantine, pegno del suo amore clandestino. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Latteria Marisa, via dell'Istria 24/d, Trieste.

OGGI
Farmacie di turno

Dal 13 luglio al 19 luglio.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan, 2, tel. 364928; piazzale Gioberti, 8 - S. Giovanni tel. 54393; viale Mazzini, 1 - Muggia tel. 271124; Sistiana - tel. 414068 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan, 2; piazzale Gioberti, 8 - S. Giovanni; via Baiamonti, 50; viale Mazzini, 1 - Muggia; Sistiana - tel. 414068 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Baiamonti, 50, tel. 812325.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

ANA
Giornata dell'alpino

Il Consiglio direttivo della sezione Ana «M.O.Guido Corsi» ha deliberato di organizzare il 5 e 6 settembre prossimi una «Giornata dell'alpino», per celebrare il 70.o anniversario di vita della sezione e per avvicinare i giovani che prestano servizio nel Corpo degli alpini e che recentemente sono stati molto più numerosi, ed anche le loro famiglie, a quella che è la vita delle Penne Nere.

Il programma comprenderà esibizioni di cori alpini, ai quali la cittadinanza è invitata a intervenire; una mostra di materiale alpino e di Protezione civile, una esibizione della stessa, ed una fiaccolata che da Piazza della Borsa raggiungerà il Colle di San Giusto per portare l'omaggio degli alpini al Monumento ai Caduti. Per l'occasione, uscirà il libro del col. Lionello Ferluga, che narra la vita della sezione dal 26 gennaio 1922, data di fondazione, ai nostri giorni.

CREPAZ: CARRIERA E IMPEGNO SOCIALE

Le «prove» del mare, come un libro di vita

Il comandante Mario Crepaz

Una vita pienissima, condizionata da una scelta, il mare, effettuata per vocazione e perseguita con passione.

Il comandante Mario Crepaz, classe 1905, ha cominciato la sua carriera imbarcandosi come mozzo sulle navi del Lloyd Triestino nel luglio 1921, durante le vacanze estive, e l'ha conclusa al comando delle navi più prestigiose della flotta italiana. L'ultima nave, prima di ritirarsi nel 1965 per raggiunti limiti di età, è stata la Michelangelo. Pluridecorato, capace di far conversazione in cinque lingue, una volta «tornato a terra», Mario Crepaz si è impegnato su diversi fronti, in una serie di attività a carattere amministrativo e sociale.

L'elenco è lunghissimo: vice presidente del Consiglio di reggenza della Banca d'Italia — sede di Trieste, consigliere di amministrazione dell'Ente porto di Trieste e dell'Istituto nautico, nel 1977 fonda la Pro-Senectute Trieste ed è vicepresidente della Federazione nazionale della Pro Senectute; è socio onorario e presidente del Circolo marina mercantile Nazario Sauro, ed inoltre si occupa attivamente di un centro per il recupero di giovani emarginati.

Poi, il tempo delle attività per i giovani e gli anziani

Ancora pieno di energie, Mario Crepaz racconta di come è cambiata nel tempo la vita di mare: è apertissimo alle innovazioni tecnologiche, ma lamenta, nelle giovani generazioni di gente di mare, una scarsa conoscenza dei «vecchi sistemi», utilissimi, quando non indispensabili, in caso di guasto delle moderne apparecchiature di bordo.

E i giovani d'oggi? Pochi scelgono il mare, pochi sono disposti a modificare la loro vita per navigare, anche se la vita a bordo è migliorata e cambiata di molto.

«Dicono — racconta riferendosi alle sue esperienze — che vogliono godersi la vita e cercano perciò lavori sicuri e di poco impegno». Per lui, al contrario è inconcepibile l'idea di una vita routinaria. Al comando di navi mercantili o passeggeri, battendo rotte transoceaniche (la sua seconda città, quasi una patria d'adozione è Buenos Aires) Mario Crepaz ha incontrato una folla di personaggi di tutti i tipi, ha affrontato innumerevoli situazioni diverse: racconta di attori, di politici, personalità note e sconosciuti con cui ha avuto a che fare nel corso della sua carriera, dando prova anche di possedere un buon senso dell'umorismo.

Poi, sono venuti i tempi dell'impegno sociale, legato soprattutto ai giovani emerginati ed agli anziani. A guidarlo, sempre la medesima energia, l'apertura alle novità, la facoltà di adattamento, unite, però, ad una spiccata capacità decisionale. Una formula, insomma, che gli ha permesso di superare tutte le prove della vita conservando intatte lucidità e spirito critico.

OMAGGIO DI ROMA

A Tor dei Cenci ecco spuntare via Italo Orto

Anche il Comune di Roma ha voluto ricordare la figura di Italo Orto, giornalista triestino scomparso venti anni fa, dedicandogli una via in località Tor dei Cenci (nella foto).

Italo Orto, nato a Neresine, sull'isola di Lussino nel '28, trasferitosi a Trieste (dove frequenta il liceo classico «Dante Alighieri») ben prima dell'esodo, fu il primo «dipendente» della Rai di Trieste. La sua attività era iniziata collaborando con «La voce lilbera» e, successivamente, con il settimanale cattolico «Vita Nuova». Nel 1961 fu nominato caposervizio radiocronache e servizi televisivi; nel 1964 ricoprì la funzione di vicecaporedattore.

Italo Orto morì il 29 gennaio del 1972 a bordo di una nave da crociera, al largo dell'isola di Tenerife. L'ultimo articolo era stato spedito pochi giorni prima da Durban.

SCUOLA
In visita al museo

Gli allievi dell'Accademia internazionale estiva di Belle arti, «Scuola del Vedere», che quest'anno partecipano al quarto corso di pittura e figura che si svolge nel comune di Duino-Aurisina, hanno visitato ieri il museo Revoltella.

Si sono dati appuntamento in mattinata all'ingresso dell'edificio e sono stati accompagnati da Luigi Danelutti e Donatella Surian che hanno fatto loro da guida.

Hanno così approfittato di questa visita per poter far tesoro degli spunti e delle indicazioni apprese «sul campo», un bagaglio di informazioni utili per il loro lavoro.

PROVINCIA
Utilizzo palestre

Le associazioni sportive e/o ricreative interessate ad ottenere l'autorizzazione per l'utilizzo delle palestre di proprietà provinciale nel '92/'93, devono inoltrare le richieste all'Amministrazione (Ufficio cultura, sport, turismo e tempo libero, piazza Vittorio Veneto 4) entro il 20 luglio, assieme all'invio di una copia al Comitato provinciale Coni. Le domande (in carta bollata da 15 mila lire, sottoscritte dal legale rappresentante) potranno anche essere consegnate all'Ufficio Posta in arrivo (primo piano del Palazzo provinciale) e formulate secondo lo schema previsto nei moduli in distribuzione alle portinerie della Provincia e in via S. Anastasio 3.

MOSTRE

Tipi da strapazzo

I vacanzieri e gli amanti della caricatura possono soffermarsi per sonore e sane risate presso l'Azienda di promozione turistica di Sistiana, dove è stata allestita la personale di Giovanni Duiz, che resterà aperta sino al 31 luglio prossimo. Il nostro artista conserva anche nella sua fase dedicata all'illustrazione umoristica la caratteristica minuzia e pulizia del disegno e la particolare delicatezza cromatica che si fonda preminentemente sulla combinazione dei bruni, dei gialli, e dei verdi.

Nelle situazioni riprodotte, si punta l'indice su certi aspetti maniacali micro e macroscopici della nostra società, che consentono di mettere in luce le apparenti pubbliche virtù condizionate da mode e modi di vivere standardizzati. In tema di vacanze vengono ritratti, ad esempio, i turisti a tutti i costi, che sudano sette camicie per avere qualcosa da raccontare agli amici (e non) al rientro. Ed infelici naturisti che affollano la costa dei Barbari, disposti a tutto pur di essere anticonformisti e contestatari. Su un altro versante, gli atleti in odore di olimpiadi si avvalgono della metamorfosi che ha colpito funzionalmente le specifiche articolazioni e masse muscolari per primeggiare senza scrupoli laddove i centauri su due ruote, prima di lanciarsi a tutta velocità sulle strade, indossano degli obbligatori quanto risibili caschi imologati. Anche l'arte vuole la sua parte, e perciò al museo d'arte moderna, alla «vernice» e all'ex tempore di pittura, personaggi di dubbia creatività ed estro si assiepano e si accalcano, in nome di un presenzialismo ormai in fase di decadenza.

Animati da più genuini e ruspanti intenti sono i coristi dilettanti del collegio, intenti a stonare a squarciagola senza distinzione di sesso, età, nazionalità proprio nel momento in cui, al concerto rock, spettatori e cantanti disinibiti consumano sesso e droga con malcelato intento esibizionistico.

Ritornando in città, in una retrospettiva che interessa gli anni '60-'80, Duiz ci fa rivivere il marasma degli acquisti di Ponterosso, il variegato sovraffollamento e/o assalto al treno alla stazione centrale, il fracasso carnascialesco servolano, o ancora gli ingorghi stradali ed «aerei» di piazza Goldoni e il clima delle boutique Strazery e Strafanycery del borgo teresiano.

Elisabetta Luca

TERZO APPUNTAMENTO DEL LUNEDI'

Tutto Strauss per la banda

Dopo aver partecipato alla «Parata di primavera», il secondo spettacolo prodotto dal Teatro Verdi nell'ambito del Festival internazionale dell'operetta, la Banda cittadina «Giuseppe Verdi» si è presentata al pubblico per il suo secondo «Concerto del lunedì» (nella Italfoto). Dal palco allestito in Piazza Unità d'Italia, la «Cittadina», diretta da Lidiano Azzopardo, ha proposto pagine di Stolz, Suppè, Kàlmàn, Gershwin, Strauss e Léhar: un programma che raggruppava alcuni esempi del più celebre repertorio della lirica leggera. Per la terza esibizione, invece (lunedì 20 luglio), con inizio alle ore 20.30, il complesso ha scelto tre brani di Strauss: «Zingaro barone» (marcia), l'ouverture da «Il pipistrello» e il valzer «Le rose del sud», cui faranno seguito le selezioni dal music-hall «Cats» di L.Webber e da «La principessa della Czardas» di Kalman. A chiudere, un brano tratto da «My fair Lady» e dall'operetta «Il Cavallino bianco». I concerti proseguono fino al 24 agosto.

ELARGIZIONI

— In memoria di Marcella Micol (16/7) dalla sorella Lola Hrovatin 20.000 pro Anffas, 30.000 pro Itis.
— In memoria di Rodolfo (Rudi) Zgur da zia Ida Rodella, Maria, Lucie Sabidussi, Sicuri, Tamplenizza e Genzo 100.000 pro Astad.
— In memoria di Rodolfo Zgur (16/6) dalla fam. Raffaele Marino (Castelfranco Veneto) 50.000 pro Astad.
— In memoria di Maria de Visintini nel I anniv. (11/7) dalla figlia Lia 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Franca, Paolo e Andrea Scotti 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bruna nel II anniv. (16/7) da C.D. 15.000 pro Missione triestina nel Kenia.
— In memoria di Maria Bordon dalla figlia Silvana 30.000 pro Uildm.
— In memoria di Maria Dobrovich per il compleanno (17/7) dalla famiglia 25.000 pro Missione triestina nel Kenia, 25.000 pro Avo.
— In memoria di Livia Baschiera nel II anniv. dal marito Giorgio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Baldasar nel I anniv. dalla moglie Gisella 50.000 pro Div. oncologica (dr. Martinuzzi).
— In memoria di Angela Bozza nel III anniv. da Gilda Bozza 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Ettore Brunelli nel XXXIII anniv. (18/7) dalla famiglia 50.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Giordano Giovannini dalla moglie e figli 30.000 pro Astad.
— In memoria di Elvina nell'anniv. (18/7) da Ernestina 50.000 pro Banca del sangue.
— In memoria di Federico Indrigo per l'onomastico (18/7) dalla moglie Maria 200.000 pro Chiesa di Barcola.
— In memoria di Romano Kosoveu nel XIX anniv. (18/7) dalla moglie e figlie 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Chiesa S.Giovanni Bosco.
— In memoria di Natalia Ladic in Bolobicchio (18/7) dalla figlia, genero e nipote 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dina Muiesan per il compleanno (18/7) da zia Gina 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Carmela Padovan ved. Kersevan nel II anniv. (18/7) dalla figlia 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mario Pernar nel XXIV anniv. (18/7) dalla moglie 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giordano Peschier per il compleanno (16/7) dai figli e dalla moglie 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giorgio Saxida nell'anniv. (18/7) dalla mamma e fratello Roberto 20.000 pro centro tumori Lovenati, 20.000 pro Banca del sangue; 20.000 pro Chiesa S. Rita.
— In memoria di Luigi Schromek (18/7) dalla figlia Nora 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Ermengarda Silvestri nel IV anniv. dai cugini e dalle nipoti 100.000 pro Andos.
— In memoria del cap. Pietro Zanier (18/7) dalla fam. Gris-Zanier 60.000 pro Astad.
— In memoria di Renato Bertocchi dalla fam. Saveri 30.000 pro Astad.
— In memoria di Anita e Vincenzo Bellarosa da Giorgia e Francesco Ramponi 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Franco Butti dalla fam. Butti 300.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Cardassi da Livio e Ada Alessio 30.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Giorgio Bartole da Nora Tomasini 50.000 pro Voce di San Giorgio.
— In memoria di Maria Bonmassar dalle ex colleghe Zanutti, Levi, Corneretto e Carletti 30.000 pro Anffas.
— In memoria di Oscar Citterich da Sylva Marpino Pitacco 50.000 pro Banca del sangue; da Graziella, Guido e Fabio Berger 50.000 pro Astad; da Italia, Elsa e Gabriella 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Xenia Di Demetrio da Ginetta Venini 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Antonio Dobrovich dalla famiglia 25.000 pro Agmen, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Zora Dodich ved. Delfar da Carla Pregarz e fam. Leite 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fernanda Emili dalla fam. Milanese 10.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Syra Garimberti Lodes da Edda e Mary Dollenz 50.000, da Liliana, Franco e Paolo Gambassi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Kanturek ved. Bearz dalle cugine Nerina e Angela 100.000 pro Astad.
— In memoria di Gastone Kermoli da Giuseppe e Davy Ravalico 50.000 pro Cri (sez. femminile).
— In memoria di Irma Mameli dai colleghi della figlia Ondina della scuola media «N.Sauro» (Muggia) 80.000 pro centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Martini dalla moglie Aurora 50.000 pro Aism, dagli amici Marlene, Genni, Anita, Viviana, Alida e famiglie 100.000 pro Aism.
— In memoria di Maria Lucia Molinari in Garofalo da Elsa e Guido Du Ban, Liliana e Albino Marc 200.000 pro Opera nazionale assistenza orfani militari arma carabinieri (Roma).
— In memoria di Alice Pecchiari da Bova, Terzi, Criti, Rebelli e Deponte 50.000 pro Div. cardiologioca.
— In memoria di Elsa Puttazzoni da Milena e Alessandra Brenco 5.000 pro Aiuti costruzione santuario «Alla Misericordia infinita di Ns. Signore» (Bethania di Siracusa).
— In memoria di Bruna Repini da Nerina Repini 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Alessandro Ricci dalla famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Tononi Bertolli dalle fam. Gianfranco e Filiberto Tononi 100.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza.
— In memoria del dott. Virgilio Visintin da Maria Majorano 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Grazia Vezzi dai colleghi della figlia della Grandi Motori 250.000 pro Divisione oncologica (dott. Marinuzzi).

LA 'GRANA'

Lo spettacolo in città è solo l'Operetta

Care Segnalazioni,
a Passariano una grande mostra, a Cividale il «Mittelfest» dedicato fantasiosamente a Kafka. E a Trieste? A parte il Festival dell'Operetta, poco o nulla. Forse bisogna ripetere per la cultura il discorso che Rovis fa per altri settori? Sarebbe interessante conoscere quale è il costo per la Regione, e quindi anche per il contribuente, delle grandi iniziative culturali in Friuli e quale il ritorno economico.

Sergio Franco

Un'immagine-ricordo per il fronte

In occasione di una licenza, Leopoldo Detoni radunò la sua «famigliola» per una foto ricordo. Era il 1915. Dopo quella riunione familiare, Detoni lasciò la sua casa di Zara per il fronte, nell'Europa centrale. La fotografia è di proprietà del pronipote Stefano Detoni.

GPL / CONSULTAZIONE

Il referendum che sa di beffa

Siamo un gruppo di cittadini di Muggia, firmatari della richiesta di referendum sul Gpl che ancora una volta si sentono presi in giro a causa delle decisioni del Consiglio comunale.

Come interpretare diversamente l'aver fissato la giornata della consultazione per il 26 luglio? E' un modo elegante per dire «noi il referendum lo abbiamo fatto, se la gente non vi ha partecipato...».

Se questi signori avessero fissato tale data per il giorno di Ferragosto probabilmente la partecipazione sarebbe stata praticamente nulla, così invece...

Chissà perché non abbiamo mai sentito di elezioni (politiche, amministrative, ecc.) svoltesi nei mesi di luglio o agosto?

Forse perché quei voti hanno un peso e possono comportare delle nomine di un certo interesse, mentre consultazioni come questa hanno esclusivamente lo scopo di sentire il parere di un'intera popolazione su un problema di suo interesse, il che in un sistema democratico, viste le deleghe ormai ricevute, sembra essere un particolare irrilevante.

Sarebbe ora che si finisse, una volta per tutte, di buttar fumo negli occhi della gente, nel nascondersi dietro la scusa di voler salvare dei posti di lavoro dopo essersene dimenticati per anni.

Siamo tutti solidali con i lavoratori che vogliono salvare il proprio posto di lavoro, ma siamo pure convinti che se si è giunti a questa situazione è perché in tutti questi anni non c'è stata la reale volontà politica di risolvere questo problema che ora sembra essere l'unico motivo che determina l'accettazione del progetto Gpl da parte dei nostri rappresentanti politici.

Il tener conto dell'opinione dei cittadini è un dovere «serio» che le forze politiche hanno quando si trovano a dover fare delle scelte che possono condizionare il futuro dell'intera cittadinanza, ma evidentemente le nostre forze politiche questo dovere non lo sentono o non vogliono sentirlo.

Questa consultazione infatti, che avrebbe dovuto svolgersi già da tempo e che era stata ultimamente fissata per il 14 giugno, è stata rinviata di settimana in settimana per finire a svolgersi, guarda caso, proprio in una data in cui molti dei chiamati a parteciparvi saranno (e giustamente) assenti perché in ferie.

Ma ciò che di più sconvolge è che tutte le forze politiche (indistintamente) si sono trovate d'accordo, che il Comitato di garanzia, promotore del referendum, non ha espresso una parola, e che i Verdi (che dovrebbero essere in prima fila nel difendere questa consultazione e nel garantire che essa si svolga nel migliore dei modi) sembrano associati agli altri.

L'impressione che si ha da tutto ciò è che questa consultazione si presenta già poco seria in partenza, sia per la data scelta, sia perché le informazioni, promesse alla popolazione sul problema, non sono ancora pervenute a nessuno, nonostante manchino solo due settimane alla data fissata.

Come si può non pensare allora che questa consultazione sia solamente una presa in giro?

Seguono 29 firme

Dov'è il Comitato di garanzia?

Una domanda inquietante affiora nella mia mente, in prossimità della consultazione popolare del 26 luglio (pieno periodo di ferie), a Muggia, riguardo il deposito di Gpl della Monteshell: dov'è finito il famoso Comitato di garanzia con i vari Bordon, il professor Costa, la Hack e via dicendo? Forse è scaduta la garanzia, come per le automobili? Tutto è sprofondato nel silenzio più assoluto, e, da parte della Monteshell, che doveva informare specificatamente tutti i cittadini sui rischi dell'impianto, mi è arrivato a casa un disegnetto che pareva il paesaggio di Alice nel paese delle meraviglie, con tanto verde e nessuna nota tecnica. Ancora più inquietante il discorso di Fabrizio Belloni, della Lega Nord, una sera in Tv, in cui diceva, e a ragione ormai che i giochi sui depositi di gas erano già stati fatti.

A questo punto, avrei un'idea: visto che ad Aquilinia ci sono delle gallerie sotterranee, proporrei di metterci tutti i rifiuti tossici dismessi delle centrali nucleari d'Italia, con un grosso impiego di personale, una decina di lavoratori circa, poi istituirei un Comitato di garanzia che duri fino alle prossime elezioni e finalmente mi sistemerei.

Lettera firmata

Corpo Vigili da riorganizzare

Con riferimento alla Segnalazione apparsa sul vostro giornale di data 11 luglio intestata «Vigile dove sei? Traffico in tilt», nella quale un cittadino lamentava notevoli deficienze riscontrabili nel Corpo della Polizia municipale di Trieste, questa organizzazione sindacale, deve purtroppo condividere appieno le argomentazioni enunciate.

Il problema, pensiamo, sia ben centrato quando scrive: un impegno meno miope ed una organizzazione più attenta; un Corpo che, mi pare, non dia attualmente tanta dimostrazione di furore repressivo; e per togliere ogni alibi al comando.

L'unica cosa che si può dire che il cittadino ha dimenticato nei suoi punti è il perché? E, non è stata esaminata la cosiddetta causa-effetto. Certamente, ciò non spetta al cittadino che ha ben centrato il problema. Secondo noi, il Corpo dovrebbe esaminarsi su questi due ultimi aspetti. Certo è che buona parte delle responsabilità pesa sull'organizzazione e non sugli operatori ai quali vengono impartiti ordini e disposizioni che ne condizionano psicologicamente l'attività ed esulano dalla libera scelta.

In finale si vuol ringraziare quel cittadino che nel lamentarsi per la nostra scarsa incisività richiama per chi ha orecchie a sentire, le reali esigenze della cittadinanza.

Segreteria provinciale Ugadel (Snapm)

Elenco protesti

Faccio riferimento all'elenco dei protesti apparso il 17.7.92 dove appare il nome della signorina Ritossa Romana via Cattaruzza n. 4 c/o Verbic. Intendo precisare che la signora in questione non è domiciliata presso di me e tanto meno sono a conoscenza dei suoi protesti o di eventuali pendenze in corso nei suoi confronti.

Roberto Verbich

LEGGE 180 / IL TRASFERIMENTO DI UN GRUPPO DI DISABILI MENTALI

Malati trattati come pacchi

Problemi sociali mal risolti sono all'ordine del giorno, ma vale la pena metterne uno in evidenza, per avere anche una risposta dai responsabili. Circa dieci anni fa, in fondo alla via delle Beccherie vicino al mio studio in pieno centro, alle spalle della piazza della Borsa, si stabiliva al secondo piano del n. 16 un gruppo di assistiti del Centro di Igiene mentale. Il dirigente che aveva avuto la buona idea di sguinzagliare per la città i suoi malati perché non potevano più restare all'interno del comprensorio di San Giovanni (a detta dei teorici della strategia della tensione) in questi giorni sta spostando questo gruppo, che nel frattempo si era ambientato con la popolazione locale, in un altro appartamento vicino a via Udine; quando ne cerco uno non lo trovo mai, che strano. Così stando le cose, non sappiamo ancora chi verrà a sostituire il gruppo precedente, visto che non siamo stati informati dai responsabili sia nel primo che nel secondo caso delle intenzioni,pur esistendo un'amministrazione comunale, provinciale, statale.

Devo però precisare che ho visto piangere uno dei malati più simpatici che aveva fatto amicizia con tutti, e si lamentava di ciò che accadeva a lui e ai suoi amici e che non ci saremmo più visti a causa di questo nuovo trasferimento.

Certo è che le disposizioni relative all'inserimento nella società dei malati mentali (legge 180) finiscono per aggiungere al danno la beffa: il danno per la presenza di malati dichiarati che circolano liberamente creando situazioni imbarazzanti a persone impreparate che devono lavorare;, la beffa per il fatto che dei malati che già avevano fatto uno sforzo per essere accettati e rispettati e che si erano «acclimatati» all'ambiente, vengono ora spostati, procurando un pericolo a noi ma anche a loro stessi, e mettendo in forse le loro esistenze già tanto difficili, nel destabilizzare il loro equilibrio.

Si parla tanto della difesa degli animali, della difesa delle tribù indiane, degli aborigeni, ma nessuno parla della difesa di un gruppo di malati «sbattuti» da un appartamento all'altro, con tutti i problemi che hanno.

Vorrei capire, in questi frangenti, chi è a decidere, di chi è la responsabilità: di fatto, si creano difficoltà per tutti, il che denota mancanza di rispetto nei confronti dei malati e nei confronti dei cittadini che, alla fine, pagano sempre tutto.

Quello che «i dirigenti» non hanno capito, è che, a forza di pagare, le tasche si vuotano: è dunque una questione di metodo, di capacità nel gestire re risolvere nel modo più opportuno e rispettoso i problemi. Diversamente, il fallimento è assicurato.

Giovanni Franzil

Tasse a tradimento

Improvvisamente scoprii di possedere un patrimonio. Non che sia particolarmente ricco, ma la delega che diedi alla banca per l'incasso della mia pensione onde evitare la coda all'Ufficio postale e per non tenere tutti quei soldi in casa fecero il resto. Ho sempre pensato che un patrimonio, per essere tale, volesse dire possedere almeno da 30 milioni in su; ora si è ricchi se si ha un milione di pensione al mese e dopo aver pagato l'Irpef, l'8 per mille per le varie chiese, lo 0,9 per cento per tassa sulla salute, nonostante questa sia precaria, devi pagare anche il 6 per mille di tassa sulla ricchezza (ex ricchezza mobile).

Però certa gentilezza non me la sarei aspettata; non ti preoccupare, hanno detto, i soldi te li preleviamo noi direttamente in banca, tu non devi fare niente. A volte si viene scippati stando tranquillamente a casa.

Antonio Pirchio

Il nome di Palmanova

Desidererei sollevare un piccolo appunto all'articolo, peraltro valido, relativo alla rievocazione storica di Palmanova apparso sul «Piccolo» a firma di Paola Vento.

Non è del tutto esatto asserire che l'appellativo Nova venne aggiunto a Palma con l'occupazione della fortezza a opera delle truppe francesi nel 1797. In realtà, come recita tra l'altro qualsivoglia guida della città, il nome Palmanova cominciò a essere usato fin dalla metà del XVII sec. (Nova Palma o Palma Nova), intendendo per Nova la nuova fortezza.

È altresì documentato che i francesi la battezzarono Palmanova nel 1805, dopo aver eletto la cittadina a capoluogo di cantone nel dipartimento di Passariano (cfr. Il Friuli Venezia Giulia paese per paese, vol.III).

Walter Zele

Contributo negato

La sottoscritta, di anni 88, residente a Trieste in via Negri 19, con pensione sociale, ossia percepisce l'importo di lire 300 mila, ha chiesto all'assistente sociale un contributo per il pagamento delle 680 mila lire relativo al saldo dell'energia elettrica-gas.

La risposta del Comune di Trieste (Ufficio assistenza) è stata negativa, in quanto sprovvisti di denaro liquido. Però mi chiedo come mai la Regione, invece che versare al Comune per le necessità degli anziani, abbia devoluto unmilione e 200 mila lire per i profughi jugoslavi.

Gemma Rossetti

Soggiorno per non vedenti

Vorrei ringraziare Hubert Perfler e il sig. Tomasetti dell'Unione italiana ciechi per il magnifico soggiorno in montagna organizzato dalla stessa Unione per i non vedenti e familiari. Un sentito grazie vada al signor Luciano, sempre disponibile nei nostri confronti e a tutti gli amici per le allegre serate.

Alfieri, Mira e Adalberto

Cure premurose

Il giorno 13 luglio ho avuto per strada una forte palpitazione. Mi sono recata dal dottor Scardi al Centro cardiovascolare, che dopo diversi tentativi, mi ha fatto ricoverare in medicina d'urgenza facendomi accompagnare da una gentile infermiera. Qui sono stata curata premurosamente dal dottor Minutillo, che dopo alcune ore mi ha fatto ritornare a casa. Desidero ringraziare pertanto tutte quelle gentili persone che si sono occupate così amorevolmente di me.

Anna Mazzon

Materna, un grazie

Desidero ringraziare tutto il personale della Scuola materna di via Salvore per l'organizzazione, la pulizia, il calore, la cortesia e la didattica che hanno adoperato con i bambini e con i loro genitori, fornendo così il massimo che si possa chiedere a un servizio pubblico.

Tullio Zoratto

1930: amici d'infanzia

San Luigi, inverno 1930: degli undici «muli e mule» che con le slitte scendono via Biasoletto (è riconoscibile, privo degli alberi, il giardinetto d'angolo fra questa e via Marchesetti, all'altezza dell'Orto botanico), qualcuno è scomparso; di qualcun altro si sono perse le tracce, altri sono ora ultrasettantenni. A chi si riconoscerà nella vecchia foto, auguro altri anni ancora di buona salute.

Claudio Biagi

PASSATO / LA PERDITA DELL'ISTRIA

Ma il fascismo non c'entra con l'occupazione slava

Tempo fa, un caro amico mi raccontava che avendo chiesto, con tono severo, ad un suo nipotino di quattro anni, chi avesse messo in disordine i giocattoli che erano sparsi sul pavimento della stanzetta, nella quale il piccino abitualmente si intratteneva, ebbe questa singolare e inaspettata risposta: sono stati i fascisti.

L'aneddoto, assolutamente autentico, mi è tornato in mente dopo aver letto la lettera, pubblicata il 24 giugno 1992 nelle «Segnalazioni», con la quale il prof. Guido Miglia attribuisce al fascismo la colpa di aver guastato i rapporti tra italiani e slavi creando così le premesse per la perdita dell'Istria.

La predetta lettera è uno dei tanti scritti con i quali Miglia ha ripetutamente manifestato siffatta opinione. L'espansionismo slavo non credo possa trovare legittimazione nella tesi della ritorsione contro l'oppressione fascista perchè tale tesi contrasta con l'inoppugnabile evidenza della successione cronologica degli eventi.

Anche Gheddafi era solito attribuire, con estrema disinvoltura, al fascismo l'occupazione della Libia, avvenuta nel 1911, quando Mussolini era ancora un semplice dirigente della Federazione Socialista forlivese.

E' ben noto che gli slavi puntavano sull'Istria e anche su Trieste e Gorizia ancora prima dell'avvento del Regine fascista. Senza risalire tanto indietro nel tempo, basterà ricordare l'azione svolta dall'ecclesiastico Anton Korosec, autorevole uomo politico sloveno, più volte ministro e, nel 1928, anche presidente del Consiglio dei Ministri della Jugoslavia. Nel gennaio 1919, quando il fascismo ancora non si affacciava sulla scena politica, Korosec affermava che tutti i mezzi sarebbero stati adoperati, anche la violenza, pur di annettere alla Jugoslavia l'Istria, Gorizia, Trieste e, facendo seguire i fatti alle parole, annunciava l'organizzazione di un potente movimento irredentista «che non avrebbe lasciato requie e pace agli italiani nè giorno, nè notte». Le cronache del tempo riferivano che i propositi bellicosi del reverendo Korosec dovevano essere considerati moderati rispetto a quelli manifestati dal serbo Stojan Protic, presidente del Consiglio in carica. Durante il ventennio fascista i rapporti con la Jugoslavia attraversarono differenti fasi. Ci furono momenti di tensione, come durante la dittatura di re Alessandro, quando il terrorismo slavo provocò lutti e danni in queste terre, ma si registrarono anche periodi d'intesa come nel 1924 quando con gli accordi di Roma, firmati da Pasic, e Mussolini, fu risolta la questione di Fiume. Così, con la firma del patto di amicizia avvenuta a Belgrado il 25 marzo 1937, si dimostrava la volontà di superare i disaccordi del passato e nello stesso tempo si dava atto della soddisfacente situazione raggiunta nei rapporti tra i due Stati, anche per quanto riguardava le minoranze. Ciò induce a ritenere che le condizioni di vita dei cittadini di origine slava in Italia dovevano essere migliori di quelle che si vorrebbe far credere.

Il senso di colpa, da cui è afflitto il professor Miglia nei confronti degli slavi, risale, come lui stesso ha confessato nel pregevole libro autobiografico «I sentieri della memoria» (pag. 40), all'epoca in cui, giovane insegnante elementare in uno sperduto villaggio dell'interno dell'Istria, rimproverava i suoi alunni che nell'ora di ricreazine parlavano tra loro in dialetto croato-istriano e li costringeva a parlare in italiano.

La memoria storica richiamante la scomparsa delle fiorenti comunità italiane autoctone dalla Dalmazia e il successivo esodo degli italiani, parimenti autoctoni, da Fiume e dall'Istria, credo che giustifichi in chi ha sentimenti italiani e vive in queste terre la sensazione del pericolo slavo, e se c'è qualcosa di sorprendente non è la crescita del voto a destra, ma le modeste proporzioni di tale crescita.

Claudio Scioli

REPLICA / GLI AMICI DEL MARE SULLA STRUTTURA DI BARCOLA

Una «baracca» con tutte le carte in regola

E' con vivo stupore che aprendo il mio quotidiano vedo finalmente un articolo che, con bella fotografia, verte sulla associazione Amici del Mare, della quale sono socio sino dal 1982. Ma, ahimé, non è un articolo di plauso, ma di critica. Critica di chi? Critica contro chi? Critica contro che cosa?

Contro una realizzazione della nostra associazione resasi, necessaria per meglio sviluppare l'attività diportistica dei soci di Barcola e per gestire un lavoro di segreteria in un punto di incontro vicino al mare.

Se fare le debite richieste al Comune, attendere le valutazioni e il rilascio delle autorizzazioni da parte degli uffici competenti, pagare quanto dovuto, tutto secondo i dettami della legge diventa sindacabile, allora, siamo proprio allo sbando. Dovremo forzatamente tutti, ma proprio tutti, dare ragione a chi grida più forte.

Riduzione dei parcheggi? Parcheggi privati di qualche abitudinario. La collocazione è stata scelta proprio dal Comune nella zona in cui non erano previsti dei parcheggi regolamentari. Alle ulteriori considerazioni, faccio presente che la nostra concessione occupa appena 42 metri quadrati, e ciò non può alterare il problema dei turisti che lasciano le vetture a Barcola per andare in città con l'autobus. Non voglio essere troppo caustico, ma a chi vengono in mente certe idee? Disagi per aver ristretto il passaggio fronte a mare? Piuttosto per disposizione comunale, abbiamo allineato la concessione al fabbricato adiacente. Alterazione ambientale? Ma se c'è già un altro container preesistente, peraltro ben pulito e ben inserito nella zona come struttura operativa.

Molte società sportive triestine, in attesa del «finalmente se pol» (sic!) hanno ottenuto la concessione all'uso di simili monoblocchi (vedi Soc. Edera Nuoto, Canottieri Nettuno, Soc. Triestina Sport del mare, e altre, per far fronte alle loro necessità): nessuno in altro sito ha trovato da ridire.

Pericolo di incendio? Faccio presente che la struttura è posta su longheroni di acciaio, con cinque costole di acciaio, serramenti in vetro alluminio, pareti in lamiera zincata e verniciata doppia, con poliuretano espanso nell'intercapedine, soletta con rivestimento ignifugo e quadri previsti in Pvc. Impianto elettrico a norma di legge. Praticamente, il massimo che si possa fare per evitare problemi.

Si paventano i piromani? E chi ci pensava prima ai piromani? E' forse un pio desiderio, una forma inconscia, un suggerimento, una velata forma di istigazione? E' ben chiaro che in caso di vandalismo, le indagini saranno ora indirizzate con maggiore facilità.

E poi, perché «Baracca» ripetuto tante volte? Dalla bella foto ricevuta sembra affatto tale, anzi, ci rende fieri di tale realizzazione in tempi così brevi, che segue a quel bel pontile da noi realizzato in cemento posto nel porticciolo di Barcola che ora ordinando tutti gli ormeggi dà al turista in entrata a Trieste l'immagine di un bel piccolo marina.

Franco De Carli
presidente associazione «Amici del Mare»

IL PICCOLO vacanze

Il Piccolo - Sabato 18 luglio 1992

CON I «LIBROGAME» GIOVANI E ADULTI DIVENTANO EROI LEGGENDARI

Tante storie da giocare

Un libro da giocare oppure un gioco da leggere. Il bisticcio di parole ben rappresenta però il fenomeno del «librogame», un genere a metà tra il romanzo e una sfida con se stessi mettendo alla prova abilità e corraggio del lettore. Già, con il librogame il protagonista diventa proprio il lettore, con un procedimento di identificazione con l'eroe del testo e con la missione che deve compiere che si traduce in «azioni». L'avventura così si snoda paragrafo dopo paragrafo, incontro dopo incontro in base alle scelte che il lettore compie, e la storia diventa nuova ogni volta, sempre più avvincente perchè combattimenti e trappole vengono superati non dall'autore del libro ma da chi lo legge. Sotto l'ombrellone o nelle pinete di montagna sono soprattutto i ragazzi tra gli undici e i vent'anni a sfogliare l'ultima sfida di Lupo Solitario, la prima e fortunatissima serie pubblicata dalla E.Elle edizioni di Trieste che ha raggiunto in sei anni i diciannove titoli e le 350 mila copie vendute, oppure cerca di risolvere l'enigma che preoccupa Sherlock Holmes, o segue le tracce dei cavalieri di Re Artù o degli eroi dell'antica Grecia. C'è un'avventura per tutti, da poter scegliere tra venti diverse collane proposte e oltre un centinaio di titoli già in edicola e a costi contenuti.

La 'trovata' della casa editrice triestina, leader nazionale del settore con una posizione da monopolio, ha stravolto il modo di leggere dei giovani, ma soprattutto ha avvicinato alla lettura fasce di utenti che prima mai erano entrate in una libreria o una biblioteca. Il successo lo testimoniano quasi quattro milioni di libri venduti. «Non dimentichiamo — spiega Orietta Fatucci, direttore editoriale della E.Elle — che gli adulti non regalano il librogame ai ragazzi perchè esce dai loro canoni tradizionali del racconto». La storia infatti si sviluppa in paragarafi, ma per viverla è necessario saltare da una pagina all'altra seguendo le indicazioni del testo in un reticolo di possibilità offerte: il finale non è mai scontato e una scelta azzardata può condurre il lettore-eroe in un vicolo cieco e costringerlo e iniziare daccapo l'avventura. Ma anche gli adulti, secondo alcuni librai della regione, stanno scoprendo il librogame. Si tratta in genere di professionisti che preferiscono il gioco-lettura alle tradizionali parole crociate. Uno stimolante esercizio mentale che rilassa, considerato il tono ludico del testo, ma nello stesso tempo avvince con una trama da romanzo di tutto rispetto.

Da qualche tempo le vicissitudini di Robin Hood, Oberon, le avventure stellari, i castelli della Transilvania e la time machine sono state riprese anche da gruppi e associazioni che 'giocano' il libro in compagnia nel corso di campeggi e colonie: una insolita dimensione collettiva della lettura.

Il trucco del successo sta tutto in tre elementi: l'immedesimazione del lettore col personaggio-eroe, le azioni che si possono svolgere optando tra più soluzioni proposte, le semplici regole da seguire (piccoli calcoli e lancio di dadi, peraltro già 'indicati' sulle pagine del libro». Per giocare basta solo una matita e un pizzico di fantasia.

Raffaele Cadamuro

Folkest senza confini

Approdano a Capodistria, a partire da questa sera, due appuntamenti con Folkest '92. Con inizio alle 20.30 la piazza principale di Capodistria farà da cornice a gruppi e solisti. Oggi in scena David and Ruth Cooper (Inghilterra), Bevano Est (Italia) e il Gruppo folcloristico della Comunità degli italiani di Dignano (Istria-Croazia). Domani invece si alterneranno: Lorraine Jordan (Scozia), Markvirag (Ungheria) e il gruppo Piščaci (Istria-Slovenia).

Giunta alla sua quattordicesima edizione la manifestazione Folkest si afferma come uno degli appuntamenti di spicco per la musica folk e non, e si prefigge, nell'arco di tre anni, di abbracciare tutto il territorio della Comunità di lavoro Alpe-Adria divenendo uno spettacolo a livello europeo. La culla di questo festival di musica etnica e popolare trova le sue origini nel Friuli-Venezia Giulia, terra di transito per genti e culture. Forse questo continuo mutamento di tradizioni etnico-linguistiche e sociali ha creato un coinvolgimento dell'area «mitteleuropea», lanciatasi prepotentemente alla ricerca di radici musicali e ipotesi di crescita internazionali. L'approfondimento di nuove espressioni musicali partendo dal folk-revival e accostando musica antica e quella specifica, ha dato modo al Folkest di diventare un motivo di scambio di generi musicali e idee.

A questo proposito, in assenza dei beni noti «Incontri capodistriani», manifestazione culturale, sportiva e politica, che aveva caratterizzato l'attività della comunità di Capodistria negli anni Ottanta, questa stessa comunità ha ventilato l'idea di un sodalizio rinnovato e ampliato, per porre le basi di quello che vuole essere un «incontro» della nuova organizzazione degli italiani che vivono in Slovenia e Croazia e che guarda verso l'Europa del '93.

La collaborazione Folkest-Comunità di Capodistria si prefigge l'intento di rilanciare un appuntamento estivo che negli ultimi anni è venuto a mancare nel litoriale sloveno. Sarà la musica etnica a predominare nelle due serate, diffondendo un messaggio di pace, a dispetto dei confini.

b. e. l.

Appuntamenti

TRIESTE

OGGI

● Al teatro Miela, ore 21, la cooperativa Bonawentura e il Robin Hood folk country club presentano il concerto del gruppo irlandese Tamalin.

● All'Ausonia notte di miss: in palio il titolo di Miss Ausonia, miss Alpe Adria, miss La bella italiana, Fotomodella dell'anno, miss Globo, Queen of Europe e Queen of the world.

● Oggi e domani, al Castello di San Giusto, nell'ambito di Straordinario estivo, 5.a edizione di Bluest, festival dedicato alla musica blues. Prevendita dei biglietti all'Utat.

● Alle 11.30, nella sede di Muggia dell'Azienda di promozione turistica in via Roma 20, s'inaugura la mostra «Arstoffa» organizzata dal circolo Jacques Maritain. La mostra comprende diverse espressioni artistiche su stoffa: arazzo, patchwork, pittura su stoffa. Aperta fino al 1° agosto, da lunedì a venerdì 9-13, 16-19, sabato 9-14. Festivi chiuso.

● Alla galleria Cartesius si apre la mostra «Pittura e grafica»: vernice alle 18.30. Rimarrà aperta fino al 31 luglio, dalle 11 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30. Domenica e lunedì chiuso.

ISONTINO

OGGI

● A **Villa Manin**, ore 21, folclore messicano con il Balletto nazionale di Merida.

● Al teatro tenda di **Gorizia**, ore 21, «Barufe» spettacolo teatrale tratto da Giacinto Gallina interpretato dalla «Filodrammatica di Lizzana» (Rovereto). Prevendita biglietti Agenzia Appiani di Gorizia.

FRIULI

OGGI

● A **Moggio**, ore 21, per Folkest di scena la scozzese Lorraine Jordan in piazza Uffici. A **Palazzolo dello Stella**, in piazza Bini, è la volta del gruppo transilvano Buralo.

● A **Oblizza**, nel comune di Stregna nelle valli del Natisone, fino a domani, «I sapori delle nonne», tre giorni di degustazione di cibi tipici: pinza, butada, snite, oltre a gubana, strucchi e cibi prelibati.

● A **Udine** prosegue il convegno «Etnie, genti, popoli e nazioni», nella sede dell'Università, organizzato dal Laboratorio internazionale di comunicazione. Ore 9.

● A **Palmanova** alla scuola elementare di Jalmicco, continua l'esposizione fotografica di Mauro Paviotti intitolata «Cheese please». Fino al 26 luglio.

● A Villa Manin di **Passariano** è aperta la mostra «Ori e tesori d'Europa». Visite guidate oggi e domani.

● Nell'ex chiesa di San Francesco a **Udine**, mostra «Il mondo dei dinosauri», aperta dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19. Lunedì chiuso.

● A **Cividale**, all'atelier Giorgio Benedetti (piazza Garibaldi) la rassegna «Omaggio alla Moravia». Opere tessili delle artigiane del Friuli Venezia Giulia. Tutti i giorni, escluso il lunedì mattina, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 22.

● A Villa Varda di **Brugnera** (Pordenone), la mostra «Tina Modotti, gli anni luminosi», curata da Cinemazero in collaborazione con Regione e Provincia.

● A **Venzone**, nelle sale del Palazzo Calderari, mostra fotografica curata da Paolo Fabbro «Aperture, porte, finestre, balconi, passaggi». Fino al 2 agosto. Orario feriale 9-12, festivi 9-12 e 16-19.

● Alle 18, a **Gemona**, nel palazzo Boton, presentazione della «Guida critica all'architettura contemporanea del Friuli Venezia Giulia», a cura di Sergio Polano e Luciano Semerani.

● Prende il via a **Piancavallo** la seconda edizione della rassegna Montagna Amica, ricco calendario di spettacoli, mostre, concerti e altre attività. Alle 21.15, in piazza Della Pupa, concerto di «Elvie & the Wheels of Fortune», impegnati in travolgenti rock'n'roll.

OLTRECONFINE

OGGI

● A **Capodistria**, ore 21, piazza Tito, Folkest presenta gli inglesi David and Ruth Cooper, seguiti dai Bevano Est e dal gruppo folcloristico della Comunità degli Italiani di Dignano.

DOMANI

● A **Capodistria**, ore 21, per Folkest saliranno in palcoscenico la scozzese Lorraine Jordan, gli ungheresi Makvirag e il trio dell'Istria settentrionale Piscaci.

a cura di Arianna Boria

Miss Ausonia

Tatuata, come vuole l'ultimissima moda. Missia Furlan, 21 anni, ritratta da Fotosvizzera, è una delle candidate al titolo di Miss Ausonia, che darà diritto alla vincitrice di rappresentare l'Italia alle finali di Miss Universo in Canada. Questa sera, nella notte della bellezza all'Ausonia, in palio altri sei titoli.

PESCA

Il primo lancio dei pierini dell'amo

Prima puntata di «pesca in vacanza» dedicata ai pierini: se mamma e papà non vi hanno ancora fatto il regalo per la promozione perché non chiedere una canna da pesca per le gite al mare? Senza chiedere troppo, l'ideale sarebbe avere due canne: una canna fissa (si chiamano così quelle senza anelli, che non prevedono l'uso del mulinello) e una da lancio. la prima è una telescopica in fibra di vetro (una volta le facevano di bambù), lunga tre o quattro metri, adatta per pescare i ghiozzi dalle scogliere, le alborelle sui laghi, i cefali nei porti. È un attrezzo semplice che costa sulle ventimila lire. La canna da lancio può costare anche meno, se ci si accontenta dell fibra di vetro (il carbonio è più leggero ma non vale la pena spendere tanto). Il problema piuttosto è il muilinello: qui conviene investire in oggetti di qualità perché «chi più spende meno spende»: un buon mulinello, se ben tenuto, dura una vita. Basta lavarlo sempre con l'acqua dolce dopo le pescate. Meglio attrezzi leggeri, per pescare a fondo ma anche a spinning. Vedremo sabato prossimo come fare.

GUIDA

In mezzo alla natura con rispetto e attenzione

«Perché una semplice escursione si trasformi in esperienza di vita, consigliamo coloro che frequentano la montagna di avere il coraggio di vivere un'esperienza alternativa, evitando di fare quello che fanno ogni giorno a casa. In concreto suggeriamo di: lasciare a case musicassette, radio, walkman; parlare poco quando si è nella natura, sia per non spaventare gli animali, sia per ascoltare il linguaggio delle cose, sia infine per riacquistare una certa pace interiore; vestire con una certa sobrietà perché la natura non deve diventare il luogo di esposizione dell'ultima moda; consumare cibi genuini, nutrienti, in quantità giusta; evitare ogni estirpazione di piante e fiori e ogni taglio di legna; riportare a valle ogni immondizia, raccattando anche quelle eventualmente lasciate da altri; mantenere un comportamento educato, rispettoso, solidale e fraterno con tutti i frequentatori della montagna e in caso di richiesta di soccorso abbandonare subito il proprio progetto di escursione e prestare aiuto».

Si apre con questa sorta di «decalogo» una guida recentemente pubblicata dal Centro comunicazioni sociali della diocesi di Udine che contiene 170 escursioni sulle montagne friulane. Sei i capitoli: escursioni per ragazzi, giovani, giovani esperti, sci alpinismo, mountain bike, famiglie. Se nelle escursioni indicate si trova qualche stradicciola transitabile da carozzelle sulla guida compare la lettera «H».

Di piccolo formato, adatta a essere infilata nello zaino, la guida indica il punto di partenza di ogni escursione e il mezzo per raggiungerlo e descrive in maniera particolareggiata, l'itinerario dandone il tempo di percorrenza, sia in salita, sia in discesa.

Paola Metellini, 27 anni, studentessa universitaria è la candidata odierna al Fotoreferendum, in gara per l'assegnazione delle fasce di miss Il Piccolo e l'Indossatrice tipo (24 luglio) e Miss Trieste (31 luglio). Appuntamento al Princeps Vip. Nel frattempo attendiamo le schede con le preferenze dei nostri lettori.

i nostri...itinerari

A prendere il gelato in bicicletta

Proponiamo quest'oggi un giro in mountain-bike verso la patria del gelato: il Cadore. La partenza avviene da Tolmezzo, seguendo la vecchia via verso la Carnia, tralasciando la superstrada, troppo trafficata, anche se a pochi chilometri da Villa Santina dobbiamo riprenderla sino al bivio della statale carnica verso Ovaro. Una piacevole passeggiata, in falsopiano, che ci permette un'andatura sostenuta. Dopo una decina di chilometri incrociamo il bivio verso Val Pesarina. Svoltiamo a destra per il ponticello e iniziamo a salire in direzione del piano di Casera Razzo, al confine fra Carnia e Cadore. A Pesaris ci soffermiamo un attimo ad osservare la prima fabbrica di Solari, costruttori di orologi che fanno bella mostra dell'intraprendenza della gente della nostra regione in tutto il mondo. Continuiamo a salire attraverso la strada sempre più erta e sempre più stretta, attorniata da un fitto bosco sino ai lavori che renderanno più accessibile la vallata di Casera Razzo. Il bosco si dirada per lasciare spazio, pian piano, alle verdi distese prative e ai pascoli di montagna dell'altopiano. La strada è diventata sterrata con qualche difficoltà. Ci rallegriamo di aver preferito l'arrampichino alla bici da strada. Arriviamo, dopo aver costeggiato le colline verso sud stracolme di piante di mirtillò, alla malga e al rifugio Tenente Fabbro, ove sostiamo un po'. Ripreso il cammino la strada comincia a scendere rapidamente su stretti tornati non asfaltati. La viabilità non è certamente delle migliori, ma in fin dei conti siamo in alta montagna, con quote che superano i metri 1.700. Scendiamo rapidamente di 200 metri sino al Rio Losco, in provincia di Belluno e la strada ritorna asfaltata, chilometri distensivi, in discesa fra un alternarsi di boschi di abeti e spazi prativi, con molte baite ristrutturate di recente. Continuiamo a scendere di circa altri 400 metri sino ad imboccare la strada all'interno di Laggio di Cadore. Nel piccolo paesello esistono diverse gelaterie, una attaccata all'altra, lungo la via che porta dalla piazza della chiesa sino al bivio per Vigo. D'obbligo un gelato, uno di quelli che solo la tradizione dei gelatai cadorini può offrirci, alla gelateria Serenella, punto di riferimento di giovani cadorini e carnici. Quindi, di nuovi sella per scendere rapidamente sino alla statale carnica per il Passo Mauria. La strada sale immediatamente verso Lorenzago poi sempre più su fino ai 1.298 metri del Passo Mauria che funge da divisorio fra Carnia e Cadore. Al primo tornante in discesa un cartello ci indica un rigagnolo: è difficile pensare che questo è il Tagliamento. Dopo 9 km attraversiamo Forni di Sopra, la capitale turistica della Carnia, e quindi iniziamo il rientro verso Tolmezzo.

Gino Grillo

SULLA DORA BALTEA ESCURSIONI IN GOMMONE O IN BOB

Rafting, brividi a fior d'acqua

Il rafting, uno sport che consente di scendere lungo torrenti impetuosi con dei resistenti gommoni, è uno degli sport che va per la maggiore negli ultimo anni nelle zone montane. Il rafting è stato importato in Europa dagli Stati Uniti nel 1980 grazie ad un gruppo di spericolati francesi ed ha presto raggiunto la Valle d'Aosta.

La Dora Baltea è unanimemente considerata dagli esperti il top dei fiumi europei per la grande portata d'acqua, per le sue molteplici difficoltà e per gli splendidi paesaggi che si incontrano lungo le sue rive. Per praticare il rafting sulla Dora Baltea accompagnati da esperti istruttori e con la necessaria attrezzatura (gommone, pagaie, muta, giubbotto salvagente e casco) bisogna fermarsi a Villeneuve, a pochi chilometri da Aosta, o a Pré St. Didier, sulla strada per raggiungere Courmayeur. In entrambe le località potrete provare anche l'hydrospeed, un bob acquatico che permette di vivere l'emozione della discesa del fiume veramente sulla propria pelle. La Dora Baltea è divisa dagli amanti del rafting in cinque zone principali: Pré St. Didier-La Salle, La Salle-Equivilaz, Avise-Laverogne, Laverogne-Sarre e Fenis-Pontey. Nel primo tratto, molto impegnativo, il fiume ha prima carattere torrentizio per poi allargarsi in una zona di passaggi veloci e molto difficili circondati da una cornice di pini e abeti. La seconda parte s'inizia con un percorso di difficoltà estrema, caratterizzato dal passaggio sotto la cascata del Lenteney, e prosegue con un carosello di buchi e onde. La terza zona, un lungo canyon, è percorribile solo quando le condizioni dell'acqua lo permettono. Il quarto tratto è un alternarsi di rapide in canyons che scorrono tra una fitta vegetazione, punteggiata dai più famosi castelli della Valléee. L'ultimo tratto, molto largo, è contraddistinto da delle onde molto lunghe.

Le gite in rafting possono essere organizzate in singole discese della durata di un ora (costo 30 mila lire circa), mezze giornate (45 mila), giornate intere (80 mila), weekend (con l'albergo a mezza pensione 140 mila) e settimane dal lunedì al venerdì con una puntatina anche in Francia, sul fiume Isère, (con l'albergo a mezza pensione 350 mila). I Rafting-Club della Valle d'Aosta rispondono ai numeri: 0165/95082 (Villeneuve) e 0165/87767 (Pré St. Didier).

Anna Pugliese

VENEZIA ILLUMINATA DA MIGLIAIA DI TORCE

Magia del 'Redentore'

Circa 12 mila addobbi per barche, distribuiti gratuitamente per la Festa del Redentore '92, sono andati letteralmente bruciati in sole tre ore. Altri cinque mila saranno messi a disposizione questa mattina all'assessorato al Turismo del Comune di Venezia. Questo «Redentore» si preannuncia eccezionale.

Si prevede che saranno moltissime, sull'ordine di migliaia, le barche addobbate con frasche, lampade cinesi e festoni, che si daranno appuntamento in bacino San Marco per partecipare alla festa profana, cenone e spettacoli, che celebrano la sconfitta della peste del 1576. Il «Redentore '92» sarà venezianissimo, visto che la fantasia, opportunamente stuzzicata, ha fatto scendere in campo l'indiscutibile creatività della gente di laguna, proprio come aveva auspicato Paolo Zancopè, Gran Priore della «Compagnia de Calza i Antichi», autorevole cultore delle tradizioni locali. Gli Antichi hanno radunato una flotta di 7 barche di 18 metri, che sfilerà nel Canal Grande per portare spettacoli e musica a tutta la città. Oltre alla mitica «Galleggiante», grande zattera decorata con fiori e luci, ci saranno quattro Teatri del Mondo, che restituiranno alla festa una parte della tradizione andata perduta: così erano infatti definite le costruzioni a pagoda galleggianti dove la Serenissima riceveva gli ospiti più illustri. Venezia, con torce disposte sulle facciate dei palazzi, rifulgerà a mezzanotte con spettacolari fuochi.

IL PICCOLO vacanze

Il Piccolo - Sabato **18** *luglio 1992*

UN GRANDE APPUNTAMENTO MUSICALE

Tozzi in concerto

Il primo agosto allo stadio la performance canora

Umberto Tozzi

Sta per arrivare il grande momento per gli appassionati di musica leggera. Tra poco più di dieci giorni — esattamente il primo agosto con inizio alle 21.30 — allo stadio comunale di Grado ci sarà infatti la tanto attesa esibizione di Umberto Tozzi. La manifestazione è organizzata dall'Azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia in collaborazione con il Comune e l'Unione sportiva gradese Ambriagas. La manifestazione si svolgerà anche in caso di pioggia e il costo del biglietto d'ingresso è stato fissato in lire 25.000.

Per dire dell'importanza dell'avvenimento basta ricordare che Umberto Tozzi ha venduto in questi ultimi anni qualcosa come 25 milioni di dischi. Si tratta di un cantante che va ad accontentare più generazioni. E' nato musicalmente parlando a metà degli anni Settanta, affermandosi prima in Italia e poi a livello internazionale: «Ti amo», «Tu» e soprattutto «Gloria», che è rimasta per molte settimane al primo posto della classifica americana per l'interpretazione di Laura Branigan, si suonano e si cantano tuttora in tutto il mondo. E i successi sono proseguiti incessantemente fino a giungere, tanto per ricordare qualcosa di piuttosto recente, alla vittoria al Festival di Sanremo del 1987 con una canzone composta insieme a Bigazzi e Raf e interpretata in trio con Gianni Morandi ed Enrico Ruggeri: «Si può dare di più».

Un grande appuntamento che non mancherà di attirare una gran folla di giovani e non solo, dato che Grado rappresenterà l'unica tappa nel Friuli-Venezia Giulia del tour di Tozzi. Scontato quindi che i suoi tantissimi fans non perderanno l'occasione di darsi appuntamento sull'isola d'oro per ascoltarlo e applaudirlo.

E torniamo all'importante meccanismo della vendita dei biglietti d'ingresso che interessa migliaia di persone. Oltre all'ufficio informazioni dell'Azienda, all'ingresso principale della spiaggia (telefono 899220), i biglietti si possono acquistare a Grado anche da Luigi Lauto in riva Scaramuzza (82374), all'agenzia Gradus in piazza XXVI Maggio (81492), al bar Chiaro di Luna in via Smareglia (81124) e alla discoteca Taverna Blu di piazza Biagio Marin (81528). Inoltre a Cervignano all'Am Music di piazza Indipendenza (31595), a Cormons da Laser Tv in via Friuli (0481 630381), a Gradisca da Jolly Disco di via Battisti (0481 93728), a Gorizia al Disco Club di via Santa Chiara (0481 32925), a Monfalcone da La Luna di via Matteotti (0481 412290), a Udine da Natural Sound di via Porta Nuova (0432 508586) e a Trieste all'Utat in galleria Protti (040 630063).

Antonio Boemo

Acqua alta

Sembra una fuga precipitosa dall'alta marea. Ma forse si tratta più semplicemente di una passeggiata sulla riva. (Foto Tiziano Neppi)

L'Agenda

GRADO

Oggi: Centenario dell'azienda di promozione turistica: cinema Cristallo, mostra dei 100 anni di turismo a Grado. Orario di visita dalle 10 alle 12.30 e dalle 18 alle 24. Fino al 17 alla sala mostre dell'Apt mostra personale di pittura di Re Moreu. Per la rassegna «Libri in primo piano», alla biblioteca «Marin» continua la mostra «Alla scoperta del romanzo italiano scrittori contemporanei in vetrina». Apertura dal lunedì al sabato dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19 (escluso il sabato). Personale di Margot da oggi al 29 luglio alla sala mostre dell'azienda di promozione turistica.

Domani: al teatro all'aperto del Parco delle rose, «Una notte a Venezia», operetta di Johann Strauss, con l'orchestra del teatro comunale Giuseppe Verdi di Trieste.

LIGNANO

Oggi: In mostra, fino a sabato 18 luglio, le opere di Elio Cuzzi, Franco Maschio, Michele Recluta e Denis Zuliani. fino al 26 luglio nella sede dell'azienda di promozione turistica resta aperta la mostra fotografica «Il bacino dello Stella in età romana». Alle 21 all'Arena Alpe Adria concerto di Anna Oxa. Fontane in concerto alle 22 nella piazza a mare di Lignano pineta.

Domani: Quinta giornata di Maremoto '92 all'Acquasplash.

UNA NUOVA INIZIATIVA

Arriva il bananone acquatico

STASERA

Musica viva

Il chitarrista Marco Nicolè sarà questa sera al centro dell'attenzione di un concerto che si terrà all'auditorium «Biagio Marin» di via Marchesini con inizio alle 21. Si tratta di un'iniziativa promossa dall'associazione culturale Musica viva, del Comune di Grado e dell'assieme strumentale Musica aperta Agimus di Gorizia. Nato a Padova nel 1963, Nicolè ha iniziato e completato gli studi musicali al conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia, diplomandosi nel 1985 con il massimo dei voti e la lode. Ha seguito successivamente corsi di perfezionamento intraprendendo nel contempo attività concertistica, sia come solista che in formazioni di musica da camera, in modo particolare con il quartetto chitarristico «Federico Moreno-Torroba». Ha collaborato inoltre con importanti associazioni musicali e alterna l'attività concertistica a quella didattica insegnando strumento in scuole statali a indirizzo musicale. Il programma di stasera prevede l'esecuzione di tre Capricci dall'op. 250 di Luigi Legnani, l'Introduzione, il Tema e le Variazioni op. 28 di Fernando Sor, due Notturni dall'op. 4 di Johann Kaspar Mertz, il Fandanguillo e la Sevillana di Joaquin Turina, la Fantasia di Roberto Gerhard, la Tarantella di Mario Castelnuovo-Tedesco e la Cancion y danza n. 1 di Antonio Ruiz-Pipò.

a. b.

Il nuovo bananone.

E' ritornata in questi giorni un'iniziativa che lo scorso anno aveva rappresentato una vera e propria novità per le nostre spiagge. Si tratta del famoso «bananone» che, lo diciamo per chi ancora non lo conosce, è formato da un cilindro gonfiabile di circa 6 metri dove possono trovare posto 5 persone. Il bananone viene poi trainato da un veloce motoscafo. Il divertimento è assicurato! Lo scorso anno nel giro di pochi giorni l'attrattiva era diventata un vero e proprio successo, sia e soprattutto per i giovani, sia anche per i meno giovani che avevano voluto divertirsi con un veicolo diverso dal solito. Dopo l'entrata in funzione del bananone, lo «Ski Service» aveva annunciato delle novità per la stagione 1993. Ecco allora quella di quest'anno. Dal bananone si passa infatti al «ciambellone», ovvero una ciambella gigante gonfiabile, sempre trainata da un motoscafo, con la quale si compiono le più svariate evoluzioni. In quanto ai servizi offerti dallo «Ski Service» bisogna pure ricordare che c'è la possibilità di fare sci nautico e che per i meno esperti sono stati pure istituiti dei corsi giornalieri. E se queste iniziative hanno luogo — come affermano i responsabili dello «Ski Service» — bisogna sottolineare che le stesse non avrebbero potuto esistere senza il prezioso appoggio del presidente dell'Azienda di promozione turistica e del personale dell'ente turistico, dell'ufficio circondariale marittimo e del suo comandante Pozzolano, nonché il supporto logistico dell'officina dei fratelli Bellan che hanno permesso di realizzare queste iniziative. «Quindi anche quest'anno — affermano i responsabili dello "Ski Service" — Grado si pone alla pari di altre più rinomate spiagge e si proietta, ed è questo il nostro obiettivo, verso i più moderni, nuovi e divertenti giochi con l'acqua». Un'ultima annotazione. Tutti questi sport e divertimenti sono a disposizione dei turisti lungo il primo pennello della spiaggia, quello che confina con la passeggiata a mare.

an. bo.

Da quest'anno è disponibile anche la ciambella

SLITTA DI QUALCHE GIORNO L'ESIBIZIONE DELLA CANTANTE

Anna Oxa 'rimandata'

MISS

Ecco Ingrid

La bionda diciannovenne Ingrid Tence di Trieste non è certo nuova ai concorsi di bellezza. Dopo aver vinto la settimana scorsa a Lignano il titolo di Miss Estate collegato alla puntata locale del Festivalbar, si è aggiudicata al Mandracchio il titolo di Miss Cinema, che le apre le porte alla finale regionale del concorso per Miss Italia a Grado. Miss Linea Sprint è andato a Cristina Visintin, una studentessa diciannovenne di Monfalcone che fa danza classica e a cui piacerebbe diventare indossatrice.

Un forfait «annunciato» quello di Anna Oxa a Lignano. Anna Oxa sicuramente tutti speravano che la brava cantante riuscisse a ritrovare il suo timbro di voce, per esibirsi davanti a un pubblico entusiasta che l'ha sempre apprezzata. Invece l'infreddatura presa durante un'esibizione di qualche giorno fa ha costretto l'artista a dover rinunciare all'esibizione lignanese per un deciso abbassamento di voce. Appena ritornerà in perfetta forma la Oxa arriverà nel centro turistico della Bassa friulana a onorare gli impegni presi con l'Azalea Promotion di Latisana, e ad esibirsi all'Arena Alpe Adria in uno spettacolo che si preannuncia davvero interessante.

Anna è un'artista di talento conosciuta e apprezzata da un pubblico sempre più numeroso. La sua carriera è stata costellata da molti successi. Si presenta al festival di Sanremo a soli 17 anni con il brano «Un'emozione da poco» ed è subito successo. Vince poi un'edizione del Festivalbar nel 1989, in coppia con Fausto Leali, con la canzone «Ti lascerò». Oggi Anna Oxa è in vetta alle classifiche con l'album intitolato «Di questa vita».

Prossimamente Lignano ospiterà all'Arena il concerto degli «Snap» domenica 26, i «Pitura Freska» il 3 agosto ed «Elio e le Storie Tese» in calendario il 10. Lo stadio Teghil ospiterà invece il grande concerto di Claudio Baglioni, venerdì 14 agosto.

ARTE

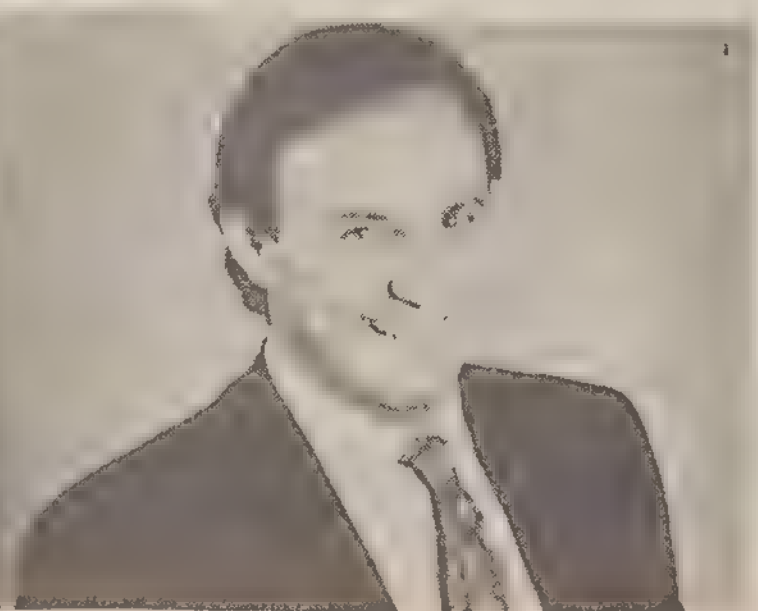
Pittori, mostra

Continua con successo l'esposizione denominata «Arte al sole» e organizzata a Lignano City, via Millefiori, dall'Unione pittori e artisti friulani, con il patrocinio del Comune e dell'Azienda di promozione turistica di Lignano Sabbiadoro. L'esposizione, che presenterà durante tutta l'estate una ventina di artisti tra pittori, scultori e grafici dai diversi stili, propone nella quindicina che va da domani al primo agosto: Egle Di Menna, Renato Glerean, Fabio Pagani, Gianfranco Missoni e Francesco Prestento. Si tratta di artisti che operano da tempo e con successo in Italia e all'estero, caratterizzati da forme e stili diversi che incontreranno senz'altro il consenso dello svariato pubblico di turisti e visitatori che affollano la cittadina balneare. Domani alle 19 nella sede della mostra in via Millefiori a Lignano City i nuovi artisti inaugureranno ufficialmente l'esposizione alla presenza delle autorità locali e dei rappresentanti della stampa.

Metti una sera con Jerry Scotti

Nei giorni scorsi, dopo l'ultima impegnativa serata del «Festivalbar» e a conclusione della sua presenza a Lignano, Jerry Scotti come sua consuetudine ha cenato nel ristorante al «Kursaal» con i suoi amici e i più stretti collaboratori. Solo verso le 3.30, a cena terminata, si è spostato nei locali dell'adiacente discoteca per proseguire la nottata in allegria lanciandosi nelle danze. Ha esordito prendendo in mano il microfono e salutando i presenti. Dopo aver ringraziato gli amici del «Kursaal» per l'ospitalità che in questi anni gli hanno sempre dimostrato, con una battuta pronta e a effetto ha scatenato l'ilarità dei presenti: «Questo locale mi ricorda la mia infanzia; da quando avevo sedici anni facevo tappa fissa al "Kursaal"» (da ricordare che all'epoca la discoteca non esisteva ancora, al suo posto aveva sede il circolo degli stranieri). Si è quindi scatenato nelle danze vorticose e ha vissuto fino in fondo la serata uscendo per ultimo dal locale a conclusione di un'entusiasmante nottata.

Le vedette continuano a susseguirsi al «Kursaal» anche in questi giorni: questa volta al centro dell'attenzione un gruppo musicale, i «Sartorello Forniture». Il locale si fa promotore del loro tour musicale che ha per titolo «Crazy Love Tour». La manifestazione, che si protrarrà fino a marzo del prossimo anno, vedrà il gruppo esibirsi in numerosi paesi del mondo, con lo scopo di presentare e promuovere il nuovo eccezionale album «Crazy Love» in vendita in Italia da ottobre. Il gruppo vede quest'anno Marco Sartorello al sax, Marco Ballaben alle tastiere, Fabio Carmassi alla batteria e Davide Mangano alla chitarra. Il quartetto, al «Kursaal» il 17 luglio, presenta alcuni brani inediti dell'ultimo lp, nonché degli arrangiamenti quasi irriconoscibili di pezzi tratti dalle loro prime fatiche discografiche. Il tour, oltre a toccare Lignano, comprende anche altre due tappe nella nostra regione.

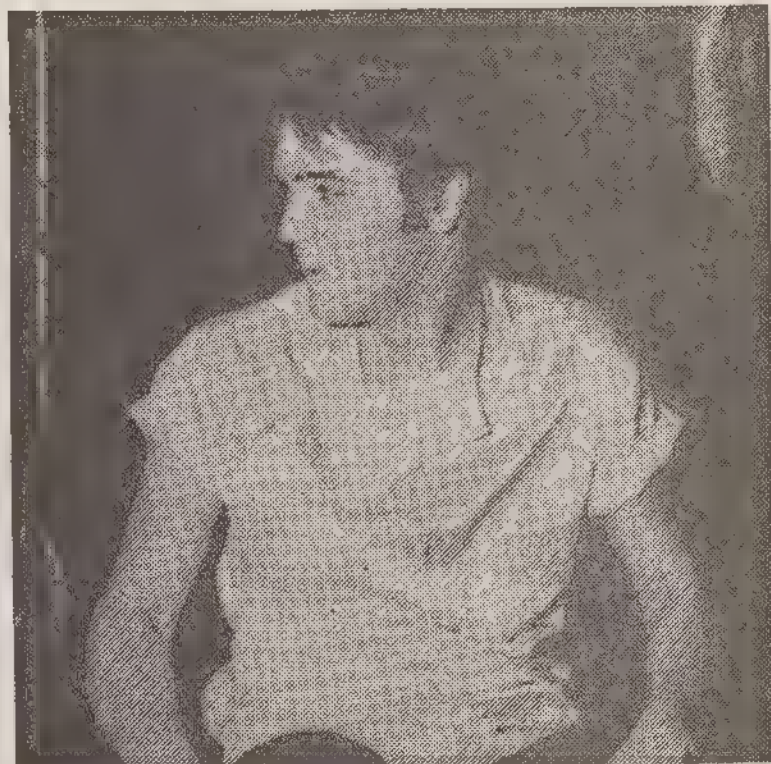
Erica Scalcinati

Ballo messicano a Villa Manin

L'estate musicale di Villa Manin continua con il Balletto Messicano di Merida. Arrivato da Siviglia, dove ha rappresentato il Messico all'Expò '92, il gruppo di ballerini si esibirà alle 21 nella splendida cornice di Passariano. Fondato a Merida, nello Yucatan, la regione culla di tutta la cultura messicana, il «Balletto» si è affermato subito quale strumento di ricerca, attraverso la danza, di un grande patrimonio di tradizioni popolari. Vengono rivissuti così sulla scena, in una sintesi affascinante, gli antichi riti maya e aztechi, i drammi dell'occupazione spagnola, le lotte della rivoluzione ed infine le feste della liberazione da cui nasce il Messico moderno. Il tutto legato da temi e ritmi antichi integrati con le nuove espressioni della musica messicana, un folklore le cui radici sono lontane ma che esprime il sapore del nuovo Messico, pieno di vita, di colori, di danze e di ritmi. Costituito da un organico di 35 danzatori il balletto è in grado di proporre un programma di circa due ore: nella prima parte verrà rappresentato il folklore dello Yucatan e nella seconda il Mexico Magico.

c. s.

DISCHI

Tutto Elvis dei '50 Olimpiadi in pop

ELVIS PRESLEY: «Elvis: the king of rock'n'roll - The complete 50' masters» (Bmg - Rca). Il quindicesimo anniversario della sua morte cadrà il 16 agosto. Anche se ogni tanto vien sempre fuori qualcuno che dice che lui, il re del rock'n'roll, in realtà è vivo e vegeto. Per celebrare comunque nel modo migliore l'anniversario, con la musica e non con le parole, esce in questi giorni un cofanetto realizzato dalla Rca in collaborazione con la Fondazione Elvis Presley. Si tratta di una serie numerata di cinque «cd», reincisi con tecnica digitale, comprendente in tutto 140 brani degli anni Cinquanta (per l'esattezza «dal 1953 a quando Elvis partì per il militare», come specificano le note di presentazione), ovvero del decennio storico dell'artista, quello in cui nacque il rock'n'roll. Fra le chicche, vari brani dal vivo, altro materiale raro e ben quattordici esecuzioni finora inedite, fra cui la prima versione di

Un cofanetto di cinque «cd» ricorda la morte di Elvis Presley, avvenuta il 16 agosto del '77.

«That's when your heartaches begin» (da una lacca del 1953) e la prima registrazione prova di «Fool, fool, fool», mai incisa in versione definitiva. Il cofanetto comprende anche un libretto, con la discografia completa, la cronologia delle «session» degli anni Cinquanta, una biografia di Presley e molte immagini provenienti dagli archivi fotografici Graceland. All'interno dell'ormai sterminata discografia (pre e post mortem) di Presley, questa pubblicazione, che ha richiesto due anni di ricerche e lavoro, si impone all'attenzione dei fans e degli appassionati come la più completa e imponente.

Ma non è che l'inizio di un programma molto ambizioso: entro il '96 usciranno anche altri due cofanetti analoghi, dedicati rispettivamente agli anni Sessanta e Settanta. Da segnalare infine che l'8 gennaio '93 (data in cui avrebbe compiuto 58 anni) verrà messo in commercio, negli Stati Uniti, un francobollo da 29 cents dedicato al «re del rock'n'roll».

Autori Vari: «Barcelona Gold» (Wea). E' la compilation ufficiale delle Olimpiadi '92 di Barcellona. Vi compaiono artisti del calibro di Anita Baker, Eric Clapton, Rod Stewart, Madonna (con un inedito, «This used to be my playground»), Nathalie Cole, Branford Marsalis. Un grande cast, per la prima volta messo assieme per la colonna sonora delle Olimpiadi. Vista la sede, non poteva mancare lo storico duetto «Barcelona», fra pop e lirica, con Freddie Mercury e Montserrat Caballé.

Carlo Muscatello

IL TEMPO

SABATO 18 LUGLIO 1992 — S. CALOGERO

Il sole sorge alle 5.33 e tramonta alle 20.49 — La luna sorge alle 22.11 e cala alle 9.13

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	18,8	27,2	MONFALCONE	16,3	28,7
GORIZIA	20	27	UDINE	14,5	29,2
Bolzano	13	29	Venezia	17	28
Milano	18	29	Torino	18	28
Cuneo	18	25	Genova	21	25
Bologna	18	30	Firenze	17	31
Perugia	17	27	Pescara	18	27
L'Aquila	12	29	Roma	18	32
Campobasso	17	25	Bari	19	28
Napoli	19	30	Potenza	16	26
Reggio C.	23	32	Palermo	22	29
Catania	18	29	Cagliari	17	35

Tempo previsto per oggi: sulle zone alpine e prealpine temporanea intensificazione della nuvolosità con possibilità di qualche breve rovescio temporalesco. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio sviluppo di nubi cumuliformi sull'appennino meridionale. Nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto foschie dense e locali banchi di nebbia sulle pianure del Nord e nelle valli del centro.
Temperatura: senza apprezzabili variazioni, su valori superiori alla media del periodo.
Venti: deboli o moderati a prevalente regime di brezza, con temporanei rinforzi da Nord sulle zone ioniche.
Mari: quasi calmi o poco mossi.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: su tutte le regioni prevarranno condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso; nottetempo e nel primo mattino foschie dense e qualche branco di nebbia nelle valli del centro nord.
Temperatura: al di sopra dei valori normali stagionali.
Venti: deboli o moderati, a prevalente regime di brezza.
LUNEDI' 20 E MARTEDI' 21: sulla penisola e sulle isole maggiori persisteranno condizioni di bel tempo con cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso; isolati e temporanei addensamenti pomeridiani potranno interessare le regioni ioniche e le relative zone montuose. Foschie dense e isolati banchi di nebbia interesseranno la Valle Padana e le valli del centro.
Temperatura: senza variazioni di rilievo.
Venti: deboli da Nord-Nord-Est sulle regioni ioniche; a prevalente regime di brezza sulle altre zone.

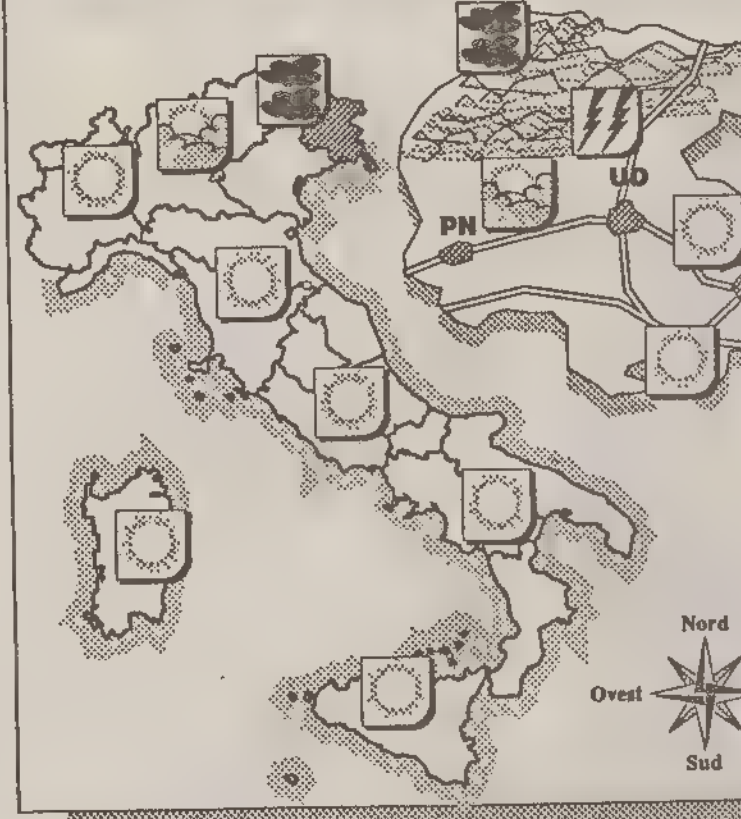
sereno — variabile — mosso — agitato — nuvoloso — pioggia — temporali — neve — nebbia — venti

La situazione

Sul Mediterraneo occidentale e centrale permane un'area di alta pressione. Infiltrazioni di aria fresca e instabile si manifestano sul quadrante Nord- Orientale.

Tempo previsto

Sulle Venezie si prevede cielo sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti cumuliformi sui rilievi con possibilità di rovesci anche temporaleschi.
Temperatura in aumento.
Venti deboli da Nord-Est.
Mare quasi calmo o poco mosso.

PN — UD — GO — TRIESTE — Nord — Ovest — Est — Sud

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	13	27
Atene	sereno	21	35
Bangkok	variabile	26	35
Barbados	sereno	24	30
Barcellona	sereno	17	30
Belgrado	sereno	15	29
Berlino	nuvoloso	15	28
Bermuda	sereno	26	31
Bruxelles	nuvoloso	15	27
Buenos Aires	sereno	-1	7
Il Cairo	sereno	20	30
Caracas	sereno	20	30
Chicago	sereno	16	24
Copenaghen	sereno	12	20
Francoforte	nuvoloso	15	27
Helsinki	variabile	11	17
Hong Kong	pioggia	26	30
Honolulu	sereno	23	32
Istanbul	nuvoloso	20	27
Gerusalemme	sereno	18	28
Johannesburg	sereno	3	20
Kiev	nuvoloso	16	21
Londra	nuvoloso	17	22
Los Angeles	sereno	21	31
Madrid	sereno	20	39
Manila	sereno	25	33
C. del Messico	nuvoloso	23	33
Montevideo	nuvoloso	0	9
Montreal	sereno	10	25
Mosca	nuvoloso	16	29
New York	nuvoloso	18	26
Oslo	variabile	11	19
Parigi	sereno	17	24
Pechino	sereno	21	32
Perth	sereno	1	16
Rio de Janeiro	variabile	18	24
San Francisco	nuvoloso	14	20
San Juan	sereno	25	31
Santiago	nuvoloso	-1	11
Singapore	pioggia	24	31
Stoccolma	sereno	13	20
Sydney	variabile	11	17
Taipei	nuvoloso	26	35
Tokyo	nuvoloso	20	23
Toronto	nuvoloso	13	24
Vancouver	sereno	13	24
Varsavia	sereno	17	27
Vienna	variabile	11	23

TACCUINO MOSTRE

Sulle tracce di Negrisin

Al Bastione Fiorito «antologica» dell'artista morto nell'87

Una mostra antologica di Giuseppe Negrisin verrà inaugurata oggi pomeriggio, alle 18. Le opere dell'artista nato nel 1930, e morto nel 1987, saranno in esposizione al «Bastione Fiorito» del Castello di San Giusto fino al 30 agosto. Orario di visita: tutti i giorni, 10-12.30 e 16.30-19. La rassegna, presentata da Enzo Santese, è curata dalla figlia dell'artista, Barbara Negrisin.

Alla «Cartesius»
Pittura e grafica

Con «Luglio '92: pittura e grafica» si conclude la prima parte dell'attività della Galleria «Cartesius». La mostra, che raccoglie oltre quaranta artisti, verrà inaugurata oggi, alle 18.30, e resterà aperta in via Marconi 16 fino a venerdì 31: gioeni feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30. Domenica e lunedì chiuso.

«Fine Arts Room»
Ciana e Carbone

«L'universo del segno e del colore» si intitola la mostra che verrà inaugurata oggi, alle 18.30, alla «Fine Arts Room» di via della Guardia 16. Protagonisti sono Francesco Carbone e Pierpaolo Ciana, presentati da Maria Campitelli. Orario d'apertura, fino al 2 agosto: nei giorni feriali, dalle 18 alle 20; in quelli festivi, dalle 11 alle 13.

A Duino
Pietro Girotto

Pietro Girotto, l'artista veneto che risiede a Monfalcone, esporrà le sue opere da oggi (alle 19) a Villa Gruber di Duino. «Nuova vita per antichi affreschi», questo il titolo della mostra, resterà aperta fino al 2 agosto, ogni giorno dalle 10 alle 21.

Studio «Tommaseo»
Ugo Pierri

«Ossetia, l'eco del popolo oppresso», nuova mostra di Ugo Pierri, resterà aperta fino a sabato 25 allo Studio «Tommaseo» di via del Monte 2/1. Orario di visita: nei giorni feriali, dalle 17 alle 20. Chiuso il lunedì e i festivi.

A Sistiana
Giovanni Duiz

Le «Caricature» di Giovanni Duiz sono esposte nella saletta di Sistiana dell'Azienda di promozione turistica di Trieste fino a venerdì 31. Da lunedì a venerdì, 9-13 e 16-19; sabato, 9-13. Festivi chiuso.

Azienda turistica
Alfreda Chalvien

Fino a giovedì 30 resteranno in esposizione, nella saletta dell'Azienda di promozione turistica di Trieste in via San Nicolò 20, le opere di Alfreda Chalvien. Orario della mostra: dal lunedì al venerdì, 10-19; sabato, 10-13. Festivi chiuso.

Palazzo Costanzi
Emanuele Luzzati

Prosegue a Palazzo Costanzi, fino a sabato 25, la mostra di Emanuele Luzzati «Viaggio nel mondo ebraico», promossa dal Centro culturale «Primo Levi». Orario di visita: nei giorni feriali, 10-13 e 17-20; in quelli festivi, 10-13. Lunedì chiuso.

A cura di
A. Mezzena Lona

L'OROSCOPO — *di P. VAN WOOD*

Ariete 21/3 – 20/4
Il feeling con la persona del cuore è assicurato dalla presenza nel segno di Mercurio e dell'intuitivissima Luna. Senza consultarlo sapete già come la pensa su una questione particolare piena di incognite, che presuppone una decisione a breve.

Toro 21/4 – 20/5
La sottile silenziosa, sotterranea, ma non meno condizionante rivalità che vi contrappone a un collega d'ufficio vi nuoce poiché vi procura tensione e non vi permette una concentrazione senza interruzioni nella vostra professione.

Gemelli 21/5 – 20/6
Se una cosa vi interessa che sia fatta bene, che sia fatta subito, che si fatta al meglio e nella maniera che intendete voi sarà bene non delegare ma svolgere il compito in prima persona. Così poi saprete di chi dovrete lamentarvi...

Cancro 21/6 – 21/7
Una persona in gamba, dalla creatività delicata e sempre fertile, frenata solo dalla timidezza e dall'insicurezza ha bisogno solo di un piccolo incoraggiamento per partire in quarta e per dare il meglio di quella che la sua vulcanica iniziativa propone.

Leone 22/7 – 23/8
Le vostre energie sono ben indirizzate, solo che non sembrano eccessivamente esuberanti. Fate in modo di dilazionare ogni problematica che imponga impegni precisi, perché a una grande dinamicità mentale non corrisponde una grande possibilità fisica.

Vergine 24/8 – 22/9
Per risolvere problemi che abbiano la necessità della vostra presenza per una soluzione più rapida e definitiva non servitevi né di intermediari, né di telefoni, ne' di incaricati: andate sul posto e rendetevi conto della vera situazione.

Bilancia 23/9 – 22/10
Farete in giornata incontri interessanti e vi incontrerete con persone che sono sulla vostra stessa lunghezza d'onda, con le quali il dialogo e la possibilità di capirsi sono immediati e davvero coinvolgenti.

Scorpione 23/10 – 22/11
Lavorar sodo non vi spaventa e ora, lo dice anche Plutone che invece a volte tenta di prender qualche scorciatoia, bisogna impegnarsi allo spasimo per arrivare dritti dritti a quelle che sono le vostre finalità di fondo.

Sagittario 23/11 – 21/12
Una persona vi affascina ma il suo passato è misterioso, poco chiaro, avvolto in brume di reticenze e fonte di strani sospetti. Prima di rendere definitiva la vostra storia, è bene che facciate luce su tutti questi punti oscuri.

Capricorno 22/12 – 20/1
Certi problemi che vi sembrano gravissimi e fonte di prossimi guai, si stanno risolvendo da soli con l'aiuto delle stelle mentre ciò che reputavate insignificante e irrilevante vi procura noie a non finire.

Aquario 21/1 – 19/2
Cercate di dimenticare il passato e di mettere una pietra sopra a torti subiti, siano veri o presunti. Ricominciare da capo vi darà energia nuova, grinta e fiducia nei vostri mezzi. Il partner è al vostro fianco e vi da tutto il suo appoggio.

Pesci 20/2 – 20/3
L'esaltazione romantica che vi ha indotto a credervi follemente innamorati di una persona solo perché non vi notava neppure, rischia di spegnersi poiché vi ha notato e vi fa intendere che gli piacerebbe conoscervi di più e frequentarvi più assiduamente.

CASA

Le stangate «off-limits»

Patrimoniale, Ici, addizionale Irpef: una spinta all'inflazione

Il presidente del Consiglio Amato ha fatto affermazioni chiare, precise e realistiche, allorché ha dichiarato che il nostro Paese è sull'orlo del baratro, però non è stato del tutto obiettivo, dato che il Paese si trova in stato fallimentare.

Il fatto tra i più preoccupanti è quello rappresentato dalla enorme massa debitoria dei buoni del tesoro e consimili. Il presidente avrebbe potuto almeno indicare le cause ed i responsabili di tale catastrofica situazione.

L'imprenditore che si trova in stato di decozione e che, per salvarsi, cerca nella maniera più disperata e illogica di racimolare denaro, viene sottoposto a procedimento penale per bancarotta; chi ha trascinato il Paese in tale catastrofe dovrebbe pure essere incriminato ed obbligato a risarcire i danni con i propri beni. Eravamo preparati a subire ulteriori stangate sulla proprietà immobiliare, che si sono succedute con una certa continuità dalla Seconda guerra mondiale in poi ed eravamo convinti che, una volta escogitata un'imposta, questa si sarebbe perpetuata nel tempo, come pure è accaduto per l'addizionale Ilor, che doveva essere per un solo anno, mentre ormai è un onere consolidato.

Abbiamo visto periodici aumenti dei coefficienti catastali, è stata poi introdotta una nuova forma di tassazione che non teneva più conto dell'effettivo reddito, ma con l'applicazione di un valore presunto con criteri arbitrari ed illegittimi, tant'è vero che molte commissioni tributarie, il tribunale amministrativo di Roma ed il Consiglio di Stato ne hanno affermato l'illegittimità. L'escutivo non si è dato per vinto, ha emanato nuovi provvedimenti per approvare quello che in precedenza gli era stato negato e la questione è nuovamente sub iudice.

Ora si cerca di imporre una patrimoniale sulla proprietà immobiliare e sul valore, che oggi non sono ancora definitivi, per cui si avrà un contenzioso non indifferente. Il futuro ci presenta anche la nuova imposta comunale sugli immobili (Ici), nonché la possibilità di applicare una addizionale sull'Irpef ed altri balzelli aventi sempre come punto di riferimento la casa. In tal modo, è stata presa a schiaffi la carta costituzionale, che vuol promuovere l'incentivazione dell'acquisizione della proprietà.

Putroppo, la manovra introdotta e che vorremmo sperare non venga ratificata, non raggiungerà assolutamente lo scopo prefisso, ma darà invece una nuova spinta all'inflazione. Infine, l'asserito parziale sganciamento dall'equo canone nei confronti di chi ha un reddito imponibile superiore a L. 50 milioni è solamente una presa in giro.

Armando Fast
Associazione della Proprietà edilizia

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Finisce sempre in fumo - 7 Nota Diana della canzone - 11 Grosso sproposito - 12 Lo era la biblica Susanna - 13 Il lago di Como - 14 Il casato... del conte di Montecristo - 15 Si chiamò Mongibello - 16 Blaise scienziato - 17 Precede il nome di un monaco - 18 Una tribuna in chiesa - 20 Alla fine di maggio - 21 Fare marcia indietro - 22 Ferita superficiale - 23 Sigla di Messina - 24 Imponenti - 26 La quinta nota musicale - 27 Ricorda la nascita di Gesù Bambino - 28 La città con la torre pendente - 29 Devono esserlo i custodi - 30 Tanti con un sinonimo - 31 Impregna il pesce marinato - 32 Lo si migliora battendolo - 33 Così è la cornacchia - 34 Le rivalità tra colleghi.

VERTICALI: 1 Pellicola destinata al «piccolo schermo» - 2 Macchina agricola con il vomere - 3 La capitale svizzera - 4 Confina con l'Europa - 5 Pronome dimostrativo - 6 Due volte in carica - 7 Lo cova il vendicativo - 8 Essere d'impedimento - 9 Sostegni vegetali - 10 Società in Accomandita Semplice - 12 Marroni... come capelli - 14 Così sono le intemperanze - 16 Elegante quartiere romano - 18 La parete toracica - 19 Il nome della Ristori - 21 Parte del missile - 22 Capeggia la classifica - 23 Creature orripilanti - 25 Il gusto di certe caramelle - 26 Magazzini per cereali - 28 Quanto dura la meteora - 29 Caloroso ammiratore - 30 Il nome dell'attore Gibson - 32 Si dimette abdicando.

BISENSO (2)

ASSENTEISTA E... PERMALOSA
Sempre ultima lei fra le impiegate,
Per un motivo o l'altro si risente
allorquando (e son voci confermate)
parlandone si dice: «Sempre assente!».

Il Mandarino

SCIARADA ALTERNA
(xxyyxxxyyyy)

ATTRICE DILETTANTE
E' stata scritturata e in compagnia
ben «girando» una parte ha sostenuto.
Però si vede al volo: il suo intervento
è solo a scopo di divertimento.

Ser Viligelmo

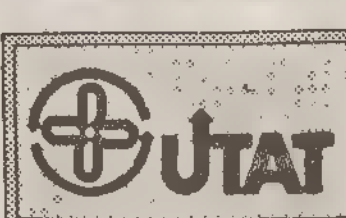
SOLUZIONI DI IERI:

Cambio di vocale:
fratta, frutta.

Indovinello:
la truffa.

Cruciverba

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / VACANZE D'AGOSTO

Norvegia: un «tour» tra montagne, fiordi e isole

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo»

■ **13 AGOSTO, verso OSLO.** Partenza da Venezia con voli di linea per Oslo via Copenhagen. All'arrivo trasferimento in albergo, sistemazione nelle stanze, pranzo serale e pernottamento.

■ **14 AGOSTO, OSLO-LILLEHAMMER.** Nella mattinata tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping, quindi partenza in autopullman per Lillehammer. Lungo il percorso si attraversano ricche zone agricole e si costeggiano le rive del Lago Mjosa, il più grande della Norvegia. Arrivo a Lillehammer, importante cittadina situata in posizione incantevole tra il Lago Mjosa, la foce del fiume Mesna e gli stupendi monti che le fanno da cornice.

■ **15 AGOSTO, LILLEHAMMER-MOLDE.** Partenza per Molde attraversando paesaggi di notevole bellezza, punteggiati da pittoresche fattorie e graziose case coloniche fino ad Elveseter e seconda colazione in ristorante. Proseguimento per la montagna di Grotli, lo stupendo fiordo di Geiranger e la scenografica Valle Romsdalen fino a Molde, la «città delle rose».

■ **16 AGOSTO, MOLDE-ALESUND.** Nella mattinata partenza per Alesund percorrendo la strada dell'Oceano Atlantico; recentemente costruita, questa strada porta nell'oceano ed attraversa grandi porti e piccole stupende isole. Seconda colazione in ristorante sulla cima della montagna che domina la città di Molde. Nel pomeriggio, attraversando il fiordo da Molde a Vestnes, arrivo ad Alesund, il più importante porto peschereccio della Norvegia, ricostruita in stile liberty dopo l'incendio avvenuto nel 1904.

■ **17 AGOSTO, ALESUND-GEIRANGERFJORD-STRYN-LOEN.** Meraviglie naturali: fiordi, bracci di mare di molte miglia che si attorcigliano attorno a montagne a strapiombo, solitarie fattorie che si abbarbicano in vallate ripidissime, piccoli campi coltivati vicino a cascate che precipitano per centinaia di metri, lungo i fianchi della montagna fino a cadere nel fiordo, dove bracci di ghiacciaio di migliaia di anni di età, formano sculture di ghiaccio che ricordano grotte.

■ **18 AGOSTO, LOEN-BERGEN.** Nella mattinata escursione allo spettacolare ghiacciaio di Briksdal, dove si assisterà ad una corsa di carri che si svolgerà secondo l'antica tradizione. Nel pomeriggio partenza in traghetto per il Fiordo di Fjarland per la visita. Seconda colazione libera. Proseguimento attraversando suggestive valli per Bergen, considerata la «capitale dei fiordi», il principale porto sulla costa del Mare del Nord.

■ **19 AGOSTO, BERGEN-LOFTHUS.** Nella mattinata visita guidata di Bergen: l'affascinante città anseatica conserva notevoli monumenti medievali e del periodo della dominazione vichinga; si visiteranno inoltre, la Chiesa Fantoft Stave del XII secolo e la casa di Edvard Grieg, il famoso musicista. Nel pomeriggio attraverso il fiordo di Hardanger, di grande attrazione per le sue montagne coperte di neve, i ghiacciai, le zone montuose e le vertiginose cascate, arrivo a Lofthus e sistemazione in albergo.

■ **20 AGOSTO, LOFTHUS-HOVDEN.** Partenza per la montagna Haukeli e sosta per la seconda colazione. Proseguimento per Hovden attraversando una delle più rinomate vallate della Norvegia. Nel pomeriggio arrivo a Hovden, importante centro turistico, famoso per la lavorazione dell'argento.

■ **21 AGOSTO, HOVDEN-LYNGOR-TONSBERG.** Arrivo a Lyngo, tipico villaggio, uno dei meglio conservati in Europa. Seconda colazione libera.

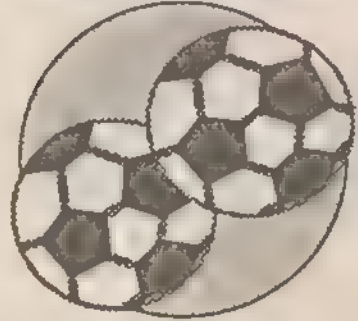
■ **22 AGOSTO, TONSBERG-OSLO.** Partenza per Oslo e seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio sistemazione in albergo e tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping.

■ **23 AGOSTO, OSLO.** Pranzo serale libero. Nella mattinata possibilità di effettuare una crociera facoltativa nel fiordo con seconda colazione in corso di escursione (facoltativa).

■ **24 AGOSTO, da OSLO.** Trasferimento in aeroporto e partenza con voli di linea per Venezia (via Copenhagen). Proseguimento per Trieste ed arrivo in serata.

TROFEO CREMCAFFE' / STASERA IL SECONDO ATTO DELLA FINALE

Da Ile e Lilin-Motoshop, si replica

Di nuovo in campo dopo il nubifragio di giovedì - Martedì alla «Marittima» le premiazioni

Se il tempo non ci metterà nuovamente lo zampino, stasera si chiuderà il Trofeo Cremcaffè organizzato dal San Giovanni con il patrocinio del nostro giornale. Il nubifragio di giovedì sera ha rovinato la festa proprio nel momento culminante, quando ci si apprestava a festeggiare i dilettanti campioni di questa edizione.

Eppure la serata era iniziata bene con la sfida degli amatori che aveva laureato l'Amigos Caffè, seguita dalle lady che avevano posto la corona sul capo della De Bontempo Muggia dopo un appassionante duello, conclusosi ai rigori, con il Bar Avant Garde.

E la partita dei dilettanti stava riservando già tante emozioni dato che Maranzina aveva iniziato le marcature per la Trattoria da Ile e Lilin al 23' seguito da Vailati che aveva pareggiato al 28'. Lo stesso Maranzina, però, si era preoccupato di allungare allo scadere del primo tempo e di mettere al sicuro il risultato all'inizio del secondo. Per il sette di Lippi le cose erano messe male, però mancavano venti minuti da giocare e tutto poteva ancora succedere, ma Giove Pluvio non era dello stesso parere e dopo aver minacciato per quasi un'ora faceva la sua comparsa in grande stile nel secondo tempo tanto che l'arbitro al 10' mandavá le squadre negli spogliatoi. Dopo aver atteso una decina di minuti per vedere gli sviluppi del nubifragio decideva per la sospensione riportando il sorriso sui volti dei giocatori del Motoshop che erano stati incredibilmente graziati e la delusione mista a rabbia in quelli del Da Ile e Lilin che si sentivano derubati di un successo ormai quasi sicuro. Lo stop forzato ha portato grossissimi problemi agli organizzatori specialmente a Spartaco Ventura che ha dovuto imbastire una finalissima in una giornata dedicata al riassetto del campo che da lunedì ospiterà il torneo San Lorenzo.

Il peggio, speriamo, comunque è già passato e oggi potremo goderci la finalissima, mentre le premiazioni si terranno martedì alle 20 alla Stazione Marittima.

d.m.

TROFEO CREMCAFFE' / SPARTACO VENTURA TIRA LE SOMME

«Un gioiello creato tra amici»

Si stanno chiudendo i battenti anche di questa edizione del Trofeo Cremcaffé. Questa prestigiosa manifestazione aveva preso il via più di vent'anni fa. Inizialmente infatti era denominata «Trofeo Cividin». Poi, visto l'afflusso di gente a Villa Ara, il campo dove si giocava, ci si è spostati tutti a San Giovanni nel 1976 con il nome di «Godina». Successivamente, chi ha avuto il coraggio di tentare una più bella avventura è stato Giusi Mendella, il precursore di quel gioiellino che è diventato ora. Smesso lui, per continuare quella che era una realtà, ci si sono messi quelli del San Giovanni, prima con l'aiuto della Cosulich, poi con il marchio Cremcaffé, presenza indispensabile per poter essere arrivati dove sono. Ed è proprio al presidente del sodalizio di via San Cilino, Spartaco Ventura, figura simbolo della società che abbiamo fatto alcune domande.

Il presidente del San Giovanni, Spartaco Ventura.

Che sensazioni ha quando finisce il Cremcaffé?

«Ho subito altro cui pensare, come per esempio portare avanti la società. Certo una soddisfazione c'è sempre, visto che un torneo così non è facile da mettere in piedi».

Cosa pensa che manchi per renderlo migliore?

«E' difficile. Manca l'aiuto e la collaborazione di personaggi nuovi, che proprio perché nuovi potrebbero dare spunti diversi. L'idea sarebbe quello di creare qualcosa di simile anche per altre attività sportive. Gli organi preposti comunque potrebbero essere più sensibili. Proprio perché avendone creato un punto di incontro per la città, se ci si volesse allargare sarebbe necessaria più collaborazione».

E l'edizione più bella che si ricorda?

«Non ce n'è una che si differenzi maggiormente. Ma quella che ci vide per la prima volta usare il manto sintetico è stata un po' più importante, anche perché da quel momento in poi il pubblico è aumentato.»

Cosa pensa degli stranieri e dei friulani sempre più presenti come atleti?

«Confrontarsi con gli altri fa solo bene. Meglio sarebbe che partecipassero rappresentative dalle altre regioni, che porterebbero ancora più spettacolo e interesse».

Pensa che a Trieste, oltre al vostro, ci sia posto anche per un altro torneo di questa portata?

«Un doppione non porterebbe del bene a nessuno. Se qualcuno volesse cimentarsi in qualcosa di analogo, sarebbe meglio unire le forze per fare qualcosa insieme di più importante».

Come riesce a far mobilitare uno staff così efficiente?

«Posso sottolineare che c'è del puro volontariato. In nessuna azienda o posto di lavoro queste persone farebbero quello che fanno per la società. Tutto ciò è lodevole, ma la molla che li spinge può essere anche che in me vedono uno di loro con cui hanno un raporto stretto anche nella vita privata. Ed è proprio questa comunanza di sentimenti e amicizia, che ci dà la sensazione di lavorare tutti per un unico obiettivo, ovvero, il bene del nostro, intendo specificare nostro, San Giovanni».

Cosa vuol dire essere il presidente del San Giovanni?

«Non ho mai figurato il presidente come un capo. Io sono uno come gli altri, solo con un po' di responsabilità. Ed essendo cresciuto in questo rione è naturale che mi sia affezionato a questa società».

La più grossa soddisfazione sportiva?

«Partecipare all'Interregionale».

Per concludere, la famiglia, cosa pensa di tutto questo?

«La famiglia partecipa assiduamente. Non intralcia minimamente, perché è parte integrante della struttura, accettando e dividendo uniti sacrifici e gioie. Per finire, comunque, ci tengo a ringraziare il paron del Cremcaffé, signor Lokar, che con la sua sensibilità sta dando l'opportunità non solo a noi ma anche alla città di assistere a questo bellissimo spettacolo estivo».

Paris Lippi

Motoshop Yamaha e la Trattoria da Ile e Lilin stasera di nuovo in campo per l'attesa finale dilettanti. (Italfoto)

CAMPAGNA ACQUISTI ROSSONERA

La squadra in alto mare

Sono appena finite le fatiche per l'organizzazione del più prestigioso torneo cittadino di calcio a sette, ma per il sodalizio di Ventura non è certamente tempo di andare in vacanza. Manca infatti meno di un mese al raduno per cominciare la preparazione per la stagione '92-'93. La rosa rossonera è ancora in alto mare, viste le numerose richieste, che come ogni anno piombano sui gioiellini di via San Cilino. Questo anche perché dopo la brillante salvezza, conquistata al termine della trionfale rincorsa, nello spareggio con la Cormonese, molte società hanno puntato gli occhi sugli autori dell'impresa. Per Zadel, il direttore sportivo, molto lavoro, anche se a tutt'oggi gran parte delle trattative sono ancora in alto mare. Il forte Ramani, dopo un lungo periodo di inattività, dovuto alle conseguenze di un brutto incidente, torna a guardia di una porta.

Il Ronchi, infatti, sempre attento a seguire i migliori atleti della nostra città, se ne è assicurato i servizi, facendo sicuramente un ottimo affare. A una partenza, una conferma. Resta rossonero Massimo Prestifilippo, il bravo mancino è stato riscattato dal Portuale, con sua grande soddisfazione. Un gradito rientro è quello dell'attaccante Favento, dopo la non esaltante esperienza alla Fortitudo. Un altro che forse si presenterà agli ordini di Ispiro, nuovo allenatore, sarà il marcatore del Beretti della Triestina, Lipout. In più l'esperto Zadel non vuol far sapere dell'ingaggio di Bibalo dal Portuale, e noi ne prendiamo atto. Usetti, lo straniero in forza alla squadra, in quanto americano, pur essendo attratto dalle lucciole dell'Interregionale, alla fine per la gioia di tutti dovrebbe rimanere. Su Fabi invece, dopo il brillante campionato disputato, dove a suon di reti ha portato i suoi alla salvezza, c'è la quasi certezza di andare al Palmanova.

Un altro sul giro d'aria è Balzano. La saracinesca rossonera, vincitore anche del trofeo messo in palio dal nostro giornale sui beniamini di questa edizione del Cremcaffé, vorrebbe tentare il grande salto. Le qualità le ha, le richieste però non lasciano ancora presagire quale sarà il suo futuro. Futuro che appare roseo per Tonetto, confermato dalla Reggiana. Gerin, il gioiellino del centrocampo, lascia i compagni. Dopo tanto parlare il Centro del mobile ha stretto i tempi e si è assicurato le prestazioni del forte atleta. Anche Candutti, il libero, ha avuto una richiesta da una buona società friulana, ma tutto è top secret per non rovinare le trattative. Il portiere dell'Under, Apollonio, torna per fine prestito al San Luigi Vivai Busà, mentre c'è più di un interessamento sul bomber Cecchi della Muggesana. Zadel in tutto questo baillame ha comunque le idee chiare. Infatti afferma sicuro che «un mercato come quest'anno è allucinante». Il modo di ragionare di certi dirigenti, piuttosto esaltati, porta poi a uno stravolgimento di tutti i parametri, visto che le supervalutazioni che vengono date ad atleti che proprio non le meritano. In quest'ottica perciò il San Giovanni, è sempre Zadel che parla, punterà innanzitutto sui giovani «nostro fiore all'occhiello, che l'altr'anno non ci hanno tradito.

Paris Lippi

NUOTO / CAMPIONATO REGIONALE ESTIVO A GORIZIA

La Triestina fa incetta di titoli
Tersar come al solito protagonista

Non c'è proprio nulla da fare. Che si nuoti in vasca lunga o corta, coperta o scoperta, la formazione rossoalabardata della Triestina, in regione, non ha rivali. E lo ha dimostrato per l'ennesima volta nelle prime due giornate del campionato regionale estivo per la categoria assoluti (in fase di svolgimento a Gorizia), aggiudicandosi la maggior parte dei titoli a disposizione. E, tra l'altro, facendo registrare tempi di discreto livello tecnico. Sempre protagonista il solito Maurizio Tersar. L'azzurrino allenato da Fulvio Zetto ha fatto crollare il vecchio record sui 200 stile, con un tempo di 1.58.3 nella prima frazione della 4x200 (composta da Ravasini, Ledi, Bearzotti e Tersar). «Ma proprio tutti hanno migliorato le loro prestazioni personali — spiega il coach biancorosso Livio Coretti —, frutto di intensissimi e recenti allenamenti in acqua di mare in vasca da 50 metri in Slovenia. Anche se purtroppo, e qui rischio di ripetermi, è mancata quasi del tutto la concorrenza del glorioso Gymnasium degli anni Ottanta».

Un nuovo record juniores è venuto intanto anche dalla staffetta 4x100 stile rossoalabardata, che ha fermato i cronometri a 3.44.8. Discreta anche la prova di Riccardo Ledi nella farfalla (59.9 sui 100), anche se non ancora ai suoi massimi livelli.

Un ritrovato Matteo Ravasini, invece, si è piazzato al secondo posto sui 400 stile, chiusi in 4.15.5. Tra le ragazze, indiscussa protagonista la giovanissima Cristina Carlini, con cinque medaglie d'oro vinte nello stile libero e nel delfino. Semaforo verde, infine, anche per Daniele Bearzotti, imbattibile sui 400 misti e argento scontato, alle spalle del suo compagno di squadra Maurizio Tersar, sui 200 dorso. Si è trasformato in un vero e proprio giallo, invece, il finale dei 50 stile libero, in cui, per una inaccettabile svista arbitrale, è stato assegnato il titolo al goriziano Crasnich invece che al triestino Tersar.

In casa ederina, rispunta la classe di Ivana Siega, reduce da una serie di allenamenti in vasca lunga a Verona. Soddisfacente il suo 2.45.5 sui 200 rana, con quasi venti secondi di distacco sulla sua più immediata inseguitrice. «E' il suo miglior tempo dell'anno — conferma il tecnico rossonero Leo Lazaric — pur essendo a circa cinque secondi dalla sua migliore prestazione in assoluto. Ma Ivana, come purtroppo accade sempre in regione, gareggiava da sola, senza alcuna avversaria in grado di contenderle il titolo. Ora aspettiamo i campionati italiani di categoria di fine luglio e solamente dopo quell'appuntamento sarà possibile dare un giudizio più preciso». Ennesimo record regionale, intanto, per Dino Sorini, l'atleta rossonero che già da qualche mese si allena in vasca lunga a Pordenone. Il primato è venuto sui 400 stile, una delle specialità che sono a lui più congeniali, ritoccando la migliore prestazione regionale assoluta che già gli apparteneva da diverso tempo a questa parte con un ottimo 4.08.9.

La seconda giornata di gare è stata sospesa poco prima della fine per maltempo, mentre l'appuntamento di ieri è stato addirittura rimandato in blocco a data ancora da stabilire. La classifica finale per società, a ogni modo, salvo sorprese del tutto improbabili, è già vinta dall'entourage rossoalabardato.

SCI D'ERBA / UNA TRIESTINA MATTATRICE IN CECOSLOVACCHIA

Mauri, oro mondiale

CANOTTAGGIO / REGATA

Domani a Barcola la «quarta» stagionale

Avrà luogo domani (con inizio alle ore 8) sul lungomare barcolano la quarta regata in programma nel calendario remiero regionale, organizzata dalla Società Canottieri Trieste per il secondo anno consecutivo.

Il comitato direttivo sollecita la presenza alla manifestazione dei numerosi campioni d'Italia societari e di tutti gli altri soci che saranno invitati a premiare i concorrenti. Assenti alcuni dei più validi rappresentanti delle categorie senior in quanto impegnati nella preparazione dei più importanti incontri internazionali, susciteranno maggior interesse le gare riservate alle categorie juniores, ragazzi, allievi e cadetti.

Fra questi scenderanno sicuramente in acqua i quattro rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia alla prossima edizione nazionale dei Giochi della gioventù: Daniele Mari (Canottieri Trieste), Edoardo Perco (Cmm), Gina Cumin (Canottieri Nettuno) e Selenia Bortelli (Canottieri Saturnia). Il programma regionale della stagione remiera prevede ancora la disputa di tre regate, ultima delle quali quella di chiusura, in calendario il 27 settembre.

Da.Maz

Cristina Mauri conquista in Cecoslovacchia il titolo mondiale juniores.

Non potevano iniziare meglio per la squadra azzurra i mondiali juniores che sono in corsodi effettuazione nella ridente cittadina cecoslovacca che si trova a circa 50 chilometri da Bratislava. Un'autentica pioggia di medaglie, è venuta a premiare la prima prova in programma in questa tre giorni, quella del gigante (disputata in due manches) assegnando ai ragazzi preparati con meticolosità dai tecnici Cattaneo, Mapelli e Guenza ben due medaglie d'oro, con Fausto Cerentin (19 anni) e Cristina Mauri (16 anni), un argento con Agazzi e un bronzo con Formenti.

Precisa il responsabile tecnico della specialità, Riccado Tanghetti, che ha raggiunto la squadra azzurra poche ore prima dell'inizio dei mondiali: «Abbiamo dato una grande prova di abilità sia fra i maschi, dove sapevamo che Cerentin avrebbe potuto fare la differenza, che fra le femmine perché erano in pochi ad attendersi un successo di Cristina Mauri ritornata da poco nel pieno dell'attività agonistica dopo aver subito un grave infortunio a un ginocchio. La giovanissima triestina una gara dopo l'altra è andata rinfrancandosi tornando di nuovo nelle condizioni di forma che gli avevano permesso lo scorso anno di vincere addirittura fra le seniores Bursa in Turchia».

Una prova di forza dell'intera squadra. «Direi proprio di sì perché ad esempio l'oggionese Elena Formenti, già brava sulla neve (ha vinto il Trofeo Marelli fra i cittadini lo scorso inverno), solo 7.a dopo la prima prova ha sciato in modo fantastico e perfetto nella successiva recuperando ben quattro posizioni con un tempo ragguardevole. E' stato così anche per la Mauri che contava sull'elvetica Dapp, grande favorita, solo 60/100. Un'inezia che però con la 2.a prova altrettanto brillante gli ha permesso di vincere la medaglia più ambita».

Per Formenti, di Oggiono, che gareggia per lo Sci Club Bellano una medaglia che conta. Ma l'impresa di Fausto Cerentin è stata ancora più fantastica. «Nessuno avrebbe scommesso sulla vittoria di Cerentin che era 8.o, anche se staccato di appena 35/100, aggiunge Tanghetti, ma che nella seconda manche ha messo sotto sia il favorito austriaco Magatt chel'altro suo compagno di squadra Balik finito 3.o, dopo aver contato 45"21 contro il 45"56 di Cerentin alla prima uscita. Bravissimo anche Agazzi». Dieci le nazioni partecipanti, circa 70 i concorrenti in gara, molto pubblico e pista scorrevolissima definita «stupenda». Oggi si prosegue con le due prove dello speciale.

Classifiche: femminile: 1) Cristina Mauri (Cai Trieste Italia), 2) Dapp Claudia (Svizzera), 3) Formenti Elena (Cai Bellano Italia). Maschile: 1) Cerentin Fausto (Nevegal-Italia), 2) Agazzi Luca (Gav Vertova Italia), 3) Balik Cristian (Austria).

TENNIS / WEEKEND DECISIVO AL CIRCOLO MARINA MERCANTILE

Il Memorial Derni entra nella «final four»

Oggi e domani si disputeranno sui campi del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» gli incontri decisivi per l'assegnazione del secondo «Memorial Gianni Derni» e per la vittoria nel torneo del circuito Club Italia che permetterà alla coppia prima classificata di accedere al master finale in programma Caporizzuto. I favoriti n. 1 del torneo accedono alle semifinali superando Bedrina-Radoicovich, Matteo Tognon e Piero Tononi, ultimi beniamini di casa ancora in corsa, s'impongono alla «bella» su Enrico Govoni e Alfredo Procentese e così entrano nella «final four». I fratelli Paoluzzi, molto quotati, sono usciti a sorpresa battu ti dalla coppia Visintini-Russo, particolarmente attrezzata.

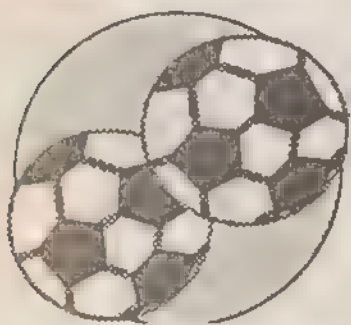
Ecco i risultati: (ottavi di finale) Oppenheim-Ruzzier b. Flaminio-Raldi 6-1 7-6, Russo Visintini b. Bensi-Schiraldi 6-3 6-2, Paoluzzi-Paoluzzi b. Bartoli-Cressi 4-6 6-3 6-1, Tognon-Tononi b. Del Degan T.-Moselli 6-2 6-4; (quarti di finale) Oppenheim-Ruzzier b. Bedrina-Radoicovich 6-3 6-4, Tognon-Tononi b. Govoni-Procentese 6-2 2-6 6-3, Visintini-Russo b. Paoluzzi-Paoluzzi 6-2 6-2.

L'Associazione Tennis Opicina si è laureata campione regionale under 12 maschile a squadre superando, sul campo neutro di Monfalcone, la St Città di Udine. Il successo è «targato» Matteo Vlacci visto che il campione regionale individuale di categoria si è imposto prima nel singolare e successivamente, dopo che Alessio Carli era stato sconfitto dal quotato Merati, nel doppio in coppia con Stefano Krecic. Questo non è altro che il giusto premio per il maestro Giorgio Olivo che ha visto i suoi ragazzi dominare nella categoria individuale visto che in finale Vlacci aveva superato il compagno di squadra Carli protagonista, in quell'occasione dell'eliminazione di Merati in tre set. Contemporaneamente la formazione under 16 maschile del sodalizio biancoazzurro ha dovuto arrendersi ai pari età della St Città di Udine. Matteo Montesano è stato sconfitto in tre set dal C3 Riccardo Badolato e Massimiliano Borsetti ha potuto ben poco contro Di Filippo. Ecco il dettaglio: UNDER 12: At Opicina-St Città di Udine 2-1 (Vlacci b. Comisso 6-1 7-5, Merati b. Carli 6-4 7-6, Vlacci-Krecic b. Comisso-Merati 6-4 6-2); UNDER 16: St Città di Udine-At Opicina 3-0 (Di Filippo b. Borsetti M. 6-0 6-0, Badolato b. Montesano 1-6 6-1 6-1).

Sui campi dell'At Opicina è in pieno svolgimento un torneo giovanile che si concluderà domenica. La «kermesse finale» che prevede l'assegnazione di ben sei titoli inizierà alle ore 15 e proseguirà fino alla conclusione. Fino a questo momento sono note le composizioni di tre finali: under 10 maschile (Hlede-Surian), under 10 femminile (Novello-Venuti) e under 14 femminile (De Cecco-Blasutto).

PER PROTESTA CONTRO IL COMUNE SALTA L'ADUNATA UFFICIALE

La Triestina non si presenta

Braccio di ferro tra la società e il Comune per la gestione del nuovo stadio

Servizio di
Bruno Lubis

TRIESTE — Oggi la Triestina 92-93 si presenta? Neanche per sogno. La cerimonia usuale secondo tradizione è stata inopinatamente annullata ieri pomeriggio con un corposo comunicato lanciato dal fax di via Roma alle 18.10. Il motivo della decisione sta nel fatto che la Triestina non potrà disporre del nuovo stadio per l'annunciata campagna abbonamenti. «Quindi — si legge — in considerazione che tale situazione mette in grave pregiudizio l'attività futura della società, la stessa, in segno di protesta comunica che la preventivata presentazione della squadra, programmata per domani mattina (cioè oggi n. d. r.) alle ore 11 presso il motel Valrosandra è stata annullata e che non si ritiene opportuno dare inizio alla campagna abbonamenti».

La squadra però andrà ugualmente in ritiro a Basovizza, l'attività agonistica non ne riceverà pregiudizio dalla querelle Triestina-Comune, querelle variegata e nata già un paio di mesi or sono.

Più che una protesta contro il commissario Ravalli, la mossa architettata sembra andare contro i tifosi i quali avevano mostrato interesse per la campagna abbonamenti specialmente per l'esiguità degli importi. Ci si chiede, inoltre, il senso di quel «grave pregiudizio per l'attività futura della società».

Conviene andare con un certo ordine, almeno cronologico.

I PRODROMI — La Triestina deve pagare al Comune 200 milioni di affitti arretrati, in via Roma ribattono che la cifra da pagare sarebbe giusto la metà in quanto gli affitti sarebbero stati pagati fino a quando le tariffe sono state aumentate. La vertenza è ancora aperta. In questo clima si inserisce la richiesta della Triestina per riscuotere la percentuale del 7 per cento anche sui lavori del quarto lotto (palestre, uffici e servizi vari), percentuale inerente consulenze lo stadio nuovo. L'Ente, ma anche il Coni è d'accordo, non ritiene di dover sborsare altri miliardi a fronte di una consulenza che non è tale e visto che è passato da un pezzo il tempo di Italia 90.

ABBONAMENTI — Dopo pochi giorni dalla fine del campionato scorso, la Triestina annuncia una campagna abbonamenti estremamente vantaggiosa per il pubblico e dando per scontato che si giocherà nel nuovo stadio, più bello e più comodo. Ma anche troppo grande per una Triestina in serie C e anche per Trieste. Un paio di giorni dopo arriva in via Roma una missiva del comissario Ravalli che puntualizza :«Naturalmente la suddetta attività promozionale deve riguardare esclusivamente lo stadio Grezar». Nella medesima missiva, Ravalli coglie l'occasione per informare la dirigenza della Triestina «che è intendimento di questa amministrazione, ultimati i lavoro del nuovo stadio N. Rocco, affidarne la gestione mediante pubblica gara».

La Triestina propone, in tre incontri, la gestione del nuovo stadio col personale comunale attualmente in servizio al Grezar e questo in via transitoria fino al 31 ottobre di quest'anno.

Il 10 luglio, il Comune scrive alla Triestina che è stato avviato l'iter per l'affidamento della gestione dello stadio. Ma il Comune non può assumersi nessun costo e non intende neanche gestirlo in proprio. Ma sono state interpellate alcune società per una gestione transitoria che hanno mostrato interesse, fatto salvo l'equilibrio economico dell'operazione. L'amministrazione garantisce che la Triestina avrà ruolo di primo piano nell'uso dello stadio. E, conclude la lettera, «è da ipotizzare, in ogni caso, la prosecuzione nell'utilizzo del Grezar quantomeno per le primissime partite di campionato».

Nicola Salerno firma una nota, siamo al 15 luglio, indirizzata al Comune, in cui si da atto a Ravalli e ai funzionari di aver cercato una soluzione ma dove si mette in evidenza che, a costo zero, per il Comune sarà impossibile trovare un gestore dello stadio. Si rimprovera poi alla passata giunta comunale di non aver messo in bilancio un contributo per la gestione dello stadio nè di aver provveduto a indire alcun avviso d'asta per la gestione pur sapendo che il complesso era in via di ultimazione. A Ravalli è riservato un appunto a futura memoria: «non esistono amministrazioni comunali che non destinano contributi annuali alle imprese o a società sportive che gestiscono gli stadi».

Dopo ritardi nella consegna, dopo contatti con l'impresa costruttrice, dopo la delusione per le lungaggini della gara d'appalto per gestire lo stadio (mentre erano stati fatti per tempo gli avvisi d'asta per le 17 sculture, opportune ma non necessarie — scrive Salerno) la nota di via Roma al Comune afferma di non voler ingannare i triestini invitandoli a sottoscrivere abbonamenti in massa in tale incerta situazione. Viene poi proposta una frase che invita a riflettere con pessimismo: «oltretutto non ci sentiamo di gestire la società da soli anche nella stagione 92-93».

IL NUOVO STADIO — La lettera-esposto firmata da Nicola Salerno si chiude : «Ci sentiamo purtroppo di dire che lasciare uno stadio (costato miliardi) chiuso è impensabile, un vero delitto». Appunto, è un delitto. Ma quanto costerà questa cattedrale del calcio? S'era partiti da 26 miliardi circa e si corre verso il centinaio. Se è costato tanto (ma la Triestina non ha certo contribuito a contenerne i costi), non si deve lasciarlo inutilizzato. La Triestina ha bisogno dello stadio per l'attività promozionale; il Comune ha normative da rispettare.

A che punto stanno i lavori? Una puntigliosa ricostruzione fatta dal collega Maurizzo Cattaruzza non molti giorni addietro, rassicura tutti. Si cura e si taglia il mànto erboso, i locali interni sono pitturati e illuminati. Le imprese costrutrici termineranno i loro compiti entro il mese di agosto. Poi il Comune dovrà arredare gli interni. E senza appendini, panche, armadi non ci si può cambiere (e quindi giocare) anche se le docce funzionano.

Di vernice importante col Milan, neanche parlarne. Ma qualcuno aspetta da anni un'amichevole col Napoli di Maradona che poteva disputarsi sul vecchio e modesto Grezar.

E ADESSO? — Siamo in presenza di un braccio di ferro. La squadra è stata allestita e, sulla carta, pare una squadra ben quadrata. La società però ci pare a corto di soldi di fronte a impegni sostanziosi. Il Comune è retto dal commissario straordinario e una nuova giunta non si delinea all'orizzonte. L'Ente, anche lui, è a corto di risorse finanziarie (si dice così, no?) e con impegni del passato abbastanza gravosi. La protesta della Triestina tenta di forzare la mano a Ravalli (che gestisce il Comune e non ha bisogno del consenso popolare come gli uomini di partito) ma finisce per penalizzare chi voleva assistere alla presentazione della squadra.

Ci sembrano minacciose, l'abbiamo fatto notare nelle righe precedenti, quelle frasi scritte: «...grave pregiudizio l'attività futura della società...non ci sentiamo di gestire la società da soli per l'anno 92-93...». Che il presidente ombra De Riù prenda le distanze dal giocattolo? Comunque la minacciosa chiusa della più volte citata lettera di Salerno al Comune è realtà. Vi si legge: «...porteremo a conoscenza della CITTA' (in maiuscolo e virgolettato) la situazione creatasi e certamente non per colpa nostra». Pare che il comissario Ravalli badi molto a vecchie o recenti delibere e poco agli umori dell'opinione pubblica. Non finirà certo a tarallucci e vino.

Lo stadio Rocco è praticamente pronto. Ma chi lo gestirà?

L'OLIMPICA A BARCELLONA 92

Matarrese ci conta

MARINO — L'ultima volta da queste parti Antonio Matarrese c'era venuto per consolare la nazionale dopo la sconfitta con l'Argentina nella semifinale del mondiale: ad accoglierlo nella sede del ritiro azzurro trovò facce impietrite e un gruppo che si stava disgregando. Due anni dopo il presidente della Federcalcio è tornato a Marino con compiti più semplici da assolvere: mettersi in posa per la foto di gruppo con la nazionale olimpica che parteciperà a Barcellona 92, e dare un pò di carica ulteriore alla comitiva.

Sugli esiti della prima incombenza giudicheranno gli spettatori dei Giochi quando vedranno la foto sui depliant ufficiali. Quanto al secondo compito, Matarrese poteva senza rimorsi risparmiarsi il viaggio: la nazionale olimpica è in condizione morale ottima. Nel ritiro azzurro si respira senz'altro un'aria migliore di due anni fa: la squadra è concentrata, ma l'europeo vittorioso ha dato tale serenità alla comitiva che il buonumore è la regola alla quale nessuno viene meno.

E' così convinto delle buone possibilità dell'olimpica italiana, Matarrese, che non fa mistero dei suoi obiettivi: «E' chiaro che da questa squadra mi aspetto il massimo e anche qualche cosa di più». L'iperbole è facile da interpetare: Matarrese dall'olimpica vuole l'oro di Barcellona. «D'altra parte - aggiunge- chi non punterebbe tutto su questa squadra? Ha dimostrato di essere una grane formazione, ancora ieri all'Uefa tutti mi hanno fatto i complimenti per il successo nell'europeo Under 21».

Sacchi paragona il gruppo dell'olimpica azzurra a quello della Danimarca che ha vinto il campionato europeo nel giugno scorso in Svezia. «Sacchi mi ha telefonato anche questa mattina. Sarà in Spagna per la gara di esordio contro gli Usa. E' tifosissimo di questa nazionale, anche perchè sa che ci sono elementi che gli torneranno utili per la rappresentativa maggiore».

Ma cosa sarebbe disposto a pagare di premio Matarrese pur di portare in Italia dopo il titolo europeo under 21 l'oro olimpico? «Accetto anche di farmi rapinare in maniera simpatica da questi ragazzi. E' un traguardo al quale tengo molto. L'Italia ha vinto solo una volta G giochi, nel 1936, ed è un ricordo troppo lontano. Tra l'altro io non ero neppure nato».

A FIRENZE I NUOVI ARRIVATI

«Squadra vincente»

FIRENZE — «Abbiamo cambiato tanto perchè volevamo una squadra vincente. All'inizio avremo forse dei problemi, ma siamo sicuri di aver creato una compagine unita che smetterà di farci soffrire come è successo negli ultimi due anni»: così si è espresso il vice presidente della Fiorentina Vittorio Cecchi Gori nella presentazione dei nuovi acquisti italiani della societa, Baiano, Carnasciali, Di Mauro e Luppi (mancava Verga impegnato con la nazionale olimpica).

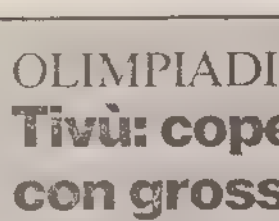
E suo padre Mario, il presidente, ha scherzosamente aggiunto che «almeno un punto in più dello scorso anno lo faremo sicuramente». Il direttore sportivo viola Maurizio Casasco ha ricordato come molti dei neo-acquisti siano stati richiesti invano da altre squadre. «Per Carnasciali - ha detto Casasco - ci sono state richieste pressanti dall'Inter (e Vittorio Cecchi Gori ha confermato di avere ricevuto una telefonata in tal senso dal presidente nerazzurro Pellegrini alle quattro e mezza di notte), Baiano lo voleva il Torino e per Di Mauro abbiamo vinto la forte concorrenza di Parma e Napoli».

I nuovi arrivati si sono naturalmente detti soddisfatti di vestire la maglia viola. «E' stata una mia scelta precisa - ha detto Baiano - e mia moglie (originaria di Vinci nella provincia Fiorentina) ha influenzato poco la mia volontà. Io e Batistuta siamo due centravanti, ma non alla vecchia maniera, sono sicuro che troveremo il modo di intenderci in campo».

Di Mauro non vuole più sentire parlare della Roma: «Amerò sempre i suoi tifosi, ma ora voglio pensare solo alla Fiorentina. Spero di poter tornare anche nel giro della nazionale, in fondo Coverciano è qui dietro l'angolo. La cosa più positiva della Fiorentina è la giovane età dei suoi componenti: sicuramente faremo bene».

Molto motivato anche Luppi che vuole riscattare due stagioni passate ai margini della prima squadra nella Juventus: «In pratica ricomincio la mia carriera da Firenze, l'esperienza torinese è stata positiva, ma è già alle spalle. Ora ho solo voglia di giocare, possibilmente sulla fascia destra». Un pò defilato rispetto agli altri, Carnasciali si è detto contento di non essere stato troppo considerato dagli addetti ai lavori: «E' una mia caratteristica arrivare nelle società in punta di piedi e poi farmi valere a poco a poco. Quello che conta è il campo e lì spero di dimostrare di valere la fiducia che la Fiorentina ha avuto in me».

OLIMPIADI / PRESENTATA LA SQUADRA DI ATLETICA LEGGERA

Due dubbi tormentano Locatelli

OLIMPIADI

Tivù: copertura record con grossi investimenti

BARCELLONA – La copertura televisiva dei giochi di Barcellona si annuncia come la più importante della storia olimpica, con 45 canali di trasmissione via satellite, ovvero l'80 per cento in più rispetto a Seul. Questa estesa diffusione televisiva sarà consentita anche dalla capillare rete di fibre ottiche che collega le quattro zone olimpiche del capoluogo catalano. Il comitato organizzatore vanta che le immagini dei giochi spagnoli potranno essere viste da oltre tre miliardi e mezzo di telespettatori di 150 diverse nazionalità.

Già 35 dei 45 canali del satellite sono stati prenotati da varie televisioni e Stati Uniti e Giappone hanno fatto la parte del leone. Nel complesso le televisioni collegate con Barcellona pagheranno per i diritti oltre 635 milioni di dollari (il 58 per cento in più rispetto a Seul). Il comitato organizzatore riceverà quasi 560 milioni di dollari, ovvero il 35 per cento circa delle entrate nette attese dalla manifestazione.

ROMA — Dei tre dubbi sui convocati per barcellona ancora esistenti oggi nel momento in cui il presidente della federtletica Gianni Gola ha presentato la lista dei partenti uno si è dissolto nella stessa giornata con la notizia dalla Germania del nuovo record italiano nel disco (m.62,08) di Agnese Maffeis. Un primato che è valso anche la qualificazione olimpica alla discobola lombarda che partirà per la spagna in compagnia del consorte Alessandro Andrei, già selezionato nel peso. Gli altri due casi di convocazioni ancora in sospeso rimangono la staffetta 4x100 e le due portacolori azzurre del lungo Valentina Uccheddu e Antonella Capriotti.

Da Tilli, Madonia, Marras e Floris ci si attende nell'ultima prova di appello del meeting di Sestriere, martedì prossimo, se non l'esigente limite di 38"60 almeno una prova di efficienza, stimata dal presidente Gola intorno ai 39". Resta da verificare l'entità del disturbo avvertito da Madonia dopo il meeting di Nizza. I dirigenti federali hanno parlato di una sintomatologia acuta lombosciatalgica a sinistra. L'atleta delle fiamme gialle sosterrà comunque in giornata una serie di esami approfonditi presso la clinica ortopedica di Pavia. Il Cittì azzurro, Elio Locatelli, si è detto fiducioso di un pronto recupero del velocista ma ha comunque indicato in Carlo Occhiena, già convocato per la 4x400, il probabile sostituto di Madonia in un eventuale impegno olimpico della 4x100.

La riunione di Sestriere emetterà l'ultimo verdetto anche per le lunghiste Uccheddu (rimasta ferma per infortunio fino allo scorso anno) e Capriotti, alle quali è richiesta la misura di m. 6.70. Di quella che poteva essere la capitana delle azzurre a Barcellona, l'olimpionica Gabriella Dorio che ha annunciato con una lettera il suo ritiro dopo aver fallito l'obbiettivo della qualificazione, il presidente Gola ha sottolineato lo «stile e la serenità del suo addio».

«Tutta l'atletica italiana — ha aggiunto Gola — indirizza un grande apprezzamento a Gabriella per quanto ha fatto, risultati veramente notevoli». «Sì ho avuto la fortuna di vivere il momento magico, il massimo per un'atleta, la vittoria olimpica — osserva nella sua lettera la campionessa dei 1500 m. di Los Angeles — ero e sono convinta che avrei potuto essere protagonista anche a Barcellona ma tutto questo ormai non ha più significato. Sto vivendo questo momento con grande serenità ed anche come la fine di un impegno che stava diventando troppo pesante». A questo commiato scritto la Dorio non ha voluto aggiungere altre dichiarazioni.

Il primo contingente dell'atletica azzurra partirà per Barcellona il 24 luglio. Per le medaglie il cittì Locatelli punta su cinque nomi: Damilano, Bordin, Antibo, Di Napoli e Salvador.

Questi gli attuali convocati azzurri: uomini: 400 m.- Andrea Nuti, Marco Vaccari; 800 m.- Andrea Benvenuti, Giuseppe D'Urso; 1500 m. Gennaro Di Napoli; 5000 m.- Salvatore Antibo; 10000 m.- Salvatore Antibo, Francesco Bennici; 3000 siepi - Alessandro Lambruschini; 110 m. Hs - Laurent Ottoz; 400 m. Hs - Fabrizio Mori; 20 km marcia - Maurizio Damilano, Walter Arena, Giovanni De Benedictis; 50 km marcia - Giuseppe De Gaetano, Giovanni Perricelli, Massimo Quiriconi; maratona - Gelindo Bordin, Salvatore Bettiol, Alessio Faustini; lungo - Giovanni Evangelisti; asta - Andrea Pegoraro; peso - Alessandro Andrei, Luciano Zerbini; martello - Enrico Sgrulletti; staffetta 4x400 - Andrea Nuti, Marco Vaccari, Fabio Grossi, Alessandro Aimar, Carlo Occhiena.

Donne: 800 m.- Fabia Trabaldo; 1500 m. - Fabia Trabaldo; 3000 m.- Roberta Brunet; 10.000 m. - Rosanna Munerotto; 400 m. Hs - Irmgard Trojer; alto - Antonella Bevilacqua; disco - Agnese Maffeis; 10 km marcia - Ileana Salvador, Anna Rita Sidoti, Elisabetta Perrone; maratona - Emma Scaunich, Bettina Sabatini, Anna Villani.

Maurizio Damilano e Gelindo Bordin sono tra le punte di diamante della spedizione azzurra a Barcellona.

OLIMPIADI / BOXE

Russo già sogna pugni di oro

ROMA — Tommaso Russo, Michele Piccirillo, Roberto Castelli, Fabrizio De Chiara e Luigi Castiglione, sono i cinque pugili italiani impegnati alle Olimpiadi di Barcellona. La squadra, ridotta a cinque atleti per via dell'esigenza di non oltrepassare il tetto imposto dall'organizzazione spagnola, si trova riunita a Nocera Umbra per gli ultimi allenamenti, prima della partenza per la Spagna, assieme alle nazionali di Polonia e Santo Domingo. Il compito di presentare la spedizione olimpica se l'è assunto il presidente federale, Ermanno Marchiaro, il quale si è augurato che a Barcellona gli azzurri riescano ad onorare il terzo posto che l'Italia detiene nel medagliere delle olimpiadi moderne. «Si spera di fare quello che si è sempre fatto anche se la squadra non è numerosa. Ci presentiamo competitivi — ha detto Marchiaro — avendo raggiunto nella preparazione livelli tecnici superiori a quelli di Seul».

Marchiaro ha anche espresso la speranza che a Barcellona il pugilato mondiale riesca a riscattare la brutta immagine lasciata dopo il torneo olimpico coreano. «Peggio che a Seul non si può fare — ha commentato — ne va del buon nome del pugilato. Rischiamo di rafforzare la volontà che Samaranch ha già espresso di eliminarci dal programma dei Giochi». Marchiaro ha poi lasciato capire che si ricandiderà alla guida della federazione italiana anche per il prossimo quadriennio.

Fiducioso ma realistico il tecnico federale Franco Falcinelli. «Tommaso Russo, campione mondiale dei pesi medi, è l'uomo di punta della squadra italiana. Luigi Castiglione, secondo agli Europei 1991, se prende il ritmo va avanti e può ottenere ottimi risultati. Piccirillo, purtroppo, rende al meglio nelle competizioni brevi, sui tornei lunghi tende a deprimersi». Barcellona vedrà, per la prima volta nella storia delle olimpiadi, l'utilizzo della «scoring machine», già utilizzata recentemente agli Europei di Goeteborg. Falcinelli si è detto favorevole all'impiego di questa «macchinetta» che segna il punteggio in base ai colpi portati dai due pugili, anche se a suo giudizio non riesce a registrare tutti i colpi e non risolve il problema delle giurie.

TOUR / LA TAPPA ALLO SVIZZERO JAERMANN

Roche, il signore della montagna

Bella impresa del gregario di Chiappucci che ha guadagnato 2'15" sulla maglia gialla

Lo svizzero Jaermann alza il pugno in segno di vittoria sul traguardo di Saint Gervais.

SAINT GERVAIS — La prima tappa alpina non ha deluso chi si aspettava dall'approdo del tour sulle prime autentiche montagne battaglia e qualche polverone in classifica generale. E' stata la giornata dei «secondi» vale a dire di due campioni che la vita, l'anagrafe e le vicende di corsa sembravano avessero definitivamente relegato al ruolo di gregari di lusso o, nella migliore delle ipotesi, di vecchi saggi da tenere in considerazione più per il carisma che per la forza muscolare. Si tratta di Stephen Roche, compagno di squadra di Claudio Chiappucci nella Carrera-Tassoni e di Pedro Delgado, spalla che non sorride mai al fianco di Miguel Indurain. I due sono evasi dal gruppo quando mancavano 60 chilometri al traguardo proponendo un tandem di grande suggestione poichè Delgado vinse il tour nel 1988 e Roche l'anno prima. In quel momento davanti si trovavano quattro fuggitivi: due svizzeri e cioè Jaerman e Muller e il francese Philippot.

Subito dietro, protagonista di un assolo degno di un applauso, ancora il solito Giancarlo Perini il quale ha confermato di sentire sempre più stretto il ruolo di gregario a vita. Dopo un lungo inseguimento Perini è stato raggiunto da Roche e Delgado e tutti e tre assieme sono poi piombati sul terzetto di testa. A quel punto è cominciata l'altalena delle emozioni in quanto il vantaggio è aumentato fino ad arrivare al vertice della classifica generale.

L'irlandese Stephen Roche, infatti, ha sfiorato per almeno 30 chilometri la maglia gialla virtuale grazie al vantaggio di 4' difeso con tenacia dai sei fuggitivi finchè in testa al gruppo degli inseguitori si sono portati Bugno e i suoi uomini a dare man forte alla squadra della maglia gialla Lino, priva di Mottet, ritirato. Un grande merito nella costruzione di quest'azione va a Perini il quale ha fatto da locomotiva con generosità e straordinaria potenza a Roche prima di sganciarlo in avanti in compagnia dei soli Delgado e Jaermann.

La corsa era ormai vicina alla sua soluzione, lungo la salita di Saint Gervais resa dura più dalla distanza della tappa, 267 chilometri, la più lunga del tour, che dalla pendenza. Roche a quattro chilometri ha giocato la carta dello scatto e sembrava che a quel punto avesse indovinato la mossa vincente. A ruota gli era rimasto soltanto Jaermann mentre Delgado aveva perso vistosamente terreno. Lo spagnolo ha invece attuato la più classica delle finte e lo ha dimostrato pochi istanti dopo quando Roche ormai si riteneva al sicuro e invece si è visto infilato da uno scatto di rara potenza. Solo Jermann ha trovato le energie residue sufficienti per agganciare la ruota dello spagnolo e nel testa a testa per la vittoria finale è riuscito a precederlo di 3". Roche è giunto terzo ma con 2'15" sul gruppo della maglia gialla, arrivando quindi in classifica generale a soli 1'58".

A fine corsa, Chiappucci ha una voglia matta di parlare, anche se il protagonista di giornata è stato il suo illustre compagno di squadra irlandese: «Al mattino appena siamo partiti ho avuto un momento di panico. Mi sentivo le gambe in vacanza, cioè non giravano proprio come volevo io. Poi all'improvviso mi sono tornate le forze e ho potuto ingaggiare quei testa a testa in salita con Chioccioli per i punti del gran premio della montagna. Io stavo respirando un pò quando sono scappati Delgado e Roche e, naturalmente, sono rimasto tranquillo.

«Non toccava a me organizzare l'inseguimento e, anzi, Stefano stava interpretando meravigliosamente il suo ruolo. Toccava a lui attaccare, adesso magari toccherà a me e sono sicuro che lui farà altrettanto. Noi della Carrera-Tassoni ci siamo portati in testa al gruppo degli inseguitori per rompere i cambi, ma a tirare sono arrivati con grande dispendio di energie gli uomini di Bugno e lui stesso. Proprio non capisco questa tattica. Bugno a volte non corre in maniera intelligente. Oggi, per esempio, è andato a togliere le castagne dal fuoco alla maglia gialla e allo stesso Indurain il quale, magari, avrebbe potuto innervosirsi a vedere che il vantaggio di Roche e anche del suo compagno di squadra Delgado saliva in quella maniera».

Sulla prossima tappa, con arrivo al Sestriere si limita a dire: «E' la tappa che più mi piace, mi vedrete».

Ordine d'arrivo della 12.a tappa Dole - St-Gervais Mont-Blanc di Km 267,50. 1) Rolf Jaermann (Svi) 7h10'56"; 2) Pedro Delgado (Spa) a 3"; 3) Stephen Roche (Irl) 39"; 4) Giancarlo Perini (Ita) 1'43"; 5) Fabrice Philipot (Fra) 1'43"; 6) Acacio Da Silva (Por) 2'42"; 7) Francisco Mauleon (Spa) 2'42"; 8) Jean-Cyril Robin (Fra) 2'42"; 9) Jan Nevens (Bel) 2'45"; 10) Arsenio Gonzales (Esp) 2'52"; 11) Johan Museeuw (Bel) 2'55"; 12) Laurent Jalabert (Fra) 2'55"; 13) Claudio Chiappucci (Ita) 2'56"; 14) Miguel Indurain (Spa) 2'56"; 15) Gianni Bugno (Ita) 2'56".

Classifica generale: 1) Pascal Lino, Francia, Rmo, 55h 46'51"; 2) Miguel Indurain, Spagna, Banesto, 1'27 behind; 3) Stephen Roche, Irlanda, Carrera, 1'58"; 4) Pedro Delgado, Spagna, Banesto, 4'08"; 5) Greg LeMond, Usa, Z, 4'27"; 6) Gianni Bugno, Italia, Gatorade, 4'39"; 7) Claudio Chiappucci, Italia, Carrera, 4'54"; 8) Giancarlo Perini, Italia, Carrera, 5'31"; 9) Yvon Ledanois, Francia, Castorama, 5'52"; 10) Laurent Fignon, Francia, Gatorade, 7'32.

FLASH

Vela: «Friuli-Albatros» è sempre maglia rosa

Friuli-Albatros (timoniere Rizzi) ha tagliato per primo il traguardo del triangolo olimpico di Fiumicino, valevole anche per la speciale classifica triangoli Trofeo Eberhard, davanti a Tigullio-Cointreau (Russo) Milano-Medavita (Tosato) e Rivoli-Prefabbricati (Lucas). questa vittoria permette ai friulani di guadagnare la quattordicesima maglia rosa dall'inizio del Giro e di rinsaldare il primato in classifica generale. Solo settimo, infatti, Mauro Pelaschier al timone di Genova-Italiana Petroli, l'equipaggio genovese, vincendo la Cefalù-Fiumicino (quindicesima tappa), era riuscito a portarsi a meno di un punto dai friulani e ora vede nuovamente allontanarsi la maglia rosa. A tre tappe dal termine, tra le due imbarcazioni in testa alla classifica ci sono 12 punti di distacco. Il risultato del duello tra i due equipaggi resta comunque estremamente incerto e si può prevedere che sarà così fino all'ultima regata in programma.

Off-shore: Ina-Assitalia continua a dettare legge

GENOVA — E' proseguita anche a Genova la cavalcata vittoriosa di Ina Assitalia nella Venezia-Montecarlo offshore. L'imbarcazione di Della Valle-Pozzetto-Di Giusto-Favagrossa (che ha sostiuito Rossi, dolorante alla schiena da alcuni giorni) si è aggiudicata anche la settima tappa (157 miglia) che ha avvicinato da Cala Galera a Genova i superstiti della Parigi-Dakar del mare prima dell'ultimo balzo verso il traguardo nel Principato. Una tappa che ha permesso medie molto alte, in alcuni punti superiori ai 100 nodi, per le condizioni meteorologiche molto favorevoli.

Lancio del disco: una Maffeis da record

ROMA — Buone notizie dalla Germania per l'atletica italiana: nel corso del meeting programmato a Neubrandenburg, Agense Maffeis ha lanciato il disco a metri 62,08, nuovo primato italiano. Il precedente apparteneva alla stessa atleta che lo aveva stabilito il 12 maggio 1991 a Tel Aviv. Con questa misura la discobola di Dalmine (Bergamo) ha anche staccato il biglietto per i giochi olimpici di Barcellona. Infatti il Coni aveva fissato la misura di 62 metri per la partecipazione olimpica.

Tennis: l'ucraino Medvedev ha eliminato Edberg

STOCCARDA — Il 17enne ucraino Andrei Medvedev, numero 100 delle classifiche internazionali. Ha eliminato dal torneo di Stoccarda lo svedese Stefan Edberg, numero due del ranking Atp, col punteggio di 1-6, 6-4, 6-4., Medvedev disputerà le semifinali contro l'austriaco Thomas Muster. Vincitore sul tedesco «rivelazione» del torneo, Bernd Karbacher, per 3-6, 6-1, 6-3.

Baseball: l'Italia batte il Giappone nel «Columbus»

PARMA — L'Italia ha battuto il Giappone 11-2 nel recupero della quinta giornata dei «Columbus Games» di baseball; la partita, in programma a Parma, era stata rinviata per la pioggia. Il punteggio è maturato nella nona ripresa, dopo che per otto inning la gara era stata all'insegna del più assoluto equilibrio.

BASKET / A VERONA L'AMERICANO DELLA STEFANEL

Gray alla Glaxo

TRIESTE — Non è rimasto disoccupato troppo a lungo. Silvester Gray ci ha messo poco più di un mese a trovare un'altra casa. Lasciato libero dalla Stefanel, «Sly» da ieri è uno dei due nuovi stranieri della Glaxo Verona. Ha firmato un contratto annuale con un'opzione per la stagione successiva. La nuova sistemazione dovrebbe consentirgli di ritrovare quegli stimoli che erano progressivamente scemati nel corso dell'ultimo campionato. L'ultima stagione triestina non è stata delle più esaltanti per il Barkley di casa nostra, complici anche gli infortuni. Attualmente, comunque, Gray ha recuperato la completa efficienza e in un torneo come la prossima serie A2 potrà recitare una parte di primo piano. A Verona, tra l'altro, troverà probabilmente una squadra allestita secondo i criteri cari a Tanjevic (non a caso il nuovo tecnico veronese è l'allievo per eccellenza di Boscia, Marcelletti): Gray si troverà affiancato da un lungo italiano. Le opzioni in casa scaligera, non mancano: Dalla Vecchia, Caneva, Frosini.

Sly Gray ha disputato due campionati con la maglia della Stefanel. A dispetto di una statura non eccelsa e benchè sia tutt'altro che un centro di ruolo, in entrambe le stagioni è stato il miglior rimbalzista biancorosso con circa otto carambole a partita, rivelandosi anche discretamente incisivo in attacco. E'piaciuto di più nell'annata del debutto, quando la sua devastante potenza ha avuto un sensibile impatto sulle difese avversarie. Calato l'effetto sorpresa, anche il suo rendimento ha registrato un trend calante. Per l'A2, comunque, è certamente un americano «da corsa». Ha appena 25 anni, esperienza Nba poca o nulla: perchè non credere a ulteriori margini di miglioramento?

Se Gray si è accasato bene, Middleton sembra aver pescato ancor meglio. Viene segnalato addirittura in prossimità di un contratto con i campioni Nba dei Chicago Bulls. Nel giro di pochi mesi, insomma, 'rischia' di passare dai confronti sul parquet con i vari Piazza e Ferraiuolo a minuti di partita da spendere al fianco di Jordan. Un bel salto, scusate se è poco.

Ro.De.

Silvester Gray

MOTO / G.P. DI FRANCIA

Super Cadalora

L'italiano vuole chiudere il mondiale 250

MAGNY COURS — Luca Cadalora ha proprio intenzione di chiudere con grande anticipo il mondiale 250. Il modenese della Honda ha ottenuto il miglior tempo nella prima sessione cronometrata del gp di Francia, decima prova del motomondiale che si corre domani a Magny Cours. Cadalora vuole evidentemente suggellare con una grande prestazione la conquista del terzo titolo iridato anche se per riconfermarsi campione con ben tre gare d'anticipo sulla fine del campionato gli sarebbe sufficiente precedere Reggiani, l'unico pilota che ha ancora la teorica possibilità di raggiungerlo.

Nelle prime prove Cadalora ha preceduto Chili (Aprilia), lo spagnolo Cardus (Honda) ed il sempre più incisivo Doriano Romboni, un pilota velocissimo che dispone purtroppo soltanto di una Honda semiufficiale. Reggiani è quinto. «Non penso minimamente al divario che mi separa da Cadalora, veramente incolmabile. Punto però decisamente al successo parziale». Biaggi è ottavo davanti a Capirossi. Molto in ritardo Jean Michel Bayle al suo esordio assoluto nel moto mondiale. Il ventitreenne francese è una grande stella del motocross: ha vinto per due volte il mondiale sbaragliando successivamente il campo anche nel supercross statunitense. Adesso ha deciso di passare alla velocità ma per il momento ha soltanto il 38.o tempo, l'ultimo dello schieramento.

Questi i migliori tempi della prima sessione di qualificazione del gp di Francia, decima prova del motomondiale.

Classe 125: 1) Nobuyuki Wakai (Gia-Honda) 1'48"391; 2) Ezio Gianola (Ita-Honda) 1'49"198; 3) Bruno Casanova (Ita-Aprilia) 1'49"296.

Classe 250: 1) Luca Cadalora (Ita-Honda) 1'41"909; 2) Pierfrancesco Chili (Ita-Aprilia) 1'41"993; 3) Carlos Cardus (Spa-Honda) 1'42"056; 4) Doriano Romboni (Ita-Honda) 1'42"090; 5) Loris Reggiani (Ita-Aprilia) 1'42"160; 6) Masahiro Shimizu (Gia-Honda) 1'42"413; 8) Massimiliano Biaggi (Ita-Aprilia) 1'42"821; 9) Loris Capirossi (Ita-Honda) 1'43"006.

Classe 500: 1) John Kocinski (Usa-Yamaha) 1'38"817; 2) Wayne Gardner (Aus-Honda) 1'39"055; 3) Wayne Rainey (Usa-Yamaha) 1'39"133.

RINASCE IN FRIULI-VENEZIA GIULIA LA «CASA COMUNE» MITTELEUROPEA

Storia, arte, spettacolo: è Mitteleuropa!

In regione quattro iniziative dove la cultura è protagonista

Tre manifestazioni per l'estate e una storica istituzione museale riaperta a nuova vita: così si presenta il panorama culturale del Friuli-Venezia Giulia in questa estate 1992, finora non troppo calda, ma ricca di stimoli per trascorrere in modo diverso il tempo libero o il periodo di vacanza.

Le manifestaxioni sono il «Mittelfest» di Cividale e le mostre «Ori e Tesori d'Europa» e «Tina Modotti - Gli anni luminosi» in svolgimento, rispettivamente, a Villa Manin di Passariano (in provincia di Udine) e a Villa Varda di Brugnera (in provincia di Pordenone); l'istituzione da qualche tempo riaperta alla pubblica fruizione è la Galleria d'Arte del Civico Museo «Revoltella» di Trieste.

La Regione Friuli-Venezia Giulia da anni porta avanti una politica culturale volta a sostenere quelle iniziative che, a vario titolo e in varia misura, possono contribuire alla crescita complessiva, morale e intellettuale, del cittadino, e che nello stesso tempo concorrono a promuovere l'immagine della regione in Italia e all'estero. E' evidente che il Mittelfest, le mostre e il museo Revoltella rientrano pienamente in questa ottica e appaiono perciò legati tra loro da una matrice comune.

Vi è poi un altro motivo, ancor più sostanziale, che rende unitario lo spirito che ha mosso queste iniziative culturali: il recupero del passato visto come elemento fondamentale alla comprensione del presente, e l'attenzione a quella «cultura di frontiera» che è caratteristica della storia e dello sviluppo del Friuli-Venezia Giulia.

La mostra «Ori e Tesori» affonda le sue radici nel passato della terra friulana e giuliana, da sempre punto di incontro e di convivenza delle tre grandi civiltà europee: latina, tedesca e slava; e nel percorso millenario dell'arte orafa è facile e affascinante leggere il farsi della storia. «Mittelfest» è il festival di prosa, musica, danza e cinema che si riallaccia alla tradizionale Mitteleuropa, oggi in qualche misura rinata nell'Iniziativa Centro Europea. Una tradizione, quella mitteleuropea, che in campo culturale ha prodotto, specie tra Otto e Novecento, una tale ricchezza di opere d'arte e scientifiche da trovare confronto solo nel periodo classico o nel Rinascimento.

L'occhio di Kafka sulla Nuova Europa

I miti letterari e le suggestioni culturali della Mitteleuropa rivivranno a Cividale del Friuli dal 18 al 31 luglio grazie alla seconda edizione del «Mittelfest».

Un'edizione particolare del 1992: il Festival, infatti, sarà un omaggio ad una delle personalità culturali più importanti della «vecchia» Europa, ma di grande e perdurante attualità: Franz Kafka.

In 14 giorni di Festival, Cividale vedrà rappresentare una quarantina di spettacoli di teatro, musica, danza, di figura e di animazione provenienti dai Paesi della «Iniziativa Centro Europea» (Austria, Cecoslovacchia, Croazia, Italia, Polonia, Slovenia e Ungheria) e una serie nutrita di film e di video su Kafka o ispirati all'opera dello scrittore di Praga. Ben 13 fra gli spettacoli saranno produzioni originali per il Mittelfest e quindi presentati in prima mondiale: in tutti rivivranno le allegorie, le metafore e le parabole espresse nei grandi romanzi e nei numerosi racconti di Franz Kafka, mentre la sezione musicale avrà come riferimento sia la tradizione culturale ebraica sia composizioni contemporanee ispirate all'opera di Kafka.

Dice Giorgio Pressburger del comitato coordinatore: «Nel corso di questi decenni senza alcun frastuono di speculazione editoriale, si è scoperto che uno dei maggiori interpreti della nostra epoca, del nostro millennio è stato uno scrittore di Praga oscuro impiegato di una Società di Assicurazione, Franz Kafka. Oggi la sua opera è patrimonio dell'intera umanità.

George Tabori, da noi chiamato a rappresentare l'Austria nell'organizzazione del Mittelfest, appena accettò l'incarico e si stabilì che la seconda «edizione» dovesse essere progettata da lui, ci propose come unico tema del futuro festival l'opera narrativa di Franz Kafka «tradotta» per la scena. Ci spiegò che nessuno meglio di quest'autore poteva esaltare lo spirito dell'area culturale a cui le nazioni partecipanti al festival appartengono. Tabori inoltre concepisce il «festival» come una sorta di raccoglimento non come frastuono e luccichio della vetrina. Nel caso di Kafka comunque c'era da sentire la profondità dei problemi dell'uomo moderno, ma anche il divertimento di chi questo mondo ha compreso come pochi».

CIVIDALE / MITTELFEST

Gli spettacoli

PROGRAMMA

«PROSA»

■ **Teatro Ristori:** 18/7 h. 20 - 19/7 h. 18 *«LA METAMORFOSI»*. Da Franz Kafka. Regia di Maria Grazia Cipriani. Compagnia: Teatro del Carretto. ■ **Vari luoghi della città:** 18/7 h. 21 *«KAFKALAND»*. Da «Gli aeroplani a Brescia» di Franz Kafka. Regia di Jan Kratochvil. Compagnia: Produzione indipendente. ■ **Piazza Duomo:** 18/7 h. 22 - 19/7 h. 23 *«SOGNI INQUIETI»*. Da «La Metamorfosi» e «Lettera al padre» di Franz Kafka. Regia di George Tabori. Compagnia: Burgtheater. ■ **Piazza Paolo Diacono:** 19-20/7 h. 21.30 *«UNA SOLITUDINE TROPPO RUMOROSA»*. Da Bohumil Hrabal. Regia di Giorgio Pressburger. Compagnia: Teatro Stabile del F.-V.G. ■ **Teatro Impero:** 20-21/7 h. 18.30 *«IL PROCESSO»*. Da Franz Kafka. Regia di Arnost Goldflam. Compagnia: Ha-Divadlo. ■ **Teatro Ristori:** 20/7 h. 18 *«RELAZIONE PER UN'ACCADEMIA»*. 1.a p. «Nella colonia penale», 2.a p. «Relazione per un'accademia». Da F. Kafka. Regia di George Tabori. Compagnia: Burgtheater. ■ **Teatro Ristori:** 21-22/7 h. 23 *«BUIO A MEZZOGIORNO»*. Da Arthur Koestler. Regia di Tamás Mészáros. Compagnia: Vigszinhaz. ■ **Porta Medievale:** 22-24/7 h. 23 - 23/7 h. 21.30 *«DIARIO DI UN INSONNE»*. Da Franz Kafka/Manfred Killer. Regia di Manfred Killer. Compagnia: Theaterlabor di Monaco. ■ **Villa de Claricini:** 23-24/7 h. 21.30 *«IL GUARDIANO DELLE TOMBE»*. Då Franz Kafka. Regia di János Taub. Compagnia: Radnóti Theater. ■ **Teatro Ristori:** 24/7 h. 18 *«UN TURBAMENTO QUOTIDIANO»*. Da «Lettere a Milena» di Franz Kafka. Regia di Ronald Seboth. Compagnia: Dagmar Schwarz. ■ **Piazza Duomo:** 24/7 h. 21.30 - 25/7 h. 23.00 *«COMEDIA TEMPIO»*. Di Josef Nadj. Regia di Josef Nadj. Compagnia: Theatre Jel, Orleans. ■ **Vari luoghi della città:** 25-26/7 h. 20.30 *«VERSO RAMSES»*. Da «Amerika» di Franz Kafka. Regia di Giorgio Barberio Corsetti. Compagnia: Giorgio Barberio Corsetti. ■ **Teatro Impero:** 27-28-29/7 h. 18.00-20.00 *«BARBABLU'» «BLAUBART»*. Da George Trakl. Regia di Cesare Lievi. Compagnia: C.S.S. (Udine)-Burgtheater. ■ **Greto Natisone:** 27/7 h. 22.00 - 28-29-30/7 h. 23.00 *«FRANZ errore, F errore, TUO errore, NULLA PIU' SILENZIO BOSCO FITTO»*. Da Franz Kafka/Martin Kušej. Regia di Martin Kušej. Compagnia: Amici di Martin. ■ **Piazza Paolo Diacono:** 28-29/7 h. 21.30. *«SOLITUDINE»*. Di Bruno Schulz. Regia di Francois Lasaro. Compagnia: Puppet theatre Bania Luka. ■ **Teatro Ristori:** 30-31/7 h. 18.00 *«LA FORNACE»*. Da Thomas Bernhard. Regia di Krystian Lupa. Compagnia: Stary Teatr. ■ **Teatro Impero:** 30-31/7 h. 19.00 *«VENGONO»*. Da «La sedie» di Eugène Ionesco. Regia di Damir Zlatar-Frey. Compagnia: Slov. Mladinsko Gled. ■ **Piazza Duomo:** 30/7 h. 21.30 *«IL CASTELLO»*. Da Franz Kafka. Regia di Henryk Baranowski. Compagnia: Teatr Transformacji.

«DANZA»

■ **Piazza Duomo:** 21-22/7 h. 21.30 *«L'ORA DELLA FANTASIA»*. Coreografia di Tamás Juronics. Campagnia: Szegedi Ballet. ■ **Piazza Duomo:** 21-22/7 h. 21.30 *«SOGNANDO KAFKA»*. Coreografia di Zoltán Imre. Compagnia: Szegedi Ballet.

«MARIONETTE»

■ **Teatro Ristori:** 25/7 h. 18.00 - 26/7 h. 11.00-18.00 *«IL VAGABONDO DELLE STELLE» «IL GIOCO DI UN CAGNOLINO E DI UN GATTINO»*. Regia di Karel Makonj. Compagnia: Divadlo Minor.

«MUSICA»

■ **Piazza Paolo Diacono:** 18/7 h. 18.00 *«HOMMAGE A FRANZ KAFKA»*. Orchestra della RTV della Slovenia. Direttore: Anton Nanut. Musiche di Haubenstock-Ramati. ■ **Chiesa S. Francesco:** 18/7 h. 19.30 *«CONCERTO SINFONICO»*. Orchestra della RTV e Coro da Camera sloveno. Direttore: Anton Nanut. Musiche di Mozart, Ives. ■ **Chiesa S. Francesco:** 19/7 h. 19.00 *«MY MOTHER'S COURAGE» «AFTER AUSCHWITZ»*. Budapest Philarmonic and Chamber Orchestra. Direttore: Stanley Walden. Musiche di Walden. ■ **Chiesa S. Francesco:** 20/7 h. 19.00 *«KAFKIANA 1»*. Jess Trio Wien. Musiche di Smetana, Martinu, Dvořák. ■ **Chiesa S. Francesco:** 21/7 h. 19.00 *«KAFKIANA 2»*. Soprano: Adrienne Csengery. Violino: András Keller. Musiche di Křenek, Sáry, Demény, Orbán, Kurtág. ■ **Chiesa S. Francesco:** 22/7 h. 19.00 *«KAFKIANA 3»*. Organo: Klemens Schnorr. Trombone: Abbie Conant. Musiche di Kiesewetter, Ligeti, Schnittke, Berio, Eben et al. ■ **Chiesa S. Maria in Corte:** 23/7 h. 19.00 *«LE VIOLON DU ROI DAVID (OMAGGIO A KAFKA)»*. Violino: Igal Shamir. Musiche di Igal Shamir. ■ **Chiesa S. Francesco:** 24/7 h. 19.00 *«CONCERTO SINFONICO»*. Orchestra e coro della RTV Croata. Direttore: Igòr Kulierić. Musiche di Carpi, Maderna, Schoenberg, Henze. ■ **Chiesa S. Francesco:** 25/7 h. 19.00 *«KAFKIANA 4»*. Alpe Adria Ensemble. Musiche di Matéjka-Schubert, Janáček, Fine. ■ **Piazza Duomo:** 26/7 h. 21.30 *«CONCERTO SINFONICO»*. Orchestra e Coro del Teatro G. Verdi di Trieste. Direttore: Lu Jia. Musiche di Mahler. ■ **Chiesa S. Francesco:** 27/7 h. 19.00 *«KAFKIANA 5»*. Pianoforte: Bruno Canino. Fisarmonica: Corrado Rojac. Regia sonora: Carlo De Incontrera. Musiche di Klein, Webern, Canino, Stockhausen, Kagel et al. ■ **Chiesa S. Francesco:** 28/7 h. 19.00 *«CANTI DELLA LITURGIA EBRAICA»*. Cantore: Ladislav Blum. Organo: James Gray. Musiche tradizionali, Brahms, Bach. ■ **Chiesa S. Francesco:** 29/7 h. 19.00 *«OMAGGIO A KAFKA: GEREMIA, PRAGA E LA CABALA»*. Clemencic Consort. Musiche di Gallus, Clemencic.

VILLA MANIN / MOSTRA

Mille anni di oreficeria nel Friuli-Venezia Giulia

La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia con «Ori e tesori d'Europa» propone i capolavori dell'oreficeria sacra e profana — dall'XI al XX secolo — conservati nei suoi palazzi, nelle sue chiese, nei suoi musei.

Duemila anni di storia nel cuore d'Europa, da quando Roma fondò la città di Aquileia, hanno fatto del Friuli-Venezia Giulia un singolare quanto unico punto di incontro di popolazioni latine, germaniche, slave; un minuscolo territorio dove si parlano abitualmente tre lingue nazionali e si professano religioni diverse.

Specchio di questo civilissimo crogiolo di genti e di culture sono le oreficerie, le argenterie, i tesori che vi si conservano: testimonianze vive sia della grandezza politica ed ecclesiastica del Patriarcato di Aquileia, che del ruolo svolto nel Friuli dalla serenissima Repubblica veneta e di quello ricoperto dalla casa d'Austria ma anche segni della presenza attiva in regione di comunità religiose come l'ebraica, la serba, la greca.

La rassegna si sviluppa nei due piani della prestigiosa Villa Manin.

In quello inferiore sono esposti i capolavori dell'arte dal Romanico al Settecento: è così possibile ammirare, tra l'altro, le grandi pale d'altare argentee del duomo di Cividale e delle basiliche di Grado e Caorle, il celebre ostensorio di Gemona di Nicolò Lionello (del quale vengono esposte anche due «paci» conservate nel museo diocesano di Trento e nel museo nazionale di Capodimonte a Napoli) ed altri «pezzi» di incredibile valore storico ed artistico, quali le argenterie del tesoro del Patriarcato di Aquileia, diviso tra Gorizia e Udine, il grande celebre crocifisso di Alda dè Giuliani della basilica di S. Giusto a Trieste, il reliquiario medioevale di S. Giacomo del duomo di Pordenone, i tesori della comunità ebraica, serbo ortodossa e greco orientale di Trieste, delle chiese di Zara e Capodistria, i preziosi ostensori augustani presenti in tante chiese della Carnia.

> La notevole varietà tipologica delle opere la loro bellezza formale e la provenienza da mondi artistici spesso lontani

La notevole varietà tipologica delle opere, la loro bellezza formale e la provenienza da mondi artistici spesso tanto lontani (da Firenze a Venezia, da Limoges ad Asburg, da Mosca a Cividale o a Udine) possono senza dubbio suscitare l'interesse del pubblico.

Il quale può anche restare affascinato dai gioielli sette-ottocenteschi esposti al primo piano, capaci di far rivivere il mondo di Maria Teresa e delle botteghe orafe di Trieste, Gorizia e Udine così come i preziosi gioielli della bottega triestina Janesich — attiva dalla metà del XIX secolo — introducono al mondo del Liberty.

Chiude la rassegna un nutrito corpus di gioielli popolari, legati alla quotidianità delle genti friulane, giuliane e slave ed alla loro profonda religiosità.

VILLAVARDA / FOTOGRAFIA

Tina Modotti: gli anni luminosi

Per troppo tempo l'interesse per la straordinaria vita di Tina Modotti ha in qualche modo eclissato una vera attenzione nei confronti della sua fotografia. Si è parlato di *Mito, Leggenda*, usando aggettivi forse più adatti a un personaggio cinematografico che a una persona «vera».

Fortunatamente, da qualche anno, alcune voci autorevoli (in particolare critici, ricercatori e studiosi stranieri) concordano su un punto: la vita di Tina Modotti non è più «impressionante» delle sue indimenticabili fotografie. Questo il punto di partenza da cui gli organizzatori hanno mosso i primi passi nell'ideare «Tina Modotti: gli anni luminosi», la più grande mostra fotografica mai allestita dedicata all'opera e alla vita della fotografa e rivoluzionaria friulana che si terrà a Villa Varda di Brugnera (Pordenone) dall'11 luglio al 12 settembre 1992 (organizzata da Cinemazero, Provincia, Regione, con la collaborazione del Museum of Modern Art di New York, Cineteca del Friuli e l'aiuto della Seleco).

Nella breve e movimentata esistenza di Tina Modotti, nata a Udine, emigrata a San Francisco nel 1913 e morta cinquant'anni fa a Città del Messico in circostanze ancora oscure, c'è un periodo dominato dalla «luce». La luce artificiale del cinema, agli albori della storia di Hollywood nei primi anni Venti; la luce solare del Messico, dove Tina realizza la sua opera fotografica. Questi «anni luminosi» sono raccolti all'interno dell'esposizione di Villa Varda in tre capitoli distinti, sebbene tra loro comunicanti.

Riviste d'epoca, documenti, foto di scena e un film rarissimo, «The Tiger's Coat» (1920) in cui è protagonista, hanno permesso di ricostruire la breve esperienza artistica che Tina Modotti ebbe nella Mecca del cinema tra il 1920 e il '21. La sua attività di fotografa si svilupperà in seguito, durante il viaggio messicano con Edward Weston, che le insegnerà i segreti della tecnica fotografica e con il quale avrà un eccezionale legame umano e artistico.

CIVIDALE / MITTELFEST

George Tabori su Franz Kafka

Chi parla di Kafka parla in fondo di sé. Qualsiasi consa si dica su Kafka, lui l'ha detta meglio. Lo si vorrebbe conoscere e riconoscere, ma quanto più si sa di lui, tanto maggiore diventa l'ignoranza. A differenza di lui, noi siamo troppo vili per aprire l'ultima porta. Il nostro compito è di conoscere gli altri; non lo facciamo mai, perché quando si varca l'ultima porta la cosiddetta verità — non solo su K., ma anche sul padre o sul figlio o sulla persona amata — è spaventosa.

Com'è che questo ebreo provinciale di Praga ha parlato con la voce più universale del nostro tempo? Il commiato di Milena Jesenká è così dolce, che ogni amante dovrebbe desiderare una Milena accanto a sé. «Solo pochi lo conoscevano, perché era un uomo solo sul suo cammino, un uomo che sapeva, spaventato dal mondo... Scrisse le opere più significative della giovane letteratura tedesca, opere che senza tendenziosità rivelano la lotta della generazione attuale in tutto il mondo, opere vere, nude e dolorose... Piene del sarcasmo asciutto e della visione sensibile di un uomo che ha visto il mondo con tale chiarezza da non riuscire a sopportarlo e da dover morire...»

Per me è un profeta. Dalla sua morte, per me, non c'è stato niente di importante, nelle strade, nei salotti, nei giacigli, nelle alcove, niente che gli non abbia descritto. Il profeta, dice Hermann Hesse, è malato, un uomo che porta impresse le scottature ricevute da bambino, tante ferite che sono anche nostre. Se ci si apre a lui, si sprofonda nel baratro della propria biografia. Solo il paranoico conosce la verità di quest'epoca oscura. Sembra atroce, ma non quanto l'ottimismo insincero delle «colombe che si sentono ancora sicure». Incontrando K. si potrebbe sopravvivere alle cose peggiori e liberarsi dai persecutori e «dalla paura che rende umano l'uomo».

A TRIESTE UNA DELLE PIU' GRANDI RACCOLTE DI ARTE MODERNA

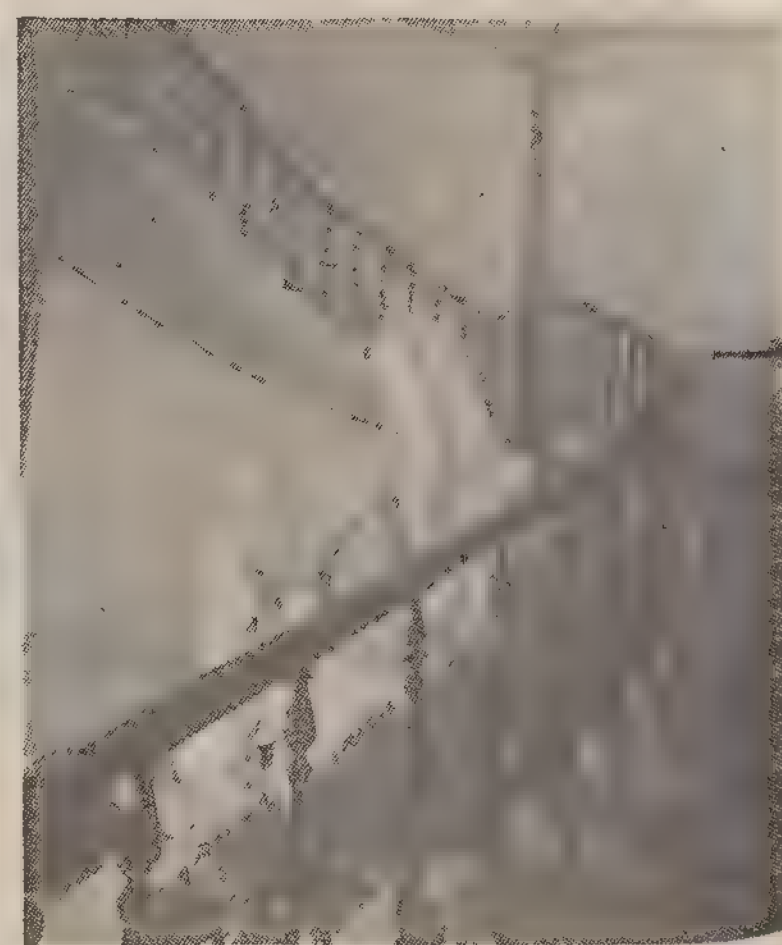
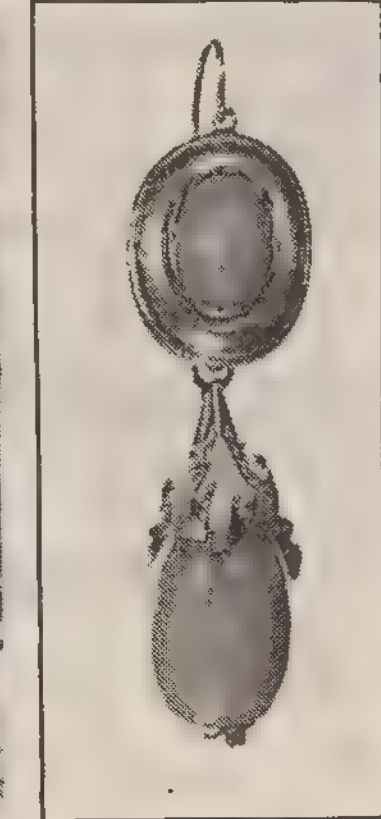
Museo Revoltella: da Canova a Burri

In quaranta sale sono esposti 1200 dipinti e 300 sculture

Alla fine di una lunga opera di ristrutturazione, la Galleria d'arte moderna del Museo Revoltella di Trieste si è riaperta al pubblico il 13 giugno con un'esposizione, composta di sole opere di proprietà del museo, che si intitola «Da Canova a Burri. Il museo in mostra», e costituisce la prima fase di una serie di iniziative culturali che si succederanno per tutto l'anno sotto il titolo «Revoltella e Trieste» e che comprenderà mostre, incontri, pubblicazioni, attività didattica.

Questo importante museo, fondato nel 1872 per volontà testamentaria del barone Pasquale Revoltella, che lasciò alla città di Trieste la sua elegante dimora e le collezioni d'arte che conteneva. Il percorso inizia dal vero e proprio palazzo Revoltella, la lussuosa dimora per la quale il barone nel 1850 si era rivolto all'architetto berlinese Friedrich Hitzig, allievo di Friedrich Schinkel, progettandola fin dall'inizio come edificio museale. Il palazzo, che ha tre piani, collegati da un maestoso scalone, è interamente visitabile: al piano terra e al primo piano sono ospitate opere dell'800 (si inizia con Antonio Canova, autore di un bozzetto in gesso per il Monumento a Napoleone, poi si può ammirare una bella raccolta di ritratti di Giuseppe Tominz, più avanti una serie interessante di quadri storici, con nomi come Hayez, Fattori, Induno, Dell'Acqua, e infine si rimane incantati di fronte alle figure femminili di De Nittis e di Mancini); al secondo piano il visitatore può entrare nell'appartamento del barone, arredato con mobili originali, tendaggi, dipinti e suppellettili.

Nella parte moderna, ricavata dalla ristrutturazione dell'attiguo palazzo Brunner, hanno trovato posto oltre duecento opere. Le prime sale ospitano i grandi paesaggi del secolo scorso (Ciardi, Fragiacomo, Tavernier, Dall'Oca Bianca, Bezzi), e alcuni dipinti a sfondo sociale: il famoso «Ascoltando Beethoven» di Lionello Balestrieri, un quadro di enormi proporzioni che ha assicurato da solo una grande fama al museo. «Gli affamati» di Geoffroy e «Frons animi interpres» di Cesare Laurenti. Ampio spazio è stato dato ai maggiori artisti triestini degli anni fra '800 e '900: Scomparini, Rietti, Veruda, Grunhut, Fittke, Wostry. La scultura dell'epoca è bene rappresentata anche a livello nazionale da Leonardo Bistolfi, Pietro Canonica, Domenico Trentacoste, ma anche tra i pittori troviamo nomi come Gaetano Previati, Ignazio Zuloaga, Ettore Tito, Felice Carena.

Gli ultimi due piani del museo, che consentono al visitatore di godersi un'impareggiabile vista panoramica su Trieste e il golfo, offrono grandi spazi al '900, un'epoca che ha visto succedersi anche in area giuliana una serie di straordinari talenti artistici: Bolaffio, Nathan, Sbisà, Parin, Sofianopulo, Mascherini, Marussig. A questi nomi ben rappresentati da opere di altissimo livello si aggiunge un gruppo di maestri italiani che non hanno certo bisogno di essere presentati: Casorati, De Chirico, Carrà, Savinio, De Pisis. L'ultima parte del percorso è inevitabilmente riservata agli anni Cinquanta e Sessanta, dove troviamo esposti i grandi dell'arte contemporanea italiana: Manzù, Pomodoro, Guttuso, Vedova, Viani, Marini, Minguzzi, Saetti, Santomaso, Campigli, Morlotti, Capogrossi, Fontana Burri. E' di prossima pubblicazione il catalogo del museo, mentre si stanno organizzando anche per il pubblico estivo servizi di visite guidate.

BORSA

859 (-2,05) Atmosfera cupa a Piazza Affari. Il mercato ha pagato un concentrato di cattive notizie: dal nuovo aumento del costo del denaro all'arresto di Ligresti. Scambi vicini ai cento miliardi.

DOLLARO

1117,85 (-1,16%) Il dollaro ha risentito della decisione della Bundesbank registrando una flessione sulle piazze principali e in particolare a Francoforte.

MARCO

758,21 (-0,15%) Marco ancora forte sui mercati internazionali: in Italia há fatto registrare una chiusura in recupero ma la lira sostanzialmente ha retto.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%	Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Alleanza	11660	11457	11245	11855	-3,36	Fondiaria	27800	27788	27531	27428	+1,31
All R	10350	10345	10309	10632	-2,70	Gott Ruf	1841	1841	1842	1879	-2.02
B Napoli	2815	2805	2809	2794	+0,39	I Metanop	1798	1772	1773	1806	-1,88
B Napoli R	1250	1202	1193	1226	-1,96	Italcem	11090	10843	10641	11147	-2,73
B Toscana	3050	3025	2963	3034	-0,30	Italcem R	5068	5116	5099	5178	-1,20
Benetton	12210	12138	12030	12364	-1,83	Italgas	2780	2778	2761	2815	-1,31
Breda	243	236,3	232,9	258,3	-8,52	Marzotto	6550	6516	6493	6617	-1,53
Ca Binda	430	442,1	456,4	460	-3,89	Parmalat	10100	10074	10013	10191	-1,15
Cir	1615	1609	1597	1677	-4,05	Pirelli Spa	1200	1200	1196	1259	-4,69
Cir Risp	1650	1650	1650	1664	-0,84	Pirelli R	801	792,6	775	809	-2,03
Cir Rnc	770	774,8	771,5	808,9	-4,21	Ras	15225	15037	14783	15611	-3,68
Comit	2845	2820	2750	2902	-2,82	Ras Rnc	7525	7347	7250	7595	-3,27
Comit Rnc	2540	2534	2492	2606	-2,76	Ratti	2820	2824	2825	2878	-1,88
Eur Me L	618	608,7	604,3	620,7	-1,93	Sip	1105	1088	1083	1124	-3,20
Ferfin	1403	1383	1367	1437	-3,76	Sip Rnc	1071	1056	1049	1091	-3,21
Ferfin Rnc	975	945,1	928,6	1005	-5,96	Sondel	1155	1157	1148	1163	-0,51
Fiat Pri	2975	2921	2883	3026	-3,47	Sorin	3730	3730	3730	3786	-1,48
Fiat Rnc	3279	3203	3172	3306	-3,11						

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	27800	-0.36
Zignago	5600	1.82
ASSICURATIVE		
Abeille	95000	-2.06
Assitalia	6050	-4.80
Ausonia	524	2.75
Fata Ass	12600	0.32
Generali As	28190	-0.21
La Fond Ass	8400	-5.41
Previdente	11200	-1.23
Latina Or	5120	-2.66
Latina r nc	2285	-5.97
Lloyd Adria	10210	-0.87
Lloyd r nc	8818	-1.25
Milano O	11525	0.00
Milano r nc	4390	-3.52
Sai	13150	-5.05
Sai r nc	5510	-8.17
Subalp Ass	8280	-1.43
Toro Ass Or	18420	-2.64
Toro Ass priv.	7900	-4.82
Toro r nc	6750	-5.59
Unipol	9700	0.00
Unipol priv.	4920	0.00
Vittoria As	5550	-2.46
BANCARIE		
Bca Agr Mi	7920	-1.19
Bca Legnano	4669	-0.24
B. Fideuram	800	0.00
Bca Mercant	5840	0.00
Bna priv.	1350	0.00
Bna r nc	860	0.58
Bna	4600	1.55
Bnl Qte r nc	10400	0.00
Bco Ambr Ve	3730	0.67
B Ambr Ve r nc	1880	-6.23
B. Chiavari	2940	-1.34
Bco Di Roma	1754	-2.07
Lariano	3910	-1.01
B S Spirito	1800	-5.26
B Sardegna	15180	-0.65
Credito Fon	4000	-5.77
Cr Varesino	4740	-3.66
Cr Var r nc	2450	-6.49
Cred It	1506	-6.46
Cred It r nc	1100	-2 65
Credit Comm	2385	0.80
Cr Lombardo	2095	0.96
Interban priv.	26000	0.00
Mediobanca	13300	-2.21
S Paolo To	10510	-0.99
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	4240	-3.85
Burgo priv	6430	-1.83
Burgo r nc	6720	-4.00
Fabbri priv.	3240	-4.14
Ed La Repub	3250	-1.37
L'espresso	5680	-2.07
Mondadori E	7380	-1 86
Mond Ed Rnc	2345	-0.21
Poligrafici	5460	-0.73
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2610	0.00
Cem Bar Rnc	4000	0.00
Ce Barletta	6400	-1.10
Merone r nc	2170	0.00
Cem. Merone	4400	-2.65
Ce Sardegna	5350	-1.20
Cem Sicilia	5550	-1.42
Cementir	1630	-3.55
Unicem	6300	-8.70
Unicem r nc	3760	-2.72
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	3350	0.00
Alcate r nc	2160	-0.46
Auschem	1520	0.00
Auschem r nc	919	0.00
Boero	6185	-0 06
Caffaro	474	-4.24
Caffaro r nc	575	-0.86
Calp	3142	0.00
Enichem	1399	0.65
Enichem Aug	1280	-1.16
Fab Mi Cond	2275	-0.22
Fidenza Vet	1158	0.00
Marangoni	2675	1.71
Montefibre	760	-0.13
Montefib r nc	601	-2.28
Perlier	560	-2.27
Pierrel	1501	0.07
Pierrel r nc	545	3 81
Recordati	8200	-2,96
Saffa	5600	-0.71
Saffa r nc	4400	-5.38
Saffa r nc	5600	-5.08
Saiag	1960	0.51
Saiag r nc	910	-4.21
Snia Bpd	985	-2.57
Snia r nc	671	0 00
Snia r nc	1006	-0.40
Snia Fibre	519	-0.19
Snia Tecnop	3020	0.00
Tel Cavi Rn	5450	-8.40
Teleco Cavi	9400	-1.26
Vetreria It	3050	-3.21
COMMERCIO		
Rinascente	5552	-2.60
Rinascen priv.	2750	-6.78
Rinasc r nc	2920	-1.52
Standa	29900	-1.77
Standa r nc P	5020	-1.57
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	740	0.14
Alitalia priv.	640	-3.03
Alital r nc	750	2.32
Ausiliare	8810	0.00
Autostr Pri	928	-2.21
Auto To Mi	6650	-12.50
Costa Croc.	2000	-1.43
Costa r nc	1140	0.00
Italcable	4640	-0.64
Italcab r nc	3100	-2.36
Nai Nav Ita	716	0.14
Sirti	8000	-1.84
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	2500	1.21
Edison	3790	-3 44
Edison r nc P	3285	-2.09
Elsag Ord	4040	-3.07
Gewiss	9010	-0.33
Saes Getter	4400	-0.23
FINANZIARIE		
Acq Marcia	145	0.35
Acq Marc r nc	118	-2.48
Avir Finanz	5820	1.57
Bastogi Spa	102	-2.86
Bon Si Rpcv	6900	-9.57
Bon Siele	17650	-1.40
Bon Siele r nc	3110	-6.89
Brioschi	280	-1.75
Buton	2880	0.17
C M I Spa	3460	-1.42
Camfin	3070	-0.97
Cofide r nc	720	-1.37
Cofide Spa	1910	-2.05
Comau Finan	1150	-2.54
Editoriale	2270	-2.16
Ericsson	28500	-1.01
Euromobilia	2930	0.00
Euromob r nc	1448	-5.97
Ferr To-nor	950	0.64
Fidis	3300	-5.44
Fimpar r nc	329	-0.30
Fimpar Spa	720	0.00
Fi Agr r nc	4859	-0.02
Fin Agroind	6450	-0.77
Fin Pozzi	1050	0.00
Fin Pozzi r nc	475	0.00
Finart Aste	3740	-0.80

Titoli	Chius.	Var. %
Finarte priv.	1185	0.42
Finarte Spa	2880	0.35
Finarte r nc	825	-0.60
Finrex	1140	0.00
Finrex r nc	1085	1.40
Fiscamb H r nc	1545	0.00
Fiscamb Hol	2630	0.00
Fornara	569	-1.73
Fornara Pri	483	0.00
Gaic	1328	2.15
Gaic r nc Cv	1300	0.00
Gemina	1008	-3.08
Gemina r nc	986	-1.99
Gerolimich	540	2.86
Gerolim r nc	402	0.25
Gim	3860	1.31
Gim r nc	1740	-0.51
Ifi priv.	10750	-4.02
Ifil Fraz	4450	-1.46
Ifil r nc Fraz	2200	-3 93
Intermobil	1950	-2.01
Isefi Spa	1000	-0.10
Isvim	12590	-3.15
Italmobilia	42200	-0.32
Italm r nc	20500	0 00
Kernel r nc	575	0.00
Kernel Ital	305,5	-0.65
Mittel	1135	-2.99
Montedison	1335	-2.70
Monted r nc	813	-3.67
Monted r nc Cv	1480	0.00
Part r nc	840	-4.55
Partec Spa	1275	-6.25
Pirelli E C	3940	-3 90
Pirel E C r nc	1182	-0.25
Premafin	8300	-7.78
Raggio Sole	2100	0.00
Rag Sole r nc	1050	-5.41
Riva Fin	6800	-2.86
Santavaler	980	-5.77
Santaval Rp	716	0.00
Schiapparel	380	-2.06
Serfi	5350	-0.93
Sifa	1148	-1.96
Sifa Risp.P	1000	-2.06
Sisa	1048	0.00
Sme	3480	-1.97
Smi Metalli	637	-1.55
Smi r nc	600	-5.06
So Pa F	2920	2.46
So Pa F r nc	1620	-1.88
Sogefi	2500	-3.85
Stet	1599	-2.20
Stet r nc	1460	-3.31
Terme Acqui	1890	0.00
Acqui r nc	610	0.00
Trenno	3440	-3.04
Tripcovich	6130	0.08
Tripcov r nc	2280	0.00
Unipar	350	3.24
Unipar r nc	1002	0 00
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	15950	-3.10
Aedes r nc	5360	0.19
Attiv Immob	2425	1.04
Calcestruz	10975	-2.01
Caltagirone	2080	-5.45
Caltag r nc	1900	0.00
Cogefar-imp	1899	-3.11
Cogef-imp r nc	1290	-5.49
Del Favero	1562	0.45
Fincasa44	3940	-1.25
Gabetti Hol	1569	-1.63
Gifim Spa	2304	-0 26
Gifim r nc	1850	0.00
Grassetto	5950	-7.03
Risanam r nc	25000	0.00
Risanamento	55700	0.00
Sci	1970	-2.48
Vianini Ind	1000	0.00
Vianini Lav	2575	-0.96
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1326	0.08
Danieli E C	6890	-0.86
Danieli r nc	4360	3.81
Data Consys	1800	5.26
Faema Spa	3493	0.00
Fiar Spa	8200	3.80
Fiat	4905	-1.31
Fisia	1359	-1.52
Fochi Spa	10140	-0.49
Franco Tosi	19320	0.00
Gilardini	2830	-3.58
Gilard r nc	1730	-8.95
Ind. Secco	1280	-0.78
I Secco r nc	1350	0.00
Magneti r nc	685	4.58
Magneti Mar	695	2.51
Mandelli	5490	0.00
Merloni	2330	-1.69
Merloni r nc	954	0.00
Necchi	1140	2.24
Necchi r nc	1530	0.00
N. Pignone	4210	-1.64
Olivetti Or	2900	-4.29
Olivetti priv.	2380	-2.06
Olivet r nc	1890	-1.31
Pininf r nc	7500	-0.13
Pininfarina	6652	-1.45
Rejna	9190	-0.11
Rejna r nc	31720	0.00
Rodriquez	6050	2.54
Safilo Risp	9650	0.00
Safilo Spa	6620	0.30
Saipem	1600	-4.19
Saipem r nc	1140	0.00
Sasib	4610	-3.56
Sasib priv.	5855	0 00
Sasib r nc	3750	-5.30
Tecnost Spa	1750	-7.41
Teknecomp	385	-0.52
Teknecom r nc	394	-1.75
Valeo Spa	4160	-2.00
Westinghous	12720	-0.31
Worthington	1965	0.00
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	388	-0.26
Falck	4480	-9.49
Falck r nc	4700	0.00
Maffei Spa	2480	0.00
Magona	4600	9.00
TESSILI		
Bassetti	6705	-4 76
Cantoni Itc	3000	4.53
Cantoni Nc	2780	0.00
Centenari	244	-0.41
Cucirini	1080	0.00
Eliolona	2420	0.00
Linif 500	420	0 00
Linif r nc	370	-5 13
Rotondi	400	-6 54
Marzotto Nc	3590	0 84
Marzotto r nc	6180	-0.16
Olcese	1630	-2.45
Simint	4050	-0.74
Simint priv.	1899	-1.35
Stefanel	2976	-0.13
Zucchi	7250	0.00
Zucchi r nc	5180	0.48
DIVERSE		
De Ferrari	7500	0.00
De Ferr r nc	2120	0.00
Bayer	212000	0.00
Ciga	1399	-5.41
Ciga r nc	870	1.75
Con Acq Tor	12300	-0.81
Jolly Hotel	8600	-4.97
Jolly H-r P	18290	0.00
Pacchetti	440	8.37
Unione Man	1940	-0.51
Volkswagen	285000	0.00

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %	Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	86500	86250	0.29	Calz Varese	220	210	4.76
Briantea	8400	8400	0.00	Cibiemme Pl	180	180	0.00
Siracusa	14950	15000	-0.33	Con Acq Rom	121	120	0.83
Gallaratese	7870	7870	0.00	Cr Agrar Bs	5800	5720	1.40
Pop Bergamo	14000	14000	0.00	Cr Bergamas	11860	11870	-0.08
Pop Com Ind	15700	15750	-0.32	C Romagnolo	15200	15150	0.33
Pop Crema	40050	39900	0.38	Valtellin.	11040	11090	-0.45
Pop Brescia	6550	6540	0.15	Creditwest	5850	5850	0.00
Pop Emilia	92900	92800	0.11	Ferrovie No	6350	6350	0.00
Pop Intra	7900	7900	0.00	Finance	32450	32500	-0.15
Lecco Raggr	6400	6500	-1.54	Finance Pr	23100	23100	0.00
Pop Lodi	11870	12050	-1.49	Frette	8200	8200	0.00
Luino Vares	15900	15900	0.00	Ifis Priv	615	600	2.50
Pop Milano	5030	5020	0.20	Inveurop	1175	1150	2.17
Pop Novara	11500	11590	-0.78	Ital Incend	136500	136500	0.00
Pop Sondrio	55850	55900	-0.09	Napoletana	4001	4040	-0.97
Pop Cremona	6200	6300	-1.59	Ned Ed 1849	1240	1240	0.00
Pr Lombarda	2455	2455	0.00	Ned Edif Ri	1530	1530	0.00
Prov Napoli	4880	4850	0.62	Sifir Priv	1830	1830	0.00
B Ambr Sud	4150	4150	0.00	Bognanco	385	375	2.67
Broggi Izar	1480	1500	-1.33	W B Mi Fb93	274	215	27.44

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	11169	11104
Adriatic Europe Fund	11569	11539
Adriatic Far East Fund	7712	7712
Adriatic Global Fund	11266	11236
Ariete	9569	9553
Atlante	10037	10048
Bn Mondialfondo	9990	9981
Capitalgest Int.	9685	9687
Eptainternational	10965	10956
Europa 2000	N.D.	11350
Fideuram Azione	9924	9913
Fondicri Internaz.	12157	12125
Genercomit Nordam.	12021	11962
Genercomit Europa	11561	11530
Genercomit Internaz.	11242	11206
Gesticredit Euroazioni	10358	10344
Gesticredit Pharmachem	9851	9824
Gesticredit Azionario	11585	11550
Gestielle I	8664	8618
Gestielle Serv. E Fin.	10889	10883
Imieast	N.D.	N.D.
Imieurope	N.D.	N.D.
Imiwest	N.D.	N.D.
Investire America	11258	11166
Investire Europa	10280	10247
Investire Pacifico	9443	9452
Investimese	10085	10083
Investire Internaz.	9583	9575
Lagest Az. Inter.	9572	9574
Magellano	10130	10120
Personalfondo Az.	10443	10389
Primeglobal	10171	10121
Prime Merrill America	10905	10871
Prime Merrill Europa	11994	11978
Prime Merrill Pacifico	11523	11507
Prime Mediterraneo	9848	9802
S.Paolo H Ambiente	11752	11709
S.Paolo H Finance	12821	12865
S.Paolo H Industrial	10306	10259
S.Paolo H Internat.	10260	10225
Sogesfit Blue Chips	10811	10787
Sviluppo Equity	11330	11305
Sviluppo Indice Globale	8294	8281
Triangolo A	11779	11778
Triangolo C	9875	9772
Triangolo S	11544	11501
Zetastock	10310	10280
Zetaswiss	10436	10485
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	10074	9998
Arca 27	10863	10776
Aureo Previdenza	11279	11168
Azimut Glob. Crescita	9520	9479
Capitalges Azione	11473	11488
Centrale Capital	11704	11639
Cisalpino Azionario	9406	9371
Delta	10228	10212
Euro Aldebaran	10346	10289
Euro Junior	11466	11409
Euromob. Risk F.	12010	11943
Fondo Lombardo	11240	11163
Fondo Trading	7835	7817
Finanza Romagest	8624	8507
Fiorino	25818	25668
Fondersel Industria	7035	7021
Fondersel Servizi	8400	8349
Fondicri Sel. It.	10510	10505
Fondinvest 3	10561	10533
Galileo	9581	9593
Genercomit Capital	N.D.	8850
Gepocapital	10745	10691
Gestielle A	7493	7442
Imi-Italy	N.D.	N.D.
Imicapital	N.D.	N.D.
Imindustria	N.D.	N.D.
Industria Romagest	8381	8378
Interbancaria Azion.	16187	16133
Investire Azionario	10046	10007
Lagest Azionario	13574	13526
Phenixfund Top	8793	8751
Prime Italy	0141	9068
Primecapital	26997	26775
Primeclub az.	9123	9055
Professionale	37171	37047
Professionale Gest.	9910	9848
Quadrifoglio Azionario	9980	9888
Risparmio Italia Az.	N.D.	10151
Salvadanaio Az.	8498	8449
Sviluppo Azionario	9713	9683
Sviluppo Indice Italia	8011	7948
Sviluppo Iniziativa	9613	9563
Venture-Time	10359	10356
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	12436	12395
Cristoforo Colombo	N.D.	11093
Centrale Global	12276	12244
Coopinvest	9975	9939
Epta92	10749	10752
Gesfimi Internazionale	10410	10397
Gesticredit Finanza	11811	11794
Investire Globale	10890	10174
Nordmix	10949	10931
Professionale Inter.	12105	12100
Rolointernational	11009	11007
Sviluppo Europa	10881	10866
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	21992	21849
Aureo	18208	18147
Azimut Bilanciato	11874	11833
Azzurro	18746	18677
BN Multifondo	10061	10030
BN Sicurvita	12683	12651
Capitalcredit	12242	12182
Capitalfit	14274	14223
Capitalgest	16929	16884
Cisalpino Bilanciato	13531	13475
Cooprisparmio	10081	10051
Corona Ferrea	11871	11856
C.T Bilanciato	10908	10849
Eptacapital	11006	10993
Euro Andromeda	18531	18457
Euromob. Capital F.	12359	12295
Euromob. Strategic	11041	10988
Fondattivo	10757	10756
Fondersel	29093	29009
Fondicri 2	10592	10579
Fondinvest 2	16780	16739
Fondo America	15535	15524
Fondo Centrale	15345	15265
Genercomit	20045	19960
Geporeinvest	11233	11191

Titoli	Odier.	Prec.
Gestielle B	8687	8595
Giallo	9357	9354
Grifocapital	12882	12857
Intermobiliare Fondo	12694	12660
Investire Bilanciato	9788	9753
Libra	19883	19762
Mida Bilanciato	9322	9273
Multiras	18058	n.P.
Nagracapital	n.P.	15271
Nordcapital	10572	10538
Phenixfund	11590	11563
Primerend	18732	18140
Professionale Risp.	9253	9222
Quadrifoglio Bilan.	11545	11487
Redditosette	20759	20750
Risparmio Italia Bil.	N.D.	16162
Rolomix	10482	10451
Saiquota	N.D.	16278
Salvadanaio Bil.	11407	11359
Spiga D'oro	12140	12093
Sviluppo Portfolio	14040	14005
Venetocapital	9886	9867
Visconteo	18598	18505
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	13092	13075
Arca Bond	10344	10327
Arcobaleno	12666	12668
Centrale Money	11719	11681
Euromobiliare Bond F.	9998	10003
Euromoney	N.D.	10676
Fondersel Int.	10661	10631
Gesticredit Glob.Rend.	10052	10037
Imibond	N.D.	N.D.
Intermoney	N.D.	10776
Lagest Obbl. Int.	10315	10297
Oasi	10080	,0062
Primebond	13142	13115
Sviluppo Bond	14137	14097
Vasco De Gama	N.D.	12258
Zetabond	11774	11763
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10361	10353
Ala	11628	11631
Arca RR	12626	12622
Aureo Rendita	15953	15947
Azimut Globale Reddito	12465	12463
Bn Rendifondo	11244	11245
Capitalgest Rendita	12394	12392
Centrale Reddito	15897	15879
Cisalpino Reddito	12111	12107
Cooprend	11675	11655
C.T. Rendita	11529	11532
Eptabond	16442	16469
Euro Antares	13457	13456
Euromobiliare Reddito	12430	12423
Fondersel Reddito	10858	10903
Fondicri I	10870	10874
Fondimpiego	16603	16620
Fondinvest 1	12161	12163
Genercomit Rendita	11147	11148
Geporend	10090	10091
Gestielle M	10144	10143
Gestiras	25079	25083
Griforend	12553	12556
Imirend	N D.	N D
Investire obbligaz.	18337	18348
Lagest Obbligazionario	15644	15641
Mida Obbligazionario	14344	14356
Money-time	11502	11503
Nagrarend	12316	12300
Nordfondo	14181	14189
Phenixfund 2	13672	13674
Primecash	11825	11825
Primeclub Obbligaz.	15302	15293
Professionale Reddito	12283	12279
Quadrifoglio Obbligaz.	13021	13034
Rendicredit	11057	11055
Rendifit	12257	12256
Risparmio Italia Red.	N.D.	18980
Rologest	n.P.	15084
Salvadanaio Obbligaz.	13051	13048
Sforzesco	11642	11654
Sogesfit Domani	14347	14325
Sviluppo Reddito	15534	15526
Venetorend	13629	13518
Verde	10839	10849
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14584	14582
Arca MM	12248	12252
Azimut Garanzia	12556	12553
BN Cashfondo	11352	11553
Eptamoney	13414	13416
Euro Vega	10923	10992
Euromobiliare Monet.	10066	10062
Fideuram Moneta	14270	14271
Fondicri Monetario	13348	13347
Fondoforte	10208	10219
Genercomit Monetario	11723	11736
Gesfimi Previdenziale	10906	10905
Gesticredit Monete	12484	12488
Gestielle Liquidità	11578	11567
Giardino	10204	10198
Imi 2000	N.D.	N.D.
Interbancaria Rendita	20513	20530
Italmoney	N.D.	11017
Lire Più	12938	12937
Monetario Romagest	11707	11717
Personalfondo Monet.	13755	13756
Pitagora	10091	10093
Primemonetario	15029	15035
Rendiras	14639	14658
Risparmio Italia Corr.	N.D.	12574
RoloMoney	10130	10125
Sogefist Contovivo	11511	11510
Venetocash	11446	11447

ESTERI

Titoli	Lire	Valuta
Fonditalia	94.016	83,13 dol
Interfund	52.838	46,72 dol
Intern. Sec. Fund	39.220	25,29 ecu
Capitalitalia	41.929	36,78 dol
Mediolanum	37.814	32,52 dol
Rominvest-univ. bil.	38 075	24,55 ecu
Rominvest-ecu s.t.m	246 143	158,71 ecu
Rominvest-it. b.o.	162.379	104,70 ecu
Italfortune A	51.863	46,08 dol
Italfortune B	13.484	11,98 dol
Italfortune C	14 058	12,49 dol
Italfortune D	16.219	10,50 ecu
Italunion	26.279	23,37 dol
Fondo Tre R	47 067	
Rasfund	36,388	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.	Titoli	Cont.	Term.
Centrob-bagm96 8,5%	97,5	97	Mediob-italcem Exw2%	91,2	92,5
Centrob-saf 96 8,75%	93,7	94	Mediob-italg 95 Cv6%	104,9	102,5
Centrob-safr96 8,75%	90,8	95,5	Mediob-italmob Cv 7%	117	117
Centrob-valt 94 10%	105	108	Mediob-metan 93 Cv7%	110,25	116
Ciga-88/95 Cv 9%	94,2	95	Mediob-pir 96 Cv6,5%	92,4	96,95
Edison-86/93 Cv 7%	105,1	106	Mediob-sic95cv Exw5%	84	84,5
Eur Met-Imi94 Cv 10%	98,1	98,5	Mediob-snia Fibre 6%	94,4	95,1
Euromobil-86 Cv 10%	96,4	97,25	Mediob-unicem Cv 7%	88,7	88,5
Ferfin-86/93 Excv	7%	97	Mediob-vetr95 Cv8,5%	91,3	94
Imi-86/93 28	Ind	97,6	Monted-87/92 Aff 7%	96,9	98,75
Imi-86/93 30 Pco	Ind	97,8	Opere Bav-87/93 Cv6%	98,8	99.
Imi-n Pign 93 W Ind	111,2	113,5	Pirelli Spa-cv 9,75%	95,9	94,9
Iri-ans Tras 95 Cv8%	88,8	90	Rinascente-86 Cv8,5%	99,1	102
Italgas-90/96 Cv 10%	102	102	Saffa 87/97 Cv 6,5%	107	113
Magn Mar-95 Cv 6%	88,4	89,5	Serfi-ss Cat 95 Cv8%	111,3	108
Medio B Roma-94exw7%	172,9	189,95	Sifa-88/93 Cv 9%	102	101,25
Mediob-barl 94 Cv 6%	91,9	91,1	Sip 86/93 Co	7%	97
Mediob-cir Ris Co	7%	89,5	Snia Bpd-85/93	Co10%	98,15
Mediob-cir Ris Nc 7%	92,5	95	So Pa F-86/92 Co	7%	100,9
Mediob-ftosi 97 Cv7%	90,3	92,9	Zucchi-86/93 Cv 9%	140	170,5

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC	Valuta	Mi. ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1140,00	1117,750	1117,8550	Dracma	6,60	6,179	6,1805
Ecu	—	1547,450	1547,6750	Escudo port.	9,50	8,934	8,9365
Marco Ted.	760,25	759,210	759,2100	Dollaro can.	950,00	937,800	937,8000
Franco fr.	227,00	224,710	224,7200	Yen giapp	8,95	8,928	8 9285
Sterlina	2200,00	2168,650	2169,1500	Franco sviz.	839,00	846,500	846,4750
Fiorino ol.	674,00	673,160	673,1800	Scellino aust.	108,25	107,873	107 8665
Franco belga	37,50	36,842	36,8385	Corona norv.	198,00	193,520	193,8100
Peseta spag.	12,30	11,867	11,8655	Corona sved.	210,00	209,380	209,3150
Corona dan.	198,00	197,150	197,1150	Marco finl.	279,00	277,300	277,5250
Lira irlandese	2060,00	2023,000	2023,0500	Dollaro aust.	835,00	828,000	828,0000

TITOLI DI STATO

Titol	Prezzo	Var %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	100,75	0.00
Cct Ecu 8492 10,5%	99,45	-0.15
Cct Ecu 8593 9%	98,5	-0 20
Cct Ecu 8593 8,75%	97,5	0.21
Cct Ecu 8593 9,75%	99,6	0.00
Cct Ecu 8694 6,9%	94,9	0.00
Cct Ecu 8694 8,75%	99,1	0.61
Cct Ecu 8794 7,75%	96,15	-0.57
Cct Ecu 8893 8,5%	96,2	-0.16
Cct Ecu 8893 8,65%	97,4	0.00
Cct Ecu 8893 8,75%	98,5	0 00
Cct Ecu 8994 9,9%	102,2	-0.29
Cct Ecu 8994 9,65%	100,8	0.00
Cct Ecu 8994 10,15%	101,7	-0.59
Cct Ecu 8995 9,9%	104,2	0.00
Cct Ecu 9095 12%	103,5	0 00
Cct Ecu 9095 11,15%	102,7	0 00
Cct Ecu 9095 11,55%	107,55	0 00
Cct Ecu 9196 11%	100	-0.60
Cct Ecu 93 dc 8,75%	96,35	0.36
Cct Ecu 93 st 8,75%	96,9	0.00
Cct Ecu nv94 10,7%	103,45	0.00
Cct Ecu-9095 11,9%	104	0.58
Cct-15mz94 ind	99,65	-0.05
Cct-17lg93 cv ind	99,75	-0.10
Cct-18fb97 ind	94,8	-1.30
Cct-18gn93 cv ind	99,7	-0 20
Cct-18nv93 cv ind	98,25	-0.41
Cct-18st93 cv ind	99,05	-0.30
Cct-19ag92 ind	99,5	-0.20
Cct-19ag93 cv ind	99	-0.20
Cct-19dc93 cv ind	98,75	-0.30
Cct-20lg92 ind	99,8	0.00
Cct-20ot93 cv ind	98,9	-0.10
Cct-ag93 ind	100,1	0 00
Cct-ag95 ind	98,4	0.05
Cct-ag96 ind	97,9	-0.20
Cct-ap93 ind	99,55	-0.05
Cct-ap94 ind	99,45	-0.10
Cct-ap95 ind	95,9	-0.62
Cct-ap96 ind	96,25	-0.26
Cct-dc92 ind	99,75	0.05
Cct-dc95 ind	96,5	-0.52
Cct-dc95 em90 ind	98,1	0.00
Cct-dc96 ind	96,6	-0.21
Cct-fb93 ind	99,6	-0.15
Cct-fb94 ind	99,45	-0.20
Cct-fb95 ind	98	-0.46
Cct-fb96 ind	96,95	-0.21
Cct-fb96 em91 ind	98,2	-0.15
Cct-fb97 ind	94,8	-1.30
Cct-ge93 em88 ind	99,5	-0.15
Cct-ge94 ind	99,7	0.00
Cct-ge95 ind	98.6	-0.40
Cct-ge96 ind	96 1	-0 72
Cct-ge96 cv ind	98	-0 76
Cct-ge96 em91 ind	98 3	-0 10
Cct-ge97 ind	95,8	-0.42
Cct-gn93 ind	100	0 05
Cct-gn95 ind	96,9	-0.10
Cct-gn96 ind	97,4	-0.10
Cct-lg93 ind	100,05	-0 10
Cct-lg95 ind	98,85	-0 20
Cct-lg95 em90 ind	98,35	-0.05
Cct-lg96 ind	98,75	-0.15
Cct-mg93 ind	99.65	-0 05
Cct-mg95 ind	95,9	-0.62
Cct-mg95 em90 ind	98	-0.10
Cct-mg96 ind	96.3	-0 05
Cct-mz93 ind	99,5	-0 05
Cct-mz94 ind	99,7	0.10
Cct-mz95 ind	95,7	-0 67
Cct-mz95 em90 ind	98 3	-0.20
Cct-mz96 ind	97	-0 21
Cct-mz97 ind	95,9	-0 05
Cct-nv92 ind	99 5	-0.10
Cct-nv93 ind	99,7	-0 30
Cct-nv94 ind	98,25	-0.10
Cct-nv95 ind	97,5	0 10
Cct-nv95 em90 ind	98	-0.15
Cct-nv96 ind	96,4	-0.36
Cct-ot93 ind	99,5	-0 10
Cct-ot94 ind	99,5	0.10
Cct-ot95 ind	97,5	-0.36
Cct-ot95 em ot90 ind	98,15	-0.10
Cct-ot96 ind	97	-0.46
Cct-st93 ind	99,6	-0.10
Cct-st94 ind	98,95	-0 05
Cct-st95 ind	98,05	0 00
Cct-st95 em st90 ind	98,25	-0.25
Cct-st96 ind	98,15	-0.20
Btp-17nv93 12,5%	98,15	-0.36
Btp-1ag92 11,5%	99,5	-0.10
Btp-1ag93 12,5%	98.35	-0.25
Btp-1dc93 12,5%	97,5	-0 66
Btp-1fb93 12,5%	98.9	-0.20
Btp-1fb94 12,5%	97,3	-0 41
Btp-1ge94 12,5%	98,55	-0 15
Btp-1ge94 em90 12,5%	98,2	-0 05
Btp-1ge96 12,5%	96,8	-0.56
Btp-1gn94 12,5%	97,85	-0.25
Btp-1gn96 12%	95,5	-0.57
Btp-1lg93 12,5%	98,7	-0.10
Btp-1lg94 12,5%	97,6	-0 41
Btp-1mg94 em90 12.5%	97,3	-0 31
Btp-1mz94 12,5%	97,05	-0.56
Btp-1mz96 12,5%	96,6	-0 62
Btp-1nv93 12,5%	97,95	-0.15
Btp-1nv93 em89 12,5%	98,15	-0 15
Btp-1nv94 12,5%	97,4	-0.41
Btp-1nv96 12%	95,2	-0.68
Btp-1ot92 12,5%	99.45	0.00
Btp-1ot93 12,5%	98,15	0.00
Btp-1st92 12,5%	99,55	-0.05
Btp-1st93 12,5%	97,9	-0.51
Btp-1st94 12,5%	97,4	-0.05
Btp-1st96 12%	95,5	-0 47
Cct-ag97 ind	97,65	-1.06
Cct-ag98 ind	96.9	-0.26
Cct-ap97 ind	95,05	-0.78
Cct-ap98 ind	96,6	-0.31
Cct-dc98 ind	96,05	-0.67
Cct-gn97 ind	97,35	-0 15
Cct-gn98 ind	97	-0 21
Cct-lg97 ind	97,45	-0 51
Cct-lg98 ind	97	-0 21
Cct-mg97 ind	95.95	-0 42
Cct-mg98 ind	96,3	-0.72
Cct-mz98 ind	97	0 00
Cct-nv98 ind	96,2	-1.08
Cct-ot98 ind	96,35	-0 41
Cct-st97 ind	98	-0 31
Cct-st98 ind	96,8	-0.51

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	12650	12850
Argento (per kg)	143700	151400
Sterlina Vc	98000	104000
Sterlina nc (a. 74)	102000	108000
Sterlina nc (p. 74)	100000	106000
Krugerrand 415000	435000	50
pesos messicani 500000	530000	20
dollari oro	420000	500000
Marengo svizzero	77000	83000
Marengo italiano	80000	86000
Marengo belga	77000	83000
Marengo francese	77000	80000

BORSA DI TRIESTE

	16/7	17/7		16/7	17/7
Mercato ufficiale			Fidis	3490	3300
Generali	28500	27750	Gerolimich	525	540
Warr. Generali 91/01	21700	21400	Gerolimich risp.	401	402
Lloyd Ad.	10300	10210	Sme	3550	3480
Lloyd Ad. risp.	8930	8818	Stet*	1635	1599
Ras	-	-	Stet risp.*	1520	1460
Ras risp.	-	-	Tripcovich	6125	6130
Sai	13850	13150	Tripcovich risp.	2280	2280
Sai risp.	6000	5510	Attività immobil.	2400	2425
Snia BPD*	1011	1003	Fiat*	5030	4905
Snia BPD risp.*	1010	1001	Fiat priv.*	-	-
Snia BPD risp. n.c.	671	669	Fiat risp.*	-	-
Rinascente	5900	5600	Gilardini	2935	2830
Rinascente priv.	3030	2950	Gilardini risp.	1900	1730
Rinascente r.n.c.	2980	2940	Dalmine	375	373
Gottardo Ruffoni	-	-	Lane Marzotto	-	-
G.L. Premuda	2000	2000	Lane Marzotto r.	6100	6150
G.L. Premuda risp.	1150	1150	Lane Marzotto rnc	3550	3550
SIP ex fraz.	-	-	*Chiusure unificate mercato nazionale		
SIP risp.* ex fraz.	-	-	**Terzo mercato**		
Warrant Sip '91/'94	63	61	Iccu	1000	1000
Bastogi Irbs	105	102	So.pro.zoo.	1000	1000
Comau	1180	1150	Carnica Ass.	19500	19500

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	119,00	(-2,30)	Bruxelles	Bel.	1170,84	(-0,21)
Francoforte	Dax	1702,06	(-2,22)	Hong Kong	H.S.	6128,06	(-0,56)
Londra	Ft-Se 100	2431,90	(-2,08)	Parigi	Cac	1801,78	(-2,68)
Sydney	Gen.	1629,50	(-0,60)	Tokyo	Nik.	16548,07	(-2,59)
Zurigo	C. Su.	1805,60	(-1,81)	New York	D.J.Ind.	3331,64	(-0,89)

PIAZZA AFFARI

Una mazzata sul listino Blue-chips in trincea

MILANO — Tra il rialzo del tasso di sconto e l'arresto di Ligresti ce n'era abbastanza per far sprofondare la Borsa più asfittica. Il ribasso del Mib (-2,05% a quota 859) questa volta non rispecchia del tutto la batosta che ha preso Piazza Affari perchè la maggior parte dei titoli guida ha chiuso presto quando ancora il mercato era indeciso e nervoso. I commenti degli operatori tra le corbeilles, mentre sul telematico i pronti contro termine viaggiavano già sopra il 16%, erano desolati. «Con questa nuova stretta hanno levato il respiro alle aziende e alla Borsa, ormai gli aumenti di capitale sono diventati improponibili», diceva un'intermediario. E come se non bastasse la vicenda Ligresti ha gettato un'ombra di sfiducia e sospetto su tutto il mondo della City ambrosiana.

Secondo gli operatori gli scambi, concentrati in gran parte al momento della chiamata in quotazione, dovrebbero aver raggiunto i 120 miliardi di controvalore. Ad acquistare in grida pare siano stati principalmente investitori istituzionali italiani che hanno lavorato a sostegno del mercato azionario un pò come Bankitalia lavora sui mercati valutari a sostegno della lira. Nonostante il sostegno comunque le perdite dei titoli guida, specialmente nel dopolistino, sono significative e con ogni probabilità troveranno conferma nelle prossime sedute perchè i venditori ribassisti, non contenti di quanto fatto a listino, hanno proseguito anche al mercato dei premi stipulando molti contratti a put su tutti i valori di largo mercato.

Le Fiat dopo che giovedì avevano recuperato la cedola, sono piombate di nuovo sotto le 5000 lire, a quota 4905 lire in chiusura e a 4840 lire nel dopo, le Generali resistenti in quota (-0,2% a 28190 lire) sono scivolate indietro, 300 lire sotto la soglia delle 28000 lire. Assai pesante il bilancio di fine seduta dei titoli bancari che vedono il Credit a 1506 lire sottò del 6,4%, le Comit a 2820 lire (-5,2%), le Mediobanca appesantite del 2,2% in chiusura e del 5,5% nel durante. Analoga sorte ahnno subito i valori industriali, Olivetti, Montedison, Stet e Sip, che sono passati da perdite intorno al 2% in chiusura ad arretramenti tra il 4 e il 5% nel durante. Tra i valori del gruppo Ligresti quello maggiormente penalizzato è stato Auto To Mi che dopo due rinvii per eccesso di ribasso ha messo a segno una perdita del 12,5%. Le Premafin hanno perso il 7,7%, le Grassetto il 7,03%, le Sai il 5,05%.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
17/7	12.00	It. SOCARCINQUE	Monfalcone	52
17/7	sera	Az. NASIMI	Jlicevsk	33(5)
17/7	20.00	Tu. YUSUF ZYIA ONIS	Capodistria	57
17/7	22.00	It. GOLFO DI VENEZIA	Valencia	49(6)
18/7	6.00	Pi. GREAT RIZAL	Genova	rada
18/7	6.30	It. SOCAROUATTRO	Ancona	52
18/7	8.30	Eg. NUWAIBA	Ravenna	rada
18/7	9.00	Gr EL VENIZELOS	Patrasso	29
18/7	9.00	Li. MINERVA	Dos Bocas	rada/Siot
18/7	9.00	Li. PJERS PUJADS	Venezia	51(15)
18/7	matt.	Az. PORT SABIR	Jlicevsk	40
18/7	8.00	Ru. AKADEMIK EUGENIY	Genova	Scalo L.(B)
18/7	sera	Ma. BUZET	Capodistria	51(15)

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
17/7	13.30	It. PALLADIO	23	Durazzo
17/7	15.00	It. CAPITAN CARLO	22	ordini
17/7	pom.	It. NUOVA EUROPA	rada	Pireo
17/7	19.00	Ru. KAPITAN MEZENTSEV	49 (5)	Gedda
18/7	13.00	It. SIBA APRICA	3	ordini
18/7	13.30	Gr. EL VENIZELOS	29	Ancona
18/7	17.00	Tu. YUSUF ZIYA ONIS	57	Venezia
18/7	pom.	It. GOLFO DI VENEZIA	49 (6)	Ravenna
18/7	sera	It. ALMARE SETTIMA	Siot 1	ordini
18/7	sera	It. PJERS PUJADS	51 (15)	Ashdod

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
17/7	14.00	It. SOCAR 101	52	41
17/7	15.00	Li. SILBA	rada	Siot 2
18/7	pom.	Pi. GREAT RIZAL	rada	49 (6)
18/7	17.00	Eg. NUWAYBA	rada	57

navi in rada

GIOVANNI GRIMALDI, MAS FLOWER, SILBA, NUOVA EUROPA.

LA LIRA TIENE MA I TASSI A BREVE VANNO ALLE STELLE

Il nemico è la recessione

Il marco perde terreno ma la tensione resta - Le banche aumentano il prime rate

Gli analisti temono che le scelte delle autorità monetarie finiscano per causare un rallentamento della ripresa economica. Il ministro Reviglio (foto) ha smentito che l'opera di arginamento abbia minato le riserve della Banca d'Italia mettendo a rischio nuove possibilità d'intervento.

ROMA — La lira ieri ha cominciato a costruire un argine agli attacchi che l'hanno colpita nell'ultimo mese e mezzo e che avevano avuto un culmine giovedì, a ridosso della decisione della Bundesbank e della Banca d'Italia di alzare il tasso di sconto. Il marco infatti ha perso terreno. Non molto, ma in misura sufficiente a ridare fiato agli operatori. Il fixing è stato di 759,21 lire contro le precedenti 760,75. Una discreta discesa, che però deve fare i conti con il cambio pomeridiano di giovedì subito dopo l'iniziativa di Bankitalia (758,50). La lira è tornata ad apprezzarsi anche rispetto al franco francese che ieri ha chiuso a 224,71 contro le precedenti 225,30. Il fiorino olandese è sceso a 673,16 (674,48). La sterlina ha terminato la seduta a 2168,65 lire contro le precedenti 2172,45. In fortissima discesa il dollaro, che è finito a 1117,21 lire dalle 1130,95 della vigilia.

Gli effetti del rialzo del tasso di sconto tedesco si sono fatti sentire ieri anche sui mercati monetari europei. In Germania, in Belgio, in Olanda, in Gran Bretagna e nella stessa Italia sono aumentati i tassi a breve. Da noi, anzi, siamo arrivati al massimo storico. Nell'asta pronti contro termine che ha collocato 6 mila 500 miliardi, il tasso medio ha sfondato il 16%, collocandosi a quota 16,02%. Rispetto all'ultima asta che si era svolta appena una settimana fa, c'è stato un incremento dell'1%.

Tutto ciò crea agitazione e preoccupazione. Molti analisti temono che le scelte delle autorità monetarie finiscano per provocare un rallentamento della ripresa economica europea se non, addirittura, il ritorno violento e traumatico alla recessione. La difesa della lira ci è costato, in un anno, 24 mila miliardi. Ieri il ministro del Bilancio Franco Reviglio ha smentito che l'opera di arginamento delle speculazioni abbia minato le riserve della Banca d'Italia mettendo a rischio la possibilità di intervenire eventualmente in futuro. "Le riserve sono adeguate a far fronte a qualsiasi intervento a favore del cambio", ha assicurato.

Ma la tensione resta. Basti pensare che dall'inizio di giugno, quando iniziarono le speculazioni sulla lira in seguito al no della Danimarca al Trattato di Maastricht, i tassi a breve sono saliti di quasi 4 punti percentuali. Tutto ciò, come si è visto con il passare delle settimane, ha influito sulla scala dei tassi che le banche applicano alla clientela. E ancora ieri il Monte dei Paschi di Siena e la Cassa di risparmio di Bologna hanno alzato ulteriormente il costo del denaro. Monte Paschi ha ritoccato il prime rate (tasso alla migliore clientela) che da lunedì sarà al 15,75% (+0,75%). La Cassa di Bologna ha portato il prime al 16% ed è intervenuta anche sui tassi intermedi "adeguandoli a seconda delle diverse categorie".

Gli imprenditori sono in prima linea sul fronte della preoccupazione. E alla Confindustria, alla Confcommercio è ai grandi imprenditori si stanno associando anche i piccoli. Ieri c'è stato l'accorato appello degli industriali umbri: "di questo passo alle imprese italiane, soprattutto a quelle piccole, sarà impossibile continuare ad operare". Nè si ignorano le ripercussioni negative che le decisioni monetarie avranno sulla finanza pubblica. Il segretario generale delle Finanze Giorgio Benvenuto ha rivelato che la manovra sul tasso di sconto produrrà 11 mila 500 miliardi in più di quel debito che lo Stato ha nei confronti dei sottoscrittori di titoli pubblici. Molto duramente, i sindacati (Bruno Trentin della Cgil e Sergio D'Antoni della Cisl) puntano il dito contro un vero e proprio "disegno politico" che sarebbe stato all'origine della speculazione contro la lira.

Roberta Sorano

TESORO

Btp, tassi in calo

ROMA — Sono stati interamente assegnati, a tassi in ascesa, i 1.000 miliardi di Btp settennali della terza tranche dell'emissione 12% con scadenza 18/5/99. La domanda del mercato ha superato l'offerta toccando i 1.281 miliardi di lire. Il prezzo di aggiudicazione ha toccato le 95 lire a fronte delle 94,95 dell'emissione. In aumento in rendimenti: quello annuo lordo ha toccato il 13,54% e quello netto l'11,83% contro, rispettivamente, il 13,40% e l'11,69% registrati nella precedente asta del 17 giugno quando i 1.500 miliardi della seconda tranche vennero interamente collocati. Bankitalia rende infine noto che il riparto al prezzo marginale dell'ultima asta è stato pari all'83,17%.

OLTRE ALL'IMPATTO DEI TASSI

Fuggi fuggi da Ligresti

Piazza Affari perde il 2,0% - Fumagalli: «Effetto pesante»

MILANO — L'aumento del costo del denaro e l'arresto di Salvatore Ligresti hanno avuto il previsto effetto di far scendere i corsi azionari a Piazza Affari: nella seduta di ieri, l'indice Mib ha perso il 2,05% tornando a quota 859. Mentre all'inizio della mattinata le chiusure di Fiat (-1,31%) e soprattutto delle Generali (-0,21%) avevano fatto sperare in una reazione più pacata, verso metà seduta è apparso chiaro il prevalere delle vendite su tutto il listino, in qualche caso in corrispondenza di quantitativi cospicui.

In realtà, secondo gli operatori, l'aumento del tasso ufficiale di sconto, deciso dalla Banca d'Italia a difesa della lira in seguito al rialzo disposto in Germania dalla Bundesbank, non ha fatto che accelerare una tendenza in corso da tempo. Anche ieri il mercato dei titoli di Stato ha visto prevalere l'offerta con quotazioni in calo e rendimenti in aumento.

I realizzi sui titoli quotati del gruppo Ligresti hanno rotto gli argini e ieri, con l'eccezione delle Pozzi Ginori rimaste invariate, le flessioni sono state pesantissime. Nel caso di Sai, Grassetto e Autostrade To-Mi, tra l'altro, hanno interrotto una tendenza positiva manifestatasi nelle prime sedute della settimana. Lo scivolone più pesante è stato quello della Autostrade To-Mi (meno 12,5 per cento oggi e meno 9,89 nella settimana) seguite da Premafin (meno 7,78 e meno 11,94), Grassetto (meno 7,03 e meno 8,32) e Sai (meno 5,05 ma più 1,54 per cento nella settimana). Se si escludono le sai, che hanno un prezzo sostanzialmente in linea con quello di inizio anno, gli altri titoli hanno già subito pesanti «tagli» rispetto al 2 gennaio: meno 29 per cento Premafin, meno 39 Grassetto, meno 32 Pozzi Ginori, meno 35 Autostrade To-Mi.

E' da segnalare una transazione avvenuta sul mercato dei blocchi ieri mattina alle 11,13 (quando si stavano diffondendo le prime voci e ipotesi sul coinvolgimento di Ligresti): 55.000 titoli Sai sono passati di mano in un solo contratto del valore di 700 milioni ad un prezzo per azione inferiore del 7,9 per cento rispetto alla chiusura di borsa. «L'impatto psicologico sulla borsa è molto pesante — ha commentato Ettore Fumagalli, uno dei "guru" di piazza affari ed ex presidente delle borse europee — ma per quanto riguarda la struttura societaria del gruppo Ligresti non ci dovrebbero essere problemi».

Salvatore Ligresti

DOPO L'AUMENTO DEL TASSO TEDESCO

Le Borse europee accusano il colpo Record negativo di Francoforte

Inquietudine negli ambienti finanziari e forti reazioni negative in Germania. La decisione della Banca centrale ha suscitato critiche anche negli ambienti governativi. Il portavoce del ministero dell'economia tedesco ha dichiarato che «ci sono rischi di congiuntura».

MILANO — Dopo aver reagito con calma giovedì all'aumento del tasso di sconto tedesco, le Borse europee hanno ieri accusato il colpo. Tutte le Borse hanno perso terreno, quella di Francoforte in testa, che perdendo il 2,7% ha segnato il record negativo dell'anno. In chiusura, la borsa di Parigi è scesa del 2,67% e in Italia l'indice Mib ha perso il 2,05%. Anche a Londra la Borsa ha perso più del 2%: si tratta del più forte calo dalla fine di febbraio. In Germania, la decisione della Bundesbank ha suscitato critiche più forti del consueto. «La disposizione della Banca centrale — ha commentato Ulrich Hombrecher, dirigente della banca pubblica West-Lb — mi sembra assolutamente superflua e dannosa».

Reazioni negative sono pervenute anche da ambienti governativi: il portavoce del ministero dell'economia tedesco ha dichiarato che l'innalzamento dei tassi potrebbe provocare «un indebolimento della congiuntura». Secondo gli operatori finanziari, l'aspetto più deprimente della decisione tedesca è che d'ora innanzi è escluso un ribasso generalizzato dei tassi, mentre gli investitori facevano affidamento su una misura di questo genere per rilanciare l'economia.

Il ribasso delle borse illustra questa inquietudine degli ambienti finanziari che, dopo la reazione calma di giovedì, giudicano ormai l'innalzamento dei tassi di sconto una «mezza misura» e temono invece per settembre una crescita del tasso lombard. Quest'ultimo ha un'incidenza più forte sul mercato e un suo innalzamento avrebbe un effetto ancor più penalizzante sulle imprese che vogliono investire. A Londra, gli ambienti ostili alla unione europea hanno reagito violentemente, come il deputato conservatore Bill Clash, secondo il quale «i tedeschi stanno strangolando l'economia britannica, finanziano la loro espansione nell'Europa dell'Est a scapito delle imprese britanniche, dei tassi di interesse britannici e dei fallimenti britannici. Tutto questo è inaccettabile». Anche nelle altre capitali europee non regna certo il buon umore. Il franco francese che aveva tenuto relativamente bene ieri si è indebolito nei confronti del marco. Le autorità monetarie francesi continuano comunque a ribadire che non è in questione l'attuale politica monetaria. In Svizzera un portavoce della banca nazionale ha suggerito che questa potrebbe alzare il suo tasso di sconto se il franco svizzero si deprezzasse eccessivamente.

SCADENZE

A fine luglio anche Iciap

ROMA — Entro venerdì 31 luglio 1992, deve essere presentata dai contribuenti - persone fisiche - società, enti pubblici o privati ed associazioni, la dichiarazione annuale dell'iposta comunale per l'esercizio di imprese, arti e professioni (Iciap) e versare la relativa imposta dovuta per l'anno 1992.

La dichiarazione, le istruzioni per la compilazione della stessa e il bollettino di conto corrente postale sono a disposizione degli uffici tributari dei Comuni e delle circoscrizioni comunali. Con l'occasione, la direzione generale della Finanza locale del ministero delle Finanze, ritiene opportuno ricordare e confermare:

1) Per la denuncia ed il versamento devono essere utilizzati moduli conformi ai modelli valevoli per gli anni 1990 e 1991, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale n. 106 del 9 maggio 1990, forniti, come abbiamo detto, dai Comuni.

2) I contribuenti obbligati al versamento dell'Iciap devono procedere alla liquidazione dell'imposta tenendo conto, oltre che delle possibili variazioni deliberate dal Comune interessato in ordine alle fasce reddituali costituenti uno dei parametri della tassazione, anche dell'aumento fino al 25 per cento della misura base della Tabella allegata al decreto legge 30 settembre 1989, n. 332, eventualmente adottato dal Comune con apposita delibera.

3) Gli importi risultanti dal predetto aumento percentuale della misura base, compresi, ovviamente, quelli relativi alle quote previste per classi di superficie superiori al 10.000 mq., sono resi noti ai contribuenti dai Comuni interessati nel loro esatto ammontare.

Il tributo è dovuto al Comune ove è ubicato l'insediamento produttivo; eccezionalmente, al Comune di domicilio fiscale del soggetto passivo, per le imprese, arti e professioni esercitate senza utilizzo di insediamenti. Un trattamento particolare è previsto per le attività agricole, il cui esercizio è soggetto all'Iciap limitatamenite all'attività di commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici, svolta al di fuori del fondo in locali aperti al pubblico o in mercati.

ITALIA

Crescita fiacca

MILANO — Solo la crescita zero della Gran Bretagna e il modesto +0,3% della Svizzera consentiranno all'Italia di evitare la poco gradita conquista nel 1992 della «maglia nera» nella classifica di dodici fra i maggiori paesi industrializzati stilata dal Credit Suisse First Boston sulla base del tasso di incremento del prodotto interno lordo previsto per il 1992. Nel suo ultimo rapporto, aggiornato al 2 luglio scorso (prima quindi del varo della manovra e dei due aumenti del tasso di sconto), la banca d'affari stima infatti per il nostro paese una crescita dell'1% nel corrente anno, il che colloca l'Italia nella fascia bassa di un gruppo composto, oltre che dai '7', da Olanda, Spagna, Svizzera, Australia e Nuova Zelanda. La palma della migliore performance attesa per il '92 va appunto a quest'ultimo paese (+3%), mentre il Giappone (+2,4%) è tallonato dalla Spagna (+2,3%) e dall'Australia (+2,1%): il tasso di crescita medio ponderato è, per i dodici paesi considerati, dell'1,8% quest'anno e del 2,5% l'anno prossimo quando, sempre secondo l'analisi del Credit Suisse, l'Italia si staccherà dalla coda per collocarsi, con un Pil in crescita del 2%, su livelli più vicini a quelli prevalenti, sia pure ad una certa distanza dai leader Giappone e Canada con il loro 3,3%.

Il Credit Suisse spende invece un po' di ottimismo per quanto riguarda i progressi italiani sul fronte dell'inflazione: il tasso medio '92 dovrebbe assestarsi sul 5,3% contro il 6,7% dell'anno scorso e per l'anno prossimo è atteso un ulteriore miglioramento al 4,2%.

AZIENDE PUBBLICHE

Ma che fine farà l'Intersind?

ROMA — Ieri a Roma l'Intersind ha fatto il punto sul futuro dell'industria pubblica italiana. Ma nei corridoi, a margine dell'assemblea annuale, molti si sono interrogati del futuro dell'Intersind. Il decreto del governo numero 333, con le misure realtive alla trasformazione in spa degli enti economici pubblici, era seduto in prima fila nell'auditorium del centro direzionale Alitalia dove gli amministratori delegati, i presidenti e dirigenti delle aziende pubbliche associate all'Ontersind ascoltavano la relazione del presidente Agostino Paci.

Sono intervenuti anche il ministro del lavoro Nino Cristofori ed il presidente dell'Iri, Franco Nobili, ma nei discorsi ufficiali nessuno ha accennato al futuro dell'Intersind. C'è voluta una nota del ministero del lavoro, emessa ad assemblea conclusa, per scatenare un botta e risposta tra Paci e Cristofori.

Appena diffuso il comunicato in cui il ministro accennava alla possibilità di uno scioglimento dell'associazione in favore di un'unica rappresentanza nazionale del mondo imprenditoriale, Paci prontamente ha controbattuto: «Sono decisioni che non spettano a lui. La nostra è un'associazione libera e soltanto le aziende associate possono decidere in tal senso. E al momento non mi sembra maturata alcuna volontà di uscire dall'associazione».

Dalla tribuna dell'auditorium, i toni sono stati più di circostanza, ma nessuno degli oratori ha sfumato la gravità del momento che sta vivendo il paese e sull'estrema urgenza di interventi radicali. Costo del lavoro, privatizzazioni, manovra del governo i temi più discussi.

Paci, nel suo intervento, ha tra l'altro espresso apprezzamento per il governo «che si sta muovendo con tempestività e organicità anche con misure che creano qualche perplessità e problemi per le imprese, come quelle relative all'aumento del tasso di sconto e alle tariffe». Sulle privatizzazioni, Paci ha invece invitato il governo a non sottovalutare gli interventi di capitalizzazione delle aziende, «necessari a creare le condizioni per finanziare in modo fisiologico gli investimenti e per garantire un giusto equilibrio tra mezzi propri e indebitamento».

Argomento, quello degli interventi di capitalizzazione, affrontato anche dal presidente dell'Iri Franco Nobili. Dopo che la camera nei giorni scorsi ha bocciato il decreto sui fondi di dotazione per 440 miliardi di lire, Nobili ha auspicato che non vengano cassati gli oltre 8.400 miliardi stanziati nel 1989, poichè su questi l'istituto ha già costruito dei programmi.

Nobili ha comunque lodato «la scelta riformatrice compiuta dal nuovo governo» anche in tema di riorganizzazione delle partecipazioni statali. «Salutiamo con soddisfazione — ha detto — la concomitanza tra la manovra finanziaria volta al contenumento del deficit e la definizione del disegno di legge delega in materia previdenziale, sanitaria, di finanza territoriale e di pubblico impiego.

«Nella stessa prospettiva — ha proseguito Nobili — esprimiamo altrettanta soddisfazione per il provvedimento che prevede l'immediata trasformazione dell'Iri in società per azioni. Come ho già avuto modo di rilevare, tale misura permetterà una privatizzazione certa ed ampia del sistema, rafforzandone le potenzialità industriali e finanziarie e accrescendo per questa via la competitività dell'azienda Italia sul mercato mondiale».

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI DESIGNA ALBERTO PREDIERI COME LIQUIDATORE

Efim, arriva il commissario

Alberto Predieri

ROMA — Ieri il Consiglio dei ministri ha deciso all'unanimità di commissariare l'Efim, il cui vertice si era dimesso giovedì. «Una decisione dolorosa ma necessaria», hanno commentato i ministri. Dalla riunione di Palazzo Chigi è uscito anche il nome del commissario: si tratta di Alberto Predieri, 71 anni, che nel suo lavoro sarà affiancato da due società specializzate, la Warburg e Mediobanca.

Fiorentino, Predieri è titolare di uno dei più grossi studi legali specializzati in diritto industriale e societario. E' professore ordinario di diritto pubblico alla Sapienza di Roma, consigliere di amministrazione del gruppo Fondiaria e dell'Iccri (Istituto di credito delle Casse di risparmio); è stato anche legale della famiglia Formenton nella guerra per la Mondadori combattuta tra De Benedetti e Berlusconi.

Il presidente del Consiglio Giuliano Amato, sottolineando che quella dell'Efim «era una questione che non potevamo non risolvere così», ha illustrato i passaggi più importanti del decreto legge. La prima tappa è delle due società specializzate che faranno una loro valutazione; poi, il commissario procederà, «in piena autonomia», a trasferimenti, accorpamenti, vendite; ci sarà una partita debitoria che sarà gestita «attraverso le forme tipiche della liquidazione volontaria»; si effettuerà un'emissione speciale di titoli di Stato per fronteggiare il debito che potrà risultare in relazione anche alle caratteristiche della liquidazione volontaria, a condizioni e tassi che saranno definiti dal ministero del Tesoro; il debito sarà congelato per un anno. Alle banche estere, già molto preoccupate, il ministero dell'Industria e delle Partecipazioni statali fa sapere come a tutti gli altri creditori che comunque gli interessi saranno pagati.

E proprio su questo punto c'è chi prevede maretta in sede Cee. L'esperto di diritto societario ed ex parlamentare della Sinistra indipendente Gustavo Minervini avverte che la Commissione Cee sulla concorrenza potrebbe ravvisare la violazione degli articoli 90 e 92 del trattato che vieta gli aiuti alle imprese. Nel mirino del commissario Leon Brittan potrebbero dunque finire il congelamento del debito Efim per un anno con emissione di titoli di Stato, e lo scoperto di cassa «a un tasso non superiore al prime rate», come ha annunciato Amato. «Se questo tasso è stato deciso dal governo», osserva Minervini, «e non dalle banche, vuol dire che la differenza rispetto ai tassi di mercato la mette lo Stato». E quindi si figurerebbe la violazione della legge comunitaria, per la quale il governo rischierebbe di doversi difendere in sede comunitaria o addirittura di negoziare le modalità della liquidazione.

Amato ha posto l'accento sul fatto che l'Efim potrà stare sul mercato: «ci starà molto meglio di quanto oggi non possa accadere». Il presidente del Consiglio ha scritto una lettera di grande stima e apprezzamento al presidente Gaetano Mancini che si è dimesso giovedì. Per il futuro delle aziende (il governo ha sottolineato la grande attenzione che sarà data ai profili occupazionali), non c'è ancora nulla all'orizzonte. «Acquistare la Siv, Società italiana vetro? Dipende dalle condizioni», ha commentato Gianni Varasi che detiene una quota del 5%. Il presidente di Alenia, Fausto Cereti, non si pronuncia su un possibile assorbimento dell'Agusta, azienda elicotteristica del Gruppo Efim. L'amministratore delegato della Finmeccanica Fabiano Fabiani non nasconde la possibilità di approfondire le collaborazioni avviate nei mesi scorsi tra Iri ed Efim nel comparto ferroviario e in quello aeronautico dell'ala fissa.

INDUSTRIA PUBBLICA

Dirigenti Eni ad Amato: «Meno partitocrazia»

ROMA — Convinti che il capitalismo italiano deve rafforzarsi con imprese solide ed efficienti, siano esse pubbliche o privati, e che è «irrealistico pensare che l'azionista privato possa o voglia sostituirsi all'azionista stato nella sua totalità» le rappresentanze sindacali dei dirigenti dell'Eni, hanno scritto al presidente del Consiglio, Giuliano Amato, esponendo le loro tesi sulla privatizzazione dei prossimi ex enti a Pp.Ss. Chiedendo autonomia di gestione per la futura Eni spa. Nella lettera aperta ad Amato, i dirigenti, ricordano, che mai come oggi è necessario studiare modelli nuovi di collaborazione tra capitale pubblico e privato e chiedono che alle super holding venga affidata la gestione delle partecipazioni dello Stato in un sistema che deve essere profondamente razionalizzato. Le decisioni d'impresa — sostengono — sono funzioni che devono restare alle Spa ex-enti pubblici.

Chimica del Friuli, riuscito lo sciopero

UDINE — E' completamente riuscito lo sciopero di quattro ore alla Chimica del Friuli (gruppo Snia) di Torviscosa indetto dalle organizzazioni sindacali per protestare contro le ulteriori richieste dell' azienda di ridurre il personale. La Snia, infatti, ha chiesto altri dieci licenziamenti dopo i 350 già avanzati e ciò — hanno detto i rappresentanti del Consiglio di fabbrica — non può essere accettato. L'azienda ha giustificato la scelta con le crescenti difficoltà del mercato. Ma i problemi alla Chimica del Friuli non solo solamente contingenti, essi riguardano anche le prospettive. L'azienda, che dalla fine dello scorso anno ha fatto conoscere di voler spostare a Pisticci gli investimenti per la chimica fine prima previsti a Torviscosa, non riesce ad illustrare concretamente e credibilmente le proprie intenzioni. Anche per questi motivi i sindacati sono perplessi. «Non sappiamo — hanno detto nello sciopero — se gli accordi siglati nel febbraio scorso possano o meno essere considerati ancora validi e vincolanti o se invece si debba riaprire la trattativa daccapo».

RICORSO CONTRO LA CIRCOLARE TESINI, LUNEDI' IL PRETORE DECIDE

A Genova i «camalli» non mollano

GENOVA — I «camalli» del porto di Genova hanno presentato ieri ricorso contro la circolare del ministro dei trasporti e della marina mercantile Giancarlo Tesini sulla riorganizzazione del lavoro portuale. Il ricorso, si apprende dai legali della Culmv (Compagnia unica lavoratori merci varie), è stato discusso ieri davanti al pretore Alvaro Vigotti il quale, dopo avere ascoltato il console dei portuali Paride Batini e l'imprenditore terminalista Bruno Musso ha deciso di spostare la decisione a lunedì prossimo. La Compagnia unica dei portuali chiede «la disapplicazione della circolare Tesini, interpretativa della sentenza Cee contro il monopolio portuale, sostenendo che la riserva delle operazioni portuali alla compagnia è stabilita dall'articolo 410 del Codice di navigazione, cioè che una norma di legge non può essere sostituita da un provvedimento che ha minor forza della legge stessa». L'avvocato dei portuali Alessandro Ghibellini precisa che «la sentenza Cee non ha detto che l'articolo 110 del codice navale sia stata cancellata dall'ordinamento italiano».

E' stato intanto rinviato alla settimana prossima l'arrivo a Genova del traghetto «Vento di Levante» dell'armatore Bruno Musso in assenza di un'intesa con la Compagnia unica dei portuali (Culmv) sullo svolgimento delle operazioni di imbarco e sbarco. Non ha infatti avuto seguito l'intesa raggiunta martedì scorso fra le due parti, intesa che aveva permesso, in quell'occasione, l'attracco della nave nel porto di genova dopo due tentativi falliti a causa del blocco dei «camalli» che difendono il diritto di gestire l' intero ciclo delle operazioni. La «Vento di Levante» era di nuovo attesa ieri, ma uno sciopero improvviso proclamato dalla compagnia guidata da Paride Batini e il nuovo irrigidimento delle posizioni ha spinto l'armatore a dirottare la nave su La Spezia per evitare un nuovo braccio di ferro. Lo sciopero è stato quindi sospeso e il presidente del Consorzio autonomo del porto (Cap) Rinaldo Magnani ha invitato le parti a riprendere al più presto le trattative. Ieri, intanto, Magnani ha avuto incontri separati con le categorie interessate alla riorganizzazione del lavoro in porto (terminalisti, sindacati e utenti) in vista dell'assemblea generale del Cap, in programma il 28 luglio, dalla quale dovrebbero emergere indicazioni sull'applicazione a Genova della circolare del ministro dei trasporti e della marina mercantile Giancarlo Tesini che interpreta la sentenza Cee antimonopolio.

INCONTRO TRA IL MINISTRO SCOTTI E LACALAMITA

A Est la salvezza del Lloyd

L'Europa orientale si muove, i mercati si aprono, la compagnia non può andarsene

Servizio di
Massimo Greco

Il presidente lloydiano (nella foto) non esclude una collaborazione con la «Croatia Line». Il necessario presidio adriatico è un buon argomento per evitare il trasloco del Lloyd nel caso si vada all'unificazione con l'Italia. Lacalamita alla Regione: «Diventate nostri azionisti».

TRIESTE — Michele Lacalamita è un sarto paziente. Il tessuto del Lloyd, per reggere ancora, ha bisogno di buone capacità artigianali. Debolezza finanziaria; deficit cronico; autonomia societaria in pericolo; opinione pubblica triestina ipersensibile alle sorti dell'unico armatore rimasto sulle sponde del Golfo. Una cartella clinica che sembra un campo di battaglia. Per difendere il Lloyd bisogna provarle un po' tutte. Un'arma intelligentemente utilizzabile potrebbe essere l'Est europeo. Smobilitare l'armamento pubblico da Trieste proprio quando — sia pure non in tempi brevi — l'Europa orientale torna a essere terreno praticabile, sarebbe inelegante. Ieri Lacalamita ha cercato di farlo capire a un ospite interessato e interessante come il nuovo titolare della Farnesina, Vincenzo Scotti.

Lacalamita ha detto a Scotti una serie di cose che da tempo gli stanno a cuore: l'Est europeo è avviato verso un forte sviluppo, gli investimenti stranieri sono cospicui. Gli asiatici, attratti dalla possibilità di ottenere a basso prezzo basi componentistiche, sono attivissimi, ma tedeschi, svizzeri, olandesi non vanno a Est per turismo. L'Italia, invece, è in ritardo. Le esportazioni dall'Est verso l'oltremare da qualche parte debbono passare: l'instradamento di questi flussi di traffico verso i porti nord-adriatici non è utopia. Basta muoversi ed essere pronti a cogliere occasioni promettenti. Perchè non pensare a qualche forma di collaborazione con «Croatia Line», per esempio? E Scotti ascoltava.

Il presidente lloydiano ha chiesto ancora al ministro che venga garantita all'armamento nazionale la partecipazione diretta ai comitati organizzati dalla Farnesina per predisporre contratti e per seguire lo sviluppo degli scambi internazionali. Per non rimanere totalmente fuori dal grande giro, che vede ormai lo shipping italiano relegato ai margini del circuito.

L'unificazione con l'Italia di navigazione, secondo Lacalamita, è una necessità improrogabile. E Lacalamita vorrebbe evitare al Lloyd un avvilente trasloco; i richiami genovesi alle vecchie idee di Prodi e De Mita lo irritano. Rosina, *patron* di Finmare, è intenzionato a mettersi in marcia tra un annetto. Sulla localizzazione dello stato maggiore delle compagnie unificate non ci sono ancora punti fermi: Lacalamita ne è convinto.

La manovra del presidente lloydiano è avvolgente: presidio commerciale dell'Adriatico, distribuzione più equa dell'armamento sul territorio nazionale. Insomma: Genova ha praticamente tutto, darle anche la guida del traffico di linea Finmare sarebbe un po' troppo. Non drammatizziamo lo scontro ligure-giuliano, implora Lacalamita, con un po' di buon senso aggiustiamo tutto: non si possono, per esempio, smantellare le strutture genovesi nel momento in cui il 70% del carico Lloyd dipende da Genova. Pensiamo allora a qualche *compromesso compensativo*, procede con la sua tipica logica il vecchio nocchiero. Oggi Lloyd e Italia hanno insieme più o meno 300 amministrativi? Ne serviranno 200? Ci si può accordare senza saccheggiare gli uffici genovesi.

Il Lloyd ha pochi soldi. Dopo la batosta del '91 il capitale sociale si è assottigliato a 34 miliardi. Bisogna toccare ferro. Da Iri e Finmare un semplice messaggio: arrangiatevi. Il ministro Tesini si è impegnato a sveltire l'erogazione dei 65 miliardi di contributi pubblici, che al Lloyd farebbero tanto comodo per non essere divorato dalle banche. Denaro straniero ne potrebbe arrivare se il Lloyd fosse un po' più in forma: *rebus sic stantibus* non si rischia. Lacalamita non smentisce: lui un discorso a Turello lo ha fatto, se la Regione (via Friulia?) partecipasse alla ricostituzione del capitale sociale al 50% (una cinquantina di miliardi), tenere il Lloyd a Trieste sarebbe più agevole. Sarebbe meglio se l'eventuale disponibilità planasse in fretta sulla bilancia di Rosina.

TRASPORTI

Porto di Genova, Camber in visita

GENOVA — Giovedì Giulio Camber, sottosegretario triestino ai Trasporti, ha compiuto una visita in forma privata al porto di Genova. Il sottosegretario, accompagnato da Piero Garrone, esperto in tecnologia portuale, ha riservato particolare attenzione all'insediamento di Voltri, al nuovo Terminal crociere, nonché alle trasformazioni in atto nel porto storico. Si è successivamente incontrato con il presidente Magnani e con il direttore generale Capocaccia. Nell'incontro il sottosegretario, ribadita la rilevanza del porto di Genova nel contesto della portualità nazionale ed europea, ha sottolineato il ruolo pilota dallo stesso svolto, anche in recenti avvenimenti, con riferimento alal riforma portuale che il ministro Tesini sta portando avanti. La disponibilità espressa da Magnani a una stretta collaborazione con il ministero sui temi della riforma portuale è stata accolta da Camber, che ne ha sottolineato l'opportunità in relazione ai positivi effetti che ne potrebbero derivare alla portualità nazionale. Tra i partecipanti all'incontro si è evidenziata la comune opinione che ogni futura politica di investimenti per gli scali marittimi debba attuarsi con criteri selettivi, ove si tenga conto del fatto che i porti del Nord Tirreno e del Nord Adriatico sono da un lato i più esposti alla concorrenza europea, dall'altro i più strategici ai fini del reinserimento del sistema portuale nazionale nel contesto europeo.

NAVI E PORTI

Si fanno i conti sui danni dovuti alla guerra

ROMA — Il ministro dei Trasporti, Giancarlo Tesini predisporrà quanto prima un documento da sottoporre in parlamento sui danni ricevuti dalle società armatoriali e dai porti italiani in seguito alla guerra jugoslava.

In quest'ottica si inserisce l'incontro tra il sottosegretario alla marina mercantile, Giulio Camber e l'amministratore delegato dell'Adriatica, Claudio Boniccolli che ha fornito gli ultimi dati relativi alla situazione della società.

L'Adriatica che è la società tra le più colpite e che ha già dichiarato di aver perso nel '91, oltre 14 miliardi di lire sul fronte del traffico con la Jugoslavia, lavora attualmente a regime ancora ridotto e si trova ad affrontare un'altra stagione difficile.

«Abbiamo una nave ancora ferma e due navi la 'Tiepolo' e la 'Palladio' che abbiamo dirottato sull'Albania non compensano certamente il volume di traffico con la Jugoslavia — spiega Boniccolli —. In pratica lavora a regime normale solo la nave 'Sansovino' che opera sulla rotta verso la Grecia».

In pratica secondo l'attuale trend, l'Adriatica fattura un terzo di quanto fatturava di solito in questi mesi d'estate e «recuperiamo tramite l'Albania appena 8 miliardi rispetto ai 25 che fatturavamo grazie al mercato jugoslavo», spiega l'amministratore delegato dell'Adriatica, sarebbe comunque insostenibile al momento per le società armatoriali operare sulle coste jugoslave a causa dei «super premi» assicurativi che vengono stabiliti settimanalmente dalle compagnie e che oggi rappresentano il 2 per cento del valore delle navi.

L'Adriatica comunque mantiene un collegamento con l'ex Jugoslavia attraverso il motoscafo veloce «Marconi» inaugurato a giugno e che collega l'Italia con all'isola di Brioni. Il ministero della Marina mercantile dovrà inoltre calcolare complessivamente quanti siano attualmente i danni per i porti italiani interessati al traffico jugoslavo.

Intanto dal porto di Venezia è stato reso noto che nel '91 il traffico passeggeri da e per l'ex Jugoslavia è passato dai 434.194 passeggeri del 1990 (tra transiti, arrivi e partenze) ai 166.486 del '91. L'Unioncamere di Venezia informa inoltre che il traffico passeggeri si è praticamente azzerato e che i transiti hanno avuto un crollo dell'81 per cento, confermato anche dal provveditorato al porto di Venezia.

A NOVA GORICA

Carive e Simest entrano nella Banka Vipa

VENEZIA — Come già annunciato ieri è stato sottoscritto il protocollo di acodo inmerito alla partecipazione della Carive e della Simest al capitale sociale della Banka Vipa (Nova Gorica - Slovenia). Le quote acquisite dai partners italiani sono pari al 50% (40% della Carive e 10% della Simest). Il rimanente 50% rimarrà ai soci sloveni (attualmente 39 soci). L'attuale Banca Vipa è sorta nell'anno in corso da una trasformazione della Cassa di risparmio Vipa di Nova Gorica per adeguarsi alla nuova realtà socio-politica costituita dalla Repubblica slovena e per adottare le normative ora previste dalle autorità della stessa Repubblica emanate per favorire il formarsi di una struttura bancaria a natura privatistica che gradualmente si affiancherà a quella a contenuto pubblico già esistente e investita da problemi direttamente derivanti dalla scissione politica. La Banca è costituita da quattro sedi operative site in Nova Gorica, Aidussina, Sempeter, Tolmino, mentre è prevista l'apertura di altre quattro a breve tempo tra le quali particolare importanza assume quella a Sesana.

Il capitale sociale sarà di circa 13 miliardi di lire.

Il suo naturale «bacino di utenza» può essere identificato sia nei privati che nelle aziende site nella zona slovena più a ridosso del confine italiano e già quindi intrisa di consolidati rapporti con il nostro paese.

L'esigenza di cogliere le sfide/opportunità poste dal contesto esterno — annota un comunicato — trovano oggi un riscontro concreto esemplare nell'incontro trauna banca espressione di un radicale cambiamento politico-economico, quale la vostra banca slovena Vita, e la Cassa di risparmio di Venezia spa, appena reduce da un cambiamento istituzionale che la ha trasformata in società per azioni dopo una vita di 170 anni di ente pubblico, quale più antica Cassa di risparmio italiana».

LA MARCIA VERSO EST

Generali, fra gli antichi domini

Dalle poste ungheresi al movimento cooperativo rumeno: si comincia dalla rete distributiva

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — La fine del socialismo reale. I grandi palazzi di fine secolo confiscati dai vari governi del blocco comunista, come la sede di piazza San Venceslao à Praga, nel vuoto lasciato dai vecchi regimi. In questo territorio di nessuno, fra le ricche vestigia dell'ex impero austrungarico, i palazzi che una volta appartenevano alle Generali di Trieste, da Budapest a Varsavia, hanno resistito alla guerra fredda, alla lenta erosione della burocrazia di Stato, al disfacimento della pianificazione. Decine di immobili, che rappresentano un cospicuo patrimonio, confiscati come indennizzo dei danni di guerra. Ma anche in queste zone d'ombra, dove lentamente affiorano le nuove leggi del mercato, la compagnia triestina si sta muovendo recuperando antiche rendite di posizione. In Romania, dove è stato siglato un accordo per la costituzione di una compagnia in joint venture con il Movimento delle cooperative. In Ungheria, dove la controllata austriaca Ea-Generali ha rilevato la quota di maggioranza della Ab Generali Budapest Bitzosito. A Budapest, dopo gli scambi di partecipazioni con la tedesca Allianz, le Generali hanno comprato il 51 per cento della Providencia, con la restante quota nelle mani delle Poste magiare. In Cecoslovacchia, dove la compagnia presieduta da Coppola di Canzano sta lavorando con la Ceska Statni per un'assistenza reciproca.

La marcia sarà lenta, ma inesorabile. In Romania, dopo cinquant'anni, le Generali riportano le insegne della Generala, la grande società assicurativa fondata nel 1897, che attraverso varie partecipazioni copriva il 40 per cento dell'intero mercato. La nuova legge sulle società commerciali ha cambiato decisamente le carte sul piano normativo: porte aperte agli investitori occidentali e possibilità agli stranieri di possedere la maggioranza delle compagnie. Ma quella delle Generali non è una guerra di conquista. Non è facile piazzarsi sui mercati dell'Est, in una fase così incerta come questa, senza una adeguata rete di vendita, senza interlocutori validi. In Romania si è giocato su più fattori. La compagnia triestina è l'assicuratore più conosciuto da queste parti. Come era già successo in Ungheria, dove la rete di distribuzione è assicurata dalle Poste magiare, in Romania è il Movimento delle cooperative che garantisce una discreta penetrazione sul mercato.

«Poter contare su di una rete di vendita è essenziale — afferma Luigi Boglioni, uno dei quattro dirigenti della sezione esteri delle Generali, che segue direttamente la situazione in Romania — perché entrare da soli non è facile». In questa fase la caccia all'investitore occidentale è aperta. Ma bisogna andarci cauti. La preparazione dello sbarco in Romania è durata circa due anni. Il meccanismo è scattato subito, anche perché tutti conoscono le insegne del Leone: «Ho sperimentato personalmente questo fatto un paio d'anni fa — racconta Boglioni. Ero andato a visionare alcuni immobili che erano stati nazionalizzati quando qualcuno mi si è avvicinato dicendo che quello stabile 'apparteneva a un assicuratore italiano di Trieste'. Certo, gli italiani sono ben visti rispetto ad altri investitori. Noi pensiamo di poter trovare uno spazio nostro ma molto dipende anche dall'evoluzione economica del Paese».

La joint in Romania, una volta a pieno regime (si pensa all'inizio del 1993) prevede piena operatività in tutti i rami. Anche da queste parti c'è un organo di controllo analogo al nostro Isvap che si deve pronunciare ma intanto stiamo affrontando problemi di formazione: «Il sistema informatico lo porteremo qui direttamente da Trieste. Inoltre in Romania sarà presente nostro personale specializzato. La sede? Non abbiamo bisogno per ora di grandi spazi. In seguito ci verrà fornita dalla Banca delle cooperative (Bankoop). Esportiamo know-how informatico e di gestione assicurativa. Stiamo addestrando un gruppo di rumeni che saranno la struttura della compagnia assieme a nostro personale».

Il Movimento delle cooperative, che opera in Romania da oltre 140 anni rappresenta una grossa fetta del tessuto economico del Paese. Metterà a disposizione della nuova società (Generali Asigurari Sa) un migliaio di sportelli diffusi capillarmente su tutto il territorio nazionale. Questo movimento aveva infatti già una propria attività assicurativa all'interno della quale si sono inserite le Generali.

Quali saranno le prossime mosse a Est? «Credo che la nostra compagnia non voglia sposarsi con il primo che capita —commenta Boglioni.Non c'è fretta. Ci sono voluti due anni per entrare in Romania. Certi strappi non sono facili da ricucire».

ASSICURAZIONI

Cresce la raccolta + 16% ma l'Rc auto è in crisi

ROMA — Cresce il mercato assicurativo in Italia, seppure con grossi problemi sul versante delle polizze Rc auto. Nel 1991 la raccolta premi delle 264 compagnie operanti sul territorio nazionale (54 delle quali estere) è aumentata del 16,3% toccando i 39.754 miliardi di lire evidenziando un'accelerazione rispetto al +15,1% messo a segno nel '90. Il dato viene dall'ultimo rapporto annuale dell'Isvap che mette in luce come la crescita maggiore dell'ultimo esercizio sia stata registrata dal ramo vita, che ha incrementato la propria raccolta del 22,2% (14,8% nel '90) contro il +14,3% registrato dal ramo danni.

Le maggiori preoccupazioni, secondo l'organo di vigilanza del settore assicurativo, vengono ancora dal ramo rc-auto che rappresenta il 44,8% di tutta la raccolta premi dei rami danni (44,2% nel '90). E' salito il numero delle imprese che operano in perdita in questo settore, passate all'80% del totale contro il 75% di due anni prima, mentre il risultato globale di gestione di questo ramo ha registrato un passivo cresciuto a 1.244 miliardi (il 9,7% dei premi).

In un comunicato l'Isvap elenca i principali problemi del settore assicurativo in attesa di soluzione. A partire proprio dalle «notevoli preoccupazioni» suscitate dall'andamento gestionale delle compagnie nel ramo danni e specificamente nella Rc auto, della quale viene sollecitata una riforma.

SEMINARIO A TRIESTE

Romania, in salita gli investimenti

L'intervento di Tombesi

TRIESTE — Nell'89, le esportazioni italiane in Romania erano state di appena 90 miliardi di lire circa; per il '92 sono stimate fra i 360 e i 380 miliardi, malgrado le difficoltà di ordine valutario ancora incontrate da quel paese. E' uno dei numerosi dati illustrati ieri alla Camera di Commercio nel seminario sulla legislazione romena, introdotto dal presidente Tombesi, con una relazione del direttore dell'ufficio di Bucarest, Angelo Poli.

Il primo segretario dell'ambasciata di Romania in Italia, Eugen Ghita, ha sottolineato l'elevato numero di ditte miste (ben 12.841) già registrate a tutto l'8 giugno '92 con partners di 106 paesi. L'Italia si trova in questa graduatoria al quinto posto dopo Francia, Gran Bretagna, Usa e Germania. Il merito di questo risultato va ascritto alla favorevole normativa introdotta che consente la partecipazione degli investitori esteri dal 30 fino al 100% del capitale, con la possibilità di esportare in valuta gli utili realizzati ed anche quote di disinvestimento.

Ghita ha sottolineato il processo di avvicinamento alla Cee da parte della Romania, che mira ad un rapporto di associazione. Nel '91, il 40% dell'export ed il 26,5% dell'import romeno si è svolto con la Comunità. Tombesi in esordio aveva ricordato gli esiti positivi della prima missione economica triestina organizzata a Bucarest nell'89, sino all'apertura nella nostra città di un ufficio commerciale del Ministero del Commercio Estero romeno e di una rappresentanza della Camera di Timisoara. Significativi pure i contatti fra i porti di Costanza e di Trieste, riconosciuti sino a livello della Commissione Mista intergovernativa cui la Camera di Commercio ha partecipato.

CAFFE'

Turello in visita alla Silocaf di Trieste

TRIESTE — Il presidente della giunta regionale Turello ha visitato ieri gli stabilimenti della Silocaf di Trieste, una società che utilizza tecnologie altamente innovative per la manipolazione, la lavorazione e lo stoccaggio del caffè verde. La visita riveste particolare importanza anche in prospettiva del prossimo viaggio che il presidente Turello compierà in Brasile, nel corso del quale oltre ad incontrarsi con varie autorità a Brasilia, coglierà l'invito del governatore dello Stato di Espirito Santo per visitare i primi lavori di costruzione degli impianti industriali che saranno realizzati a Vitòria della Silocaf do Brasil, una delle società facenti capo alla Silocaf Holding Srl del binomio Pacorini-Irneri.

Accompagnato dal prof. Sambri, il presidente della Regione è stato ricevuto da Federico Pacorini che ha illustrato agli ospiti i contenuti altamente innovativi degli impianti Silocaf; Turello ha così potuto apprezzare la validità del progetto, soprattutto in una strategia di piena valorizzazione delle tecnologie ai fini di creare valore aggiunto sui servizi che possono essere resi all'interno del Punto Franco di Trieste.

E in un'ottica più vasta, l'iniziativa imprenditoriale triestina e regionale assume caratteristiche ancor più rilevanti di leadership mondiale, se si considera che il gruppo Silocaf potrà contare tra breve su tre stabilimenti, a Trieste, a New Orleans (Usa) e Vitòria (Brasile).

I FAMOSI SCI

Messa in vendita la slovena Elan

LUBIANA — La società slovena Elan, uno dei primi fabbricanti mondiali di sci e di equipaggiamento sportivo, è in vendita. Lo ha reso noto la banca austriaca Girokredit che è stata incaricata dalla Banca Privredna di Zagabria di trovare un nuovo acquirente.

La Privredna ha acquisito tempo fa il 70% del capitale Elan come investimento finanziario a conclusione della procedura di fallimento. Nel 1991, Elan ha raggiunto un giro d'affari consolidato di 131 milioni di marchi (circa 99 miliardi di lire) e per il '92 è previsto un ulteriore incremento sia del fatturato che degli utili.

ROLO

Aumento capitale

BOLOGNA — L'assemblea straordinaria di Rolo Banca Spa, azienda bancaria del gruppo creditizio Credito romagnolo (che controlla la Banca del Friuli), ha deliberato l'aumento del capitale sociale da 25 a 1000 miliardi di lire e la costituzione di un fondo di sovrapprezzo azioni di 855 miliardi. Rolo banca spa è stata costituita il 28 maggio scorso con un capitale sociale di 25 mld, in funzione del progetto che riconfigura il gruppo creditizio Credito Romagnolo.

Carbone: quando diamo notizie, occhio alla Cee

TRIESTE — L'assessore regionale del Friuli-Venezia Giulia Gianfranco Carbone ha presentato alla commissione affari comunitari del consiglio regionale, presieduta da Ugo Poli (Pds), la relazione annuale sull'attività europea della regione e quella della comunità di lavoro di Alpe Adria. Nella relazione ci sono anche due rapporti, sulla collaborazione con i paesi dell'Europa centrale e orientale, e sulle attività di cooperazione allo sviluppo. Carbone ha messo in evidenza la modifica della seconda fase del programma integrato mediterraneo per la laguna di Marano e Grado. La Cee ha assegnato alla nostra regione 3 milioni e 100 mila ecu in più, pari a quasi 5 miliardi di lire, che portano così il finanziamento complessivo a 10.750.000 ecu, pari a 16 miliardi e mezzo di lire. Con queste maggiori disponibilità — ha affermato l'assessore — potremo attivare un volume aggiuntivo di investimenti nell'area interessata al pim di oltre 14 miliardi e mezzo di lire, che vanno ad aggiungersi ai 45 già mobilitati dal programma in corso. Carbone ha poi sottolineato l'importanza del programma «Renaval» per le province di Trieste e di Gorizia, che riguarda interventi in favore di zone colpite dalla crisi dell'industria cantieristica.

Tra i programmi interregionali, particolare importanza riveste quello tra Italia e Austria per lo sviluppo del turismo di alta montagna, per il quale è prevista una spesa complessiva di oltre 3 miliardi a fronte di un contributo comunitario di un miliardo e 300 milioni. Gli interventi riguardano la realizzazione di parchi alpini, l'adeguamento di alcuni rifugi, la manutenzione di sentieri, la prevenzione e il soccorso alpino, studi di pianificazione territoriale. Il programma tra Italia e Slovenia è diviso in interventi, per la prevenzione ambientale e per la cooperazione transfrontaliera. Del primo gruppo fanno parte, tra gli altri, il progetto di risanamento del bacino del Timavo, la ricerca sulle acque dei fiumi Natisone e Krka ed una sullo smaltimento e l'impiego degli scarti di lavorazione del legno. Al secondo gruppo appartengono uno studio di fattibilità sull'avvio dell'Eeic-Eastern europe innovation centre a Capodistria, realizzato dal Bic di Trieste, e l'istituzione di un centro servizi specialistici per i settori della viticoltura e l'enologia nella zona orientale del Friuli-Venezia Giulia e in quella occidentale della Slovenia.

Alla riunione hanno preso parte i consiglieri Augusta De Piero Barbina (Pds), Dario Tersar (Psi), Giorgio Cavallo (Fv) e Manlio Cecovini (Lpt).

L'assessore Carbone a Margine, ha illustrato la delicatezza dei rapporti tra il Friuli-Venezia Giulia e la comunità europea, soprattutto in campo economico e nelle politiche d'aiuto alle imprese: «ciò consiglierebbe cautela — ha affermato Carbone — anche ai colleghi consiglieri regionali, nel diffondere notizie tecnicamente inesatte che potrebbero innescare iniziative di verifica comunitarie che, comunque, comportano sospensione dei provvedimenti. Mi riferisco a tanti episodi ma uno in modo particolare. Con il collega Saro abbiamo definito un provvedimento di consolidamento dei crediti delle aziende che hanno operato con le Ferriere di Servola che è stato inserito nelle variazioni di bilancio. Notizie stampa hanno dato un'informazione parziale del provvedimento. Non mi interessa il protagonismo, in questo caso fuori posto, di qualche collega — ha concluso Carbone — ma il danno che si può arrecare soprattutto alle imprese destinatarie del provvedimento».

Gianfranco Carbone

RAIUNO

7.00 IL DIAVOLO E' FEMMINA. Film.
8.30 PER SOLO E ORCHESTRA.
9.00 CIAO ITALIA - ESTATE. 1.a parte.
11.15 MARATONA D'ESTATE.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 CIAO ITALIA - ESTATE. 2.a parte.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO TRE MINUTI DI...
14.00 ARCO DI TRIONFO. Film.
15.55 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO.
16.25 TGS SABATO SPORT.
17.15 GRANDI MOSTRE.
17.40 QUESTA E' RAI UNO.
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 DISNEY CLUB.
19.25 PAROLA E VITA - IL VANGELO DELLA DOMENICA.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.25 TELEGIORNALE SPORT.
20.40 GIOCHI SENZA FRONTIERE.
- ... E IL GIOCO CONTINUA.
22.50 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
23.05 SPECIALE TELEGIORNALE UNO.
24.00 TELEGIORNALE UNO.
- CHE TEMPO FA.
0.30 ALAMO BAY. Film.
2.05 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE. Replica.
2.20 SCARFACE Film.
3.45 TG1 LINEA NOTTE.
4.00 ENCICLOPEDIA DELLA NATURA.
4.50 DIVERTIMENTI.
6.00 AL PARADISE. Show.

RAIDUE

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- NEL REGNO DELLA NATURA. Documentario.
- SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
- SILVERHAWKES. Cartoni.
- MR. BELVEDERE. Telefilm.
9.25 JACKIE E MIKE. Telefilm.
10.15 GIORNI D'EUROPA.
10.45 ARSENIO LUPIN. Telefilm.
11.45 TG 2 - FLASH.
12.00 SERENO VARIABILE. 1.a parte.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.25 TG2 - TRENTATRE.
13.40 METEO 2.
13.45 SERENO VARIABILE. 2.a parte.
14.00 EUROPOP - VIENNA.
15.10 SCUSATE IL RITARDO. Film.
17.00 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
17.05 LO SPERONE NUDO. Film.
18.35 LA SOCIETA' DEL 2000 CONDIZIONATA DALL'AIDS.
19.35 METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 CODICE MARZIALE 2. Film con Jeff Wincott, Billy Drago. Regia di Kurt Anderson.
22.05 RE TUCKER. Film con Jeff Bridges, Joan Allen. Regia di Francis Ford Coppola (primo tempo).
23.15 TG 2 - NOTTE.
23.30 TRE TURCKER. Film (secondo tempo).
0.15 METEO 2 - TG 2 OROSCOPO.
0.20 LO SPECCHIO DEL DESIDERIO. Film.
2.40 STELLE IN FIAMME. Telefilm.
3.35 TG2 33.
3.50 GLI ULTIMI GIORNI DI HITLER. Film.
5.40 LA PADRONCINA.
6.15 VIDEOCOMIC.

RAITRE

7.00 SAT NEWS.
7.30 OGGI IN EDICOLA, IERI IN TV.
7.45 PAGINE DI TELEVIDEO.
11.25 I CONCERTI DI RAI TRE.
12.00 UNA ESTATE D'AMORE. Film.
13.25 20 ANNI PRIMA.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 - POMERIGGIO.
14.25 AMBIENTE ITALIA.
14.55 CICLISMO: TOUR DE FRANCE.
18.00 MOTONAUTICA.
18.45 TGS DERBY - METEO 3.
19.00 TG3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 VIDEOBOX.
20.05 NON E' MAI TROPPO TARDI.
20.30 SCHEGGE.
20.45 LASSIE. Film tv.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 SOTTOTRACCIA.
23.20 INVITATECI A NOZZE. Telefilm.
0.05 SCHEGGE.
0.55 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.
6.30 OGGI IN EDICOLA IERI - IN TV.
6.45 FUORI ORARIO, COSE (MAI) VISTE.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento. 7.30: Radiounoclip; 8.30: Radiounoclip; 8.40: Chi sogna chi, chi sogna che; 9: Week-end; 10.15: Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cineteatro; 12.53: Tra poco Stereorai; 13.20: Estrazioni del Lotto; 13.25: Sempre... di sabato, Europa; 14.01: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove, fuori o a casa; 15.03: Parola di donna; 15.30: Radiomantra; 15.54: Radiounoclip; 16: Week-end; 17.01: Padri e figli, mogli e mariti; 17.30: Autoradio; 18: La musica del cuore; 18.10: Il cuore; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Adesso musica 1; 19.55: Black out; 20.33: Ci siamo anche noi; 21.01: Dottore, buonasera; 21.30: Giallo sera; 22: Adesso musica 2; 22.22: Teatrino; 22.52: Bolmare; 23.05: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue; 7.19: Parole di vita; 8: Ditecelo a chicca; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: So anch'io la virtù magica; 9.33: Mille e una canzone; 10.16: Qui lo dico, qui lo nego; 11: Ditecelo a chicca; 11.03: Hit parade; 12.50: Hit parade; 14.15: Programmi regionali; 15: Il racconto di Offenbach; 15.30: Bolmare; 15.35: Ditecelo a chicca; 15.38: Hit parade; 16.10: Radiofestival; 16.33: Estrazioni del lotto; 16.38: Mille e una canzone; 17.30: Invito a teatro; 18.50: Insieme musicale; 19.55: Radiodue sera jazz; 21: Concerto sinfonico; 22.15: Autori contemporanei; 22.41: Ditecelo a chicca; 23.44: Confidenziale; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Radiotre suite; 11.48: Radiotre suite (II parte); 14: La parola e la maschera; 15.30: Libri novità; 16: Il senso e il suono; 16.30: Concerti jazz; 18: I reportages di Radiotre atlante sonoro; 19.00: Scatola sonora; 20: Radiotre suite; 23.20: Radiotre suite; 23.45: Fogli d'album; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Bollicine 2; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Jazz club.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale oraio - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturi (r.); 8.40: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 9; Pagine musicali: «New Age» - «World sounds»; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Penelope Russianoff: «Quando si arriderà la fortuna?»; 11.35: Pagine musicali: Cantautori e canzonettisti; 12: Fisarmoniche allegre; 12.20: Pagine musicali: Canti della pace; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Pagine musicali: Dai festival; 14.30: Dalle manifestazioni culturali in regione; 15: Sceneggiato per ragazzi. «Il leone rosso», di Leopold Suhodolčan; 15.20: Pagine musicali: Colonne sonore; 16: In vacanza; 16.40: Pagine musicali: Pot pourri; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico: settimana di Johann Sebastian Bach; 18: Boris Kobla: «Bonjour Triestesse ovvero cabaret dei giorni che furono»; 18.30: Pagine musicali: Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; tra le 15 e le 17: Tgs-Ciclismo. 79.o Tour de France. 14.a tappa; 15: Stereo hit: «Top 20»; 15.30-16.30: Gr1 in breve; 16.37: Dediche e richieste; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - meteo; 19.15: Classico, tre secoli di successi: da Bach agli U2; 21: Planet rock. Con Alberto Campo e Mixo; 21.30: Gr1 in breve; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - ultima ediz. - meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive a Londra di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TMC TELEMONTECARLO

9.00 STARCOM. Cartoni.
9.30 NATURA AMICA. Documentario.
10.00 GALAXY HIGH SCHOOL. Cartone.
10.30 LE ISOLE PERDUTE. Telefilm.
11.00 OUT - OFFICINA.
12.00 IN VIAGGIO CON PIACERE ITALIA.
12.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI.
13.30 SPORT SHOW.
16.00 CICLISMO - TOUR DE FRANCE.
18.30 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
19.30 VENTI DI TERRE LONTANE. Documentario.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.35 MATLOCK. Telefilm.
21.35 SOLDATO D'ORANGE. Film guerra.
23.40 UN ANGELO IN DIVISA. Film drammatico.
1.30 CNN.

Moana Pozzi (Italia 1, 22.30).

CANALE 5

13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.00 I CASI DI FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 STARSKY AND HUTCH. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- PICCOLA BIANCA SIBERT. Cartoni.
- NIENTE PAURA C'E' ALFRED. Cartoni.
- IL LIBRO DELLA GIUNGLA. Cartoni.
- E' QUASI MAGIA JOHNNY. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LINGO. Gioco condotto da Tiberio Timperi.
20.00 TG 5. News.
20.25 IL TG DELLE VACANZE.
20.30 LA SAI L'ULTIMA? Show con Claudio Lippi.
22.30 IL TG DELLE VACANZE.
23.00 BELLEZZE DA SOGNO.
23.30 COLPO DI SOLE. Film con Alberto Lionello, Gigi Ballista.
24.00 TG 5. News.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
6.00 TG 5 EDICOLA.

ITALIA 1

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA.
- CRI CRI. Cartoni.
- NANA' SUPERGIRL. Cartoni.
- C'ERA UNA VOLTA POLLON. Cartoni.
- SIAMO QUELLI DI BERVERLY HILLS. Cartoni.
- PAPA' GAMBALUNGA. Cartoni.
9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
10.45 HAZZARD. Telefilm.
12.00 MEZZOGIORNO ITALIANO.
14.00 STUDIO APERTO.
14.15 TOP VENTI.
15.15 SELLA D'ARGENTO. Film.
17.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
18.30 RIPTIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO.
19.45 STUDIO SPORT.
20.00 MAI DIRE TV. Show.
20.30 PIRANA PAURA. Film con Patricia O'Neil, Ted Richert. Regia di James Cameron.
22.30 MAGICO DAVID. Show.
23.15 PLAYBOY SHOW. Show.
23.45 SPECIALE VELA.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 STUDIO SPORT.
1.05 FILM REPLICA DELLE ORE 14.15.
3.05 RIPTIDE. Telefilm. Replica.
4.05 HAZZARD. Telefilm. Replica.
5.05 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. Replica.

RETEQUATTRO

11.00 CIAO CIAO. Cartoni animati.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG 4. News.
13.45 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.55 SENTIERI. Teleromanzo.
14.20 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
15.20 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
15.55 INES UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
16.25 FALCON CREST. Teleromanzo.
17.30 TG4. Notiziario d'informazione.
17.50 LUI LEI L'ALTRO. Show.
18.20 IL GIOCO DELLE COPPIE ESTATE. Varietà.
19.00 TG4. News.
19.25 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.30 CRISTAL. Telenovela.
20.00 SANDRA E RAIMONDO SHOW. Show.
20.30 CLAUDIA, CUORE SENZA AMORE. Telenovela.
22.30 IL CORAGGIO. Film con Totò, Gino Cervi. Regia Domenico Paolella (Prima parte).
23.30 TG4 News.
23.45 RASSEGNA STAMPA.
23.55 IL CORAGGIO. (Seconda parte).
0.40 LOU GRANT. Replica.
1.50 TERNO SECCO. Film replica.
3.45 SENTIERI.
4.25 CRISTAL. Replica.
5.00 IL TRENO DI PANNA. Film.
6.30 LOU GRANT. Replica.

TELEQUATTRO

12.10 Telenovela: FIGLI MIEI VITA MIA.
13.00 PRIMA PAGINA.
13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA.
14.00 TORNEO CREM-CAFFE'.
14.05 ANDAR PER OSMIZZE.
14.35 Film: «LE BIANCHE SCOGLIERE DI DOVER» (1944).
16.35 DISCO FLASH.
16.45 Cartoni animati: CONAN.
17.10 Cartoni animati: BELFY E LILLIBIT.
17.30 Telefilm: GENTE DI HOLLYWOOD.
18.20 Telenovela: FIGLI MIEI VITA MIA.
19.10 BASKET SEASON 91-92: 15 MINUTI PER RICORDARE.
19.30 FATTI E COMMENTI 2.a edizione.
20.00 ANDIAMO AL CINEMA.
20.10 Cartoni animati: TAMAGON.
22.30 BASKET SEASON 91-92: 15 MINUTI PER RICORDARE (r).
23.50 FATTI E COMMENTI (replica).
23.10 PRIMA PAGINA (replica).
24.00 DISCO FLASH.

TELEFRIULI

13.30 Rubrica: SPORT MARE.
14.00 Telefilm: L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI.
15.00 Film: «INCANTESIMO».
17.00 Telefilm: AVVENTURE.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 Rubrica: DIAGNOSI.
18.30 Documentario: RITRATTO DELLA TERRA.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Telefilm: ADDERLY.
20.30 Film: INNO DI BATTAGLIA.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 Telefilm: ADDERLY.

RETE AZZURRA

18.00 Rubrica: INCONTRI.
18.15 Telenovela: UNA STORIA D'AMORE.
19.00 Rubrica: PARLIAMO DI SALUTE.
19.30 Rubrica: DIARIO DI VIAGGIO.
20.00 Notiziario: NEWS.
20.15 FILM.
22.00 Rubrica: INCONTRI.
22.15 Notiziario: RETEAZZURRA NOTIZIE.
22.30 FILM.
0.30 Notiziario: RETEAZZURRA NOTIZIE.

TELEPADOVA

12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.00 SPECIALE SPETTACOLO.
13.10 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.
13.40 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
15.50 SPAZIO REDAZIONALE.
16.45 L'UOMO E LA TERRA. Documentario.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 NEW GUMBY. Cartoni.
18.15 GATTIGER. Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.
19.30 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
20.30 «UNA TOMBA APERTA... UNA BARA VUOTA». Film.
22.15 SEARCH. Telefilm.
23.15 ANDIAMO AL CINEMA.
23.30 «UNO DOPO L'ALTRO». Film.

TELECAPODISTRIA

16.00 CONCERTO DELL'ORCHESTRA FILARMONICA SLOVENA.
17.20 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE. Telefilm.
17.55 MAPPAMONDO REPLAY.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.30 DOMANI E' DOMENICA. Rubrica religiosa.
19.40 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
20.05 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
20.45 «VACANZE D'ESTATE». Commedia musicale.
22.30 TG TUTTOGGI.
22.40 CAPODISTRIA PER AMICA.
23.40 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.

TELE + 2

11.00 MOTOCICLISMO.
11.30 OLIMPIADI.
12.15 CALCIO.
14.00 GOLF.
19.30 TENNIS.
22.00 MOTOMONDIALE.
22.30 CICLISMO - TOUR DE FRANCE.
23.15 TENNIS.
1.15 GOLF.

TELE ANTENNA

15.00 Telefilm: NELLA CASA DI FLAMBARD.
16.30 MEDICINA IN CASA, ospite il dottor Giorgio Mazza.
17.30 Telenovela: ILLUSIONE D'AMORE.
18.20 Documentario: MISTERI DELLO SPAZIO.
19.00 MEDICINA IN CASA,
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
20.30 Film: «I LUNGHI GIORNI DELL'ODIO».
22.00 Telefilm: DETECTIVES.
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 Film: «PUSSY LA BALENA BUONA».

TELEMARE

17.45 SPORT REGIONALE.
19.15 TELEMARE NEWS. Notiziario regionale.
19.45 COMICS.
20.35 TELEMARE SEGUE PER VOI. Da Romans d'Isonzo il Festival regionale della canzone.
22.30 TELEMARE NEWS - Notiziario regionale.
22.55 MONDO SELVAGGIO.

TELECOMANDO

RAITRE

Il film-denuncia che polpettone

Rubrica di **Giorgio Placereani**

Grazie Rai. Volevamo commentare l'ultima puntata di «Crimini e misfatti», annunciata per giovedì su Raitre; e invece di Roberta Petrelluzzi ci siamo trovati sul teleschermo Angela Lansbury, protagonista del brutto filmetto «Volo K.A.L. 007 - Alla ricerca della verità», malauguratamente diretto da Michael Pressman e programmato al posto del programma previsto.

Il che apre anche un problema di giurisdizione, perché non sappiamo se si tratti di un film o un film tv, mancando ogni sorta di indicazione (all'inizio non appariva la compagnia di produzione e i titoli di coda erano tagliati). Ne parliamo in questa rubrica, perché dovrebbe essere proprio un film televisivo, ne ha tutti i peggiori caratteri: il budget poco corposo (in questo caso, addirittura all'osso), i temi dilatati e ridondanti, l'abbondanza claustrofobica e sciropposa di primi piani, l'impiego noioso di campi medi, il montaggio utilitaristico, pacioso, prevedibile (ogni minimo cambio di scena si apre con «establishing shots» — inquadrature di orientamento — così ovvie che ti fanno venir voglia di gridare: «Abbiamo capito! Non siamo mica cretini!»), la caratterizzazione schematica dei personaggi e la loro verbosità, la retorica, il carattere «impegnato e problematico» da teledibattito.

Attraverso la storia della madre di una delle vittime del Boeing coreano abbattuto dai sovietici, che si vota alla ricerca dell'accaduto scontrandosi con le reticenze governative, il film espone una teoria alternativa a quella ufficiale dello sconfinamento involontario dell'aereo, e fondamentalmente sposa la tesi sovietica: se abbiamo ben capito, lo spionaggio americano mandò volontariamente fuori rotta sopra l'Urss il volo 007 - ironia dei nomi! - grazie alla complicità dei piloti, allo scopo di saggiare il sistema difensivo sovietico e trarre dal suo stato di allarme utilissime informazioni. Sebbene una spiegazione del genere apra più questioni di quante ne chiuda, non può certamente essere esclusa, visto che l'accaduto è rimasto tuttora inspiegato, e che effettivamente il governo americano ha tenuto segrete diverse informazioni, e c'è poco da fidarsi (del resto noi italiani in fatto di muri di gomma e complicità governative ne sappiamo qualcosa).

Fatto sta che il film, nei suoi lenti tempi televisivi, gonfiati e allungati con flashback e discorsi ripetitivi, appare freddo e poco convincente su tutti i piani. Non riesce a trasmettere seriamente neppure il dolore della madre, Angela Lansbury, che dovrebbe rappresentare un sicuro capitale emotivo di base; la scena in cui lei schiaffeggia l'anziano innamorato raggiunge il colmo della stupidità, e ha perfino qualcosa di offensivo. Il film, poverissimo, fa largo uso di materiale documentario: non è irrilevante osservare che sono più commoventi quei brevi inserti, che non tutte le scene strappalacrime di Angela Lansbury e figlia. E anche nella parte «di denuncia» il film appare debole. L'impianto è quello, meccanico, di «JFK», con una «teoria del complotto» che emerge per via deduttiva e varie «gole profonde» che spuntano per stimolarla/confermarla (c'è anche una paranoia alla Oliver Stone nell'episodio della giovane giornalista avvicinata da Angela Lansbury, che non l'ascolta e fugge via).

Il budget ridottissimo (non necessariamente un male assoluto per un film) lo costringe a uno svolgimento assai povero, che rende risibile la scena dell'abbattimento, aperta con un modellino di aereo nel buio e una carrellata orizzontale della macchina da presa per dare l'impressione che stia volando, risolta alternando gli «interni dell'aereo» (gli scuotimenti vengono realizzati scrollando la macchina da presa) con un misto di modellini, materiale documentario inserito e primissimi piani d'un attore col casco da pilota per «fare» il caccia sovietico... Insomma: ecco un altro problema reale rovinato da un mediocre sfruttamenteo televisivo.

TV / OMAGGIO

Surreale Macario

Ogni giorno su Raiuno le «gag» dell'attore

ROMA — La televisione rende finalmente omaggio alla comicità surreale di Erminio Macario. Da alcuni giorni va infatti in onda su Raiuno, ogni mattina all 10.05 (l'orario però è certamente troppo marginale per un artista di cotanto spessore), «Macario uno e due», un appuntamento quotidiano con il grande comico torinese che accompagnerà i telespettatori per tutta l'estate. Il ciclo raccoglie il meglio degli spettacoli realizzati dall'attore, scomparso nell'82, durante gli oltre sessant'anni di carriera.

Lo show, che si articola in sei puntate, è anche un'occasione per rivedere tutte le «donnine» che gli sono state vicine sul palcoscenico: Sandra Mondaini, Marisa Del Frate e Rita Pavone. L'artista, che nel '48 lanciò Gino Bramieri con la rivista «Votate per Venere», grazie a queste repliche sarà ancora una volta protagonista di «Due sul pianerottolo», «Che quarantotto in casa Ciabotto», «Carlin Cerutti».

Interprete di oltre cinquanta commedie e riviste musicali (ad alcune ha collaborato anche Paolo Conte per le canzoni), Macario non ha regalato la sua eccezionale «vis» solo al teatro. Proprio il programma «Macario uno e due» metterà in mostra in maniera esplicita le varie dimensioni di un attore, che dal '68 si è dedicato quasi esclusivamente alla farsa in dialetto torinese. Nel dopoguerra debutta nel cinema con «Aria di paese», poi gira «Imputato, alzatevi!», che lo impone definitivamente e rappresenta tutt'ora uno dei film umoristici più riusciti, «Come persi la guerra», «L'eroe della strada», «Come scopersi l'America» di Borghesio, «Italia piccola» di Mario Soldati e «Il piatto piange» di Nuzzi. Memorabili rimangono poi i duetti con Totò nei film «Lo smemorato di Collegno» e «Il monaco di Monza». Nel '37 arruola nella sua compagnia Wanda Osiris e dà vita alla coppia più famosa della storia della rivista italiana. Con la «biondissima» recita «Piroscafo giallo», «Trenta donne e un cameriere», «Carosello di donne», «Primavera di donne» e dopo un lungo divorzio artistico, lo storico «Made in Italy» del '53. Circondato da partner sempre graziose ma mai provocanti, ha lavorato anche con Isa Bluette, Olga Villi, Lea Padovani, Valeria Fabrizi, le sorelle Nava, Isa Barzizza, Lauretta Masiero.

Umberto Piancatelli

TV

La Laurito a Canale 5

ROMA — Marisa Laurito lascia la Rai per Canale 5. A partire da ottobre l'attrice e presentatrice napoletana condurrà «Paperissima» al fianco di Ezio Greggio, e in diretta concorrenza con «Scommettiamo che?» di Milly Carlucci e Fabrizio Frizzi. Per il momento manca solo la firma.

Ma è la stessa Laurito a confermare il cambio di network televisivo. «Sono decisa a firmare per la Fininvest. Innanzitutto perchè presenterò un programma, 'Paperissima', ma anche perchè riuscirò a realizzare una trasmissione che ho ideato e prodotto: 'Donne dell'altro mondo'».

TELEVISIONE

RETEQUATTRO

Casa Vianello bis

Raddoppia lo show di Sandra e Raimondo

Raddoppia a partire da questo week-end l'appuntamento con il «Sandra e Raimondo Show» su Retequattro. Nella puntata di oggi, in onda alle 20, la coppia Mondaini-Vianello proporrà vecchi «Caroselli» e alcune scenette del «Sandra e Raimondo Show». Ospiti della rubrica «Indovina chi viene stasera?» saranno i Wall Street, ripresi da una puntata di «Attenti a noi due» del 1983, mentre nello spazio «Lo sport preferito dall'uomo», Vianello gioca a calcio con Maradona.

Nella puntata di domani, Sandra Mondaini sarà coinvolta in una falsa asta di gioielli, mentre l'ospite dello spazio «Indovina chi viene stasera?» sarà Bruno Lauzi, che canta «Angeli». In conclusione saranno presentate le immagini tratte dal film «Venere in collegio».

Reti Rai

«Il diavolo è femmina» di Cukor

La Rai offre un variegato programma di titoli per gli appassionati di cinema. Raiuno manda in onda alle 7 «Il diavolo è femmina» di George Cukor mentre Raitre offre alle 12 «Un'estate d'amore» di Ingmar Bergman.

Ecco gli altri film: **«Arco di trionfo»** (1948) di Lewis Milestone (Raiuno, ore 14). Terzetto d'attori di grande risalto per una storia ambientata nella Parigi occupata dai nazisti. Con Ingrid Bergman, Charles Boyer e Charles Laughton.

«Alamo Bay» (1985) di Louis Malle (Raiuno, ore 0.30). Inattesa storia americana per il regista francese qui impegnato a raccontare le vicissitudini della comunità asiatica in Texas.

«Codice marziale 2» (1991) di Curt Anderson (Raidue, ore 20.30) in «prima tv». Proseguono le avventure della poliziotta di Los Angeles esperta in arti marziali in un film che dà risalto alla nuova star femminile del karate, Cynthia Rothrock.

«Tucker» (1988) di Francis Coppola (Raidue, ore 22.05). Il «sogno americano» nella rilettura critica di Coppola. Con Jeff Bridges e Martin Landau.

«Lo specchio del desiderio» (1982) di Jean-Jacques Beineix (Raidue, ore 0.20). Con Gerard Depardieu e Nastassia Kinski.

Reti private

«Pirana paura» di Cameron

Ecco i film più importanti in onda sulle maggiori reti private: **«Pirana paura»** (1981) di James Cameron (Italia 1, ore 20.30). Classico «B-movie» in chiave orrorifica per il futuro genio del cinema fantastico di grandi mezzi spettacolari. Qui Cameron si limita a un buon uso della suspence e a dar vita ai pericolosi pesci assassini.

«Soldato d'Orange» (1979) di Paul Verhoeven (Tmc ore 21.35). Primo ruolo da protagonista per Rutger Hauer scoperto da Verhoeven che gli assegnò il ruolo di un partigiano olandese impegnato contro i nazisti nel 1940. Dal romanzo di Hazelolhoff.

«Il coraggio» (1955) di Domenico Paolella (Retequattro, ore 22.30). Totò si fa aiutare da un ricco industriale (Gino Cervi), ma da questi ospitato non vuole lasciarne a nessun costo la confortevole abitazione. Con Gianna Maria Canale.

Italia 1, ore 22.30

«Magico David» numero cinque

Quinto appuntamento, su Italia 1, con «Magico David», il programma condotto da Moana Pozzi e Gianni Fantoni. Moana Pozzi proporrà una sua interpretazione dell'avarizia mentre Gianni Fantoni si cimenterà con un numero di illusionismo nei panni di Mago Merlino. La lezione di Moana Pozzi sarà dedicata al tema del sadismo.

Italia 1, ore 14.15

Ivano Fossati a «Top venti»

Nella puntata di «Top venti», il programma condotto da Maurizio Catalani ed Emanuela Folliero in onda su Italia 1, sarà trasmessa un'intervista a Ivano Fossati sul nuovo lp «Lindbergh» dedicato all'aviatore americano che nel 1927 fece la prima trasvolata atlantica senza scalo, da New York a Parigi. Il cantautore emiliano Biagio Antonacci presenterà un brano del nuovo album «Liberatemi», mentre il gruppo dei Nomadi si presenterà nella sua nuova formazione. In scaletta, la classifica dei 33 giri più venduti.

Italia 1, ore 20

Miss Urss a «Mai dire Tv»

Il servizio sull'elezione dell'ultima Miss Urss è il momento di spicco della puntata di «Mai dire tv», il programma condotto dalla Gialappa's Band, in onda su Italia 1. Dedicato ai più curiosi programmi delle televisioni di tutto il mondo. In scaletta anche le immagini di un programma spagnolo simile al «Costanzo Show» e dell'equivalente giapponese della «Corrida». Ospite della trasmissione Teo Teocoli, nel ruolo di Peo Pericoli.

Canale 5, ore 20.30

«La sai l'ultima?»

Terzo appuntamento con «La sai l'ultima?», il varietà di Canale 5 intermente dedicato alla barzelletta condotto da Pippo Franco e Pamela Prati. Tra gli otto concorrenti in gara ci sono Mario Roati, rappresentante di articoli odontoiatrici ammesso alla gara per la terza settimana consecutiva, e Antonio Faiello, trentenne napoletano, ripescato dalla giuria tra i concorrenti della scorsa settimana.

CONCERTO: TRIESTE

Che giovanotto matto!

Brillante Luttazzi al «Rossetti», tra vecchi successi e nostalgia di casa

Servizio di
Carlo Muscatello

TRIESTE — Fra i suoi tanti difetti, Trieste non ha quello di dimenticare i suoi figli migliori. Che a loro volta, quando possono, ripagano la loro scontrosa ma al tempo stesso affettuosa madre della stessa moneta, il ricordo riconoscente e sempre vivo, portandosela in un angolino del cuore ovunque le cose della vita li conducano. E sognando sempre di ritornare.

Per questo motivo, la commozione di Lelio Luttazzi, l'altra sera al Politeama Rossetti, prima durante e dopo il recital che ha tenuto nell'ambito delle manifestazioni finali del Festival dell'Operetta (ma che c'entra, lui, con l'operetta...?), era assolutamente autentica. Un sentimento contraccambiato in pieno dalla platea quasi interamente «di mezza età» accorsa per l'occasione.

La vita, diceva qualcuno, è quello che ti accade quando stai facendo altri progetti. E chissà quali erano i progetti, qual era il futuro possibile del «giovanotto matto» Lelio Luttazzi, classe 1923, quando negli anni della guerra conobbe a Trieste Ernesto Bonino (cantante fra i più famosi dell'epoca in Italia), che gli chiese di scrivere una canzone per lui. Una canzone, «Il giovanotto matto», che lui scrisse — ha ricordato ancora una volta l'altra sera — su un libro di diritto privato, a Barcola, dov'era andato in bicicletta. Una canzone che significò il primo successo, i primi soldi («non vi dico quanti...»). E poi Roma, e il jazz, «Studio Uno» al sabato sera in tivù, l'«Hit Parade» alla radio. La grande popolarità, insomma.

Il concerto dell'altra sera ha due chiavi di lettura: una musicale e l'altra — se così possiamo dire — sentimentale. Sul primo fronte, il precoce «pensionamento» di Luttazzi è uno di quei fatti che urlano vendetta al cielo. In Italia pochi hanno infatti saputo interpretare lo swing, sposandolo alla forma canzone, come lui, fra l'altro «entertainer» di razza. E nonostante le incertezze dovute agli anni e all'emozione, l'altra sera ne abbiamo avuto un'altra riprova.

Apertura con «Canto anche se sono stonato», da lui incisa nel '61 (il suo primo disco come cantante) e recentemente ripresa da Mina. E poi, fra un saluto a Memo Trevisan («il più grande centrattacco mai avuto dalla Triestina...»), che da un palco sorrideva sornione, e un ricordo degli altri tanti amici triestini, quella che viene rappresentata è una piccola storia della musica italiana e straniera di questo secolo: da Kern a «Giorgetto» Gershwin, da Cole Porter ad Armstrong, da Gorni Kramer a Pippo Barzizza, a... Lelio Luttazzi («Una zebra a pois», «Muleta mia», «Legata a uno scoglio...»). Il tutto, con il valido apporto di Massimo Moriconi al contrabbasso e Sergio Conti — altro triestino nella capitale — alla batteria.

L'aspetto sentimentale della serata sta invece in quel particolare «ritrovarsi», in quella triestinità cui si accennava all'inizio e che non viene cancellata dalla lontananza. Non a caso, per poter condurre in porto il recital nel migliore dei modi, Luttazzi l'altra sera ha chiesto il permesso di parlare in dialetto (permesso ovviamente concesso a furor di popolo...).

E non a caso il bis finale, dopo la conclusiva «El can de Trieste», non poteva che essere una «Marinaresca» cantata anche dal pubblico con un coro alla maniera verdiana. Per essere perfetto, il concerto avrebbe dovuto svolgersi «in bianco e nero». I tre musicisti in smoking, il fondale luccicante, tutto l'altra sera rimandava all'epopea di «Studio Uno». Quando il mondo dello spettacolo era a dimensione umana. Quando la televisione era soltanto una. E Luttazzi ne era uno dei protagonisti più gradevoli e intelligenti. Anche per questo Trieste ne va ancora fiera.

Una felice «rimpatriata» quella di Lelio Luttazzi, cantante e «entertainer»: spettacolo ricco di simpatia e calore. (Italfoto)

TEATRO

E' parola di Dio recitata da Scaccia

PISA — Si intitola «Ordet», ed è un invito all'ascolto della parola di Dio come vera fede. Il messaggio, dal forte sapore trascendente, arriva dalla Festa del teatro di San Miniato, organizzata dall'Istituto del dramma popolare. A mettere in scena questo testo di Kaj Munk, teologo e pastore protestante danese ucciso dalla Gestapo, è stato l'attore Mario Scaccia nella doppia veste di interprete e regista.

I quattro lunghi atti scritti da Munk, secondo Scaccia, erano «irrappresentabili». Così l'attore e regista ha pensato di sfrondare i lunghi passi dove trovava corpo la diatriba teologica che divise gli schieramenti luterani danesi: i pietisti e i grundvighiani. Ridotta a due atti, la «pièce» è risultata molto più affascinante.

«Ho mantenuto integro il messaggio di Munk», ha voluto precisare Scaccia. Il testo racconta le vicende di una famiglia disgregata da divergenze di fede che trova, tra sofferenze e difficoltà, la vera illuminazione.

CABARET: LUTTO

Morto Magni, sorriso dei Gufi

Il «cantamimo» era salito alla ribalta negli anni Sessanta con il quartetto

Gianni Magni (secondo da sinistra nella foto) e i Gufi fecero spettacoli insieme tra il 1964 e il 1970.

MILANO — Un infarto lo ha fermato proprio mentre progettava di ritornare sul palcoscenico. Gianni Magni, cabarettista e cantante, diventato popolare negli anni Sessanta con il gruppo dei Gufi, è morto l'altra notte al Policlinico di Milano. Poche ore prima era stato ricoverato per un malessere che lo aveva colto all'improvviso. Aveva 51 anni.

Nel 1986, Gianni Magni era stato colpito per la prima volta da un infarto. Da allora l'artista faceva vita ritirata, trascorrendo lunghi periodi nella casa che aveva sul Lago d'Orta, insieme alla moglie e alla figlia. L'altra sera, il cabarettista si trovava in piazza Duomo, a Milano, con un amico impresario. Insieme stavano discutendo i dettagli di uno spettacolo programmato per l'otto agosto a Santa Margherita Ligure. All'improvviso, Magni si è sentito male. Trasportato immediatamente in ospedale, non è riuscito a riprendersi. E' morto durante la notte.

Da aspirante attore teatrale a «spalla» di Mago Zurlì

Nato a Milano nel 1941, Gianni Magni si era diplomato alla scuola del «Piccolo». Nel 1957 aveva debuttato a teatro. Ma ben presto era stata la televisione ad esercitare il suo fascino su questo sorridente comico in cerca della sua strada. Dopo una serie di trasmissioni accanto a Cino Tortorella, che allora era popolarissimo nei panni del Mago Zurlì, era entrato nella compagnia dell' «Enrico IV» diretto da Sandro Bolchi per il piccolo schermo. In seguito era stato ingaggiato come attore e coreografo, in «Chi canta per amore, chi per...».

Zeffirelli lo fece recitare con Burton e Liz Taylor

Ma la vera svolta nella sua carriera è legata ai Gufi. Un anno dopo aver aperto una scuola di mimo a Roma, fonda nel 1964 il popolare gruppo insieme a Roberto Brivio, Lino Patruno e Nanni Svampa. A lui tocca il ruolo del «cantamimo», mentre gli altri tre diventano, nell'ordine, il «cantamacabro», il «cantamusico» e il «cantastorie». Considerato da molti il miglior complesso italiano di cabaret, i Gufi riescono ad attrarre soltanto un pubblico ristretto ed elitario. Così, nonostante i numerosi spettacoli in piccoli locali, i reiterati «passaggi» televisivi e alcuni dischi di successo, intorno al 1970 decidono di riprendere ognuno la propria strada.

Poco prima dello scioglimento dei Gufi, nel 1967, Gianni Magni si era trovato a un passo dalla notorietà in campo cinematografico. Franco Zeffirelli, infatti, lo aveva voluto al fianco di Richard Burton ed Elizabeth Taylor nella «Bisbetica domata» per il grande schermo. Ma la carriera da «solista» non ha portato troppa fortuna all'attore. Nonostante le numerose apparizioni in programmi leggeri della Rai, Magni sembrava non essere più in grado di graffiare come ai bei tempi.

MUSICA: INTERVISTA

Dolci suoni, e tanto antichi

Gli spartiti medioevali della triestina «in carriera» Elisabetta de Mircovich

TRIESTE — E' possibile suonare il violoncello e cantare «chanson» medievali? Il grande repertorio romantico si concilia col rigore filologico della musica antica? Lei assicura di sì: perché spaziare da un'epoca all'altra «non può che fare bene». L'unico problema è organizzarsi per gestire un'attività concertistica che si sta evolvendo a tutto campo. «Ma spero che non arrivi mai il momento di dover scegliere...». Quella di Elisabetta de Mircovich è una passione coltivata da una vita. Perché la giovane musicista triestina ha iniziato a interessarsi di musica prima ancora di imparare l'abc. «E' stata mia sorella a farmi scoprire l'affascinante mondo del medioevo: un mondo che mi ha subito conquistato. Prima i dischi, poi tanti spartiti da leggere, da cantare insieme. Avevamo un repertorio vastissimo... In seguito lei si è diplomata in canto gregoriano e paleografia musicale al Conservatorio di Venezia...».

Elisabetta ha invece intrapreso i suoi studi a Trieste, sotto la guida del maestro Libero Lana, ottenendo la lode per il diploma al Tartini. Un docente di prestigio per una musica coltivata assieme agli studi umanistici. «Lana? Mi ha trasmesso il gusto dell'analisi musicale, la capacità di pensare da musicista, e non da strumentista. I ricordi che ho di lui sono legati alle lezioni che teneva. Non suonava più in pubblico da molto, ormai: ma noi allievi lo potevamo sentire ogni giorno, in aula».

E dopo il Conservatorio, l'inizio di un'attività sempre più intensa, contrappuntata dai numerosi corsi di perfezionamento con docenti del calibro di Mario Brunello, Andrea von Ramm, Hans Ludwig Hirsch o i componenti dell'Ensemble Sequentia di Colonia. Tanti nomi stranieri, perché ancora oggi, in Italia, quella della musica antica non è certo una pratica molto sviluppata. «C'è stato un momento, intorno agli ultimi anni Settanta, in cui dedicarsi a questo tipo di repertorio era di moda: faceva molto 'alternativo'. Poi c'è stata una giusta selezione: sono rimasti sulla piazza solo quelli che lo facevano per amore.

«Ma oggi - prosegue Elisabetta - sta nascendo un vero interesse anche in Italia: il pubblico si è fatto molto più sensibile, sono sempre più numerosi i festival e i corsi specialistici. Comunque, chi vuole dedicarsi a questi studi deve avvicinarsi a tutta quella cultura medievale nella quale la musica assurgeva a dignità di filosofia. La pratica esecutiva? Va acquisita giorno dopo giorno, assieme agli altri musicisti del gruppo: perché nella musica antica il lavoro d'équipe è fondamentale».

Un lavoro che Elisabetta svolge da anni, in varie formazioni, come cantante e strumentista: viella, ribeca, strumenti ad ancia. Con la «Chansoneta Nueva», l'«Accademia Monteverdi», i «Sonatori della Gioiosa Marca», tutti ensemble assieme ai quali ha partecipato a numerose incisioni discografiche. Ma nell'86 è nata anche «La Reverdie»: un nome dall'antico sapore provenzale per un quartetto tutto al femminile che si sta imponendo come una delle formazioni di maggior rilievo nell'ambito internazionale. «Tutte noi facevamo parte del 'Pro Musica antiqua' di Belluno: il gruppo è nato in occasione di una tournée nei castelli federiciani della Puglia, dove Giorgio Albertazzi proponeva una serie di spettacoli dedicati alla figura di Federico II. La risposta del pubblico è stata molto buona, noi ragazze abbiamo lavorato bene: e abbiamo deciso di proseguire».

In futuro la «Reverdie», di cui fanno parte le due sorelle de Mircovich, ha in programma ancora concerti e incisioni discografiche: e a fine mese la partecipazione al festival di Bruges, uno dei più importanti del settore. Ma l'attività di Elisabetta non si esaurisce qui: ci sono ancora il corso di perfezionamento tenuto da Brunello alla Fondazione Romanini di Brescia, e i recital con gli altri gruppi di cui continua a far parte. «Certo, il tempo comincia a stringere, non è facile riuscire a gestire tutti gli impegni di studio. Per fortuna vivo in un piccolo paese in provincia di Treviso. Sì, con mio marito abbiamo deciso di trasferirci lì...». La tranquillità della campagna, si sa, si addice al buon vecchio «musizieren»...

Paola Bolis

Elisabetta de Mircovich: una vita dedicata alla musica medioevale, con molto amore e ora con molto successo. (Foto Vision)

LIRICA

Carreras: dieci bis

BERLINO — Diecimila spettatori non volevano più lasciarlo andare via. Così, Josè Carreras, in una delle piazze più suggestive di Berlino, il Gendarmenmarkt, ha dovuto concedere ben dieci bis alla gente accorsa ad ascoltarlo. Per il tenore catalano è stato un incredibile trionfo.

Dopo un programma durato un'ora e mezza, durante il quale si è esibita pure la soprano ungherese Ilona Tokody, Carreras ha travolto il pubblico con la forza di romanze come «Una furtiva lacrima» dall' «Elisir d'amore» di Gaetano Donizetti e il «Brindisi» della «Traviata» di Giuseppe Verdi. Un applauso intensissimo è partito quando il tenore ha intonato per la prima volta «Granada», la difficile canzone del messicano Augustin Lara nella quale l'interprete ha eccelso. Tanto che gli spettatori gli hanno chiesto di ripeterla un'altra volta.

A suonare nell'eccezionale serata c'era l'Orchestra sinfonica di Siviglia, nata appena un anno fa, diretta l'altra sera dal croato Vjekoslav Sutej. Il recital era stato presentato come il più importante della tournèe tedesca di Carreras.

LIRICA

«Otello»: un crollo

SIVIGLIA — E' di almeno due morti e ventotto feriti il bilancio del rovinoso crollo delle scene dell'opera verdiana «Otello» in fase di montaggio nel grande Teatro della Maestranza di Siviglia, inaugurato l'anno scorso per servire come principale spazio scenico dell'Expo.

Luis Andreu, direttore del teatro, ha detto che forse le scene, appartenenti alla compagnia francese dell'Opera di Parigi «La Bastille», che sono crollate da un'altezza di diciassette metri, potevano avere agganci difettosi.

Il grave incidente è avvenuto poco prima della prova generale dell'opera, che avrebbe dovuto essere rappresentata a Siviglia nei prossimi giorni. Il tenore spagnolo Placido Domingo, che ne è il protagonista, non era ancora arrivato. Era però nel vestibolo il regista italiano Maurizio Scaparro, direttore delle attività teatrali dell'«Expò '92», che è stato fra i primi a intervenire e che ha diretto l'opera di soccorso.

Alcuni tra i feriti sarebbero in gravi condizioni. Tra le vittime, una corista.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica d'Autunno 1992. Continua fino al 4 settembre la campagna abbonamenti (Turno A) per la Stagione Sinfonica d'Autunno 1992 alla Biglietteria automatica del Teatro (piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì). La Biglietteria resterà chiusa dal 29 luglio al 1.o settembre 1992.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Oggi al Politeama Rossetti di Trieste alle **20.30** «Una notte a Venezia» di Johann Strauss, operetta in forma di concerto diretta da Frank Cramer. Biglietteria automatica del Festival (piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì). Orario 9-12 e 16-19; nei giorni di spettacolo serale dalle 20 alle 21 e nei giorni di spettacolo diurno dalle 16 alle 19 al Politeama Rossetti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Lunedì alle **20.30** in piazza Unità d'Italia terzo ed ultimo appuntamento con la Banda Cittadina «Giuseppe Verdi» diretta da Lidiano Azzopardo. Musiche di von Suppé, Strauss, Stolz, Kálmán, Lehár, Kern, Gershwin.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi, 3 - tel. 365119). Solo oggi alle ore **21:** Concerto di musica «folk del gruppo irlandese «Tamalin». Ingresso interi L. 15.000, ridotti L. 12.000.

BLUEST - FESTIVAL DI MUSICA RYTHM & BLUES. Castello di San Giusto oggi e domani ore 20.30.

ARISTON. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Ore **19, 20.30, 22.15:** «Kgb ultimo atto» di Deran Serafian. Un thriller di scottante attualità prodotto dal grande Roman Polanski.

SALA AZZURRA. Rassegna estate '92. Ore **18, 20, 22:** «Tutte le mattine del mondo» di Alain Corneau, con Gerard Depardieu. Solo oggi (sala con aria condizionata).

GRATTACIELO. 17.30, 19, 20.30, 22.15. «Spiando Marina» un bel film d'avventura e d'amore. Con Debora Caprioglio, Steve Bond, Sharon Twarom, L. Treviglio. Viet. anni 14.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Cosce calde di una sfrenata donna in calore». Il massimo dell'anal-hard con Miss Pomodoro, il più bel didietro d'Italia. V. 18.

NAZIONALE 1. 16.40, 18.30, 20.15, 22.15: «Viaggio all'inferno» di F. F. Coppola con Robert Duvall, Dennis Hopper, Martin Sheen, George Lucas, John Milius. Tutta la follia e la magia di un'avventura umana ai limiti del possibile. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Tutto può accadere» da John Hughes l'autore di «Mamma ho perso l'aereo» una nuova cascata di risate!

NAZIONALE 3. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Obiettivo indiscreto». Un thriller d'alta classe con Luca Barbareschi e Sam Jenkins. V. 14. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.20, 18.15, 20.15, 22.15: «Point break» con P. Swayze. Le più spettacolari scene di surf nel film che è già un mito. Dolby stereo.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Lionheart - Scommessa vincente». Un grande film d'avventura con Jean Claude Van Damme e De Boran Rennard.

ALCIONE. (Tel. 304832). Chiuso per ferie.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **20, 22.15:** «Il ladro di bambini» di Gianni Amelio. Palma d'Oro a Cannes '92. Un film da non perdere.

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «Orgasmi deliranti». Un porno no come tanti. V.m. anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Il silenzio degli innocenti» di Jonathan Demme, con Anthony Hopkins, Jodie Foster. 5 premi Oscar '92: miglior film, attore, attrice, regia, sceneggiatura. Invito a cena da Hannibal the Cannibal... tremerete di paura anche durante l'intervallo. Ultimo giorno. **Domani:** «La leggenda del re pescatore».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Scappo dalla città - La vita, l'amore e le vacche» con Billy Crystal e Jack Palance (Oscar '92). Con l'agriturismo risate agricole a non finire.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. 18, 20, 22 «Indiziato di reato». Con Robert De Niro.

VITTORIA. Chiuso per ferie.

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	11.50
	11.20	17.45
	14.45	17.45*
	15.20	21.00
Ancona	15.20	20.20
Bari	11.20	14.35
	14.45	18.20*
	19.10	23.15
Brindisi	11.20	14.35
	14.45	18.20*
	19.10	23.15
Cagliari	07.30	10.50
	11.20	15.20
	14.45	17.55*
	19.10	22.40
Catania	07.30	12.05
	11.20	15.30
	14.45	19.25*
	19.10	23.20
Genova	07.15	08.20*
	19.00	20.05*
Lamezia Terme	07.30	10.35
	11.20	17.50
	14.45	17.50*
	19.10	22.20
Lampedusa	07.30	14.00
Milano	07.05	07.55
	15.20	16.10
Napoli	11.20	14.20
	14.45	18.05*
	19.10	23.10
Olbia	7.30	10.55
	11.20	15.45
	19.10	22.40
Palermo	07.30	11.10
	14.45	17.50*
	19.10	23.35
Pantelleria	7.30	13.55
	14.45	22.10*
Pescara	15.20	21.00
Pisa	7.05	10.45
	15.20	19.40
Reggio Calabria	07.30	10.35
	11.20	17.10
	15.20	21.30
Roma	07.30	08.40
	11.20	12.30
	14.45	15.55*
	19.10	20.20
	21.00	22.10*
Torino	07.00	08.40*
Trapani	11.20	20.55
	14.45	20.55*

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.30
	11.00	14.00*
	11.00	18.20
	18.35	22.05
Ancona	08.15	14.40
Bari	07.00	10.30
	15.25	18.20
	19.10	22.05
Brindisi	07.00	10.30
	11.35	18.20
	19.00	22.05
Cagliari	07.00	10.30
	10.30	14.00*
	15.00	18.20
	18.45	22.05
Catania	06.25	10.30
	9.00	14.00*
	13.35	18.20
	16.00	20.10*
	17.45	22.05
Genova	08.45	09.50*
	20.30	21.35*
Lamezia Terme	07.05	10.30
	11.25	18.20
	18.40	22.05
Lampedusa	14.40	20.10*
	14.40	22.05
Milano	13.50	14.40
	21.55	22.45
Napoli	07.00	10.30
	10.10	14.00*
	15.10	18.20
	18.55	22.05
Olbia	07.25	10.30
	13.25	18.20
Palermo	06.45	10.30
	14.45	18.20
	16.20	20.10*
	18.50	22.05
Pantelleria	07.40	14.00*
	07.40	18.20
	14.35	20.10*
	14.35	22.05
Pescara	07.35	14.40
Pisa	09.15	14.40
	15.40	22.45*
Reggio Calabria	07.00	10.30
	11.20	18.20
	17.50	22.05
Roma	09.20	10.30
	12.50	14.00*
	17.10	18.20
	19.00	20.10
	20.55	22.05
Torino	20.00	21.40*
Trapani	08.55	14.00*
	08.55	18.20

*) escl. sab./dom.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.
La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.
Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI apprendista pratico e operaio panetteria presentarsi lunedì dalle 13 alle 14. Panetteria via dell'Istria 21. (A3327)
CERCASI commessa conoscenza lingue rivolgersi Mythos, via Cellini 2, martedì ore 17. (A3304)
COMMESSO magazziniere abile conoscenza sloveno e/o croato negozio articoli tecnici cerca. Scrivere a cassetta n. 9/D Publied 34100 Trieste. (A3327)
DIPLOMATO al Carli, sveglio, intelligente, volonteroso cercasi per ufficio clienti industria triestina. Indispensabile buona conoscenza inglese. Scrivere a cassetta n. 2/D Publied 34100 Trieste. (A5783)
GRUPPO internazionale leader nel proprio settore cerca per l'area dei Servizi presso la clientela responsabile della filiale di Trieste. Si richiedono i seguenti requisiti: spiccate capacità organizzative e gestionali; attitudine a lavorare per obiettivi; abilità nel gestire e nel motivare i collaboratori; predisposizione al rapporto con clienti e fornitori; aver operato in aziende di servizi o anche manifatturiere di prodotti di buona complessità tecnologica: dovrà inoltre essere in possesso almeno di diploma di scuola media superiore ed avere preferibilmente un' età intorno a 40 anni. La posizione rilevante nell'organizzazione aziendale è di sicuro interesse ed in grado di soddisfare le candidature più qualificate. Scrivere a cassetta n. 22/C Publied, 34100 Trieste. (A3223)
IMPORTANTE corriere nazionale ed internazionale cerca padroncini per linea notturna da effettuarsi con Ducato maxi o mezzo equivalente. Telefonare h. 8.30-12.30 allo 051/725400-725399. (A3307)
IMPRESA costruzioni cerca per propri cantieri Trieste geometra o perito edile con esperienza cantiere e contabilità dello stato. Si gradisce curriculum, scrivere a cassetta n. 8/D Società pubblicità editoriale 34100 Trieste. (A3322)
INSTALLATORE autoradio, antifurti, radiomobili veramente capace massima serietà desideroso migliorare cerca primaria ditta all'avanguardia nel settore per Trieste Monfalcone Gorizia. Scrivere a cassetta n. 4 D Publied 34100 Trieste. (A3312)
SIAMO il più importante corriere nazionale cerchiamo per ampliamento ns. organico padroncini con automezzo centinato/furgonato portata mc 18 q.li 15 e mc 30 q.li 40 per la ns. filiale di Trieste lavoro continuativo ottimo guadagno. Telefonare allo 040/280225. (S20070)
SOCIETA di consulenza ed elaborazione dati operante nel Friuli-Venezia Giulia cerca ragioniere/a anche primo impiego per la propria filiale di Trieste. Manoscrivere inviando a cassetta n. 6/D Publied 34100 Trieste. (A3315)

5 Rappresentanti Piazzisti

DITTA privata M&V sig. Tivadar (Slo) tel. 0038/69-82580 fax. 0038/69-81675 cerca collaboratori nel settore vendita cassette della spazzatura con pressa-monoblocchi e cilindri idraulici. (A099)
SETTORE termoidraulico; cercasi agenti per promozione prodotti innovativi azienda leader nazionale. Inviare curriculum telefax 045/8401945. (S1324)

8 Istruzione

APERTE iscrizioni sezione serale «Istituto tecnico turismo». Accesso a qualsiasi facoltà universitaria. «Kennedy Parificati Gorizia» telefono 0481/82090. (B000)
ISTITUTO Tecnico Parificato Turismo «Kennedy» Gorizia 0481/82090. Aperte iscrizioni. Si accettano passaggi da ragionieri, linguistico, scientifico, professionali. (B000)
RECUPERO anni: licenza media, scientifico, linguistico, classico, ragioneria, tecnico turismo, geometri, industriali. Prestigioso collegio: piscina, tennis, pallavolo, pallacanestro, camera doppia, telefono, tv colori, frigo-bar. Corso diurni (mensa-studio pomeridiano) e serali. Scuole interne parificate. «Kennedy Gorizia» telefono 0481/82090. (B000)

9 Vendite d'occasione

VENDO tutto l'arredo della mia villa antica 0424/24217. (S020028)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. 0431/93383. (C001)

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a prezzi superiori - CORSO ITALIA 28 I piano. (A3253)

14 Auto, moto cicli

PRIVATO vende Suzuki Vitara febbraio '90, 6 mesi garanzia condizioni perfette gomme nuove autoradio. Tel. 040/772319 ore ufficio. (A3292)
SCOOTER automatico Peugeot rapido sett. '90 perfetto 1.600.000 tel. 313781. (A57846)
VENDO Saab 9000 CD turbo, blu Le Mans metallizzato, aprile 1991, accessoriata, in perfette condizioni. Telefonare ore serali 0434/208979. (A0020)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI capannone ampia disponibilità scoperta Monfalcone. Tel. 0481/712012, 16-19. (C374)
AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039 Padova 8720222 Milano 76013731. (A099)

20 Capitali Aziende

AZIENDA sportiva altipiano vicino città con impianti tennistici piscina bar tavola calda parco possibilità sviluppo lungo contratto affitto cedesi. Telefonare 12-14.30 al 214689 (C375)
CERCASI giovani intraprendenti, con capitale minimo iniziale guadagni immediati. Tel. 395333, ore ufficio. (A57851)
ESAMINIAMO vendita vostra attività per contanti ovunque, tempi brevi, un nostro consulente presso la vostra sede. Telefonare numero verde 1678/54039. (S20060)

22 Case, ville, terreni Vendite

CONTOVELLO impresa vende direttamente appartamenti in costruzione 1-2-3 camere soggiorno cucina servizi mansarda garage. Prezzi molto interessanti. Mutuo già approvato. Tel. 638222 - 631946 R.A. (A3324)
CORMONS posizione centrale impresa vende costruende villeschiera. Tel. 0432/729267. (B296)
IMPRESA vende direttamente ultimi appartamenti con finiture di lusso in palazzina in corso di realizzazione a San Giusto, salone, due stanze da letto, doppi servizi, terrazza e posto macchina coperto. Telefonare 8-13/15-18 al n. 418750 o 415156. (A3196)
PRIVATO vende villa sul Carso costruzione recente tutti confort vasto terreno alberato. Telefonare 040/948664 ore pasti. (A3303)

23 Turismo e villeggiature

CADORE S. Pietro vicinanze Sappada pensione Stella Alpina camere con bagno ottimo trattamento luglio 50.000 giornaliere tutto compreso. Tel. 0435/460107. (S901148)

25 Animali

A. ALLEVAMENTO Longobardi vende cuccioli cuccioloni tutte le razze con pensione addestramento toelettatura 0432/722117. (S52599)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante, telefonate e avrete tutto. Tel. 040/55406. (A3279)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.18 L Venezia S.L.
5.05 L Venezia S.L. (2.a cl.)
5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D Venezia S.L.
6.08 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E Venezia S.L.
8.25 D Venezia S.L.
9.55 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
11.25 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
12.25 D Venezia S.L.
13.25 D Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.22 D Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.12 D Venezia S.L.
17.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
17.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L Portogruaro (2.a cl.)
20.20 D Venezia S.L.
20.32 E *Simplon Express* - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - (Domodossola) cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.01 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D Venezia S.L.
6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
8.52 E *Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria
9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17 D Venezia S.L.
13.05 D Venezia S.L.
14.20 D Venezia S.L.
14.44 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.25 D Venezia S.L.
16.17 D Venezia S.L. (2.a cl.)
17.31 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
18.16 D Venezia S.L. (2.a cl.)
19.06 D Venezia S.L.
19.52 L Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D Venezia S.L.
20.36 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.13 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.19 L Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.58 D Carnia (2.a cl.); prosegue per Tarvisio nei giorni festivi*
6.15 L Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.55 D Udine
7.35 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio)
8.32 L Udine (festivo) (2.a cl.)
10.55 D Udine
12.40 D Udine (2.a cl)
13.15 L Udine (2.a cl.)
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 L Udine (2.a cl.)
15.40 D Udine (2.a cl.)
16.55 D Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
17.30 L Udine (2.a cl.)
17.45 D Udine via Cervignano (2.a cl.)
18.10 D Udine
18.40 L Udine (2.a cl.)
19.40 D Udine
21.33 D «*Italien Osterreich Express*» - Vienna (via Udine-Tarvisio)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.58 L Udine (2.a cl.)
7.51 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
8.33 D «*Osterreich Italien Express*» - Vienna (via Tarvisio-Udine)
8.45 L Udine via Cervignano (2.a cl.)
9.51 D Udine
10.53 D Udine (2.a cl.)
13.31 D Udine
14.33 D Venezia via Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.05 L Udine (2.a cl.)
15.32 D Udine (2.a cl.)
16.39 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.06 L Udine (2.a cl.)
19.00 L Udine (2.a cl.)
19.12 D Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
19.41 D Tarvisio
20.57 L Udine (2.a cl.)
22.00 D *Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.15 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci - Budapest; WL da Ginevra a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Ginevra a Vinkovci
14.32 D Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica) (soppresso da Trieste a Sezana il 26/6 e il 15/8/1992)
17.55 IC265 *KRAS* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
18.32 D Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica e il 15/8 da Trieste a Villa Opicina)
23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci; WL da Venezia S.L. a Vinkovci

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

7.04 E Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina; WL da Vinkovci a Venezia
9.40 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica) (sospeso da Sezana a Trieste il 26/6 e il 15/8/1992)
11.00 IC265 *KRAS* Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
17.02 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica da Divaca a Trieste) (sospeso da Sezana a Trieste il 15/8)
20.00 E *Simplon Express* - Budapest - Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Ginevra; cuccette di 2.a cl. da Vinkovci a Ginevra